

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'offerta in opzione agli azionisti di Banca delle Marche S.p.A.
di massime n. 96.619.210 azioni ordinarie Banca delle Marche S.p.A. ad un prezzo unitario
pari a Euro 1,55

EMITTENTE



registrata presso l'Albo delle Banche al numero 5236.5 e
in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario "Banca delle Marche"
presso l'Albo dei gruppi bancari al numero 6055.8

Numero di iscrizione alla Camera di Commercio di Ancona, P. IVA e Codice Fiscale n. 01377380421

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 27 luglio 2007, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla-osta alla pubblicazione da parte della CONSOB con nota n. 7069843 del 26 luglio 2007.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie a esso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la Direzione Generale e sede operativa di Banca delle Marche S.p.A. in Via Ghislieri 6, Jesi, nonché sul sito internet dell'Emittente www.bancamarche.it.

INDICE	
GLOSSARIO	8
FATTORI DI RISCHIO	14
1 RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO E AL SETTORE IN CUI OPERANO	14
1.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELLA BANCA E DEL GRUPPO	14
RISCHIO DI CREDITO	14
1.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERANO LA BANCA E IL GRUPPO	22
2 RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E ALL'OFFERTA	23
2.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA	23
2.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA	24
2.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI MERCATI DELL'OFFERTA	25
NOTA DI SINTESI	27
SEZIONE I - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SULL'EMITTENTE	41
1 PERSONE RESPONSABILI	43
1.1 <i>Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo</i>	43
1.2 <i>Dichiarazioni delle persone responsabili del Prospetto Informativo</i>	43
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI	44
2.1 <i>Nome e indirizzo della Società di Revisione incaricata dall'Emittente a compiere la revisione contabile dei bilanci relativi agli ultimi tre esercizi</i>	44
2.2 <i>Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi tre esercizi</i>	44
3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	45
3.1 <i>Informazioni finanziarie selezionate riguardanti l'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006</i>	46
4 FATTORI DI RISCHIO	54
5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	55
5.1 <i>Storia ed evoluzione dell'Emittente</i>	55
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	55
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	55
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	55
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	55
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	56
5.2 <i>Investimenti</i>	60
5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dall'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 e fino alla data del Prospetto Informativo	60
5.2.2 Descrizione dei principali investimenti dell'Emittente in corso di realizzazione	62
5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione	62
6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	63
6.1 <i>Principali attività</i>	63
6.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente e dei principali servizi prestati	

dalla stessa	63
6.1.2 Nuovi prodotti e/o nuovi servizi	67
6.1.3 Gestione del rischio	69
6.2 <i>Descrizione dei principali mercati in cui opera l'Emittente</i>	73
6.3 <i>Fattori eccezionali</i>	73
6.4 <i>Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione</i>	73
6.5 <i>Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale</i>	73
7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	75
7.1 <i>Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente</i>	75
7.2 <i>Società controllate e collegate all'Emittente</i>	77
8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	78
8.1 <i>Immobilizzazioni materiali</i>	78
8.1.1 Immobili in proprietà	78
8.1.2 Immobili in locazione	79
8.1.3 Beni in leasing	80
8.2 <i>Problematiche ambientali</i>	80
9 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	81
9.1 <i>Situazione finanziaria</i>	81
9.2 <i>Gestione operativa</i>	81
9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente	89
9.2.2 Sintesi delle variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette	90
9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	90
10 RISORSE FINANZIARIE	91
10.1 <i>Risorse finanziarie dell'Emittente</i>	91
10.2 <i>Flussi di cassa dell'Emittente</i>	91
10.3 <i>Fabbisogno finanziario e struttura della raccolta</i>	92
10.4 <i>Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie</i>	96
10.5 <i>Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti 5.2.3 e 8.1</i>	96
11 RICERCA E SVILUPPO BREVETTI E LICENZE	97
12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	98
12.1 <i>Tendenze significative recenti</i>	98
12.2 <i>Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso</i>	98
13 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	99
13.1 <i>Principali presupposti delle previsioni per l'anno 2007</i>	99
13.2 <i>Relazione dei revisori relativa alla corretta compilazione dei dati previsionali sulla base delle ipotesi indicate e alla coerenza dei criteri contabili utilizzati per la predisposizione dei dati previsionali con i criteri contabili adottati dall'Emittente</i>	101
13.3 <i>Base di elaborazione della previsione degli utili</i>	105

13.4. Previsione degli utili contenuta in altro prospetto	105
14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA	106
14.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale	106
14.1.1 Consiglio di Amministrazione	106
14.1.2 Collegio Sindacale	112
14.1.3 Alti Dirigenti	114
14.1.4 Indicazione delle società di cui i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati o sono membri degli organi sociali ovvero soci e attività svolte al di fuori dell'Emittente da tali soggetti	117
14.2 Eventuali conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti	121
15 REMUNERAZIONI E BENEFICI	123
15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti	123
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.	126
16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	127
16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	128
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto	128
16.3 Comitato per il Controllo Interno - Comitato per la Remunerazione	128
16.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario	128
17 DIPENDENTI	130
17.1 Numero dipendenti del Gruppo	130
17.2 Partecipazioni azionarie e stock option	132
17.3 Piani di partecipazione di dipendenti al capitale sociale	132
18 PRINCIPALI AZIONISTI	133
18.1 Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente	133
18.2 Diritti di voto diversi da quelli derivanti dalle Azioni dell'Emittente	133
18.3 Persone fisiche e giuridiche che esercitano il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 TUF 133	
18.4 Pattuizioni tra soci dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	133
18.4.1 Patto parasociale tra le Fondazioni Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, Cassa di Risparmio di Pesaro, Cassa di Risparmio di Jesi, Aviva Italia S.p.A., Aviva Italia Holding S.p.A. e e Intesa Sanpaolo S.p.A.	134
18.4.2 Patto Parasociale di blocco tra le Fondazioni Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, Cassa di Risparmio di Pesaro e Cassa di Risparmio di Jesi	136
19 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	138
Società del Gruppo	138
20 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE	

DELL'EMITTENTE	153
<i>20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006</i>	153
20.1.1 Stato Patrimoniale	155
20.1.2 Conto economico	157
20.1.3 Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio Netto	158
20.1.4 Rendiconto Finanziario	167
20.1.5 Principi contabili di riferimento e note esplicative	169
20.2 <i>Informazioni finanziarie proforma</i>	169
20.3 <i>Bilanci</i>	169
<i>20.4 Revisioni delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati</i>	169
20.4.1 Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi passati	169
20.4.2 Indicazioni di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti	175
20.4.3 Indicazioni di informazioni contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci revisionati dai revisori dei conti	175
20.5 <i>Data delle ultime informazioni finanziarie disponibili</i>	175
20.6 <i>Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie</i>	175
20.7 <i>Politica dei dividendi</i>	175
20.8 <i>Procedimenti giudiziari e arbitrali</i>	175
<i>20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente verificatisi successivamente al 31 dicembre 2006</i>	179
21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	181
<i>21.1 Capitale sociale</i>	181
21.1.1 Ammontare del capitale sociale emesso, sottoscritto e versato, numero e classi di azioni e loro caratteristiche principali	181
21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale	181
21.1.3 Azioni proprie	181
21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant	181
21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	181
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali società del Gruppo offerto in opzione	181
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali	182
<i>21.2 Atto costitutivo e statuto</i>	182
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	182
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e i componenti del Collegio Sindacale	183
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connesse a ciascuna classe di azioni esistente	183
21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	183
21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente	184
21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo	184
21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti	184
21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale	184
22 CONTRATTI IMPORTANTI	186
<i>22.1 Contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente</i>	186
<i>22.2 Contratti importanti stipulati da società del Gruppo, diversi dai contratti conclusi nel corso</i>	

	<i>del normale svolgimento attività dello stesso, che comportino obbligazioni rilevanti per il Gruppo medesimo e/o per l'Emittente</i>	186
23	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	187
	<i>23.1 Pareri e redazioni di esperti</i>	187
	<i>23.2 Riproduzione trasparente delle informazioni relative all'Emittente fornite da terzi</i>	187
24	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	188
25	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	189
	SEZIONE II - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI	190
1	PERSONE RESPONSABILI	192
	<i>1.1 Responsabili del Prospetto Informativo</i>	192
	<i>1.2 Dichiarazioni di responsabilità</i>	192
2	FATTORI DI RISCHIO	193
3	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	194
	<i>3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante</i>	194
	<i>3.2 Fondi propri e indebitamento</i>	194
	<i>3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta</i>	196
	<i>3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi</i>	196
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI	198
	<i>4.1 Descrizione delle Azioni</i>	198
	<i>4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create</i>	198
	<i>4.3 Caratteristiche delle Azioni</i>	198
	<i>4.4 Valuta di emissione</i>	198
	<i>4.5 Diritti connessi alle Azioni</i>	198
	<i>4.6 Delibere e autorizzazioni</i>	200
	<i>4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni</i>	200
	<i>4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni</i>	200
	<i>4.9 Offerte al pubblico di acquisto e/o di vendita residuali in relazione alle Azioni</i>	201
	<i>4.10 Offerte pubbliche di acquisto e/o di scambio effettuate nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso</i>	201
	<i>4.11 Profili fiscali</i>	201
	4.11.1 Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni	201
	4.11.2 Regime fiscale dei dividendi	205
	4.11.3 Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR	208
	4.11.4 Tassa sui contratti di borsa	209
	4.11.5 Imposta sulle successioni e donazioni	211
5	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	212
	<i>5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta</i>	212
	5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	212
	5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta	212
	5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione	212
	5.1.4 Facoltà di revoca e/o sospensione dell'Offerta	215
	5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di	

rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	215
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	215
5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione	215
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni	215
5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta	216
5.1.10 Diritti di prelazione, negoziabilità dei diritti di opzione e trattamento dei diritti di opzione non esercitati	216
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	217
5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta	217
5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni	217
5.2.3 Criteri di riparto	218
5.2.4 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	218
5.2.5 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato	218
5.2.6 Sovrallocazione e Greenshoe	218
5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta	219
5.3.1 Prezzo al quale saranno offerte le Azioni	219
5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta	220
5.3.3 Limitazioni del diritto di opzione e di prelazione degli azionisti dell'Emittente	220
5.3.4 Eventuale differenza sostanziale tra il Prezzo di Offerta delle Azioni e il prezzo effettivamente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare per le azioni acquisite o che hanno diritto di acquisire i membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza, principali dirigenti o persone affiliate	220
5.4 Collocamento e sottoscrizione	221
5.4.1 Coordinatori dell'Offerta	221
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese	221
5.4.3 Impegni di sottoscrizione	221
5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione	221
6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	222
6.1 Mercati di quotazione	222
6.2 Altri mercati in cui le Azioni o gli strumenti finanziari dell'Emittente sono negoziati	222
6.3 Collocamento privato contestuale all'Offerta	222
6.4 Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	222
6.5 Stabilizzazione	222
7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	223
7.1 Informazioni sui soggetti che offrono le Azioni	223
7.2 Accordi di lock-up	223
8 SPESE LEGATE ALL'OFFERTA	224
9 DILUIZIONE	225
10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	226
10.1 Consulenti menzionati nella sezione seconda	226
10.2 Indicazione di informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti	226
10.3 Pareri o relazioni di esperti	226
10.4 Informazioni provenienti da terzi	226

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Attività di rischio ponderate

Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate allo 0%, al 20%, al 50%, al 100% o al 200%. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

Aumento di Capitale in Opzione o Aumento di Capitale

L'aumento del capitale sociale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di BM (come di seguito definita) in data 2 maggio 2007, da effettuarsi in via scindibile per un importo massimo di nominali Euro 50.241.989 mediante emissione di massime n. 96.619.210 Azioni (come di seguito definite) da offrirsi in opzione agli azionisti per un controvalore massimo di Euro 164.252.657,00, salvo arrotondamenti.

Azioni

Le azioni ordinarie BM, del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta (come di seguito definita).

Banca delle Marche o BM o BdM o l'Emittente o la Società o la Banca

Banca delle Marche S.p.A., con sede legale in Ancona, Via Menicucci 4/6.

CARILO

CARILO - Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A., con sede legale in Loreto (Ancona), via Solari n. 21.

Coefficienti di solvibilità

Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio.

CONSOB

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Data del Prospetto Informativo

La data di deposito del Prospetto Informativo presso CONSOB a seguito dell'ottenimento del nulla-osta per la pubblicazione dello stesso.

Gruppo BdM o Gruppo BM o Gruppo Bancario o Gruppo

Il gruppo che fa capo all'Emittente meglio descritto al Capitolo 7, Sezione 1, del Prospetto Informativo.

Monte Titoli

Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, via Mantegna 6.

Offerta in Opzione o Offerta

L'offerta in opzione agli azionisti BM, ai sensi dell'art. 2441 co. 1° cod. civ., di n. 96.619.210 azioni ordinarie

Banca delle Marche S.p.A. di nuova emissione.

Offerta a Terzi

L'offerta a terzi delle Azioni che siano rimaste inoprate, anche a seguito dell'esercizio dei diritti di prelazione ai sensi dell'art. 2441 cod.civ., che l'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad effettuare attraverso il Sistema di Scambi Organizzati, ad un prezzo unitario di emissione pari al Prezzo di Offerta ovvero eventualmente comprensivo del valore del diritto di opzione. Al riguardo l'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007 ha stabilito che in ogni caso il prezzo dell'Offerta a Terzi dovrà essere pari ad un importo ricompreso tra Euro 1,55 e Euro 1,70; in altre parole è stato deliberato un *range* di valori anche per l'Offerta a Terzi in opzione sostanzialmente uguale a quello all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito il Prezzo di Offerta.

Patrimonio di Base o *TIER 1*

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

Patrimonio di Vigilanza o

Total Capital

Patrimonio delle banche valido ai fini della Normativa di Vigilanza, costituito dall'ammontare complessivo del Patrimonio di Base e del Patrimonio Supplementare, dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari. La Banca d'Italia, nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di Vigilanza.

Patrimonio Supplementare o

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli

TIER 2

strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio supplementare costituisce il Patrimonio Supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d’Italia.

Periodo di Offerta

Il periodo dal 31 luglio 2007 al 28 settembre 2007 (estremi compresi) in cui i diritti di opzione e prelazione dovranno essere esercitati dagli azionisti a pena di decadenza.

Prezzo di Offerta

Il prezzo di ciascuna Azione offerta in opzione agli azionisti BM, incluso il sovrapprezzo.

PricewaterhouseCoopers o PwC o Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91.

Principi Contabili Nazionali

Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell’Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, limitatamente all’esercizio 2004, dal documento interpretativo dell’Organismo Italiano Contabilità OIC “I principali effetti della Riforma del Diritto Societario sulla redazione del bilancio di esercizio”.

Prospetto Informativo o Prospetto

Il presente Prospetto Informativo.

Regolamento Emittenti

Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato).

SSO o Sistema di Scambi Organizzati

Il sistema di scambi organizzati di azioni ordinarie emesse da Banca Marche S.p.A. e della stessa organizzato, operante sulla base del regolamento redatto ai sensi dell’art. 78 d.lgs. n. 58/59 - Delibera CONSOB n. 14035 del 17 aprile 2003, a disposizione sul sito internet dell’Emittente www.bancamarche.it.

TIER 1 Capital Ratio

Rapporto tra il Patrimonio di Base e le Attività di

	Rischio Ponderate.
<i>Total Capital Ratio</i>	Rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le Attività di Rischio Ponderate.
TUF	Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
TUB	Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385, come successivamente modificato ed integrato.

SINTESI DEI RISCHI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI PROMOSSE DALLA BANCA D'ITALIA

LA BANCA D'ITALIA, NEL PERIODO DAL 3 APRILE 2006 AL 3 AGOSTO 2006, HA EFFETTUATO PRESSO L'EMITTENTE UN'ISPEZIONE GENERALE DI CARATTERE ORDINARIO RILEVANDO, IN SINTESI:

- 1) L'ESIGENZA DI INTERVENTI VOLTI A MIGLIORARE IL CONTROLLO TECNICO OPERATIVO NELLA VALUTAZIONE DEI PROFILI DI RISCHIO IN CAPO ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE CARILO E MEDIOLEASING S.P.A.;
- 2) L'ESISTENZA DI TALUNE CRITICITÀ RISPETTO AL PROCESSO DI EROGAZIONE DEL CREDITO DA PARTE DELLA CAPOGRUPPO BM;
- 3) L'ESIGENZA DI COMPLETARE IL RIDISEGNO ORGANIZZATIVO, DI RENDERE IL SISTEMA CONTABILE PIÙ EVOLUTO E RISPONDENTE ALLE ESIGENZE AZIENDALI, DI RIMUOVERE TALUNE CRITICITÀ NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE PER LA PRODUZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E DI POTENZIARE IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

LA BANCA, A SEGUITO DELLA SUDDETTA ISPEZIONE (CFR. ANCHE I SUCCESSIVI PAR. 1.1.1 E 1.1.4 DEI "FATTORI DI RISCHIO"), HA EFFETTUATO IMPORTANTI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CONTROLLO DEI RISCHI (E ALTRI INTERVENTI SONO IN CORSO DI REALIZZAZIONE – CFR. ANCHE IL PAR. 14.1.1 DELLA I SEZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO) CON EFFETTI SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO. TALI INTERVENTI, AUTOMATIZZANDO E RENDENDO UNIFORME, PIÙ SICURO, PUNTUALE E TRASPARENTE IL PROCESSO DEL CREDITO (INCLUSA LA FASE RELATIVA AL RECUPERO), NE RAFFORZANO IN MODO SIGNIFICATIVO LA QUALITÀ CONSENTENDO LA PIÙ EFFICACE GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI.

IN BASE AI DATI GESTIONALI ATTUALMENTE DISPONIBILI, RIFERIBILI AL 30/06/2007, SI EVIDENZIA CHE LE MODIFICHE INTERVENUTE NEL PROCESSO DEL CREDITO, PERALTRO IN FASE DI COMPLETAMENTO, HANNO DETERMINATO RETTIFICHE DI VALORE SUI CREDITI VERSO LA CLIENTELA, SU BASE ANALITICA, AL 30/06/2007, SOSTANZIALMENTE IN LINEA RISPETTO A QUELLE DETERMINATE NEI PRECEDENTI ESERCIZI.

IN RELAZIONE ALLE IRREGOLARITÀ RILEVATE, LA BANCA D'ITALIA HA AVVIATO, AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 8 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 E SUCCESSIVE MODIFICHE, UN PROCEDIMENTO SANZIONATORIO DI CARATTERE AMMINISTRATIVO A CARICO DEGLI AMMINISTRATORI E DEI SINDACI IN CARICA FINO AL 26 APRILE 2006 E DEL DIRETTORE GENERALE. ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO, L'ISTRUTTORIA RELATIVA AL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO È ANCORA IN CORSO E NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE TALE PROCEDIMENTO SI CONCLUDA SENZA L'IRROGAZIONE DI SANZIONI (COMPRESSE TRA EURO 2.580,00 ED EURO 129.110,00 PRO-CAPITE AI SENSI DELL'ARTICOLO 144 T.U.B.).

PER UN MAGGIORE DETTAGLIO SUI RILIEVI FORMULATI DALLA BANCA D'ITALIA E, ALTRESÌ, SULLE INIZIATIVE INTRAPRESE DALL'EMITTENTE PER FAR FRONTE ALLE ESIGENZE RAVVISTATE DALLA VIGILANZA SI RINVIA AL PAR. 1.1.4 DELLA SEZIONE RELATIVA AI "FATTORI DI RISCHIO", AL CAP. 14 PAR. 1.1 E AL CAP. 20 PAR. 8 DELLA SEZIONE I DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

SINTESI DEI RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI PENALI IN CORSO O CONCLUSI ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO,

IN DATA 7 DICEMBRE 2006, IL TRIBUNALE DI BRESCIA, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI NUMEROSI SOGGETTI, HA EMESSO UNA SENTENZA DI CONDANNA NON IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA (CONDANNA IN GRAN PARTE RIDOTTA PER EFFETTO DELL'INDULTO DI CUI ALLA LEGGE N.

241 DEL 31 LUGLIO 2006) NEI CONFRONTI DEL DIRETTORE GENERALE PER REATI CONSEGUENTI ALLA SIMULAZIONE DI TITOLI IN PRELAZIONE AVVENUTI NEL 1998 PRESSO ALTRA AZIENDA DI CREDITO. LA SENTENZA È STATA OGGETTO DI IMPUGNAZIONE INNANZI ALLA CORTE D'APPELLO DI BRESCIA. NEL CASO IN CUI LA SENTENZA DI CONDANNA DI CUI TRATTASI DIVENTASSE IRREVOCABILE, VERREBBERO MENO IN CAPO AL DIRETTORE GENERALE I REQUISITI DI ONORABILITÀ, NECESSARI PER RICOPRIRE TALE CARICA, DI CUI ALLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA, TITOLO II, CAPITOLO 2.

CON RIFERIMENTO A DIVERSA VICENDA, IL 3 MAGGIO 2007, È STATA NOTIFICATA AL DIRETTORE GENERALE UN' "INFORMAZIONE DI GARANZIA" NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO AVVIATO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA, IN RELAZIONE AI REATI IPOTIZZATI IN CONCORSO CON ALTRI NOMINATIVI DI CUI AGLI ARTT. 416 C.P. (ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE), 646 C.P. (APPROPRIAZIONE INDEBITA) E 2638 C.C. (OSTACOLO ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELL'AUTORITÀ PUBBLICHE DI VIGILANZA). SI RICORDA CHE LA INFOMAZIONE DI GARANZIA HA L'UNICO SCOPO DI CONSENTIRE ALLA PERSONA INDAGATA L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI DIFESA.

SI VEDANO IL PAR. 1.1.5 DELLA SEZIONE RELATIVA AI "FATTORI DI RISCHIO" NONCHÉ LA SEZIONE I, CAPITOLO 14, PARAGRAFO 1.3

FATTORI DI RISCHIO

L'OPERAZIONE DESCRITTA NEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO PRESENTA GLI ELEMENTI DI RISCHIO TIPICI DI UN INVESTIMENTO IN TITOLI AZIONARI NON QUOTATI IN MERCATI REGOLAMENTATI. PERTANTO, SI INVITANO GLI INVESTITORI A CONSIDERARE CON PARTICOLARE ATTENZIONE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO, CON L'OBIETTIVO DI ACQUISIRE LA CONOSCENZA DI TUTTI GLI ELEMENTI UTILI PER COMPRENDERE COMPIUTAMENTE LE CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO.

DI SEGUITO SONO INDICATI I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO GENERICI O SPECIFICI RELATIVI ALLA BANCA E AL GRUPPO BM, NONCHÉ AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERANO E QUELLI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI PROPOSTI E ALLE CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA, CHE DEVONO ESSERE CONSIDERATI DAGLI INVESTITORI PRIMA DI QUALSIASI DECISIONE IN RELAZIONE ALL'INVESTIMENTO. TALI FATTORI DI RISCHIO DEVONO ESSERE LETTI CONGIUNTAMENTE ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO INFORMATIVO.

I RINVII A SEZIONI, CAPITOLI E PARAGRAFI SI RIFERISCONO A SEZIONI, CAPITOLI E PARAGRAFI DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

1 RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO E AL SETTORE IN CUI OPERANO

1.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELLA BANCA E DEL GRUPPO

1.1.1 RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ BANCARIA, FINANZIARIA, PREVIDENZIALE E ASSICURATIVA

LA BANCA E IL GRUPPO BM SONO SOGGETTI AI RISCHI PROPRI DELLA ATTIVITÀ BANCARIA E PIÙ PRECISAMENTE A RISCHI FINANZIARI, RISCHI OPERATIVI, RISCHI DI CREDITO E RISCHI ASSICURATIVI, INCLUSI IL RISCHIO DI MERCATO DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE, IL RISCHIO DI TASSO DEL PORTAFOGLIO BANCARIO E IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ. IL CONTROLLO SULLA GESTIONE DEI RISCHI DELLA BANCA E DEL GRUPPO È AFFIDATA AL SERVIZIO *RISK MANAGEMENT*, CHE ASSICURA L'INDIVIDUAZIONE, LA RILEVAZIONE, LA MISURAZIONE E IL CONTROLLO DEL RISCHIO NEI SUOI ESSENZIALI ASPETTI QUANTITATIVI E DI CONFRONTO CON LE INDICAZIONI AZIENDALI, DI VIGILANZA E CON ALTRI EVENTUALI BENCHMARK ESTERNI RITENUTI OPPORTUNI.

TALE PROCESSO È SUPPORTATO DA UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPRENDEnte ORGANI DI CONTROLLO A TUTTI I LIVELLI PREVISTI DAL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (SCI). PER UNA DESCRIZIONE PIU' DETTAGLIATA DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.1.3.

RISCHIO DI CREDITO

IL CREDITO RAPPRESENTA UNA DELLE COMPONENTI PIÙ RILEVANTI DELL'ATTIVITÀ DELLA BANCA, ANCHE TENUTO CONTO DELLA PARTICOLARE VOCAZIONE DELLA BANCA AL SOSTEGNO DELLE ECONOMIE LOCALI, E COSTITUISCE LA FONTE DI RISCHIOSITÀ PIÙ SIGNIFICATIVA. AL 31 DICEMBRE 2006, L'AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA NECESSARIO ALLA COPERTURA DEL RISCHIO DI CREDITO SI COMMISURA IN TERMINI ASSOLUTI A 1.042 MILIONI DI EURO, CORRISPONDENTI IN TERMINI PERCENTUALI AL 93,5% DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.

L'APPROCCIO PRUDENZIALE AL RISCHIO CREDITIZIO E L'EFFETTO MITIGATORIO ESERCITATO DALL'INSIEME DELLE STRUTTURE, PROCEDURE E STRUMENTI FUNZIONALI ALLA GESTIONE E AL CONTROLLO DELLO STESSO, ESPRIMONO CONTENUTI INDICATORI DI RISCHIO, PERALTRO IN DIMINUZIONE, COME DI SEGUITO SPECIFICATO.

AL 31 DICEMBRE 2005 I CREDITI DETERIORATI (SOFFERENZE, INCAGLI E ESPOSIZIONI SCADUTE) RAPPRESENTAVANO IL 4,50% DEL TOTALE DEI CREDITI ALLA MEDESIMA DATA. CON RIFERIMENTO ALLE SOLE SOFFERENZE, L'INCIDENZA SUL TOTALE DEI CREDITI RISULTAVA DELL'1,80% CON UNA PERCENTUALE DI COPERTURA DEL 39,2%, MENTRE GLI INCAGLI INCIDEVANO PER IL 2,50% E LE ESPOSIZIONI SCADUTE PER LO 0,20%.

AL 31 DICEMBRE 2006 I CREDITI DETERIORATI RAPPRESENTAVANO IL 4,20% DEL TOTALE DEI CREDITI. ALLA MEDESIMA DATA L'INCIDENZA DELLE SOFFERENZE SUI CREDITI TOTALI ERA PARI ALL' 1,70%, CON UN GRADO DI COPERTURA DEL 39,8%, MENTRE GLI INCAGLI INCIDEVANO PER IL 2,30% E LE ESPOSIZIONI SCADUTE PER LO 0,30%.

LE ALTRE ATTIVITÀ, DIVERSE DAI CREDITI DETERIORATI, PARI AL 31 DICEMBRE 2005 A 11,37 MILIARDI DI EURO PRESENTANO UN'INCIDENZA DELLE RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO PARI ALLO 0,71%. AL 31 DICEMBRE 2006 LA MEDESIMA GRANDEZZA ERA PARI A 13,11 MILIARDI DI EURO, CON UNA INCIDENZA DELLE RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO ALLO 0,66%.

CON RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ DI RISCHIO DI CREDITO DEL GRUPPO (PER CASSA E FUORI BILANCIO) L'EVIDENZA DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO SU BASE NON PONDERATA AL 31 DICEMBRE 2005 RISULTAVA PARI A 13,50 MILIARDI DI EURO (DI CUI 10,79 MILIARDI DI EURO SU BASE PONDERATA), CON UNA NECESSITÀ DI COPERTURA PATRIMONIALE PARI A 0,86 MILIARDI DI EURO, CORRISPONDENTE ALL'89,2% DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO DI 0,97 MILIARDI DI EURO. L'EVIDENZA DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO SU BASE NON PONDERATA, AL 31 DICEMBRE 2006 RISULTAVA PARI A 16,39 MILIARDI DI EURO (DI CUI 13,03 MILIARDI DI EURO SU BASE PONDERATA), CON UNA NECESSITÀ DI COPERTURA PATRIMONIALE PARI A 1,04 MILIARDI DI EURO, CORRISPONDENTE AL 93,5% DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO DI 1,11 MILIARDI DI EURO.

INOLTRE, LA BANCA, A SEGUITO DELL'ISPEZIONE EFFETTUATA DALLA BANCA D'ITALIA NEL CORSO DEL 2006, HA ATTUATO IMPORTANTI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CONTROLLO DEI RISCHI E ALTRI INTERVENTI SONO IN CORSO DI REALIZZAZIONE (CFR. IL SUCCESSIVO PAR. 1.1.4 DEI PRESENTI "FATTORI DI RISCHIO" E IL PAR. 14.1.1 DELLA I SEZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO) CON EFFETTI SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO. TALI INTERVENTI, AUTOMATIZZANDO E RENDENDO UNIFORME, PIÙ SICURO, PUNTUALE E TRASPARENTE IL PROCESSO DEL CREDITO (INCLUSA LA FASE RELATIVA AL RECUPERO), NE RAFFORZANO IN MODO SIGNIFICATIVO LA QUALITÀ CONSENTENDO LA PIÙ EFFICACE GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI.

IN BASE AI DATI GESTIONALI ATTUALMENTE DISPONIBILI, RIFERIBILI AL 30/06/2007, SI EVIDENZIA CHE LE MODIFICHE INTERVENUTE NEL PROCESSO DEL CREDITO, PERALTRO IN FASE DI COMPLETAMENTO, HANNO DETERMINATO RETTIFICHE DI VALORE ANALITICHE SUI CREDITI ALLA CLIENTELA AL 30/06/2007 SOSTANZIALMENTE IN LINEA RISPETTO A QUELLE DETERMINATE NEI PRECEDENTI ESERCIZI.

PER UNA DESCRIZIONE PIÙ DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ DELLA BANCA IN RELAZIONE A TALI RISCHI E LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.1.3 E LA SEZIONE II, CAPITOLO 3.

RISCHIO DI MERCATO

LE PRINCIPALI COMPONENTI DEL RISCHIO DI MERCATO SONO RIFERIBILI AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E DI PREZZO SUI PORTAFOGLI DI NEGOZIAZIONE E BANCARIO, AL RISCHIO DI CAMBIO SULLA POSIZIONE IN CAMBI E AL RISCHIO DI LIQUIDITÀ. L'OPERATIVITÀ DELLA BANCA SUI MERCATI

RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI, LE VALUTE E LE MERCI È TRADIZIONALMENTE IMPRONTATA ALLA MASSIMA PRUDENZA E, QUINDI, L'ESPOSIZIONE AI RISCHI DALLA STESSA GENERATI SI MANTIENE COSTANTEMENTE CONTENUTA.

AL 31 DICEMBRE 2006, L'AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA NECESSARIO ALLA COPERTURA DEL RISCHIO DI MERCATO SI COMMISURA IN TERMINI ASSOLUTI A 20,8 MILIONI DI EURO, CORRISPONDENTI IN TERMINI RELATIVI ALL' 1,9% DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.

PER UNA DESCRIZIONE PIU' DETTAGLIATA DELLE ATTIVITA' DELLA BANCA IN RELAZIONE A TALI RISCHI E LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.1.3.

RISCHIO OPERATIVO

IL GRUPPO È ESPOSTO AI RISCHI TIPICAMENTE CONNESSI CON L'OPERATIVITÀ BANCARIA CHE INCLUDONO, TRA L'ALTRO, I RISCHI CONNESSI ALL'INTERRUZIONE E/O AL MALFUNZIONAMENTO DEI SERVIZI (COMPRESI QUELLI DI NATURA INFORMATICA, DA CUI IL GRUPPO DIPENDE IN MISURA RILEVANTE), AD ERRORI, OMISSIONI E RITARDI NEI SERVIZI OFFERTI, COSÌ COME AL MANCATO RISPETTO DELLE PROCEDURE CORRELATE ALLA GESTIONE DEI RISCHI STESSI. NONOSTANTE IL GRUPPO ABBA IMPIEGATO E CONTINUI AD IMPIEGARE NUMEROSE RISORSE AL FINE DI MITIGARE I MENZIONATI RISCHI, NON PUÒ ESCLUDERSI CHE UNO O PIÙ DEI MEDESIMI POSSANO VERIFICARSI IN FUTURO, ANCHE A CAUSA DI EVENTI INTERAMENTE O PARZIALMENTE FUORI DAL CONTROLLO DEL GRUPPO (INCLUSO, AD ESEMPIO, L'INADEMPIMENTO DEI FORNITORI, CON RIFERIMENTO ALLE LORO OBBLIGAZIONI CONTRATTUALI, L'ATTACCO DI VIRUS INFORMATICI O IL MALFUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ELETTRICI E/O DI TELECOMUNICAZIONE).

NON È POSSIBILE, INOLTRE, GARANTIRE CHE LE POLITICHE E LE PROCEDURE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO VOLTE AD IDENTIFICARE, MONITORARE E GESTIRE DETTI RISCHI SI RIVELERANNO SEMPRE ADEGUATE, CON POSSIBILI EFFETTI PREGIUDIZIEVOLI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E/O FINANZIARIA DEL GRUPPO MEDESIMO.

SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.1.3.

1.1.2 RISCHI CONNESSI ALLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

A PARTIRE DAL 2000, AL FINE DI RICORRERE DIRETTAMENTE AL MERCATO DEI CAPITALI DIVERSIFICANDO LE FONTI DI FINANZIAMENTO E RIDUCENDO LE ATTIVITÀ DI RISCHIO AI FINI DEI COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ, IL GRUPPO HA EFFETTUATO OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI MUTUI *IN BONIS*, PER LE QUALI SI È AVVALSA DI SOCIETÀ APPOSITAMENTE COSTITUITE (COSIDDETTE “**SOCIETÀ VEICOLO**”), DENOMINATE MARCHE MUTUI S.R.L. E MARCHE MUTUI 2 S.R.L., UTILIZZANDO QUALI AGENZIE DI RATING STANDARD & POOR'S E MOODY'S. ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO SONO IN CIRCOLAZIONE TITOLI OBBLIGAZIONARI (SOTTOSCRITTI IN PARTE ANCHE DALL'EMITTENTE NELLA MISURA INDICATA DI SEGUITO) EMESSI NELL'AMBITO DI DUE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E PRECISAMENTE:

- A.** L'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE SU MUTUI RESIDENZIALI POSTA IN ESSERE ALLA FINE DEL 2002 NELL'AMBITO DELLA QUALE LA BANCA HA CEDUTO *PRO-SOLUTO* ALLA SOCIETÀ VEICOLO MARCHE MUTUI S.R.L. CREDITI *PERFORMING* COSTITUITI DA MUTUI RESIDENZIALI *IN BONIS* DELLA BANCA, PER UN VALORE DI 344.373 MIGLIAIA DI EURO, INCASSANDO COSÌ IL PROPRIO CREDITO E LA SOCIETÀ VEICOLO, IN DATA 31 MARZO DEL 2003, HA A SUA VOLTA EMESSO OBBLIGAZIONI DESTINATE IN PARTE AL MERCATO E IN PARTE ALLA BANCA MEDESIMA (CLASSE D). I TITOLI SOTTOSCRITTI DALL'EMITTENTE PER 8.584 MIGLIAIA DI EURO (VALORE NOMINALE 8.610 MIGLIAIA DI EURO), SONO SPROVVISTI DI *RATING*, DANNO DIRITTO A

INTERESSI PERIODICI CON CEDOLA TRIMESTRALE E AL RIMBORSO DEL CAPITALE (PREVISTO PER IL 2032, CON POSSIBILITÀ DI INTERRUZIONE ANTICIPATA DELL'OPERAZIONE A PARTIRE DALLA DATA DI PAGAMENTO IN CUI IL PORTAFOGLIO COLLATERALE SARÀ PARI O INFERIORE AL 10% DEL PATRIMONIO INIZIALE, PREVEDIBILMENTE NEL 2018) IN SUBORDINE AL SODDISFACIMENTO DEI DIRITTI VANTATI DAI POSSESSORI DELLE ALTRE OBBLIGAZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ VEICOLO.

- B.** L'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE SU MUTUI RESIDENZIALI POSTA IN ESSERE NEL 2006, NELL'AMBITO DELLA QUALE LA BANCA HA CEDUTO *PRO-SOLUTO* ALLA SOCIETÀ VEICOLO MARCHE MUTUI 2 SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE A R.L. CREDITI *PERFORMING* COSTITUITI DA MUTUI RESIDENZIALI *IN BONIS* DELLA BANCA, PER UN VALORE DI 631.436 MIGLIAIA DI EURO, INCASSANDO IL PROPRIO CREDITO, E LA SOCIETÀ VEICOLO, IN DATA 20 OTTOBRE 2006, HA A SUA VOLTA EMESSE OBBLIGAZIONI DESTINATE IN PARTE AL MERCATO E IN PARTE DALLA BANCA STESSA (CLASSE D). I TITOLI SOTTOSCRITTI DALLA BANCA, PER UN VALORE NOMINALE DI 3.786 MIGLIAIA DI EURO, SONO SPROVVISTI DI *RATING*, DANNO DIRITTO A INTERESSI PERIODICI CON CEDOLA TRIMESTRALE E AL RIMBORSO DEL CAPITALE (PREVISTO PER IL 2038, CON POSSIBILITÀ DI INTERRUZIONE ANTICIPATA DELL'OPERAZIONE A PARTIRE DALLA DATA DI PAGAMENTO IN CUI IL PORTAFOGLIO COLLATERALE SARÀ PARI O INFERIORE AL 10% DEL PATRIMONIO INIZIALE, PREVEDIBILMENTE NEL 2018) IN SUBORDINE AL SODDISFACIMENTO DEI DIRITTI VANTATI DAI POSSESSORI DELLE ALTRE OBBLIGAZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ VEICOLO. CONTESTUALMENTE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEI TITOLI DI CLASSE D, LA BANCA HA CONCESSO UNA *CASH RESERVE* DI EURO 8.208 MIGLIAIA A SOSTEGNO DELLA CAPACITÀ DI RIMBORSO DELLA SOCIETÀ VEICOLO.

CONSIDERATE LE DIVERSE ESPOSIZIONI DELL'EMITTENTE (DI CASSA E DI GARANZIA), UN EVENTUALE ULTERIORE DEGRADO DEI CREDITI CEDUTI ED ALTRI EVENTI NEGATIVI, ALLO STATO NON PREVEDIBILI, POTREBBE RICADERE ESCLUSIVAMENTE SUL VALORE DEI TITOLI SOTTOSCRITTI DALLA BANCA, NELL'AMBITO DI TALI OPERAZIONI, PER UN AMMONTARE MASSIMO DI RISCHIO PARI A 20.604 MIGLIAIA DI EURO, COMPRESIVI DELLA CASH RESERVE PER 8.208 MIGLIAIA DI EURO.

SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 10, PARAGRAFO 10.1.

1.1.3 RISCHI CONNESSI ALLE CAUSE PASSIVE IN CORSO

L'EMITTENTE ED ALCUNE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO SONO PARTI DI DIVERSE CAUSE DALLE QUALI POTREBBERO DERIVARE OBBLIGHI RISARCITORI E/O RESTITUTORI. CON RIFERIMENTO A TALI POSSIBILI OBBLIGHI RISARCITORI E/O RESTITUTORI NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006 L'EMITTENTE HA APPOSTATO UN FONDO RISCHI DI EURO 57,4 MILIONI.

IN PARTICOLARE, PER QUANTO RIGUARDA LE CAUSE PASSIVE PER "ANATOCISMO", A FRONTE DI RICHIESTE PER EURO 812.829,51, È STATO EFFETTUATO UN ACCANTONAMENTO DI EURO 556.906,73. PER QUANTO RIGUARDA LE CAUSE PASSIVE PER "INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA", A FRONTE DI RICHIESTE PER UN TOTALE DI EURO 9.122.241,09, È STATO EFFETTUATO UN ACCANTONAMENTO DI EURO 6.747.658,42. INFINE, A FRONTE DEL TOTALE DELLE RICHIESTE IN REVOCATORIA FALLIMENTARE PARI AD EURO 128.893.551,89 (DI CUI COMPLESSIVI EURO 98.366.087,74 RELATIVI ALLA PARMALAT), È STATO EFFETTUATO UN ACCANTONAMENTO DI EURO 42.275.429,98 (DI CUI EURO 37.500.000,00 A FRONTE DELLA POSIZIONE PARMALAT). A TALE ULTIMO RIGUARDO SI SEGNALE CHE, IN SEGUITO AD UNA TRATTATIVA COL COMMISSARIO STRAORDINARIO, È STATO RECENTEMENTE RAGGIUNTO UN ACCORDO TRANSATTIVO PER LA DEFINIZIONE BONARIA DI UNA CAUSA DI REVOCATORIA FALLIMENTARE NEI CONFRONTI DELLA PARMALAT CONCRETIZZATASI CON IL PAGAMENTO DA PARTE DELLA BANCA DI EURO 22.000.000,00 A SALDO E STRALCIO DI OGNI PRETESA (A FRONTE DI UNA RICHIESTA GIUDIZIALE PARI AD EURO 94.505.918,74), DANDO LUOGO AD UNA RILEVANTE E VANTAGGIOSA INSUSSISTENZA NEL FONDO RISCHI DA REVOCATORIA PER EURO 36.148.976,00).

ANCORCHÉ L'EMITTENTE RITENGA DETTO FONDO RISCHI CONGRUO IN CONFORMITÀ AGLI IFRS, NON SI PUÒ ESCLUDERE CHE LO STESSO POSSA NON ESSERE SUFFICIENTE A FAR FRONTE INTERAMENTE AGLI ONERI ED ALLE RICHIESTE RISARCITORIE E RESTITUTORIE CONNESSE ALLE CAUSE PENDENTI. CONSEGUENTEMENTE, NON PUÒ ESCLUDERSI CHE L'EVENTUALE ESITO NEGATIVO DI ALCUNE DI TALI CAUSE POSSA AVERE EFFETTI PREGIUDIZIEVOLI SULL'ATTIVITÀ E/O SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E/O FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO.

SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.8.

1.1.4 RISCHI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI PROMOSSE DALLA BANCA D'ITALIA

A SEGUITO DEGLI ORDINARI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DI VIGILANZA CONDOTTI DALLA BANCA D'ITALIA PRESSO L'EMITTENTE NEL PERIODO DAL 3 APRILE 2006 AL 3 AGOSTO 2006, SONO STATI RILEVATI, IN SINTESI:

- 1) L'ESIGENZA DI INTERVENTI VOLTI A MIGLIORARE IL CONTROLLO TECNICO OPERATIVO NELLA VALUTAZIONE DEI PROFILI DI RISCHIO IN CAPO ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE CARILO E MEDIOLEASING S.P.A.;
- 2) L'ESISTENZA DI TALUNE CRITICITÀ RISPETTO AL PROCESSO DI EROGAZIONE DEL CREDITO DA PARTE DELLA CAPOGRUPPO BM
- 3) L'ESIGENZA DI COMPLETARE IL RIDISEGNO ORGANIZZATIVO, DI RENDERE IL SISTEMA CONTABILE PIÙ EVOLUTO E RISPONDENTE ALLE ESIGENZE AZIENDALI, DI RIMUOVERE TALUNE CRITICITÀ NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE PER LA PRODUZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E DI POTENZIARE IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

LA BANCA, PER IL MIGLIORAMENTO DEL CONTROLLO DEI RISCHI, HA EFFETTUATO IMPORTANTI INTERVENTI E ALTRI SONO IN CORSO DI REALIZZAZIONE (CFR. IL PAR. 14.1.1 DELLA I SEZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO) CON EFFETTI SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO CHE, AUTOMATIZZANDO E RENDENDO UNIFORME, PIÙ SICURO, PUNTUALE E TRASPARENTE IL PROCESSO DEL CREDITO (INCLUSA LA FASE RELATIVA AL RECUPERO), NE RAFFORZANO IN MODO SIGNIFICATIVO LA QUALITÀ CONSENTENDO LA PIÙ EFFICACE GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI, E CIÒ ANCHE NEI CASI DI APPROCCIO A MERCATI DI ESPANSIONE DELLA RETE TERRITORIALE DELLA BANCA.

TENUTO CONTO CHE LA BANCA NON HA AD OGGI EFFETTUATO OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE/CESSIONE DEI CREDITI NON PERFORMING, SI PRECISA INNANZI TUTTO CHE LE PARTITE PROBLEMATICHE (INCAGLI E SOFFERENZE), RISPETTO AL TOTALE DEL PORTAFOGLIO, RISULTANO COSTANTEMENTE ALLINEATE CON I DATI DEL SISTEMA (FONTE BANCA D'ITALIA), IL CHE CONFERMA L'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEI RISCHI SVOLTA DALLE COMPETENTI FUNZIONI AZIENDALI.

IN BASE AI DATI GESTIONALI ATTUALMENTE DISPONIBILI, RIFERIBILI AL 30/06/2007, SI EVIDENZIA CHE LE MODIFICHE INTERVENUTE NEL PROCESSO DEL CREDITO, PERALTRO IN FASE DI COMPLETAMENTO, HANNO DETERMINATO RETTIFICHE DI VALORE ANALITICHE SUI CREDITI ALLA CLIENTELA AL 30/06/2007 SOSTANZIALMENTE IN LINEA RISPETTO A QUELLE DETERMINATE NEI PRECEDENTI ESERCIZI.

IN DETTAGLIO (VALORI GESTIONALI RIFERITI ALL'EMITTENTE):

- 1) I DUBBI ESITI RIFERITI ALLE POSIZIONI INCAGLIATE, RISPETTO AL 31/12/2006, RISULTANO AUMENTATI DI € 559.054 A FRONTE DI:

- NUOVI DUBBI ESITI PER € 3.642.442,

- VARIAZIONI SU DUBBI ESITI PRECEDENTI PER € 358.730,
- RIPRESE DI VALORE PER € 862.681,
- TRASFERIMENTI A SOFFERENZA PER € 2.579.417

2) I DUBBI ESITI RELATIVI ALLE POSIZIONI A SOFFERENZA RISPETTO AL 31/12/2006 RISULTANO AUMENTATI DI € 19.323.056 A FRONTE DI:

- DUBBI ESITI SU NUOVE POSIZIONI TRASFERITE AL CONTO SOFFERENZA PER € 16.759.977,
- VARIAZIONI SU DUBBI ESITI PRECEDENTI PER € 2.563.078.

SI EVIDENZIA QUINDI CHE, AL 30/06/2007, I DUBBI ESITI SULLE SOFFERENZE SI ATTESTANO A € 131.991.978, PARI AL 29,35% DEL CREDITO SCRITTURATO AMMONTANTE A € 387.359.051,48 AL NETTO DELLE PERDITE CONTABILIZZATE, MENTRE AL 31/12/2006 I DUBBI ESITI SI ATTESTAVANO AD € 112.668.922,55, PARI AL 31,04% DEL CREDITO SCRITTURATO, AMMONTANTE AD € 363.001.191,31, ATTESTANDOSI SU VALORI SOSTANZIALMENTE ANALOGHI A QUANTO COMUNICATO ALLA BANCA D'ITALIA IN SEDE ISPETTIVA, CONFERMANDO L'ITER GIÀ AVVIATO DA BANCA MARCHE NEL CORSO DEGLI ULTIMI DUE ESERCIZI.

SI SOTTOLINEA INOLTRE CHE I DUBBI ESITI RIFERITI ALLE POSIZIONI A SOFFERENZA HANNO SUBITO, RISPETTO AL 30/06/2006, UN DECREMENTO DI € 7.889.707 DOVUTO A MIGLIORI GARANZIE A SOSTEGNO DELLE ESPOSIZIONI CON CONSEGUENTI MAGGIORI PREVISIONI DI RECUPERO.

I RILIEVI FORMULATI DALLA BANCA D'ITALIA NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEGLI ALTI DIRIGENTI, AVENTI IN PARTE LO STESSO CONTENUTO, SONO PIÙ DETTAGLIATAMENTE DESCRITTI AL CAPITOLO 14 DELLA PRESENTE SEZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

IN RELAZIONE ALLE IRREGOLARITÀ RILEVATE, LA BANCA D'ITALIA HA AVVIATO, AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 8 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 E SUCCESSIVE MODIFICHE, UN PROCEDIMENTO SANZIONATORIO DI CARATTERE AMMINISTRATIVO A CARICO DEGLI AMMINISTRATORI E DEI SINDACI IN CARICA FINO AL 26 APRILE 2006, NONCHÉ DEL DIRETTORE GENERALE. ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO, L'ISTRUTTORIA RELATIVA AL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO È ANCORA IN CORSO E NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE TALE PROCEDIMENTO SI CONCLUDA SENZA L'IRROGAZIONE DI SANZIONI. QUESTE ULTIME, OVE VENISSE IRROGATE, CONSISTEREBBERO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 144 TUB, IN SANZIONI AMMINISTRATIVE A CARICO DEI PREDETTI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL DIRETTORE GENERALE COMPRESSE TRA EURO 2.580,00 ED EURO 129.110,00 PRO-CAPITE. INOLTRE, LA BANCA D'ITALIA, NELL'AMBITO DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI EFFETTUATI, HA RILEVATO L'ESIGENZA DI RAFFORZARE IL PATRIMONIO DI BASE DELL'EMITTENTE, SENZA PERALTRO RICOMPREDERE TALE CONSTATAZIONE TRA QUELLE RILEVANTI AI FINI DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO. PERTANTO, NELL'IPOTESI IN CUI L'OPERAZIONE DI AUMENTO DI CAPITALE SI CONCLUDESSE PER UN AMMONTARE INFERIORE IN MODO SIGNIFICATIVO A QUANTO PREVISTO, TALE CIRCOSTANZA NON DOVREBBE AVERE DIRETTA RILEVANZA SULL'ESITO DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO, SEBBENE NON POSSA ESCLUDERSI A PRIORI CHE ESSA POSSA IN PARTE INFLUIRE SULLA COMPLESSIVA VALUTAZIONE CHE LA BANCA D'ITALIA ANDRÀ A FORMULARE IN MERITO ALLE INIZIATIVE ADOTTATE DALL'EMITTENTE IN RAGIONE DELLE CONTESTAZIONI ALLA STESSA RIVOLTE.

SI VEDA LA SEZIONE I CAP. 14, PAR. 1.1, 1.2 E 1.3 E CAP. 20 PAR. 8.

1.1.5 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI PENALI IN CORSO O CONCLUSI ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO

IN DATA 7 DICEMBRE 2006, IL TRIBUNALE DI BRESCIA, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI NUMEROSI SOGGETTI, HA EMESSO UNA SENTENZA DI CONDANNA NON IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA (CONDANNA IN GRAN PARTE RIDOTTA PER EFFETTO DELL'INDULTO DI CUI ALLA LEGGE N. 241 DEL 31 LUGLIO 2006) NEI CONFRONTI DEL DIRETTORE GENERALE PER REATI CONSEGUENTI ALLA SIMULAZIONE DI TITOLI IN PRELAZIONE AVVENUTI NEL 1998 PRESSO ALTRA AZIENDA DI CREDITO. LA SENTENZA È STATA OGGETTO DI IMPUGNAZIONE INNANZI ALLA CORTE D'APPELLO DI BRESCIA. NEL CASO IN CUI LA SENTENZA DI CONDANNA DI CUI TRATTASI DIVENTASSE IRREVOCABILE, VERREBBERO MENO IN CAPO AL DIRETTORE GENERALE I REQUISITI DI ONORABILITÀ, NECESSARI PER RICOPRIRE TALE CARICA, DI CUI ALLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA, TITOLO II, CAPITOLO 2.

CON RIFERIMENTO A DIVERSA VICENDA, IL 3 MAGGIO 2007, È STATA NOTIFICATA AL DIRETTORE GENERALE UNA "INFORMAZIONE DI GARANZIA" NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO AVVIATO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA IN RELAZIONE AI REATI IPOTIZZATI IN CONCORSO CON ALTRI NOMINATIVI, DI CUI AGLI ARTT. 416 C.P. (ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE), 646 C.P. (APPROPRIAZIONE INDEBITA) E 2638 C.C. (OSTACOLO ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELL'AUTORITÀ PUBBLICHE DI VIGILANZA). SI RICORDA CHE L'"INFORMAZIONE DI GARANZIA" HA L'UNICO SCOPO DI CONSENTIRE ALLA PERSONA INDAGATA L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI DIFESA. A SEGUITO DELLA NOTIFICA DELL'ATTO DI CUI TRATTASI, PRESSO L'ABITAZIONE DI RESIDENZA IN ANCONA DEL DIRETTORE GENERALE E DELL'UFFICIO DEL MEDESIMO PRESSO BANCA MARCHE, IN JESI - VIA GHISLIERI N. 6, SONO STATI EFFETTUATI UNA PERQUISIZIONE LOCALE E UN SEQUESTRO DI COCUMENTAZIONE A FINI PROBATORI AI SENSI DELL'ART. 252 C.P.P.

SI VEDA LA SEZIONE I, PARAGRAFO 14.1.3.

1.1.6 RISCHI RELATIVI AGLI ASSETTI PROPRIETARI DELLA BANCA

PER QUANTO A CONOSCENZA DELL'EMITTENTE, ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO, GLI AZIONISTI DELLA BANCA HANNO IN ESSERE LE SEGUENTI INTESI:

- A.** UN PATTO PARASOCIALE STIPULATO IN DATA 16 LUGLIO 2003 TRA GLI AZIONISTI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESARO, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI JESI (DI SEGUITO, CONGIUNTAMENTE, LE "FONDAZIONI"), AVIVA ITALIA S.P.A. (GIÀ COMMERCIAL UNION ITALIA S.P.A.), AVIVA ITALIA HOLDING S.P.A. (DI SEGUITO, CONGIUNTAMENTE, "AVIVA") E INTESA SANPAOLO S.P.A. (GIÀ SAN PAOLO IMI S.P.A. E DI SEGUITO, "INTESA SANPAOLO").

TALE PATTO PARASOCIALE, AL QUALE I SOCI SINDACATI HANNO CONFERITO COMPLESSIVAMENTE 499.471.785 AZIONI, PARI AL 67,20% DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE, HA LO SCOPO DI ASSICURARE LA STABILITÀ NEGLI ASSETTI PROPRIETARI DELLA BANCA E UN MAGGIOR COORDINAMENTO TRA I SOCI SINDACATI MEDESIMI, IN MODO DA REALIZZARE UNA CONTINUITÀ NELLA GESTIONE E NELLA DIREZIONE TALI DA FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ DI BANCA MARCHE.

CIRCA LE PREVISIONI CONTENUTE NEL PATTO PARASOCIALE SI SEGNALE CHE AD INTESA SANPAOLO È RICONOSCIUTO, PER TUTTA LA DURATA DELLO STESSO, IL DIRITTO DI PRELAZIONE SULL'ACQUISTO DELLE RESIDUE AZIONI SIA ORDINARIE, SIA PRIVILEGIATE O DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SE EMESSE, OVVERO DEI DIRITTI DI OPZIONE SPETTANTI ALLE FONDAZIONI, IN CASO DI AUMENTO DI CAPITALE, PER L'IPOTESI IN CUI LE FONDAZIONI DECIDANO DI CEDERE O SCAMBIARE CON TERZI, EVENTUALMENTE ANCHE IN ADESIONE AD UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO O DI SCAMBIO, DETTI STRUMENTI. PER L'IPOTESI IN CUI, INVECE, INTESA SANPAOLO DOVESSE PROCEDERE, CON IL CONSENSO DELLE FONDAZIONI, AD ALIENARE A TERZI, OVVERO A CEDERE O SCAMBIARE CON TERZI, EVENTUALMENTE ANCHE IN ADESIONE AD UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO O DI SCAMBIO, IN TUTTO O IN PARTE, LE

PROPRIE AZIONI NELLA BANCA, IL PATTO PREVEDE L'OBBLIGO DI INTESA SANPAOLO DI CONCEDERE ALLE FONDAZIONI, CHE ACCETTANO, IL DIRITTO DI ACQUISTARE DIRETTAMENTE, SE CONSENTITO PER LEGGE, OVVERO DI DESIGNARE UN TERZO GRADITO ALLE FONDAZIONI, IL QUALE SI RENDERÀ ACQUIRENTE DELLE AZIONI OGGETTO DI ALIENAZIONE. LE FONDAZIONI HANNO, INOLTRE, UN DIRITTO DI OPZIONE PER LA VENDITA A INTESA SANPAOLO DI ULTERIORI, COMPLESSIVE 59.457.976 AZIONI ORDINARIE DELLA BANCA.

IL PATTO PARASOCIALE, STIPULATO IL 16 LUGLIO 2003 E CON VALIDITÀ INIZIALE FINO AL 31 DICEMBRE 2006, E' RINNOVABILE PER UN UGUALE PERIODO, SALVO IL DIRITTO DI RECESSO ESERCITABILE DA CIASCUN SOCIO SINDACATO ENTRO IL 31 MAGGIO 2007. I SOCI SINDACATI HANNO PROROGATO GLI EFFETTI DEL PATTO PARASOCIALE INIZIALMENTE SINO AL 30 GIUGNO 2007 E, CON UN ULTERIORE APPOSITO ACCORDO STIPULATO IL 31 MAGGIO 2007, SINO AL 31 DICEMBRE 2007.

NON SI PUÒ ESCLUDERE CHE ALLA SCADENZA DEL PATTO PARASOCIALE, UNO O PIÙ DEI SOCI SINDACATI ESERCITINO IL PROPRIO DIRITTO DI RECESSO E/O COMUNQUE NE RINEGOZINO I CONTENUTI IN MODO ANCHE SOSTANZIALE. L'EMITTENTE ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO NON È A CONOSCENZA DELLE INTENZIONI DEI SOCI SINDACATI.

SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 18, PARAGRAFO 8.4.

- B.** UN PATTO PARASOCIALE DI BLOCCO, SOTTOSCRITTO IN DATA 16 LUGLIO 2003 DALLE FONDAZIONI, CON SCADENZA IL PROSSIMO 31 DICEMBRE 2007, CON IL QUALE LE STESSE HANNO CONVENUTO DI NON DISPORRE, NEPPURE PARZIALMENTE, DELLE AZIONI E DEL RELATIVO DIRITTO DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI E DI TUTTE QUELLE AZIONI DI CUI DOVESSERO, IN FUTURO, DIVENIRE TITOLARI. INOLTRE, PER IL PERIODO DI DURATA DEL SUDDETTO PATTO PARASOCIALE DI BLOCCO, LE FONDAZIONI SI SONO OBBLIGATE A NON COSTITUIRE VINCOLI, PESI O GRAVAMI DI ALCUN TIPO SU DETTE AZIONI E A NON TRASFERIRE, AD ALCUN TITOLO, LA NUDA PROPRIETÀ DELLE STESSE E A NON COSTITUIRE SULLE STESSE DIRITTI DI QUALSIASI NATURA. QUANTO, INFINE, ALL'ESERCIZIO DELL'OPZIONE DI VENDITA CONTENUTA NEL PATTO PARASOCIALE DI CUI ALLA LETTERA A. CHE PRECEDE, IL PATTO PARASOCIALE DI BLOCCO PREVEDE CHE LE FONDAZIONI DECIDANO ALL'UNANIMITÀ SE ESERCITARE DETTA OPZIONE, NONCHÉ SE CEDERE LE PROPRIE AZIONI AGLI EVENTUALI AZIONISTI LOCALI OVVERO A TERZI ACQUIRENTI.

NON SI PUÒ ESCLUDERE CHE ALLA SCADENZA DEL PATTO PARASOCIALE, LE FONDAZIONI NE RINEGOZINO I CONTENUTI IN MODO ANCHE SOSTANZIALE. L'EMITTENTE ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO NON È A CONOSCENZA DELLE INTENZIONI DEI SOTTOSCRITTORI DEL PATTO.

SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 18, PARAGRAFO 8.4.

1.1.7 RISCHI CONNESSI ALL'INVESTIMENTO DEI PROVENTI DELL'OFFERTA

L'OPERAZIONE DI AUMENTO DI CAPITALE HA L'OBIETTIVO DI AUMENTARE LA CAPACITÀ PATRIMONIALE DELLA BANCA PERMETTENDO UNA GESTIONE FLESSIBILE NELL'OTTICA DI UNA CRESCITA COMPLESSIVA IN TERMINI DI MIGLIORAMENTO E DI RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI DEL GRUPPO, DI IMPLEMENTAZIONE DI TECNOLOGIE E DI INFRASTRUTTURE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO COMMERCIALE E DISTRIBUTIVO O DI AUMENTO DELLE QUOTE DI MERCATO, ANCHE TRAMITE L'APERTURA DI NUOVI SPORTELLI.

PERALTRO, NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE L'INVESTIMENTO DEI PROVENTI DELL'OFFERTA POSSA EFFETTIVAMENTE DETERMINARE GLI EFFETTI SOPRA DESCRITTI.

SI VEDA LA SEZIONE II, CAPITOLO 3, PARAGRAFO 3.4.

1.1.8 RISCHI CONNESSI A DICHIARAZIONI PREVISIONALI E DI PREMINENZA

IL PROSPETTO INFORMATIVO CONTIENE ALCUNI DATI E DICHIARAZIONI DI CARATTERE PREVISIONALE CIRCA GLI OBIETTIVI PREFISSATI DAL GRUPPO E CIRCA ALCUNE IPOTESI IN MERITO ALL'EVOLUZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA BANCA E DELLE SUE CONTROLLATE. NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE QUANTO PREVISTO E ATTESO SI REALIZZI EFFETTIVAMENTE IN QUANTO TALI DATI E TALI DICHIARAZIONI PREVISIONALI SONO BASATI SU VALUTAZIONI AZIENDALI CONCERNENTI ANCHE EVENTI FUTURI E INCERTI CHE POTREBBERO NON VERIFICARSI, CON CONSEGUENTI SCOSTAMENTI ANCHE SIGNIFICATIVI RISPETTO ALLE PREVISIONI FORMULATE E POTREBBERO ALTRESÌ ESSERE INFLUENZATI DA RISCHI NOTI ED IGNOTI, INCERTEZZE ED ALTRI FATTORI, CON POSSIBILI EFFETTI PREGIUDIZIEVOLI SULL'ATTIVITÀ E/O SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E/O FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO. PERTANTO, GLI INVESTITORI SONO INVITATI A NON FARE AFFIDAMENTO SUI DATI E DICHIARAZIONI PREVISIONALI NELL'ASSUMERE LE PROPRIE DECISIONI DI INVESTIMENTO.

SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 13.

IL PROSPETTO INFORMATIVO CONTIENE INOLTRE ALCUNE DICHIARAZIONI DI PREMINENZA RIGUARDO ALL'ATTIVITÀ DELLA BANCA E DEL GRUPPO E AL LORO POSIZIONAMENTO SUL MERCATO DI RIFERIMENTO TRATTE DALLE FONTI DI VOLTA IN VOLTA INDICATE NEL PARAGRAFO OVE TALI DICHIARAZIONI SONO FORMULATE.

NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE TALI DICHIARAZIONI POSSANO TROVARE CONFERMA ANCHE IN FUTURO.

SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.2.

1.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERANO LA BANCA E IL GRUPPO

1.2.1 RISCHI LEGATI ALL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REGIONALE

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA E DEL GRUPPO È CARATTERIZZATA DA UN FORTE RADICAMENTO NELLE MARCHE, REGIONE IN CUI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2006 È SITUATO L'80% CIRCA DELLA RETE DI VENDITA DEL GRUPPO E NELLA QUALE SONO REALIZZATI CIRCA L'85% DELLA RACCOLTA E CIRCA IL 75% DEI CREDITI ALLA CLIENTELA, ED È PERTANTO CONDIZIONATA IN MISURA RILEVANTE DALL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA IN TALE REGIONE.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DELLE MARCHE NEL CORSO DEL 2006 È STATO CARATTERIZZATO DA UNA CRESCITA SUPERIORE AL 2% ANNUO E LE ASPETTATIVE SONO POSITIVE ANCHE PER IL 2007. PERALTRO, NON SI POSSONO ESCLUDERE INVERSIONI DI TENDENZA DOVUTE ANCHE A FATTI IMPREVEDIBILI A LIVELLO LOCALE O A LIVELLO NAZIONALE, CON CONSEGUENTI POSSIBILI EFFETTI PREGIUDIZIEVOLI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E/O FINANZIARIA DEL GRUPPO.

SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.2.

1.2.2 RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA NEL SETTORE BANCARIO, FINANZIARIO E ASSICURATIVO

IL MERCATO ITALIANO DEI SERVIZI BANCARI, FINANZIARI ED ASSICURATIVI È ESTREMAMENTE COMPETITIVO E STA ATTRAVERSANDO UN PROCESSO DI FORTE AGGREGAZIONE ATTRAVERSO FUSIONI ED ACQUISIZIONI CHE COINVOLGONO GRUPPI DI GRANDI DIMENSIONI IMPONENDO ECONOMIE DI SCALA SEMPRE PIÙ AMPIE. INOLTRE, I MERCATI NEI QUALI OPERA IL GRUPPO (VALE A DIRE LE REGIONI

DEL CENTRO ITALIA ED IN PARTICOLARE LE MARCHE) SONO CARATTERIZZATI DA UNA CRESCENTE COMPETITIVITÀ E LA CLIENTELA TIPO DI BANCA DELLE MARCHE, COSTITUITA PRINCIPALMENTE DA PRIVATI E PICCOLE MEDIE IMPRESE, È OGGETTO DI AZIONI CONCORRENZIALI ANCHE DA PARTE DELLE BANCHE DI DIMENSIONI MINORI, COME LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO.

PERTANTO L'EMITTENTE E IL GRUPPO POTREBBERO NON RIUSCIRE A MANTENERE O AUMENTARE I VOLUMI DI ATTIVITÀ ED I LIVELLI DI REDDITIVITÀ CONSEGUITI IN PASSATO CON CONSEGUENTI POSSIBILI EFFETTI PREGIUDIZIEVOLI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E/O FINANZIARIA DEL GRUPPO MEDESIMO.

SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.2.

1.2.3 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE

LA BANCA E IL GRUPPO OPERANO IN UN SETTORE ALTAMENTE REGOLAMENTATO ED È TENUTO AD OSSERVARE, OLTRE CHE LE LEGGI E I REGOLAMENTI NAZIONALI E/O COMUNITARI, LE DETERMINAZIONI DELLE COMPETENTI AUTORITÀ DI VIGILANZA, QUALI BANCA D'ITALIA E DALL'ISVAP. CONSEGUENTEMENTE, L'OPERATIVITÀ DEL GRUPPO POTREBBE ESSERE NEGATIVAMENTE CONDIZIONATA DA MUTAMENTI LEGISLATIVI E/O REGOLAMENTARI A LIVELLO NAZIONALE ED EUROPEO E DA POLITICHE CHE POTREBBERO DETERMINARE L'IMPOSIZIONE DI RESTRIZIONI O CAUSARE CAMBIAMENTI NELL'ATTUALE QUADRO NORMATIVO.

IN PARTICOLARE, L'ATTIVITÀ E/O LA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E/O FINANZIARIA DEL GRUPPO POTREBBERO SUBIRE RIPERCUSSIONI PER EFFETTO DI EVENTUALI CAMBIAMENTI DEGLI SCHEMI E DELLE REGOLE DI REDAZIONE DEI BILANCI DELLE BANCHE ADOTTATI DALLA BANCA D'ITALIA E DALL'ISVAP, E DELLE MODALITÀ CONCRETE CON LE QUALI LA BANCA D'ITALIA PROVVEDERÀ A RECEPIRE LE INDICAZIONI FORNITE DAL COMITATO DI BASILEA NELL'ACCORDO NOTO COME "BASILEA 2". ALCUNE DISPOSIZIONI POTREBBERO RIGUARDARE IL GRADO DI ASSORBIMENTO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA E DEL MARGINE DI SOLVIBILITÀ CONDIZIONANDO L'OPERATIVITÀ DEL GRUPPO CON CONSEGUENTI POSSIBILI EFFETTI PREGIUDIZIEVOLI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E/O FINANZIARIA DELLO STESSO.

2 RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E ALL'OFFERTA

GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA SONO AZIONI ORDINARIE EMESSE DA BANCA DELLE MARCHE, HANNO GODIMENTO A DECORRERE DAL 1° GENNAIO 2007 E HANNO LE MEDESIME CARATTERISTICHE DELLE AZIONI IN CIRCOLAZIONE ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO (DI SEGUITO LE "AZIONI").

ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO LE AZIONI ORDINARIE BANCA MARCHE NON SONO QUOTATE IN ALCUN MERCATO REGOLAMENTATO ITALIANO O ESTERO, NÉ L'EMITTENTE INDENDE O PREVEDE DI RICHIEDERE L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE AD ALCUNO DI TALI MERCATI.

2.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

2.1.1 RISCHI CONNESSI ALLA LIQUIDITÀ DELLE AZIONI

LE AZIONI PRESENTANO GLI ELEMENTI DI RISCHIO PROPRI DI UN INVESTIMENTO IN AZIONI NON QUOTATE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO, PER LE QUALI POTREBBERO INSORGERE DIFFICOLTÀ DI DISINVESTIMENTO. PERALTRO, AL FINE DI FACILITARE IL PIÙ POSSIBILE LE EVENTUALI OPERAZIONI DI COMPRAVENDITA TRA GLI INTERESSATI, È A DISPOSIZIONE DEI SOCI - CLIENTI IL "SISTEMA DI SCAMBI ORGANIZZATI" O "SSO", ORGANIZZATO E GESTITO DALL'EMITTENTE MEDESIMA, CHE PREVEDE LA RACCOLTA DI ORDINI DI NEGOZIAZIONE PRESSO LE PROPRIE FILIALI E LA LORO TRASMISSIONE A "BANCA ALETTI", SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE, LA QUALE DÀ CORSO AGLI ORDINI STESSI

MEDIANTE PROCEDURA DI C.D. "ASTA A CHIAMATA", CON CADENZA SETTIMANALE. LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO DEL SSO SONO A DISPOSIZIONE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE WWW.BANCAMARCHE.IT. LE CONTRATTAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI POTREBBERO AD OGNI MODO RISULTARE DIFFICOLTOSE DAL MOMENTO CHE LE PROPOSTE DI VENDITA POTREBBERO NON TROVARE NELL'IMMEDIATO CONTROPARTI DISPONIBILI ALL'ACQUISTO.

SI VEDA ANCHE LA SEZIONE II, CAPITOLO 5, PARAGRAFO 1.3.

2.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA

2.2.1 RISCHI CONNESSI AGLI EVENTUALI EFFETTI DILUITIVI

L'AUMENTO DI CAPITALE, ESSENDO STATO DELIBERATO DA OFFRIRE IN OPZIONE AGLI AZIONISTI DI BM AI SENSI DELL'ART. 2441 COD.CIV., DI PER SÉ NON COMPORTA EFFETTI DILUITIVI AD ECCEZIONE DI QUELLI DERIVANTI DALL'EVENTUALE MANCATO ESERCIZIO DEI DIRITTI DI OPZIONE DA PARTE DEGLI AZIONISTI MEDESIMI.

LA MANCATA O PARZIALE SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE DA PARTE DEI SOCI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA IN OPZIONE COMPORTA LA RIDUZIONE DEL QUOZIENTE PATRIMONIALE AZIONARIO DI CIASCUN SOCIO. PIÙ PRECISAMENTE, IL PREZZO DI OFFERTA PARI A EURO 1,55, DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 6 GIUGNO 2007, NELL'AMBITO DEL RANGE DI VALORE DA EURO 1,55 A EURO 1,70 FISSATO DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'EMITTENTE TENUTASI IN DATA 2 MAGGIO 2007, SI CONFRONTA CON UN PATRIMONIO NETTO DI COMPETENZA PER AZIONE ORDINARIA BANCA MARCHE QUALE RISULTA DAL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2006 PARI A EURO 1,205 PER AZIONE. PERTANTO, ALL'ESITO DELL'EMISSIONE DELLE AZIONI, ASSUMENDO L'INTEGRALE SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE, GLI AZIONISTI CHE NON ESERCITASSERO I PROPRI DIRITTI DI OPZIONE POTREBBERO SUBIRE UNA DILUIZIONE DEL 9,1% DELLA PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE DETENUTA DAGLI STESSI ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

INOLTRE, LADDOVE I TITOLARI DEI DIRITTI DI OPZIONE NON LI ESERCITASSERO ENTRO I TERMINI PREVISTI NEL CALENDARIO DELL'OFFERTA, O NON PROCEDESSERO ALLA VENDITA DEGLI STESSI, PERDEREBBERO TALI DIRITTI SENZA AVERE DIRITTO A RICEVERE ALCUN CORRISPETTIVO. AL RIGUARDO SI SEGNALE CHE AL FINE DI AGEVOLARE L'EVENTUALE TRASFERIMENTO DEI DIRITTI DI OPZIONE DA PARTE DEI SOCI CHE NON INTENDESSERO ESERCITARLI, BANCA MARCHE METTERÀ A DISPOSIZIONE IL PROPRIO SISTEMA DI SCAMBI ORGANIZZATI SUL QUALE SI POTRÀ OPERARE CON LE MODALITÀ INDICATE AL PRECEDENTE PARAGRAFO 2.1.1.

SI VEDA LA SEZIONE II, CAPITOLO 9.

2.2.2 RISCHI CONNESSI ALLA PARZIALE ESECUZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE

NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 2 MAGGIO 2007 LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA, LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESARO E LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI JESI - CHE DETENGONO, COMPLESSIVAMENTE, IL 51,91% DEL CAPITALE AZIONARIO DELLA BANCA – SI SONO IMPEGNATE AD ESERCITARE INTEGRALMENTE I DIRITTI DI OPZIONE LORO SPETTANTI.

DETTA ASSEMBLEA STRAORDINARIA HA AUTORIZZATO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AD OFFRIRE A TERZI LE AZIONI CHE SIANO RIMASTE INOPTE, ANCHE A SEGUITO DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI PRELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2441 COD.CIV. ATTRAVERSO IL SISTEMA DI SCAMBI ORGANIZZATI, AD UN PREZZO UNITARIO DI EMISSIONE PARI AL PREZZO DI OFFERTA OVVERO EVENTUALMENTE COMPRESIVO DEL VALORE DEL DIRITTO DI OPZIONE. L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 2 MAGGIO 2007 HA STABILITO CHE IN OGNI CASO IL PREZZO DELL'OFFERTA A

TERZI DOVRÀ ESSERE PARI AD UN IMPORTO RICOMPRESO TRA EURO 1,55 E EURO 1,70; IN ALTRE PAROLE È STATO DELIBERATO UN RANGE DI VALORI ANCHE PER L'OFFERTA A TERZI IN OPZIONE SOSTANZIALMENTE UGUALE A QUELLO ALL'INTERNO DEL QUALE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA HA STABILITO IL PREZZO DI OFFERTA.

NON ESISTE UN CONSORZIO DI GARANZIA VOLTO ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA RESTANTE QUOTA DELL'AUMENTO DI CAPITALE.

PERTANTO, ALL'ESITO DELL'OFFERTA IN OPZIONE E DELL'OFFERTA A TERZI POTREBBERO RISULTARE DIRITTI DI OPZIONE NON ESERCITATI, TALCHÉ L'AUMENTO DI CAPITALE POTREBBE CHIUDERSI PER UN AMMONTARE INFERIORE A QUANTO PREVISTO.

L'EMITTENTE RITIENE CHE TALE CIRCOSTANZA – OVE ASSUMESSE UNA SIGNIFICATIVA RILEVANZA - POTREBBE IN PARTE LIMITARE LE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL GRUPPO. INOLTRE, POICHÉ LA BANCA D'ITALIA, NELL'AMBITO DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI EFFETTUATI NEL CORSO DEL 2006, HA RILEVATO L'ESIGENZA DELL'EMITTENTE DI RAFFORZARE IL PROPRIO PATRIMONIO DI BASE, SENZA PERALTRO RICOMPREDERE TALE CONSTATAZIONE TRA QUELLE RILEVANTI AI FINI DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO, SI OSSERVA CHE SE L'OPERAZIONE DI AUMENTO DI CAPITALE SI CONCLUDESSE PER UN AMMONTARE INFERIORE IN MODO SIGNIFICATIVO A QUANTO PREVISTO, CIÒ NON DOVREBBE AVERE DIRETTA RILEVANZA SULL'ESITO DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO, ANCORCHÉ NON POSSA ESCLUDERSI A PRIORI CHE CIÒ POSSA IN PARTE INFLUIRE NELLA COMPLESSIVA VALUTAZIONE CHE LA BANCA D'ITALIA ANDRÀ A FORMULARE IN MERITO ALLE INIZIATIVE ADOTTATE DALL'EMITTENTE PER FARE FRONTE ALLE CONTESTAZIONI ALLA STESSA RIVOLTE.

SI VEDA LA SEZIONE I, CAPITOLO 14, PAR. 1.1, 1.2 E 1.3 E CAP. 20, PARAGRAFO 20.8.

2.2.3 RISCHI CONNESSI AI CONFLITTI DI INTERESSE IN CUI VERSA L'EMITTENTE

SI SEGNALE CHE NELL'AMBITO DELL'AUMENTO DI CAPITALE LA BANCA ASSUME, ALLO STESSO TEMPO, IL RUOLO DI EMITTENTE E COLLOCATORE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA. ESISTE, PERTANTO, SOTTO TALE PROFILO, UN POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSE.

SI VEDA LA SEZIONE II, CAPITOLO 3, PARAGRAFO 3 E CAPITOLO 5, PARAGRAFO 4.1.

2.2.4 RISCHIO INERENTE AL TEMPO INTERCORRENTE TRA LA DATA DI PAGAMENTO DELLE AZIONI E LA DATA DI CONSEGNA DELLE STESSA

L'ADERENTE ALL'OFFERTA DOVRÀ CONSIDERARE IL RISCHIO DERIVANTE DAL FATTO CHE NEL PERIODO INTERCORRENTE LA DATA DI PAGAMENTO (28 SETTEMBRE 2007) E LA DATA DI CONSEGNA (12 OTTOBRE 2007) LE AZIONI SOTTOSCRITTE NON SONO DISPONIBILI PER IL RITIRO O PER LA VENDITA.

SI VEDA LA SEZIONE II, CAPITOLO 5, PARAGRAFO 5.1.8.

2.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI MERCATI DELL'OFFERTA

2.3.1 RISCHI CONNESSI AI PAESI ESCLUSI

L'OFFERTA È DESTINATA AGLI AZIONISTI CHE RISULTINO TALI ALLA DATA DI STACCO DEL DIRITTO DI OPZIONE. LE EVENTUALI AZIONI INOPTE E/O PER LE QUALI NON SIA STATA ESERCITATA LA PRELAZIONE VERRANNO OFFERTE AL PUBBLICO INDISTINTO IN ITALIA NELL'AMBITO DELL'OFFERTA A TERZI.

L'OFFERTA IN OPZIONE E L'OFFERTA A TERZI SONO PROMOSSE ESCLUSIVAMENTE SUL MERCATO ITALIANO. ESSE, QUINDI, NON SONO NÉ SARANNO ESTESE AGLI INVESTITORI RESIDENTI NEGLI STATI

UNITI D'AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE ED IN AUSTRALIA, NONCHÉ IN QUALSIASI ALTRO PAESE NEL QUALE TALE DIFFUSIONE NON SIA CONSENTITA IN ASSENZA DI AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELLE COMPETENTI AUTORITÀ (I **“PAESI ESCLUSI”**), CON ALCUN MEZZO, NON UTILIZZANDO QUINDI NÉ I SERVIZI POSTALI, NÉ ALCUN ALTRO STRUMENTO DI COMUNICAZIONE O DI COMMERCIO INTERNO O INTERNAZIONALE (IVI INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, LA RETE POSTALE, IL FAX, IL TELEX, LA POSTA ELETTRONICA, IL TELEFONO ED INTERNET) DEI PAESI ESCLUSI, NÉ ATTRAVERSO ALCUNO DEI MERCATI REGOLAMENTATI NAZIONALI DEI PAESI ESCLUSI, NÉ IN ALCUN ALTRO MODO. OGNI ADESIONE ALL'OFFERTA IN OPZIONE E ALL'OFFERTA A TERZI POSTA IN ESSERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, IN VIOLAZIONE DELLE LIMITAZIONI DI CUI SOPRA, SARÀ CONSIDERATA NON VALIDA. PERTANTO, GLI AZIONISTI BANCA MARCHE NON RESIDENTI IN ITALIA POTREBBERO NON POTER VENDERE E/O ESERCITARE I DIRITTI DI OPZIONE LORO SPETTANTI AI SENSI DELLA NORMATIVA STRANIERA A LORO EVENTUALMENTE APPLICABILE E, PRIMA DI INTRAPRENDERE QUALSIASI AZIONE, DOVREBBERO AVVALERSI DI SPECIFICI PARERI LEGALI IN MATERIA. L'EMITTENTE SI RISERVA IL DIRITTO DI NON CONSENTIRE A TALI SOGGETTI L'ESERCIZIO E/O LA VENDITA DEI SUDETTI DIRITTI DI OPZIONE, QUALORA DOVESSE RISCONTRARE CHE CIÒ VIOLI LEGGI E/O REGOLAMENTI APPLICABILI IN ALTRI PAESI.

SI VEDA LA SEZIONE II, CAPITOLO 5, PARAGRAFO 5.2.1.

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) riporta brevemente le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell’Emittente, come pure i diritti connessi agli strumenti finanziari offerti. Tuttavia si segnala che:

- a) la Nota di Sintesi va letta come una mera introduzione al Prospetto Informativo;
- b) qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari offerti dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto Informativo nel suo complesso;
- c) qualora sia proposta un’azione dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto medesimo prima dell’inizio del procedimento;
- d) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

A. INFORMAZIONI SULLA BANCA ED IL GRUPPO

A.1 Costituzione dell’Emittente e normativa in base alla quale la stessa opera

Banca delle Marche, con sede legale in Ancona, via L. Menicucci nn. 4/6 e Direzione Generale in Jesi, Via Ghislieri n. 6 e sede operativa in Jesi, Via Ghislieri n. 6, dove è ubicata la Direzione Generale, è stata costituita il 1° novembre 1994 a seguito della fusione tra Banca Carima S.p.A. e Cassa di Risparmio di Pesaro S.p.A. (per la sintesi della storia e dell’evoluzione dell’Emittente si veda la Sezione I, capitolo 5, Paragrafo 5.1.5).

Banca delle Marche è un emittente di “strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante” ai sensi dell’art. 2-*bis* del Regolamento Emittenti ed opera in base al diritto italiano. La disciplina normativa applicabile all’Emittente è costituita principalmente dal TUB e dalle disposizioni regolamentari emanate dalle autorità di vigilanza quali la Banca d’Italia, nonché, in quanto applicabili, dalle norme di cui al TUF ed ai relativi regolamenti di attuazione pubblicati dalla CONSOB.

Si veda la Sezione I, Capitoli 5 e 6.

A.2 Struttura del Gruppo

Banca Marche fa parte, in qualità di capogruppo, del “Gruppo Bancario - Banca delle Marche”.

Per la descrizione del Gruppo che fa capo all’Emittente si veda la Sezione I, Capitolo 7, Paragrafo 7.1.

A.3 Capitale sociale e azionariato

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di Euro 502.419.892,52 suddiviso in n. 966.192.101 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,52 cadauna.

In base alle risultanze del libro soci, alla Data del Prospetto Informativo i seguenti soggetti possiedono, direttamente o indirettamente, partecipazioni con diritto di voto al capitale sociale in misura superiore al

2% dello stesso:

Azionista	Numero	Percentuale
	Azioni possedute	sul totale (%)
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata	202.355.889	20,94
Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro	202.355.889	20,94
Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi	96.886.391	10,03
IntesaSanpaolo S.p.A.	67.633.445	7,00
Aviva Italia Holding S.p.A.	56.031.696	5,80
Aviva Italia S.p.A.	24.050.000	2,49
Altri azionisti	316.774.744	32,79
Azioni proprie	104.047	0,01
Totale	966.192.101	100,00

La voce “Altri azionisti” comprende circa 28.000 soci, nessuno dei quali detiene direttamente o indirettamente una quota superiore al 2% del capitale.

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi (di seguito, congiuntamente, le “**Fondazioni**”), Aviva Italia S.p.A. (già Commercial Union Italia S.p.A.), Aviva Italia Holding S.p.A. (di seguito, congiuntamente, “**Aviva**”) e Intesa Sanpaolo S.p.A. (già San Paolo IMI S.p.A. e, di seguito, “**Intesa Sanpaolo**”), in qualità di soci della Banca, hanno aderito, in data 16 luglio 2003, ad un patto parasociale con il precipuo fine di assicurare stabilità negli assetti proprietari della Banca, un maggior coordinamento tra i soci, autonomia e continuità di gestione e di direzione, nonché uno sviluppo dell’attività sociale che possa consentire il potenziamento della Banca, quale forte ed indipendente polo aggregante creditizio.

Tale patto parasociale, debitamente comunicato al Ministero dell’Economia e delle Finanze, nonché alla Banca d’Italia, con decorrenza dal 16 luglio 2003 e validità iniziale sino al 31 dicembre 2006, è rinnovabile per un uguale periodo di tempo, salvo il diritto di recesso esercitabile da ciascun socio firmatario almeno sei mesi prima della scadenza. Tuttavia, i soci sindacati, che già ne avevano prorogato gli effetti sino al 30 giugno 2007, hanno provveduto, in data 31 maggio 2007, a concordare un’ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2007.

La tabella sotto riportata fornisce una indicazione delle azioni conferite nel Patto dai Soci aderenti

Socio	Alla data della sottoscrizione del Patto		Dopo l’esecuzione dell’Aumento di capitale a titolo gratuito		Dopo l’esecuzione dell’Aumento di capitale a pagamento oggetto della presente Offerta (*)	
	Numero Azioni	%	Numero Azioni	%	Numero Azioni	%

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata	155.658.378	20,94%	202.355.889	20,94%	222.591.480	20,94%
Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro	155.658.378	20,94%	202.355.889	20,94%	222.591.480	20,94%
Fondazione Cassa di Risparmio Jesi	74.527.994	10,03%	96.886.391	10,03%	106.575.031	10,03%
Aviva Italia Holding S.p.A.	43.101.306	5,80%	56.031.696	5,80%	61.634.868	5,80%
Aviva Italia S.p.A.	18.500.000	2,49%	24.050.000	2,49%	26.455.000	2,49%
Intesa Sanpaolo	52.025.729	7,00%	67.633.445	7,00%	74.396.793	7,00%
TOTALE	499.471.785	67,20%	649.313.310	67,20%	714.244.652	67,20%

(*) i dati si riferiscono all'ipotesi in cui gli aderenti al Patto sottoscrivano tutte le azioni agli stessi offerte in opzione con la precisazione che le tre Fondazioni Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, Cassa di Risparmio di Pesaro e Cassa di Risparmio di Jesi, che complessivamente detengono il 51,91% del capitale dell'Emittente, hanno rilasciato, in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007, una dichiarazione con cui si sono impegnate a sottoscrivere – una volta pubblicato il Prospetto Informativo - la quota di azioni di nuova emissione che sarà loro offerta in opzione (vedi Sezione II, cap. 5, par. 5.2.2).

In data 16 luglio 2003 le Fondazioni hanno, inoltre, sottoscritto un parasociale di blocco con scadenza alla data del 31 dicembre 2007, debitamente comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché alla Banca d'Italia.

Per una descrizione più dettagliata, si veda la Sezione I, Capitolo 18.

A.4 Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Altissimi Dirigenti e Dipendenti

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nominato dall'Assemblea ordinaria in data 27 aprile 2006 e in carica per tre esercizi sociali fino l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, è composto dai seguenti membri:

Nome	Carica	Luogo e data di nascita
Lauro Costa (*)	Presidente	Macerata, 27/02/1951
Tonino Perini (*)	Vice-Presidente	Ripe (An), 31/08/1942
Bruno Brusciotti (*)	Vice-Presidente	Camerino, 19/04/1936
Michele Ambrosini (*)	Amministratore	Barletta, 19/03/1948
Giuliano Bianchi(*)	Amministratore	Corridonia (Mc), 13/05/1954
Aldo Birrozzi	Amministratore	Macerata, 14/04/1958
Pio Bussolotto (*)	Amministratore	Vicenza, 07/01/1936
Francesco Calai	Amministratore	Gualdo Tadino (Pg), 22/01/1936

Roberto Civalieri	Amministratore	Scarnafigi Ruffia (CN), 21/01/1947
Stefano Clementoni	Amministratore	Pesaro, 11/08/1954
Massimo Cremona	Amministratore	Busto Arsizio (VA), 03/04/1959
Walter Darini	Amministratore	Jesi (AN), 30/05/1945
Eliseo Di Luca	Amministratore	Pesaro, 15/09/1941
Marcello Gennari	Amministratore	Pesaro, 04/09/1935
Roberto Marcolin	Amministratore	Milano, 11/12/1956
Mario Volpini	Amministratore	Camerino, 05/03/1947
Dario Zini	Amministratore	Pesaro, 24/04/1920

(*) Membro del Comitato Esecutivo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Si veda la Sezione I, Capitolo 14.

Collegio Sindacale e Revisione contabile

Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea ordinaria in data 27 aprile 2006, e in carica per tre esercizi fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, è composto come segue:

Nome	Carica	Luogo e data di nascita
Piero Valentini	Presidente	Morrovalle, 15/08/1939
Agostino Cesaroni	Sindaco effettivo	Pesaro, 20/02/1945
Franco D'Angelo	Sindaco effettivo	Pesaro, 24/01/1947
Michele Giannattasio	Sindaco effettivo	Barile (PZ), 23/02/1937
Marco Pierluca	Sindaco effettivo	Senigallia (AN), 28/06/1958
Pietro Paccapelo	Sindaco supplente	Pesaro, 08/05/1947
Riccardo Petrignani	Sindaco supplente	Torino, 06/02/1972

La revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 è stata svolta da PricewaterhouseCoopers, con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta all'Albo delle Società di Revisione di cui all'art. 161 del TUF.

L'incarico è stato confermato anche in relazione agli esercizi 2007, 2008 e 2009.

Si veda la Sezione I, Capitoli 2 e 14.

Direzione Generale

La Direzione Generale è attualmente così composta:

Carica	Nome e cognome	Anzianità di servizio presso l'Emittente
Direttore Generale	Massimo Bianconi	Anno 2004
Vice Direttore Generale	Claudio Dell'Aquila	Anno 2004

Si veda la Sezione I, Capitolo 14.

Dipendenti

La tabella che segue indica l'evoluzione puntuale del personale con contratto a tempo indeterminato della Banca ripartito per categoria al 31 dicembre 2006, 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004:

	31/05/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004
Dirigenti	52	46	48	49
Quadri Direttivi	834	833	785	781
Aree Professionali	1.759	1.753	1.739	1.742
TOTALE	2.645	2.632	2.572	2.572

Personale con contratto a tempo determinato e apprendistato della Banca al 31 dicembre 2006, 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004:

	31/05/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004
Contratto a tempo determinato	70	62	95	76
Apprendisti	225	115	0	0
TOTALE	295	177	95	76

Si veda la Sezione I, Capitolo 17.

A.5 Attività e prodotti

L'Emittente esercita l'attività bancaria. Più precisamente Banca Marche svolge le attività di raccolta del risparmio tra il pubblico e esercizio del credito. La legislazione vigente in Italia prevede che tali attività possano essere svolte soltanto dalle banche previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Il Gruppo BdM opera principalmente nella regione Marche, ma anche nelle regioni contigue (Emilia Romagna, Abruzzo, Umbria e Lazio), rivolgendosi ad una clientela rappresentata per lo più da privati, imprese individuali e società di piccola-media dimensione, attraverso una rete distributiva che attualmente conta 295 filiali distribuite in 5 regioni e 13 province (il 20% circa delle filiali si trova nelle regioni limitrofe) in continua crescita per cogliere le opportunità che si presentano nei mercati limitrofi.

L'attività di intermediazione creditizia tradizionale ha carattere prevalente e comprende, oltre ai servizi

di tesoreria e cassa, una vasta gamma di prodotti e servizi, tra i quali servizi di conto corrente e di risparmio, prestiti garantiti, credito al consumo, mutui ipotecari, finanziamenti all'importazione e all'esportazione, gestione di *assets, leasing, factoring* e prodotti di bancassicurazione.

Per ulteriori informazioni sull'attività svolta dall'Emittente e dal Gruppo ad essa facente capo si veda la Sezione I, Capitolo 6.

A.6 Operazioni con parti correlate

Si veda la Sezione I, Capitolo 19.

B. PRINCIPALI DATI FINANZIARI E REDDITUALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE – FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

In via preliminare, si precisa che il raffronto dei dati degli esercizi 2006 e 2005 con quelli del 2004 in qualche caso può risultare non omogeneo a causa dell'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS nel bilancio relativo al nuovo esercizio 2005.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa, l'applicazione dei nuovi principi ha anche comportato variazioni di valore e di classificazione di alcuni dati relativi agli esercizi precedenti al 2005 e pertanto potrebbero essere rilevate delle difformità rispetto al bilancio relativo al 2004 a suo tempo pubblicato.

I dati relativi ai crediti verso la clientela e alle altre attività e passività finanziarie sono stati adeguati ai nuovi principi contabili solo a far tempo dell'1 gennaio 2005, data di decorrenza del principio contabile IAS 39.

(migliaia di Euro)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2006 IFRS	31/12/2005 IFRS	Var.% 2006/2005	31/12/2004 IFRS*	Var.% 2006/2004
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI					
Raccolta diretta da clientela	13.082.487	11.744.767	11,39%	10.412.631	25,64%
Raccolta da banche	1.546.936	952.434	62,42%	759.721	103,62%
Raccolta indiretta da clientela	9.906.464	8.930.671	10,93%	8.133.196	21,80%
Mezzi di terzi amministrati	24.535.887	21.627.872	13,45%	19.305.548	27,09%
Crediti verso la clientela	13.598.568	11.854.406	14,71%	10.491.421	29,62%
Crediti verso banche, titoli e partecipazioni	2.008.970	1.758.757	14,23%	1.495.054	34,37%
Totale dell'attivo	16.303.409	14.289.791	14,09%	12.690.668	28,47%
Patrimonio netto di bilancio	895.392	840.526	6,53%	772.634	15,89%
Patrimonio netto dopo il riparto degli utili	855.289	806.711	6,02%	747.537	14,41%
Valore patrimoniale azione bdm	0,0012	0,0011	6,02%	0,0010	14,41%
INDICATORI DI COMPOSIZIONE					
Patrimonio/Totale attivo	5,49%	5,88%	-6,63%	6,09%	-9,79%
Crediti a clientela/Totale attivo	83,41%	82,96%	0,55%	82,67%	0,89%
Attivo fruttifero/Totale attivo	95,73%	95,26%	0,49%	94,45%	1,36%

ALTRI DATI					
Numero puntuale di dipendenti	2.984	2.908	2,61%	2.871	3,94%
Numero medio di dipendenti	2.861	2.923	-2,12%	2.898	-1,28%
Numero filiali	295	280	5,36%	264	11,74%
Crediti a clientela/Dipendenti	4.557	4.076	11,79%	3.654	24,71%
Raccolta da clientela/Dipendenti	4.384	4.039	8,55%	3.627	20,88%
Dipendenti/Filiali	10,12	10,39	-2,60%	10,88	-6,99%

*Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, esclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 32 e 39

PRINCIPALI DATI REDDITUALI	31/12/2006 IFRS	31/12/2005 IFRS	Var.% 2006/2005	31/12/2004 IFRS*	Var.% 2006/2004
DATI REDDITUALI					
Margine di interesse	371.497	312.975	18,70%	276.299	34,45%
Margine di intermediazione	499.505	436.881	14,33%	400.198	24,81%
Rettifiche di valore nette-deterioramento attività	55.855	38.434	45,33%	50.142	11,39%
Spese per il personale	214.454	202.726	5,79%	200.844	6,78%
Costi operativi	294.842	275.497	7,02%	313.215	5,87%
Utile lordo	156.652	133.602	17,25%	39.711	294,48%
Imposte	70.608	63.622	10,98%	23.039	206,47%
Utile d'esercizio	86.045	68.693	25,26%	16.672	416,10%
INDICATORI DI REDDITIVITA'					
Margine di interesse/Totale attivo	2,28%	2,19%	4,04%	2,18%	4,66%
Margine di intermediazione/Totale attivo	3,06%	3,06%	0,21%	3,15%	-2,84%
Costi operativi/Totale attivo	1,83%	2,02%	-9,50%	2,20%	-17,02%
Cost/Income (costi operativi/marg. intermed.+ altri prov.)	56,25%	61,44%	-8,44%	65,26%	-13,80%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto iniz. (ROE)	10,67%	9,19%	16,07%	2,16%	394,30%
Utile per azione	0,115	0,092	25,00%	0,021	447,62%
Dividendo per azione	0,052	0,044	18,18%	0,034	52,94%

*Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, esclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 32 e 39

Si veda la Sezione I, Capitoli 3 e 20.

C. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

C.1 Caratteristiche dell'Offerta in Opzione

In base a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 giugno 2007, sulla base della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007, l'Offerta consiste in un aumento scindibile a pagamento del capitale sociale dell'Emittente e della riserva sovrapprezzo azioni per l'importo massimo di nominali Euro 50.241.989,20 mediante emissione di massime n. 96.619.210 azioni del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, con godimento 1° gennaio 2007, per un controvalore massimo, compreso il sovrapprezzo, di Euro 149.759.775, 50 da offrire in opzione e in prelazione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 c.c. ad un prezzo unitario per azione di Euro 1,55 di cui Euro 1,03 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 1 Azione ogni n. 10 azioni possedute da ciascun azionista (si veda la Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 1.7 e la Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2). Tale rapporto verrà calcolato tenendo conto delle azioni assegnate in esecuzione dell'aumento di capitale a titolo gratuito deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente contestualmente all'Aumento di Capitale. Per maggiori informazioni sull'aumento di capitale a titolo gratuito si veda la Sezione I, Cap. 21, Par. 1.7.

L'integrale sottoscrizione dei titoli in emissione comporterebbe un incremento dei mezzi propri a disposizione della Banca per massimi Euro 149.759.775,50 di cui Euro 50.241.989,20 a titolo di capitale ed Euro 99.517.786,30 a titolo di sovrapprezzo.

Si vedano la Sezione II, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 e Capitolo 5, Paragrafo 5.1.

Di seguito si espongono i dati che precedono in forma tabellare:

Caratteristiche dell'operazione	
Controvalore totale dell'Offerta	Euro 149.759.775,50
Numero massimo di azioni ordinarie da emettere in attuazione dell'Aumento di Capitale	96.619.210
Prezzo unitario di Offerta	Euro 1,55
Rapporto di Opzione	1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie possedute
Numero di azioni ordinarie dopo l'Aumento di Capitale (in caso di integrale collocamento dei titoli di nuova emissione)	1.062.811.311
Capitale sociale dopo l'Aumento di Capitale (in caso di integrale collocamento dei titoli di nuova emissione)	Euro 552.661.881,72

C.2 Destinatarî e mercati dell'Offerta

L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, agli azionisti di Banca delle Marche ai sensi dell'art. 2441 c.c., senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione ed è promossa esclusivamente sul mercato italiano sulla base del Prospetto Informativo. Essa, quindi, non è né sarà estesa agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone ed in Australia, nonché in qualsiasi altro paese nel quale tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (i "Paesi Esclusi"), con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio interno o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet) dei Paesi Esclusi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali dei Paesi Esclusi, né in alcun altro modo. Ogni adesione alla presente Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida. Gli azionisti non residenti in Italia, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione loro spettanti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L'Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l'esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione, qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili in altri paesi.

Si veda la Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

C.3 Quotazione

Le Azioni offerte, al pari di quelle attualmente in circolazione, saranno oggetto di negoziazione, ai sensi

dell'articolo 78 del TUF, sul "SSO" (vale a dire il Sistema di Scambi Organizzati organizzato e gestito dalla Banca per ciò che riguarda la raccolta ordini, col concorso della Banca Aletti & C. S.p.A. incaricata delle operazioni di negoziazione) il cui regolamento è a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente www.bancamarche.it). L'Emittente non ha fatto, né allo stato è intenzionato a fare, domanda di ammissione alla negoziazione su alcun mercato regolamentato.

Si veda la Sezione II, Capitolo 6.

C.4 Modalità di adesione e sua irrevocabilità

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Offerta (dal 31 luglio e al 28 settembre compresi). L'adesione all'Offerta è irrevocabile e dovrà avvenire mediante la sottoscrizione della Scheda di adesione, debitamente compilata e consegnata alle filiali dell'Emittente o delle banche italiane appartenenti al Gruppo che fa capo all'Emittente stessa, ovvero per il tramite di altri intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Coloro che intendono esercitare il diritto di prelazione sulle Azioni che risultassero inopstate al termine del Periodo di Offerta, devono indicarlo sulla Scheda di adesione, contestualmente all'esercizio del diritto d'opzione, specificando il numero massimo di Azioni che intendono sottoscrivere in prelazione. La richiesta di Azioni in prelazione potrà essere effettuata a condizione che il socio abbia integralmente esercitato il diritto di opzione. Nell'ipotesi di richieste di assegnazione in prelazione eccedenti il quantitativo di azioni rimaste inopstate, si procederà a riparto secondo le modalità indicate al Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3 della Sezione II, proporzionalmente ai diritti di opzione esercitati. L'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione il potere di offrire ai terzi le Azioni rimaste inopstate, anche a seguito dell'esercizio dei diritti di prelazione, attraverso il Sistema di Scambi Organizzati, ad un prezzo unitario di emissione pari al Prezzo di Offerta ovvero eventualmente comprensivo del valore del diritto di opzione. Al riguardo l'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007 ha stabilito che in ogni caso il prezzo dell'Offerta a Terzi dovrà essere pari ad un importo ricompreso tra Euro 1,55 e Euro 1,70; in altre parole è stato deliberato un *range* di valori anche per l'Offerta a Terzi in opzione sostanzialmente uguale a quello all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito il Prezzo di Offerta.

Si veda la Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

C.5 Pagamento e consegna delle Azioni

Il pagamento delle Azioni sottoscritte per effetto dell'esercizio del diritto di opzione, se disposto mediante addebito su conto corrente indicato all'atto della sottoscrizione della scheda di adesione, avrà valuta 28 settembre 2007. Il pagamento delle Azioni eventualmente assegnate in prelazione, se disposto mediante addebito su conto corrente, avrà valuta 12 ottobre 2007. Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del sottoscrittore. Si segnala che all'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'intermediario presso il quale viene presentata la Scheda di adesione, potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente su cui versare un importo almeno pari al controvalore delle Azioni.

Si veda la Sezione II, Capitolo 5, Paragrafi 5.1.8 e 5.3.1.

Ad operazione conclusa, le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, entro i dieci giorni lavorativi successivi, rispettivamente, al termine del Periodo di Offerta o alla data di assegnazione.

Si veda la Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.

C.6 Effetti diluitivi e cessione diritti d'opzione

L'Aumento di Capitale, essendo stato deliberato da offrire in opzione ai azionisti di BM, di per sé non comporta effetti diluitivi ad eccezione di quelli derivanti dall'eventuale mancato esercizio dei diritti di opzione da parte degli azionisti. La mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte dei soci nell'ambito dell'offerta in opzione comporta la riduzione del quoziente patrimoniale azionario di ciascun socio.

Si veda la Sezione II, Capitolo 9.

C.7 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Il principale obiettivo perseguito attraverso la realizzazione dell'Aumento di Capitale è quello di aumentare la capacità patrimoniale della Banca al fine di assicurare un'adeguata dotazione di mezzi, in coerenza con i piani di sviluppo programmati e rendendone più flessibile la gestione.

In sostanza, dopo l'Aumento di Capitale, considerando l'evoluzione delle attività del Gruppo stimata nel *budget* 2007 (si veda la Sezione I, Capitolo 13) e la circostanza che l'Aumento di Capitale potrà ampliare anche la facoltà di emissione di prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza, il patrimonio di base passerebbe da Euro 682 milioni (al 31 dicembre 2006) a Euro 997 milioni, mentre il patrimonio di vigilanza complessivo passerebbe da Euro 1.115 milioni (al 31 dicembre 2006) a Euro 1.351 milioni.

Di conseguenza, il coefficiente di solvibilità sul patrimonio di base passerebbe dal 5% (dato al 31 dicembre 2006) al 6,9%, mentre il coefficiente di solvibilità totale passerebbe dall'8,2% (dato al 31 dicembre 2006) al 9,3% (ovvero all'8,80% nel caso in cui l'Aumento di Capitale venisse sottoscritto dalle sole Fondazioni), potendo raggiungere il 10,2% utilizzando l'ampliamento della capienza, pari a Euro 124 milioni, per l'emissione di ulteriori prestiti subordinati.

Si precisa che il dato medio di settore (fonte Relazione annuale sul 2006 del Governatore della Banca d'Italia) attesta il coefficiente di solvibilità al 10,7% e la componente di base al 7,8%.

L'importo netto dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale verrà destinato in via prioritaria, per un ammontare di circa il 30%, a investimenti a carattere pluriennale finalizzati all'accrescimento dell'articolazione territoriale e all'ammodernamento e implementazione dei sistemi informativi; questi ultimi allo scopo di migliorare e di razionalizzare i processi, le tecnologie e le altre infrastrutture a sostegno dello sviluppo commerciale, distributivo e di struttura generale.

Le risorse residue saranno utilizzate nel tempo per impieghi economici e finanziari, accrescendo in tal modo l'operatività della Banca e del Gruppo.

Le risorse finanziarie rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno impiegate nel breve termine in investimenti in strumenti del mercato monetario privi di rischio.

Si veda la Sezione II, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

C.8 Tabella riassuntiva del calendario dell'operazione

Di seguito viene riportato il calendario completo dell'operazione.

Calendario dell'operazione

Data di pubblicazione dell'avviso relativo al Prospetto 30 luglio 2007

Inizio Periodo di Adesione (esercizio diritti) 31 luglio 2007

di opzione e del diritto di prelazione)

Inizio periodo di trasferimento dei diritti d'opzione	31 luglio 2007
Aste dei diritti di opzione nel Sistema di Scambi Organizzati dell'Emittente	22 agosto 2007 – 5 settembre 2007 – 19 settembre 2007
Ultimo giorno di trasferimento dei diritti di opzione nel Sistema di Scambi Organizzati dell'Emittente	19 settembre 2007 (ultima asta)
Data di chiusura del periodo di adesione	28 settembre 2007
Data/valuta di addebito in conto corrente del controvalore delle azioni sottoscritte con l'esercizio dei diritti di opzione	28 settembre 2007
Comunicato con i risultati dell'offerta in opzione	3 ottobre 2007
Termine ultimo per assegnare le azioni sottoscritte in opzione	12 ottobre 2007
Data di assegnazione delle azioni richieste in prelazione	12 ottobre 2007
Data/valuta di addebito in conto corrente del controvalore delle azioni assegnate in prelazione	12 ottobre 2007
Comunicato con i risultati dell'offerta dopo l'assegnazione delle azioni in prelazione	17 ottobre 2007
Termine ultimo per assegnare le azioni in prelazione	26 ottobre 2007

Si veda la sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.

C.9 Impegni di sottoscrizione

Le Fondazioni Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, Cassa di Risparmio di Pesaro e Cassa di Risparmio di Jesi -tra loro legate da un patto parasociale di blocco stipulato il 16 luglio 2003 e con scadenza al 31 dicembre 2007 e, altresì, da un ulteriore patto parasociale che coinvolge anche la Commercial Union Italia S.p.A. (attualmente Aviva Italia S.p.A.), l'Aviva Italia Holding S.p.A. e San Paolo-Imi S.p.A. (attualmente "Intesa Sanpaolo"), stipulato in data 16 luglio 2003 e prorogato al 31 dicembre 2007 - che complessivamente detengono il 51,91% del capitale dell'Emittente, hanno rilasciato, in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007, una dichiarazione inserita a verbale secondo la quale, in relazione alla delibera di aumento di capitale sociale a pagamento, adottata nel corso della predetta Assemblea, si impegnano sottoscrivere – una volta pubblicato il Prospetto Informativo - la quota di azioni di nuova emissione che sarà loro offerta in opzione.

Fatta eccezione per quanto indicato sopra, alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessuna altro azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del

Collegio Sindacale, né il Direttore Generale, né altri soggetti hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni eventualmente loro spettanti in opzione. Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento. Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'Offerta, né interviene nel collocamento delle Azioni. Non esistono accordi per il riacquisto delle Azioni oggetto della presente Offerta.

Si veda la Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.

C.10 Giudizio di revisione ai bilanci relativi agli esercizi 2004, 2005 e 2006

La Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers" ha espresso per ciascuno degli esercizi 2004, 2005 e 2006, con apposite relazioni, un giudizio senza rilievi.

Si veda al riguardo la Sezione I, Capitolo 2.

C.11 Tendenze previste circa l'attività e le prospettive dell'Emittente e del Gruppo

Dalla chiusura dell'ultimo esercizio, il cui bilancio sottoposto a revisione è stato approvato dall'Assemblea dei soci tenutasi il 2 maggio 2007, non si sono manifestate tendenze particolari e/o di rilievo riferibili all'andamento delle attività, alla struttura dei costi e alla dinamica dei ricavi, tali da incidere significativamente sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso.

In ogni caso, per completezza di informazione, si precisa che in base ai dati gestionali disponibili (non sottoposti a revisione e, comunque, da riscontrare allorché sarà deliberata dal C.d.A. la situazione semestrale al 30.6.2007), l'utile netto stimato nei primi sei mesi dell'esercizio in corso ammonta a circa 70 milioni di Euro con un contributo del margine di intermediazione stimato in circa 270 milioni di Euro.

C.12 Rating

Alla Data del Prospetto Informativo, il *rating* attribuito all'Emittente dall'agenzia Moody's è un *A2*, con un miglioramento di 2 *notch* rispetto al dato rilevabile fino al 13 aprile 2007 allorché il *rating* attribuito a Banca Marche era un *Baa1/P-2/C-*, con *outlook positivo*.

Si veda la Sezione I, Cap. 6, Par. 6.1.1.

D. FATTORI DI RISCHIO

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio propri di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati. Si riportano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati prima di qualsiasi decisione di investimento. Tali fattori di rischio, da considerare nel loro insieme e congiuntamente alle altre informazioni presenti nel Prospetto Informativo, sono specificatamente illustrati, unitamente a quelli tipici dell'attività esercitata dall'Emittente e dal Gruppo ad essa facente capo, nel Capitolo "FATTORI DI RISCHIO" posto all'inizio del Prospetto Informativo, dopo il Glossario.

D.1 Fattori di rischio relativi all'attività della Banca e del Gruppo

- Rischi propri dell'attività bancaria, finanziaria, previdenziale e assicurativa
- Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione

- Rischi connessi alle cause passive in corso
- Rischi connessi agli accertamenti ispettivi promossi da Banca d'Italia
- Rischi connessi ai procedimenti penali in corso o conclusi alla Data del Prospetto Informativo
- Rischi relativi agli assetti proprietari della Banca
- Rischi connessi all'investimento dei proventi dell'Offerta
- Rischi connessi alle dichiarazioni revisionali e di preminenza

D.2 Fattori di rischio relativi al settore in cui operano la Banca e il Gruppo

- Rischi legati all'andamento dell'economia regionale
- Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo
- Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione

D.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all'Offerta

- Rischi connessi alla liquidità delle Azioni
- Rischi connessi agli eventuali effetti diluitivi
- Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale
- Rischi connessi al conflitto di interesse in cui versa l'Emittente
- Rischi connessi al tempo intercorrente tra la data di pagamento delle Azioni e la data di consegna delle stesse
- Rischi connessi ai Paesi Esclusi

E. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Direzione Generale e sede operativa dell'Emittente in Jesi, via Ghislieri 6:

- statuto dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto Informativo;
- atto costitutivo dell'Emittente;
- fascicoli dei bilanci dell'Emittente (individuali e consolidati) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006, ivi incluse le relazioni della Società di Revisione;
- estratto del Patto Parasociale stipulato il 16 luglio 2003 (e prorogato al 31.12.2007) tra la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, la Commercial Union Italia S.p.A. (attualmente Aviva Italia S.p.A.), l'Aviva Italia Holding S.p.A. e San Paolo-Imi S.p.A.(attualmente "Intesa Sanpaolo");

- estratto del Patto Parasociale di Blocco stipulato il 16 luglio 2003 con scadenza 31 dicembre 2007, tra la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;
- copia del presente Prospetto Informativo.

Tali documenti, fatta eccezione per l'atto costitutivo, possono essere altresì consultati sul sito internet dell'Emittente www.bancamarche.it.

SEZIONE I - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SULL'EMITTENTE

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo

Banca delle Marche S.p.A. (“Banca delle Marche” o “BdM” o “BM” o l’“Emittente” o la “Società” o la “Banca”), con sede legale in Ancona, via Menicucci nn. 4/6, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo in qualità di emittente.

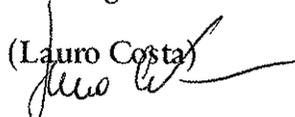
1.2 Dichiarazioni delle persone responsabili del Prospetto Informativo

Banca delle Marche dichiara che il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato in CONSOB in data 27 luglio 2007 e che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni nello stesso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA DELLE MARCHE S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Lauro Costa)



2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo della Società di Revisione incaricata dall'Emittente a compiere la revisione contabile dei bilanci relativi agli ultimi tre esercizi

La revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 ai sensi dell'art. 155 del TUF è stata svolta da PricewaterhouseCoopers S.p.A. (“**PricewaterhouseCoopers**” o “**PwC**” o “**Società di Revisione**”), con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta all'Albo delle Società di Revisione di cui all'art. 161 del TUF.

La Società di Revisione ha espresso per ciascun anno un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

Le relazioni della Società di Revisione relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 sono incluse nei relativi bilanci.

Le relazioni relative ai bilanci consolidati sono, altresì, riportate integralmente nel capitolo 20 della presente Sezione, paragrafo 20.4.1.

Infine, PricewaterhouseCoopers ha anche emesso una relazione relativa alle verifiche svolte sui dati previsionali della Banca per l'esercizio 2007.

In data 2 maggio 2007, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferisce, confermandolo, alla predetta Società di Revisione l'incarico di cui all'art. 156 del TUF per la revisione contabile completa dei bilanci d'esercizio e dei bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2008 e 2009.

2.2 Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi tre esercizi

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006, contenute nel presente Prospetto Informativo, la Società di Revisione ha svolto regolarmente il proprio incarico senza interruzioni per revoca o mancata conferma dello stesso o per dimissioni da parte della Società di Revisione medesima.

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

L'Emittente ha redatto il bilancio consolidato in conformità agli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005. Conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 1, la data di transizione ai nuovi principi contabili è il 1° gennaio 2004, ad eccezione dei principi contabili internazionali IAS 32 e 39 che sono stati adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2005. Nel presente Capitolo sono riportate informazioni finanziarie consolidate selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006. Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 dell'Emittente, predisposto in accordo con i Principi Contabili Nazionali ed assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione il 6 aprile 2005;
- dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2004 dell'Emittente, riesposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dall'Unione Europea, ad eccezione degli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e IAS 39 che, in accordo con la scelta consentita dal principio IFRS 1, sono stati applicati dal 1° gennaio 2005; detti dati sono stati esposti utilizzando i nuovi schemi definiti da Banca d'Italia con la circolare IAS n. 262 del 22 dicembre 2005. Tali dati finanziari consolidati sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio e sul consolidato chiuso al 31 dicembre 2005;
- bilanci consolidati al 31 dicembre 2005 e 2006 dell'Emittente, predisposti in accordo con gli IFRS, adottati dall'Unione Europea, assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 11 aprile 2006 e 5 aprile 2007.

Gli IFRS disciplinano anche il contenuto dell'informativa comparativa in sede di transizione ai nuovi principi contabili ed in particolare:

- il principio contabile internazionale IAS 1 ("Presentazione del Bilancio"), stabilisce come regola generale che è necessario fornire una informativa comparativa relativa ai periodi posti a confronto per tutti gli importi iscritti in bilancio;
- il principio IFRS 1 ("Prima adozione degli International Financial Reporting Standard") stabilisce che il primo bilancio redatto in conformità agli IFRS debba contenere almeno un anno di informazioni comparative elaborate in base ai principi contabili internazionali. In via eccezionale, e limitatamente alle voci disciplinate dagli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari), si può presentare una informativa a confronto non redatta in base agli IFRS.

Il Gruppo, in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, ha adottato il seguente approccio:

- a) lo stato patrimoniale presentava i saldi al 31 dicembre 2005 raffrontati con i saldi al 31 dicembre 2004 che non includevano gli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e 39 in quanto gli stessi non erano ricostruibili. Per tale ragione il raffronto non risultava essere del tutto omogeneo;
- b) il conto economico dell'esercizio 2005 presentava i dati raffrontati con quelli dell'esercizio 2004 che non includevano gli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e 39 in quanto gli stessi non erano ricostruibili. Per tale ragione il raffronto non risultava essere del tutto omogeneo.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della presente Sezione I.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate riguardanti l'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006

Le tabelle che seguono riportano i principali dati economici, patrimoniali e di rischiosità consolidati per il triennio 2004, 2005 e 2006.

Dati economici dell'Emittente (importi in Euro/1000)	2006	2005	2004 (*)
Margine d'interesse	371.497	312.975	276.299
Margine d'intermediazione	499.505	436.881	400.198
Risultato netto della gestione finanziaria	443.650	398.447	350.056
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	156.652	133.602	39.711
Utile d'esercizio	86.044	69.980	16.672

Dati patrimoniali dell'Emittente (importi in Euro/1000)	2006	2005	2004 (*)
Raccolta diretta da clientela	13.082.487	11.744.767	10.436.391
Raccolta indiretta da clientela	9.906.464	8.930.671	8.133.196
Crediti verso clientela	13.598.568	11.854.407	10.491.421
Totale attivo	16.303.409	14.289.791	12.690.668
Patrimonio netto dopo il riparto degli utili	855.289	806.711	747.537

Dati patrimoniali di Vigilanza (importi in Euro/1000)	2006	2005	2004 (*)
Patrimonio di vigilanza di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	682.150	658.499	633.014
Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	682.150	659.372	633.014
Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	457.582	333.524	248.441
Patrimonio supplementari dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	460.436	334.839	248.441
Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	1.142.586	994.211	881.455
Patrimonio di vigilanza totale	1.114.545	967.319	880.990

Attività di rischio ponderate	13.510.100	11.010.580	10.167.734
Total capital ratio (%)	8,25%	8,79%	8,66%
Total capital ratio minimo richiesto (%)	8,00%	8,00%	8,00%

Dati sulla rischiosità del credito dell'Emittente (importi in Euro/1000)	2006	2005	2004 (*)
Sofferenze lorde	376.642	349.768	364.002
Sofferenze nette	226.662	212.776	193.515
Incagli lordi	326.798	321.500	249.188
Incagli netti	315.020	301.274	237.055
Sofferenze nette/impieghi netti (indice di rischiosità) (%)	1,67%	1,79%	1,84%
Rettifiche di valore complessive su crediti v/clientela	248.797	238.605	253.213
Rettifiche di valore complessive su sofferenze/sofferenze lorde (indice di copertura) (%)	39,79%	39,17%	46,84%

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili LAS/IFRS esclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello LAS 39 e 32

Attività di rischio e Coefficienti prudenziali di Vigilanza

(migliaia di Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2005	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2004
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	20.083.420	18.032.427	10.788.705	9.943.861
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	13.288.114	11.928.075	10.606.605	9.910.714
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	757.827	572.958	78.620	65.114
1.1 Governi e Banche Centrali	365.132	249.080	81	338
1.2 Enti pubblici	319.923	253.423		

			63.985	50.685
1.3 Banche	72.772	70.455	14.554	14.091
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	8.001.063	7.772.345	8.001.063	7.772.345
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	2.912.251	2.504.115	1.456.125	1.252.057
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	1.068.944	565.333	803.470	565.333
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	35.599	29.406	35.599	29.406
5. Altre attività per cassa	512.430	483.918	231.728	226.460
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	7.028.534	6.358.463	386.927	266.670
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	7.009.577	6.325.242	378.604	250.736
1.1 Governi e Banche Centrali	260	260	-	-
1.2 Enti pubblici	567.890	793.334	1.368	758
1.3 Banche	19.734	17.645	3.534	3.054
1.4 Altri soggetti	6.421.693	5.514.003	373.702	246.924
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	18.957	33.221	8.323	15.934
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	273	195	55	39
2.3 Banche	3.577	10.808	715	4.786
2.4 Altri soggetti	15.107	22.218	7.553	11.109
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO	10.788.705	9.943.861	863.096	795.509
B.2 RISCHI DI MERCATO	8.388.237	9.250.486	17.750	17.910
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	-	
di cui:				

+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	12.340	7.998
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	2.570	470
+ rischio di cambio	X	X	-	1.868
+ altri rischi	X	X	2.840	7.574
2. MODELLI INTERNI	X	X	-	-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	880.846	813.419
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	11.010.580	10.167.734
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	5,99%	6,23%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	8,79%	8,66%

	31.12.2005	31.12.2004
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	658.499	633.014
Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	7.234	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	6.361	-
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	659.372	633.014

C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	333.524	248.441
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	5.716	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	4.401	-
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	334.839	248.441
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	994.211	881.455
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	26.892	465
F. Patrimonio di vigilanza	967.319	880.990

Patrimonio e coefficienti di vigilanza bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di Euro)

	31/12/2006	31/12/2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	682.150	658.499
Filtri prudenziali patrimonio di base:		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	7.234
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	6.361
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	682.150	659.372
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	457.582	333.524

Filtri prudenziali patrimonio supplementare:		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	8.796	5.716
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	5.941	4.401
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	460.436	334.839
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	1.142.586	994.211
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	28.041	26.892
F. Patrimonio di Vigilanza	1.114.545	967.319

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza del Gruppo bancario connessi alle attività di rischio relativamente agli esercizi 2006 e 2005.

(migliaia di Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	16.390.326	13.496.018	13.028.017	10.788.705
<i>METODOLOGIA STANDARD</i>				
ATTIVITA' PER CASSA	15.203.513	13.288.114	11.897.763	10.606.605
1. Esposizioni verso (o garantite da):	8.634.631	8.758.890	7.129.374	8.079.683
1.1 Governi e Banche Centrali	945.555	365.132	129	81
1.2 Enti pubblici	567.121	319.923	113.424	63.985
1.3 Banche	132.668	72.772	26.534	14.554
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziale)	6.989.287	8.001.063	6.989.287	8.001.063
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	2.899.893	2.912.251	1.449.947	1.456.125

3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	2.950.264	1.068.944	2.950.264	803.470
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	40.244	35.599	40.244	35.599
5. Altre attività per cassa	678.481	512.430	327.935	231.728
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	1.186.813	441.132	1.130.254	386.927
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	1.169.056	422.175	1.122.703	378.604
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
1.2 Enti pubblici	10.348	6.386	2.069	1.368
1.3 Banche	21.918	17.659	4.404	3.534
1.4 Altri soggetti	1.136.790	397.680	1.116.230	373.702
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	17.757	18.957	7.551	8.323
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	317	273	158	55
2.3 Banche	4.423	3.577	885	715
2.4 Altri soggetti	13.017	15.107	6.508	7.553
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO	13.028.017	10.788.705	1.042.241	863.096
B.2 RISCHI DI MERCATO			20.754	17.750
1. METODOLOGIA STANDARD				
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	12.810	12.340
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	4.286	2.570
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	3.658	2.840
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	17.813	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	1.080.808	880.846

C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA	X	X		
C.1 ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	X	X	13.510.100	11.010.580
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	5,05%	5,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	8,25%	8,79%

Risorse finanziarie

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie del Gruppo suddivise tra raccolta diretta e interbancario netto.

	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006
	Riclassificato IAS		
	esclusi IAS 32 e 39		
(migliaia di Euro)			
Conti correnti e depositi liberi	(4.439.702)	(4.816.518)	(4.986.670)
Fondi di terzi in amministrazione e altri finanziamenti	(187.866)	(310.735)	(264.249)
Pronti contro termine passivi	(518.381)	(573.607)	(476.337)
Altri debiti	(71.832)	(66.527)	(144.100)
Raccolta a termine			
Obbligazioni	(3.882.509)	(4.603.458)	(5.012.585)
Altri titoli	(1.312.341)	(1.373.922)	(1.602.217)
Debiti a fronte di crediti cartolarizzati	0	0	(596.329)
Totale raccolta diretta	(10.412.631)	(11.744.767)	(13.082.487)
Debiti verso banche	(759.721)	(952.434)	(1.546.936)
Crediti verso banche	338.455	331.004	292.081
Interbancario netto	(421.266)	(621.430)	(1.254.855)
TOTALE PROVVISATA	10.833.897	(12.366.197)	(14.337.342)

4 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente, e al settore di attività in cui opera, si rinvia al Capitolo "FATTORI DI RISCHIO" del Prospetto Informativo posto all'inizio del Prospetto medesimo, dopo il Glossario.

5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata Banca delle Marche S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è registrata presso l'Albo delle Banche al numero 5236.5 e, in qualità di capogruppo del Gruppo bancario "Banca delle Marche", presso l'Albo dei gruppi bancari al numero 6055.8.

Numero di iscrizione alla Camera di Commercio di Ancona, P. IVA e codice fiscale n. 01377380421.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita il 1° novembre 1994 a seguito della fusione tra Banca Carima S.p.A. (fondata nel 1846 con la denominazione di "Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata") e Cassa di Risparmio di Pesaro S.p.A. (fondata nel 1841).

La durata dell'Emittente è stabilita sino al 31 dicembre 2090 salvo proroga da effettuarsi, una o più volte, nei modi e con le formalità previste dalla legge e dallo Statuto.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La sede legale dell'Emittente è situata in Ancona, via L. Menicucci nn. 4/6. Il numero di telefono della sede legale è +39. 071.28951.

La sede operativa è situata in Jesi, Via Ghislieri n. 6, dove è ubicata la Direzione Generale. Il numero di telefono della sede operativa è +39.0731.5391.

L'Emittente è stata costituita in Italia in forma di società per azioni e opera in base al diritto italiano.

Più precisamente, Banca delle Marche è un emittente di "strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" ai sensi dell'art. 2-bis del Regolamento Emittenti¹.

¹ L'art. 2-bis del Regolamento Emittenti stabilisce che:

"1. Sono emittenti azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante gli emittenti italiani i quali, contestualmente:

a) abbiano azionisti diversi dai soci di controllo in numero superiore a 200 che detengano complessivamente una percentuale di capitale sociale almeno pari al 5%;

b) non abbiano la possibilità di redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 2435-bis, primo comma, del codice civile.

2. I limiti di cui al comma precedente si considerano superati soltanto se le azioni alternativamente:

- abbiano costituito oggetto di una sollecitazione all'investimento o corrispettivo di un'offerta pubblica di scambio;

- abbiano costituito oggetto di un collocamento, in qualsiasi forma realizzato, anche rivolto a soli investitori professionali come definiti ai sensi dell'articolo 100 del TUF;

- siano negoziate su sistemi di scambi organizzati con il consenso dell'emittente o del socio di controllo;

- siano emesse da banche e siano acquistate o sottoscritte presso le loro sedi o dipendenze.

3. Non si considerano emittenti diffusi quegli emittenti le cui azioni sono soggette a limiti legali alla circolazione riguardanti anche l'esercizio dei diritti aventi contenuto patrimoniale, ovvero il cui oggetto sociale prevede esclusivamente lo svolgimento di attività non lucrative di utilità sociale o volte al godimento da parte dei soci di un bene o di un servizio.

4. Sono emittenti obbligazioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante gli emittenti italiani dotati di un patrimonio netto non inferiore a

5.1.5 *Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente*

1994 Banca delle Marche, con sede legale ed operativa ad Ancona, viene costituita in seguito alla fusione tra la Banca Carima S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Pesaro S.p.A., due realtà che annoveravano oltre 150 anni di esperienza sui territori di riferimento. Il progetto industriale sotteso alla fusione prevedeva di creare una banca a carattere regionale, *leader* nello specifico mercato di riferimento e polo di attrazione per le realtà che operavano dentro e fuori i confini delle Marche.

Per effetto della predetta fusione il capitale della Banca della Marche era distribuito in parti uguali (50% ciascuna) tra le due Fondazioni conferenti.

1995 La Cassa di Risparmio di Jesi S.p.A. (fondata nel 1844, al cui capitale partecipava anche la Cariplo S.p.A.) si fonde per incorporazione con Banca delle Marche e la sede operativa viene trasferita da Ancona a Jesi.

Per effetto della predetta fusione, il capitale della Banca delle Marche è distribuito come segue:

- (i) Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata: 37,54%;
- (ii) Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro: 37,54%;
- (iii) Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi: 17,97%;
- (iv) Cariplo S.p.A.: 5,14%;
- (v) Azionisti privati: 1,81%. Detti azionisti, per lo più clienti della Cassa di Risparmio di Jesi S.p.A., avevano sottoscritto azioni privilegiate emesse da quest'ultima nel contesto del processo di privatizzazione della stessa, in epoca anteriore alla fusione con Banca delle Marche.

1996 Le Fondazioni conferenti, attraverso la prima offerta pubblica di vendita di complessive n.81.539.000 azioni ordinarie pari al 12,24% del capitale sociale, cedono una parte del capitale ad un azionariato diffuso a livello locale, costituito principalmente da clienti della Banca. Dopo l'offerta pubblica di vendita, la composizione dell'azionariato è la seguente:

- (i) Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata: 32,60%;
- (ii) Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro: 32,60%;
- (iii) Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi 15,61%;
- (iv) Cariplo S.p.A.: 5,14%;
- (v) Azionisti privati: 14,05% (di cui l'1,81% è rappresentato da azioni privilegiate).

Contestualmente all'offerta pubblica di vendita, Banca Marche emette un prestito obbligazionario convertibile subordinato denominato "Banca delle Marche S.p.A. 5% 1997-2002" offerto in opzione ai soci. I relativi n. 619.696.400 diritti consentivano di sottoscrivere

cinque milioni di Euro e con un numero di obbligazionisti superiore a duecento."

E' disponibile sul sito dell'Emittente www.bancamarche.it il regolamento del Sistema di Scambi Organizzati (SSO) di azioni ordinarie redatto ai sensi dell'art. 78 TUF e della delibera Consob n. 14035 del 17 aprile 2003.

massimi n. 77.462.050 dei suddetti titoli obbligazionari, convertibili allo scadere del terzo anno (1° gennaio 2000) in altrettante azioni ordinarie Banca delle Marche, corrispondenti al 10,34% del capitale sociale, ipotizzando il pieno collocamento e l'integrale conversione dei titoli obbligazionari. In data 1° gennaio 2000 n. 77.264.634 titoli obbligazionari sono stati convertiti in azioni ordinarie.

1997 Acquisto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto di n. 66.000 azioni ordinarie CARILO al prezzo di Lit. 18.000.000 (Euro 9.296.215,00).

Acquisto di n. 121.475.504 azioni Mediocredito Fondiario Centroitalia S.p.A. per un importo pari a Lit. 21.284.000.000 (Euro 10.992.269,00).

A seguito delle predette acquisizioni, Banca delle Marche deteneva, rispettivamente, una quota pari al 54,76% del capitale della CARILO e una quota pari al 50,99% del capitale del Mediocredito Fondiario Centroitalia S.p.A..

1998 Le Fondazioni conferenti procedono alla seconda offerta pubblica di vendita di complessive n. 74.364.000 azioni ordinarie, pari all' 11,17% del capitale sociale, cedendo una parte ulteriore del capitale all'azionariato diffuso a livello locale.

A seguito della seconda offerta pubblica di vendita, la composizione dell'azionariato è la seguente:

- (i) Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata: 28,10%;
- (ii) Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro: 28,10%;
- (iii) Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi: 13,45%;
- (iv) Cariplo S.p.A.: 5,14%;
- (v) Azionisti privati: 25,22%

Inoltre, con deliberazione dell'assemblea dei soci dell'11 dicembre 1998 si procede alla inconversione delle n. 12.060.060 azioni privilegiate in circolazione, detenute da azionisti privati, in altrettante azioni ordinarie, con godimento 1° gennaio 1998, con corresponsione a ciascun azionista privilegiato dell'importo di Lire 1.600 (Euro 0,83) per ogni azione privilegiata detenuta.

1999 Viene stipulato un accordo con il *partner* assicurativo britannico Gruppo Aviva, cosicché, attraverso la costituzione di due "società-prodotto" - la Commercial Union Life S.p.A. e la Commercial Union Assicurazioni S.p.A. - partecipate al 50% da Banca Marche e da Commercial Union Italia S.p.A., la Banca arricchisce la gamma dei prodotti a disposizione della clientela. L'ammontare complessivo dei conferimenti apprestati da Banca Marche per l'acquisizione delle due partecipazioni è stato pari a Lire 29.250.000.000 (Euro 15.106.364). Dette acquisizioni consentiranno di partecipare agli utili generati dalla gestione delle polizze assicurative distribuite tramite la rete di filiali del Gruppo.

Nel contempo il Gruppo Aviva, per il tramite di Commercial Union Italia S.p.A., entra a fare parte del patto di sindacato per il controllo della Banca insieme alle tre fondazioni conferenti.

La composizione dell'azionariato diventa la seguente:

- (i) Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata: 24,36%;

- (ii) Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro: 24,36%;
- (iii) Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi: 11,67%;
- (iv) C.U. Italia S.p.A.: 9,25%;
- (v) Cariplo S.p.A.: 5,14%;
- (vi) Azionisti privati: 25,22%.

In data 9 giugno 1999 viene costituita la Focus Gestioni – Società di Gestione del Risparmio S.p.A.” destinata ad operare nel comparto della gestione del risparmio. Il capitale, pari a Euro 1.000.000, viene sottoscritto al 98% da Banca Marche e al 2% dal Mediocredito Fondiario Centroitalia.

2000 Viene effettuata la conversione del prestito obbligazionario “Banca delle Marche 5% 1997-2002” con conseguente emissione di n. 77.264.634 nuove azioni ordinarie; conseguentemente, il numero totale di azioni che costituiscono il capitale della Banca è pari a 743.224.694 distribuite tra i soci nelle seguenti percentuali:

- (i) Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata:21,83%;
- (ii) Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro: 21,83%;
- (iii) Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi: 10,85%;
- (iv) C.U. Italia S.p.A.: 8,29%;
- (v) Cariplo S.p.A.: 4,60%;
- (vi) Azionisti privati: 33,00%.

2003 Il 2 maggio 2003, per effetto della fusione tra la Se.ri.ma S.p.A., con sede a Macerata, e la Se.ri.t. S.p.A., con sede in Pesaro, viene costituita la Marcheriscossioni S.p.A. (capitale sociale Euro 5.200.000, interamente detenuto da Banca Marche), avente ad oggetto la riscossione dei tributi.

Il 30 giugno 2003 viene perfezionata l’operazione di fusione per incorporazione da parte dell’Emittente della controllata (al 100% per effetto di successive acquisizioni effettuate nel tempo) Mediocredito Fondiario Centroitalia S.p.A.. Il perfezionamento della fusione ha permesso di inserire nel catalogo dei prodotti e dei servizi, offerti direttamente dalla Banca, il *leasing*, il credito agevolato, il credito agrario, i finanziamenti alle imprese per operazioni di compravendita e/o locazione di macchinari e attrezzature e programmi di investimento assistiti dalle agevolazioni di cui alla legge n. 1320/1965 (c.d. “Legge Sabatini”) e alla legge n. 488/1992, facilitandone l’integrazione con l’offerta complessiva della Banca medesima.

Il 16 luglio 2003 viene stipulato un nuovo patto di sindacato per il controllo della Banca tra le fondazioni conferenti, il Gruppo Aviva e il Gruppo San Paolo-IMI onde assicurare, per un congruo periodo di tempo, uno stretto collegamento tra loro, la stabilità degli assetti proprietari, l’autonomia e la continuità di gestione e direzione della Società e lo sviluppo dell’attività sociale, in modo da perseguire il potenziamento della stessa quale forte ed indipendente polo aggregante creditizio. Più precisamente, il Gruppo San Paolo-Imi acquista n. 52.0250.729 azioni ordinarie Banca Marche (pari al 7% del capitale), di cui n. 16.350.944 cedute pro-quota al gruppo torinese dalle tre Fondazioni e n. 35.674.785 cedute dalla stessa Banca Marche (quest’ultimo lotto è

comprensivo delle n. 34.200.000 azioni proprie a suo tempo detenute da IntesaBci – ex Cariplo – e cedute a Banca Marche).

Per effetto della sopra riferita operazione, la composizione del capitale sociale diviene la seguente:

- (i) Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata: 20,94%;
- (ii) Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro: 20,94%;
- (iii) Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi: 10,03%;
- (iv) C.U. Italia S.p.A.: 2,49%;
- (v) Aviva Italia Holding S.p.A.: 5,80%;
- (vi) Gruppo Sanpaolo-Imi: 7%;
- (vii) Azionisti privati: 32,70%;
- (viii) Azioni proprie disponibili: 0,10%.

A *latere* del patto di sindacato, viene perfezionato un accordo quadro di collaborazione industriale tra la Banca delle Marche e San Paolo IMI S.p.A. volto a sviluppare una collaborazione di natura commerciale e operativa che riconosce:

- alla Banca il ruolo di *leader* nell'ambito dei territori di tradizionale insediamento ed il suo impegno per lo sviluppo secondo le linee strategiche;
- al partner commerciale il possesso di competenze tecniche, capacità operative e risorse altamente qualificate in importanti aree di attività, quali il *retail banking*, *investment banking*, *corporate banking*, *asset management*, *international banking*, *information technology*, attività del parabancario, *risk management* e credito al consumo.

La sottoscrizione di tale accordo consente alla Banca di ampliare la gamma dei servizi e dei prodotti da offrire alla clientela, sviluppare *business* ad alto valore aggiunto e trovare le soluzioni ottimali sotto il profilo dell'efficienza operativa e della riduzione dei costi, pur nel presupposto del mantenimento di una forte e autonoma funzione in termini di strutture informatiche e amministrative.

- 2004 Costituzione, nel mese di ottobre, della società Banca delle Marche Gestione Internazionale Lux s.a., controllata al 99,98% da Banca Marche per effetto di un conferimento di Euro 499.900 e avente ad oggetto la costituzione, l'amministrazione, la gestione e la consulenza di organismi di investimento collettivo (OICVM) di diritto lussemburghese o stranieri. L'altro azionista, che detiene lo 0,02%, è la San Paolo-Imi Wealth Management Luxembourg s.a.
- 2005 In data 24 febbraio viene costituita, con un capitale iniziale di Euro 600.000, la società Medioleasing S.p.A., partecipata al 100% da Banca delle Marche. Con effetto dal 1° giugno 2005, Banca Marche, attraverso il conferimento del ramo d'azienda che ha per oggetto l'attività di *leasing*, sottoscrive un aumento di capitale che eleva quest'ultimo ad Euro 60.000.000. Con tale iniziativa, si realizza un'operazione di riassetto della struttura del Gruppo, che tiene conto anche delle prospettive di sviluppo del mercato del leasing, nell'ottica di una maggiore razionalizzazione ed efficienza dei processi produttivi e distributivi. Il ricorso ad una società "prodotto", che abbia piena responsabilità del processo, operando in totale coordinamento con

la capogruppo, consente di ampliare il mercato di riferimento potendo ricorrere anche ad una politica di “multicanalità” della rete di raccolta attraverso il conferimento di mandati di agenzia ad altri intermediari, in particolare in mercati diversi da quello regionale.

Nel mese di maggio, Banca delle Marche, mediante conferimento di Euro 1.898.000, sottoscrive il 25% del capitale sociale della Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. quale *partner* bancario in grado di fornire il necessario *know-how* a sostegno dell’iniziativa finalizzata a costituire una banca di categoria, in coerenza con il modello di servizio adottato dalla Banca delle Marche, che prevede la specializzazione dell’offerta in funzione delle peculiarità dei segmenti di clientela serviti, con specifica attenzione al segmento *affluent/private*, nel cui ambito rientra la categoria dei farmacisti che è in grado di dare opportunità di profitto particolarmente rilevanti.

Nello stesso mese, la Banca ha ceduto a Mediobanca S.p.A. n. 40.000 azioni ordinarie di Focus Gestioni – Società di Gestione del Risparmio S.p.A., per un controvalore complessivo pari ad Euro 40.000 corrispondente al valore nominale delle stesse. Nel contesto dell’operazione di cessione, Mediobanca ha concesso a Banca Marche il diritto di riacquistare le azioni in questione e Banca Marche ha concesso a Mediobanca il diritto di venderle tali azioni ad un prezzo da calcolarsi sulla base del valore di netto patrimoniale risultante dall’ultimo bilancio approvato da Focus Gestioni – Società di Gestione del Risparmio S.p.A. prima dell’esercizio dell’opzione interessata e comunque non inferiore a Euro 40.000.

Il 9 giugno la Banca – che già deteneva nella CARILO una partecipazione del 62,25% - acquista dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto ulteriori 50.000 azioni CARILO (pari al 16,55%) per complessivi Euro 10.440.000,00 (Euro 208,80 per azione). Conseguentemente, BM detiene una partecipazione pari al 78,81% del capitale di CARILO. L’accordo contempla anche un’opzione put concessa alla Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto per la vendita, in unica soluzione, a Banca Marche delle n. 64.000 azioni ancora in proprietà della prima al corrispettivo unitario di Euro 208,80 per azione. L’opzione di vendita potrà essere esercitata non oltre il 30° giorno dall’approvazione da parte dell’Assemblea del bilancio di CARILO relativo all’esercizio 2007.

- 2006 Cessione di n. 104.000 azioni (100% del capitale sociale) della controllata Marcheriscossioni S.p.A. a Riscossione S.p.A. ai sensi della legge n. 248/2005, il cui articolo 3 prevede che, a decorrere dal 1° ottobre 2006, sia soppresso il sistema di affidamento in concessione del servizio nazionale della riscossione. Pertanto, le funzioni relative alla riscossione nazionale vengono attribuite all’Agenzia delle Entrate, che le eserciterà mediante una società, la Riscossione S.p.A., costituita dall’Agenzia delle Entrate e dall’Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Il controvalore della cessione è stato determinato in Euro 3.120.000, sulla base della situazione patrimoniale della società elaborata secondo i criteri stabiliti ai sensi dell’art. 3 del D.L. n. 302/2005, integrato con i 9/12 dell’utile di esercizio 2006.

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dall’Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 e fino alla data del Prospetto Informativo

La tabella che segue illustra gli investimenti effettuati dal gruppo Banca delle Marche nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006.

Migliaia di Euro

	2004 ^(a)	2005 ^(b)	2006 ^(b)
Immobilizzazioni materiali	12.489	13.993	15.128
Immobilizzazioni immateriali	6.629	18.604	18.352
Avviamento		2.768	2.863
Partecipazioni	500	2.799	2.500
Totale	19.618	38.164	38.843

(a) Informazioni estratte dai bilanci consolidati dell'Emittente predisposti in accordo con i Principi Contabili Nazionali.

(b) Informazioni estratte dai bilanci consolidati dell'Emittente predisposti in accordo con gli IFRS.

Gli investimenti in attività materiali relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 si riferiscono prevalentemente ad immobili ad uso funzionale: la rete distributiva della Banca è stata ampliata con l'apertura di nuove filiali nella regione Marche e soprattutto nei territori contigui (Emilia Romagna, Abruzzo, Umbria e Lazio), passando da 261 filiali al 31 dicembre 2003 a 295 filiali al 31 dicembre 2006.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali effettuati dal Gruppo negli esercizi 2004, 2005 e 2006 si riferiscono a programmi software acquisiti principalmente per lo svolgimento dell'attività bancaria e servizi resi da terzi per progetti di valenza pluriennale. Sono stati attuati investimenti per il rilancio delle strategie commerciali e di business, tramite l'implementazione di modelli di servizio supportati da strumenti e sistemi di ausilio ai gestori oltrechè di verifica e monitoraggio, e riguardanti implementazioni richieste dall'evoluzione normativa.

L'importo relativo agli investimenti in partecipazioni per l'esercizio 2004 si riferisce alla costituzione, nel mese di ottobre dello stesso anno, della società "Banca delle Marche Gestione Internazionale Lux S.A." controllata al 99,98% da Banca Marche che nell'occasione effettuò un versamento di 499,9 migliaia di Euro. Gli investimenti in partecipazioni, pari a 2.799 migliaia di Euro, relativi all'esercizio 2005, riguardano la sottoscrizione dell'aumento di capitale della Aviva Life S.p.A. (già Commercial Union Life S.p.A.) per 2.500 migliaia di Euro e, per la differenza, l'acquisto, da parte di Banca Marche e della controllata CARILO, di azioni della collegata S.E.DA. S.p.A.. L'importo degli investimenti in partecipazioni per l'esercizio 2006, pari a 2.500 migliaia di Euro, si riferisce alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Aviva Life S.p.A..

Si segnala inoltre che, dall'1/1/2007 e fino alla Data del Prospetto Informativo, sono stati effettuati investimenti per complessivi 16 milioni di Euro, di cui circa 5 milioni di Euro in immobilizzazioni materiali e circa 11 milioni di Euro per immobilizzazioni immateriali.

Si precisa che i principali investimenti in immobilizzazioni materiali (circa 5 milioni di Euro) nel periodo sopra considerato afferiscono all'apertura di 10 nuove filiali e alla manutenzione straordinaria richiesta per adeguamenti a normative del settore, mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali (circa 11 milioni di Euro) afferiscono quanto a circa 3 milioni di Euro ad investimenti in software (con particolare riferimento alla migrazione dei sistemi di base, all'adeguamento verso Basilea 2 e alla normativa Mifid, all'installazione del sistema di tesoreria avanzata - Condor Class e allo sviluppo dei sistemi di Customer Relationship) e quanto a circa 8 milioni di Euro per investimenti nell'hardware (con particolare riferimento all'adeguamento dei POS al microcircuito, alla sostituzione del parco ATM e alla sostituzione di server e personal computer).

Infine, le voci relative all'avviamento e agli investimenti in partecipazioni, ad avviso del management, a valere sul periodo medesimo, non appaiono significative.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti dell'Emittente in corso di realizzazione

Nell'ambito del piano degli investimenti deliberati il 6 dicembre 2006 dal Consiglio di Amministrazione della Banca per l'esercizio 2007, per un totale di 59,2 milioni di Euro, gli investimenti in corso di realizzazione alla Data del Prospetto Informativo afferiscono principalmente:

- 1) alla manutenzione delle immobilizzazioni ad uso strumentale riconducibili ad aperture di nuove filiali e al riassetto delle filiali esistenti per un impegno, in base alla deliberazione sopra citata, complessivamente pari a 11,7 milioni di Euro (di cui circa 5 milioni di Euro relativi a investimenti già effettuati dall'1/1/2007 e fino alla data del Prospetto Informativo – si veda il precedente Par. 5.2.1);
- 2) ai sistemi informativi, per un impegno pari a 18 milioni di Euro (di cui circa 11 milioni di Euro relativi a investimenti già effettuati dall'1/1/2007 e fino alla data del Prospetto Informativo – si veda il precedente Par. 5.2.1), per il completamento della revisione della piattaforma informatica, il costante adeguamento dei sistemi informativi direzionali, l'adeguamento dell'equipaggiamento *hardware* delle filiali, l'implementazione di nuovi strumenti di supporto commerciale, la realizzazione del nuovo piano filiali.

Tali impegni trovano le loro fonti di finanziamento nella liquidità dell'Emittente generata dall'attività corrente di raccolta fondi e nella dotazione di mezzi propri disponibili prima dell'Aumento di Capitale.

5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione

Il flusso complessivo dei futuri investimenti, per complessivi 29,5 milioni di Euro, da realizzarsi nel secondo semestre dell'esercizio in corso, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 dicembre 2006, si ritiene sarà in linea con l'evoluzione programmata e ad oggi prevedibile dell'attività, secondo le linee di investimento pianificate.

Gli investimenti riguarderanno:

- l'implementazione della strategia in ambito commerciale, che prevede, oltre al proseguimento del piano di apertura di nuove filiali nelle regioni limitrofe, nonché la realizzazione di un *layout* innovativo che risponde alle esigenze dei nuovi modelli di servizio e l'ampliamento della gamma prodotti;
- l'installazione diffusa di ATM (bancomat) di tipo evoluto che consentano di effettuare una pluralità di operazioni (pagamenti, versamenti assegni, ricariche carte prepagate) oltre al prelievo contante;
- l'adeguamento tecnologico del parco *hardware* per recepire nuovi sviluppi software di front end che interesserà la rete delle filiali;
- l'adeguamento all'evoluzione della normativa sia con interventi sulla struttura informatica sia in termini di formazione del personale.

Tali impegni troveranno le loro fonti di finanziamento nella liquidità dell'Emittente, cui si aggiungerà anche il flusso finanziario derivante dall'operazione di Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo.

6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 *Descrizione delle principali attività dell'Emittente e dei principali servizi prestati dalla stessa*

Banca delle Marche è una delle principali banche dell'Italia centrale, operante prevalentemente nella Regione Marche, nonché la capogruppo dell'omonimo gruppo bancario che comprende:

- CARILO, con sede in Loreto;
- Focus Gestioni S.G.R. S.p.A., società di gestione del risparmio;
- Banca delle Marche Gestione Internazionale Lux S.A., società di gestione del risparmio di diritto lussemburghese costituita nell'ottobre del 2004;
- Medioleasing S.p.A., avente ad oggetto l'esercizio in Italia e all'estero del *leasing* finanziario ed operativo.

Il Gruppo BdM si rivolge tradizionalmente ad una clientela rappresentata per lo più da privati, imprese individuali e società di piccola-media dimensione. Il Gruppo offre ai propri clienti una vasta gamma di prodotti e servizi, ivi inclusi servizi di conto corrente e di risparmio, prestiti garantiti, credito al consumo, mutui ipotecari, finanziamenti all'importazione e all'esportazione, gestione di *asset* e altri prodotti e servizi propri dei settori del risparmio e del finanziamento e opera principalmente nell'ambito:

- dell'attività bancaria, che comprende le attività di erogazione del credito e di raccolta;
- dell'amministrazione e della gestione del risparmio;
- dei servizi finanziari, quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito al consumo, anche assistiti dalle agevolazioni di cui alla legge n. 1320/1965 (c.d. "Legge Sabatini") e alla legge n. 488/1992;
- dell'attività di bancassicurazione, con la distribuzione tramite le filiali di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati che a imprese, in collaborazione con il Gruppo AVIVA, uno dei principali gruppi assicurativi in Europa specializzato nel ramo vita e previdenziale.

La clientela del Gruppo Bancario è stata segmentata in base a criteri di seguito sintetizzati:

- *Large corporate*: società con fatturato maggiore di 125 milioni di Euro;
- *Corporate*: società con fatturato maggiore di 2,5 milioni di Euro;
- *Small Business*: società con fatturato inferiore a 2,5 milioni di Euro;
- *Private*: persone fisiche con patrimonio superiore a 500.000,00 Euro;
- *Affluent*: persone fisiche con patrimonio compreso fra 50.000,00 Euro e 500.000,00 Euro;
- *Mass Market*: persone fisiche con patrimonio inferiore a 50.000,00 Euro.

Ai fini della rappresentazione in bilancio dell'informativa per settori di attività, sono stati individuati i

seguenti settori:

- *Retail*: include i risultati dei segmenti di clientela *Private, Affluent, Mass Market e Small Business* per la capogruppo, nonché quelli di CARILO e Banca delle Marche Gestione Internazionale Lux s.a.;
- *Corporate*: include i risultati dei segmenti *Large Corporate e Corporate* della capogruppo;
- *Finanza*: include i risultati riconducibili all'attività di tesoreria, intermediazione titoli di proprietà e *funding* sui mercati interbancari;
- *Altro*: include i segmenti di clientela enti pubblici e società finanziarie, i risultati di "*Corporate Center*" e di attività minori della capogruppo, i risultati della controllata Focus Gestioni S.G.R. S.p.A.

La tabella che segue illustra la ripartizione a livello di Gruppo, tra i settori di cui sopra delle principali voci dell'attivo e del passivo e del conto economico.

valori €/1000		Business Segment - 31/12/2006					
		Retail	Corporate	Finanza	Leasing	Altro	Totale Gruppo
PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO							
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	8.503.421	3.220.945	0	1.288.041	586.161	13.598.568
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	4.868.438	615.470	596.329	24.459	362.989	6.467.685
30	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	3.304.294	75.874	2.250.351	0	742.437	6.372.956
50	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	235.217	1.530	5.017	0	82	241.846

		Retail	Corporate	Finanza	Leasing	Altro	Totale Gruppo
PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO							
30	MARGINE DI INTERESSE	286.872	60.052	795	14.536	9.242	371.497
60	COMMISSIONI NETTE	89.491	16.199	0	56	1.972	107.717
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	377.339	76.251	18.709	14.591	12.614	499.505
130	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ALTRE ATTIVITA'	30.435	24.503	344	1.166	-595	55.855
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	346.904	51.748	18.365	13.425	13.208	443.650
200	COSTI OPERATIVI	213.438	35.173	2.633	1.963	41.634	294.842
250	UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	133.452	16.575	15.732	11.462	-20.569	156.652
320	UTILE D'ESERCIZIO	70.886	8.803	8.355	6.087	-8.088	86.044

valori €/1000		Business Segment - 31/12/2005					
PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO		Retail	Corporate	Finanza	Leasing	Altro	Totale Gruppo
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	7.701.672	3.092.181	-	962.458	98.095	11.854.406
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	4.971.888	546.924	-	20.836	227.739	5.767.387
30	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	3.057.965	89.936	2.102.275	-	727.203	5.977.380
	TOTALE	8.029.853	636.861	2.102.275	20.836	954.942	11.744.767

		Retail	Corporate	Finanza	Leasing	Altro	Totale Gruppo
PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO							
30	MARGINE DI INTERESSE	233.022	50.880	653	12.511	15.907	312.975
60	COMMISSIONI NETTE	81.806	12.967	0	809	15.229	110.811
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	315.093	63.848	12.476	13.320	32.143	436.881
130	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ALTRE ATTIVITA'	20.558	16.360	0	1.321	196	38.434
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	294.536	47.487	12.476	12.000	31.947	398.447
200	COSTI OPERATIVI	185.749	35.216	3.726	4.489	46.317	275.497
250	UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	108.787	12.272	8.750	7.511	-3.719	133.602
320	UTILE D'ESERCIZIO	56.524	6.327	4.512	4.166	-1.550	69.978

Business Segment - VARIAZIONI % 2006 / 2005							
PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO		Retail	Corporate	Finanza	Leasing	Altro	Totale Gruppo
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	10,4%	4,2%	0,0%	33,8%	497,5%	14,7%
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	-2,1%	12,5%	0,0%	17,4%	59,4%	12,1%
30	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	8,1%	-15,6%	7,0%	0,0%	2,1%	6,6%
50	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO		Retail	Corporate	Finanza	Leasing	Altro	Totale Gruppo
30	MARGINE DI INTERESSE	23,1%	18,0%	21,8%	16,2%	-41,9%	18,7%
60	COMMISSIONI NETTE	9,4%	24,9%	0,0%	-93,1%	-87,1%	-2,8%
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19,8%	19,4%	50,0%	9,5%	-60,8%	14,3%
130	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ALTRE ATTIVITA'	48,0%	49,8%	0,0%	-11,7%	-403,9%	45,3%
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	17,8%	9,0%	47,2%	11,9%	-58,7%	11,3%
200	COSTI OPERATIVI	14,9%	-0,1%	-29,3%	-56,3%	-10,1%	7,0%
250	UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	22,7%	35,1%	79,8%	52,6%	453,0%	17,3%
320	UTILE D'ESERCIZIO	25,4%	39,1%	85,2%	46,1%	421,7%	23,0%

Il margine di interesse è calcolato con l'applicazione dei tassi interni di trasferimento in uso, differenziati per periodo di riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo.

I costi operativi sono ripartiti tra i segmenti in base alle relative situazioni di assorbimento delle risorse.

La rete distributiva

La tabella che segue riporta la distribuzione per provincia delle filiali al 31 dicembre 2006, a confronto con la situazione alla fine del 2005 e del 2004:

	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004
Macerata	71	71	71
Ancona	78	78	71
Pesaro-Urbino	67	66	65
Ascoli Piceno	26	25	24
Roma	22	13	11
Perugia	10	10	10
Pescara	4	4	3
Bologna	3	3	2
Rimini	4	3	3
Chieti	2	2	1
Teramo	7	5	1
Forlì-Cesena	2	1	1
Terni	1	1	1
Totale	295	280	264

L'incremento, nel corso dell'ultimo esercizio, di 15 filiali (+5,7%) nelle regioni di riferimento ha sostanzialmente interessato territori attigui a quelli di origine delle tre compagnie dalla cui fusione ha

avuto origine Banca delle Marche, con la finalità di aumentare le quote di mercato e la diversificazione delle fonti di reddito ed i rischi dell'attività:

- Marche, con una nuova filiale a Fano ed una presso l'ospedale di San Benedetto del Tronto;
- Abruzzo, con 2 nuove sedi nella provincia di Teramo (Roseto degli Abruzzi e Teramo);
- Emilia-Romagna, con 2 sedi in Viserba (Rimini) e Savignano sul Rubicone (Forlì-Cesena);
- Lazio, con 9 nuove sedi nella provincia di Roma ed in particolare a Ostia Lido, Colferro e 7 nuove filiali per l'estensione del programma di copertura nel vasto territorio della Capitale, in Via Tommaso da Celano, Via Andrea Doria, Via Amico Aspertini, Via Trastevere, Via Tiburtina, Piazza San Giovanni Bosco e Piazza Teofrasto.

Al 30 giugno 2007 il Gruppo Banca Marche è presente sui territori di riferimento con 302 filiali e si prevede che a fine anno possano raggiungere le 315 unità.

La rete commerciale della Banca, nei rapporti con i segmenti di clientela di alto profilo, si avvale di c.d. "responsabili cliente" specializzati in tale attività. La tabella che segue indica il numero di "responsabili cliente" suddivisi per segmento di clientela nell'ultimo triennio:

	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004
Resp. Cliente Corporate	27	30	29
Resp. Cliente Private	27	35	34
Resp. Enti	3	3	3
Totale	57	68	66

In una logica di supporto alle strutture territoriali nell'attività di coordinamento commerciale delle filiali e per garantire una più efficace azione di sviluppo di nuova clientela, sono stati nominati quattro capi zona (da cui dipendono i titolari delle filiali e gli sviluppatori della zona di competenza) muniti di deleghe per l'erogazione del credito a clientela ordinaria e, in determinati casi, anche in materia di tassi e condizioni.

Nel corso del 2005 è stato avviato e consolidato nel 2006 un importante progetto di ristrutturazione qualitativa della rete commerciale (c.d. progetto "Crescita") che, introducendo un nuovo modello distributivo di filiale, persegue l'obiettivo di:

- incrementare l'efficacia commerciale della Banca attraverso la specializzazione dei modelli di servizio per segmenti di clientela e lo sviluppo degli strumenti a supporto;
- migliorare, di conseguenza, il servizio reso ai clienti mediante relazioni più dirette e trasparenti e garantendo un miglior livello di servizio;
- valorizzare la diffusa copertura territoriale della Banca nelle zone di tradizionale insediamento;
- confermare la centralità del ruolo del titolare, che acquisisce sempre di più contenuti manageriali, risultando nell'ambito dei vari modelli di servizio punto di riferimento indispensabile per tutte le risorse di filiale.

In tale ambito sono state definite le linee guida del Nuovo Modello Distributivo che ha permesso di

individuare le esigenze comuni dei segmenti della clientela “imprese” e “privati”, cui sono state destinate nuove figure professionali, in aggiunta alle preesistenti figure, con il compito di gestire in modo diretto il rapporto commerciale con la clientela loro assegnata. A tal fine sono stati individuati:

- gestori *small business*, per portafogli formati da piccole e medie imprese;
- gestori *affluent* e addetti *mass market*, per clienti con esigenze di investimento e di credito al consumo.

Nell’ambito del “Progetto Crescita” sono state altresì implementate procedure tese a eliminare le attività a minor valore aggiunto e a liberare risorse da dedicare all’attività commerciale. E’ stato altresì avviato un processo formativo indirizzato ai gestori di filiale finalizzato ad aumentare e sviluppare le competenze e le professionalità interne alla Banca.

Rating e certificazioni

Alla Data del Prospetto Informativo, il *rating* attribuito all’Emittente dall’agenzia Moody’s è un *A2* (che segna un miglioramento di 2 *notch* rispetto al dato rilevabile fino al 13 aprile 2007 allorché il *rating* attribuito a Banca Marche era un *Baa1/P-2/C-*, con *outlook positivo*). Occorre peraltro precisare che la revisione effettuata dall’agenzia di *rating* ha preso in considerazione i risultati del triennio 2003-2005, senza tener conto, quindi, dei risultati dell’ esercizio 2006.

Il *rating* viene costantemente monitorato dalla predetta agenzia che evidenzia un *rating* per il breve termine significativamente positivo.

Inoltre, Banca delle Marche, a partire dall’anno 2003, ha aderito alle seguenti cinque iniziative promosse nell’ambito del progetto “PattiChiari”: “FARO - Funzionamento ATM rilevato on-line”, “Criteri di valutazione della capacità di Credito delle PMI”, “Obbligazioni a Basso Rischio/ Rendimento”, “Tempi certi di Disponibilità delle somme versate con assegno” e “Conti Correnti a Confronto”, conseguendo il diritto d’uso del marchio “PattiChiari”. Nel 2006 ha ricevuto la certificazione per la sesta iniziativa del Progetto “PattiChiari”, denominata “Servizio Bancario di Base”.

6.1.2 Nuovi prodotti e/o nuovi servizi

Di seguito si riporta una sintesi del recente sviluppo delle attività svolte dall’Emittente.

RISPARMIO GESTITO

Il 2006 è stato caratterizzato da un’intensa attività commerciale, particolarmente focalizzata sul lancio di nuovi prodotti di raccolta gestita (Gestioni Patrimoniali, Fondi, SICAV e prodotti assicurativi) e specifiche campagne commerciali.

Tra i principali prodotti di risparmio gestito lanciati nel primo semestre si segnalano:

- le nuove gestioni patrimoniali Total Return, i cui investimenti sono stati selezionati in base al rendimento potenziale su un orizzonte temporale di medio/lungo termine e uno specifico obiettivo di rendimento dichiarato in contratto. Per conformare convenientemente il profilo rischio/rendimento di una ampia clientela, sono state rilasciate 2 linee:
 - (i) Top 60, la versione più prudente, con obiettivo di investimento pari a MTS BOT + 0,60%;
 - (ii) Top 200, la versione più aggressiva con obiettivo di investimento pari a MTS BOT + 2%;
- le gestioni patrimoniali Sicav multimanager “Pleiadi”, differenziate per tipologie di investimento e di rischio, che investono nelle Sicav ritenute maggiormente redditizie;

- specifiche iniziative commerciali collegate all'offerta di gestioni a capitale protetto (GCP) "personalizzate" per livello di protezione e durata, destinate principalmente ad una clientela più prudente nella valutazione ed assunzione dei rischi connessi agli investimenti.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI

L'attività di emissione di nuovi prestiti obbligazionari ha interessato 32 titoli, di cui 3 relativi ad emissioni effettuate nell'ambito del programma di *Euro Medium Term Note* e 2 emessi per operazioni di *private placement*. Il controvalore dei titoli collocati con caratteristiche di tipo tradizionale sul mercato *retail* è stato di 308 milioni di Euro, con prevalenza di titoli a tasso fisso e *step up callable*; i rimborsi hanno interessato 54 prestiti obbligazionari, di cui 6 ex Mediocredito Fondiario Centro Marche S.p.A., per un controvalore di 354 milioni di Euro. In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 262/05, la Banca ha redatto il prospetto informativo per tutti i titoli obbligazionari emessi e collocati dopo il 17 maggio 2006.

CONTI CORRENTI A PACCHETTO

L'offerta di conti correnti "a pacchetto", che prevede l'abbinamento di servizi accessori alla normale attività del conto, è stata ulteriormente ampliata ed aggiornata:

- sono stati lanciati i nuovi conti "Xsmall", riservato alle piccole e medie imprese industriali e "C-Biz" per liberi professionisti;
- sono stati commercializzati i due conti a pacchetto, "Primizia – coltivatori diretti ed aziende agrarie" e "Scala Reale – condomini ed amministratori di condominio", introdotti alla fine del 2005;
- è stata rivista l'offerta dei conti "Dedico – Commercianti" ed "ImPiù – Artigiani", integrando un sistema di riduzione del canone in funzione del grado di utilizzo dei servizi o dell'appartenenza a determinati gruppi associati, e dei conti "Sconto", "Felicità", "Conto 18/26", offerti alla clientela famiglie, con nuove offerte di servizi e riduzioni di spese.

CREDITO AL CONSUMO

E' proseguita l'attività di rilancio del credito al consumo, anche con iniziative che prevedono una garanzia statale sui finanziamenti concessi ai privati dalla Banca: "*creditogarantito.it*" (di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 22 dicembre 2003 e successive modificazioni), che si prefigge di agevolare l'accesso al piccolo credito di consumo per i nuclei familiari a reddito medio-basso; "*uno@ppuccinoperunPC.it*" (di cui al Decreto interministeriale del 6 dicembre 2005) finalizzata a favorire l'acquisto di PC portatili da parte degli studenti universitari.

COMPARTO ASSICURATIVO

La gamma dei prodotti di bancassicurazione è stata ampliata mediante l'introduzione di due nuove polizze *Unit Linked Multimanager*, a premio annuo e a premio unico ("Nuova Mare" e "Nuova Onda"), e un nuovo piano individuale pensionistico a premi ricorrenti ("Nuovo Approdo") che si caratterizzano per l'introduzione di coperture aggiuntive del ramo danni. Nel mese di luglio è stata inoltre rilasciata la polizza "Assicura Costruendo", che consente di assicurare i fabbricati in corso di costruzione.

ALTRI PRODOTTI E SERVIZI RIVOLTI A PRIVATI E IMPRESE

Sono stati introdotti altri prodotti e servizi riservati ai segmenti di clientela privati e imprese. In particolare:

- sono state stipulate 4 convenzioni con primari enti di formazione (Università di Urbino, Università di Macerata, Pesaro Studi e ISTAO), finalizzate a concedere prestiti d'onore, senza garanzie accessorie, per il sostenimento delle spese di iscrizione e frequenza ai corsi, a studenti universitari, dottorandi di ricerca e allievi partecipanti a *master*;
- sono state introdotte, per il comparto dei mutui casa, modalità di maggiore flessibilità del piano di rimborso, per garantire la protezione da un eccessivo aumento dei tassi di interesse, in abbinamento a polizze assicurative finalizzate all'estinzione del debito in caso del verificarsi di eventi imprevisti;
- è proseguito il sostegno finanziario fornito alle PMI, aziende attive nel tradizionale ambito territoriale della Banca e nei mercati di nuovo insediamento; in particolare, la Banca si è attivata per offrire consulenza alle imprese che realizzano investimenti e intendono usufruire di finanziamenti agevolati ai sensi della legge 488/92, i cui bandi sono stati aperti in data 1° giugno 2006 e di cui la Banca e la controllata Medioleasing S.p.A. si propongono come soggetti finanziatori;
- è continuata l'attività di offerta alle imprese di strumenti derivati per la copertura del rischio di tasso, mediante l'offerta di 5 nuovi strumenti derivati abbinabili a mutui ipotecari/fondari e *leasing* immobiliari e strumentali;
- sono state stipulate nuove convenzioni con Cooperative e Consorzi di garanzia ed aggiornate quelle già esistenti, sviluppando il progetto "Mi Fido di Te", per l'avvio o la riorganizzazione di iniziative imprenditoriali;
- tramite accordo con un'importante società *leader* del mercato, la BEXB S.p.A., è iniziata l'offerta di un nuovo servizio denominato "Corporate Barter" mediante il quale le imprese possono aderire ad un circuito di "baratto" per effettuare tra loro scambi multilaterali "in compensazione" di beni e servizi, senza sostenere alcun esborso monetario, disponendo di una ulteriore linea di fido "virtuale" e la copertura assicurativa dei crediti commerciali sorti all'interno del circuito;
- è stato offerto alla clientela imprese il servizio di *factoring*, tramite accordo commerciale con la GE Business Finance, primaria società del Gruppo General Electric;
- ha preso avvio, nel mese di dicembre 2006, un'iniziativa denominata "Prestito d'Onore regionale", promossa dalla Regione Marche e sostenuta dalla Banca in collaborazione con la Società di Formazione e Consulenza SIDA S.r.l., finalizzata a sostenere la creazione di 500 nuove imprese e attività di lavoro autonomo, con la concessione di credito agevolato, non assistito da garanzie e l'erogazione di servizi gratuiti di tutoraggio individuale per i primi 12 mesi di attività.

6.1.3 Gestione del rischio

La gestione dei rischi della Banca e del Gruppo è affidata al *Servizio Risk management*, che assicura l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e il controllo del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con altri eventuali *benchmark* esterni ritenuti opportuni.

L'attività di *risk management* della Banca ha ad oggetto: il rischio di credito, il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, il rischio di tasso del portafoglio bancario e il rischio di liquidità nonché i rischi operativi.

Rischio di credito

Il rischio di credito, ovvero il rischio che la controparte affidata non adempia puntualmente alle proprie obbligazioni, espone la Banca non solo al mancato realizzarsi del profitto atteso dall'operazione di impiego, ma anche alla rilevazione di una perdita in caso di insolvenza da parte del debitore.

Particolare attenzione è quindi prestata all'intero processo del credito: dalla fase istruttoria, all'erogazione, alla revisione, fino agli interventi in caso di anomalie.

Al fine di poter gestire con modalità automatiche le informazioni, anche di carattere qualitativo, connesse alla erogazione del credito, sono stati realizzati od aggiornati diversi strumenti informatici, quali quelli di gestione delle posizioni critiche, ed è stata completata la “nuova pratica di fido elettronico (PEF)”, con metodologia *Web based*.

La Banca utilizza, inoltre, molteplici strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, che sono in corso di potenziamento e ristrutturazione al fine di consentire di adottare criteri di commisurazione dei rischi coerenti con le previsioni normative previste dall'Accordo sul Capitale di Basilea 2, perfezionando le metodologie di computo dei parametri di probabilità di perdita (PD) e del tasso di perdita in caso di default (LGD), al fine di individuare, in futuro, il preciso valore del rischio su ciascun cliente (*Value at risk*, VaR).

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

La Banca svolge attività in conto proprio in titoli e derivati, prevalentemente obbligazionari, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio in rapporto al rischio, operando sia sul segmento dei tassi a medio/lungo termine dell'area Euro, sia in *spread trading* tra curve di diversi stati Europei o tra diverse scadenze della curva Euro.

La Banca inoltre svolge attività di intermediazione finanziaria in derivati, offrendo operazioni di copertura del rischio tasso e cambio ai clienti *corporate*, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali, oltre a operazioni in contropartita diretta con la clientela su titoli di Stato ed obbligazioni principalmente bancarie.

In particolare alla data del 31 marzo 2007, ultima data di rendicontazione disponibile, il valore dell'esposizione della Banca in prodotti derivati era pari a Euro 38.536.092,29 classificato tra le operazioni di negoziazione (voce 20 dello stato patrimoniale attivo) e pari a Euro 1.018.804,89 classificato tra le operazioni di copertura (voce 80 dello stato patrimoniale attivo).

Il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è determinato dalle seguenti componenti di rischio:

- (i) rischio generico: rischio di perdite derivabili da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari dovuto ad un'avversa variazione dei fattori di mercato; il calcolo del rischio generico rappresenta la stima della massima perdita potenziale, in un orizzonte temporale di 10 giorni, con un livello di probabilità del 99%;
- (ii) rischio specifico: rischio di perdite imputabili alla specifica situazione dell'Emittente;
- (iii) rischio di cambio.

Nell'ambito dei controlli interni, la misurazione e il controllo dei rischi di mercato sul portafoglio finanziario sono affidati ad un sistema gestionale, che consente giornalmente il monitoraggio dei due aspetti principali del governo dell'attività sui mercati finanziari: la *performance* del portafoglio e l'esposizione ai rischi di mercato.

In tale contesto è configurato un sistema di controlli sui limiti operativi, definiti a livello di posizioni nette e di rischio di mercato, rappresentativi dell'espressione aziendale delle politiche di assunzione dei rischi. Sono definite le modalità di segnalazione al vertice aziendale, nonché i necessari interventi, al verificarsi di eventuali sconfinamenti.

Rischio di tasso del portafoglio bancario e rischio di liquidità

Per il monitoraggio del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca ha da tempo strutturato un sistema di *Asset & Liability Management* (ALM), costituito dall'insieme di processi, metodologie e tecniche volti a misurare, controllare e gestire in modo integrato gli stock e i flussi finanziari generati dall'attività propria e delle altre Banche del gruppo.

Le linee guida in termini di rischio di tasso sono determinate dal Comitato ALM, e gli obiettivi perseguiti sono caratterizzati dal mantenimento dei livelli desiderati del margine di interesse e del valore patrimoniale delle attività e passività finanziarie.

Gli approcci seguiti dalla Banca, tra loro complementari, sono:

- prospettiva degli utili correnti o *Maturity Gap*, che misura la sensibilità del margine di interesse al variare dei tassi;
- prospettiva dei valori di mercato (*Duration Gap, Sensitivity Analysis*), che espone la sensibilità del valore economico delle attività e passività in bilancio nonché delle posizioni fuori bilancio.

Nell'ambito del sistema di monitoraggio delle attività finanziarie sono misurate giornalmente la liquidità e la *performance* della tesoreria a breve termine e, mensilmente, sono misurati e controllati i flussi finanziari generati dall'attività della Banca, che svolge il servizio di tesoreria anche per le banche controllate.

Per la gestione della liquidità a breve termine, la Banca utilizza i canali commerciali del mercato interbancario dei depositi e dei pronti contro termine, mentre sul medio-lungo termine la Banca ha in essere un EMTN Programme per una significativa raccolta di fondi sull'euromercato tramite emissione di prestiti obbligazionari.

Rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

La valutazione dell'esposizione al rischio e degli effetti che adeguate misure di mitigazione potrebbero avere sullo stesso si basa su informazioni qualitative e quantitative.

La componente qualitativa si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio.

La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. A tal fine, il Gruppo ha aderito all'Osservatorio sulle Perdite Operative (D.I.P.O.) promosso dall'ABI.

E' stato attivato, inoltre, un progetto che prevede, individuando nella mappa dei processi aziendali i punti di possibile rischio operativo, una accurata stima dei rischi ed una gestione informatica delle informazioni relative.

I controlli sulla gestione dei rischi si inquadrano nell'ambito di un più articolato sistema di controlli interni, strutturato come segue:

Controlli di primo livello

I controlli di linea, o di primo livello, vengono effettuati all'interno delle singole unità produttive e distributive (dipendenze, aree territoriali, servizi centrali appartenenti alle direzioni direttamente coinvolte nella gestione e nel controllo di specifiche aree di rischio). L'attività di tali organi è disciplinata da un'articolata normativa interna, costantemente aggiornata ed allineata alla normativa esterna ed alle *best practices* internazionali.

Controlli di secondo livello

La responsabilità dei controlli di secondo livello è affidata ai preposti ai processi (cosiddetti *process owner*) che, in qualità di diretti conoscitori del funzionamento e delle dinamiche delle strutture, ne assicurano nel tempo la manutenzione e l'evoluzione, mediante la supervisione del corretto svolgimento delle operazioni e la gestione delle risorse e della qualità dei prodotti/servizi resi alla clientela, interna o esterna.

Per incrementare l'efficacia dei controlli di secondo livello, la struttura organizzativa della Banca è stata modificata nei primi mesi del 2007 con l'individuazione di ulteriori specifici Servizi, collocati presso ciascuna Direzione Centrale, per assicurare il regolare svolgimento dei processi interni e l'efficacia dei controlli di linea.

L'attuale articolazione dell'organizzazione interna prevede le seguenti funzioni deputate a tali controlli:

- *Servizio Compliance*, che ha la responsabilità di assicurare il puntuale rispetto degli adempimenti obbligatori cui è tenuta la Banca, con riferimento alla legislazione nazionale, internazionale, ed alle disposizioni di Vigilanza, monitorando gli eventuali *gap* di *compliance* e promuovendo i relativi interventi correttivi;
- *Servizio ICT Governance e Controlli operativi*, che deve monitorare i livelli di servizio della struttura ICT, assicurando il rispetto dei criteri di sicurezza e delle *policy* previste a tutela dei dati;
- *Servizio Controllo Crediti*, che valuta la coerenza del processo di erogazione del credito con le politiche creditizie aziendali ed il rispetto della normativa interna e delle deleghe di potere assegnate ai vari enti aziendali;
- *Servizio Controlli contabili*, che supervisiona il processo di registrazione contabile e di produzione delle segnalazioni, supportando i processi di controllo nelle varie fasi gestionali dell'attività della Direzione Amministrativa.

Controlli di terzo livello

L'*Area Audit* svolge i controlli di terzo livello, volti a valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni nel suo complesso. Obiettivo di questa unità è l'individuazione di andamenti anomali nei processi e nell'operatività, l'analisi conoscitiva del funzionamento dei sistemi di controllo, anche a livello di Gruppo, nonché la validazione degli strumenti e delle procedure adottati dagli organi preposti ai controlli di secondo livello.

E' stato avviato, nel corso del 2006, un progetto di evoluzione della funzione di *internal auditing*, che ha comportato anche una revisione della struttura organizzativa interna formata ora da tre Servizi:

- *Servizio Internal Auditing*, che effettua l'attività di *audit* a presidio dei rischi di credito, di mercato ed operativi della Banca;
- *Servizio Controllo Rete*, che svolge verifiche di *audit* presso la rete commerciale;

- *Servizio Controllo di Gruppo*, deputato all'attività di *audit* per le aziende del Gruppo.

Al fine di potenziare l'efficacia dell'azione di controllo, e di supportare il nuovo modello *risk driver* di *internal auditing*, è in fase di realizzazione il SID (Sistema Informativo Direzionale) di Audit che, attingendo alle informazioni presenti nel *datawarehouse unico aziendale (DUA)*, consentirà di effettuare analisi evolute del sistema informativo aziendale per il monitoraggio dei processi e l'individuazione dei fenomeni anomali.

6.2 Descrizione dei principali mercati in cui opera l'Emittente

In termini geografici, considerando le sue dimensioni regionali, il Gruppo BM è principalmente attivo nelle Marche e nell'Italia centrale (Lazio, Abruzzo, Umbria ed Emilia Romagna). I concorrenti principali dell'Emittente sono rappresentati da altre banche regionali di medie dimensioni anche appartenenti a grandi gruppi nazionali che svolgono attività in questa area, nonché dalla rete di banche di credito cooperativo, singolarmente di piccole dimensioni, ma presenti con un sistema a rete su tutto il territorio di operatività del Gruppo.

Inoltre, poiché il Gruppo fornisce tramite le controllate o mediante accordi con fornitori indipendenti, un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari destinati al soddisfacimento dei bisogni della clientela, si confronta anche con società specializzate nel settore del leasing, creditizio e nelle gestioni patrimoniali.

Al 31 dicembre 2006, il Gruppo Banca delle Marche ha 295 filiali distribuite in 5 regioni e 13 province e l'espansione per linee interne ha sostanzialmente interessato territori attigui a quelli di insediamento tradizionale del Gruppo.

Alla data del 31.12.2006 nella regione Marche la Banca (secondo quanto emerge dal flusso di ritorno della Banca d'Italia per localizzazione di residenza della clientela) si attesta, come quote di mercato, al 30% ca. per i depositi e al 25% ca. per gli impieghi.

Per un'analisi di maggiore dettaglio dello scenario economico regionale, nazionale e internazionale in cui opera il Gruppo Banca delle Marche e dell'andamento del sistema bancario, si rinvia alla Relazione al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 a disposizione del pubblico presso la Direzione Generale dell'Emittente in Jesi, via Ghislieri 6 e sul sito internet dell'Emittente www.bancamarche.it, riportata altresì integralmente al Capitolo 20, paragrafo 20.4.1 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

6.3 Fattori eccezionali

I dati e le informazioni fornite ai paragrafi 6.1 e 6.2 che precedono non sono stati influenzati da fattori eccezionali.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

L'attività dell'Emittente e del Gruppo non dipendono da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, marchi, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione. Pertanto, tali fattori non hanno un impatto significativo sulla redditività dell'Emittente.

6.5 Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

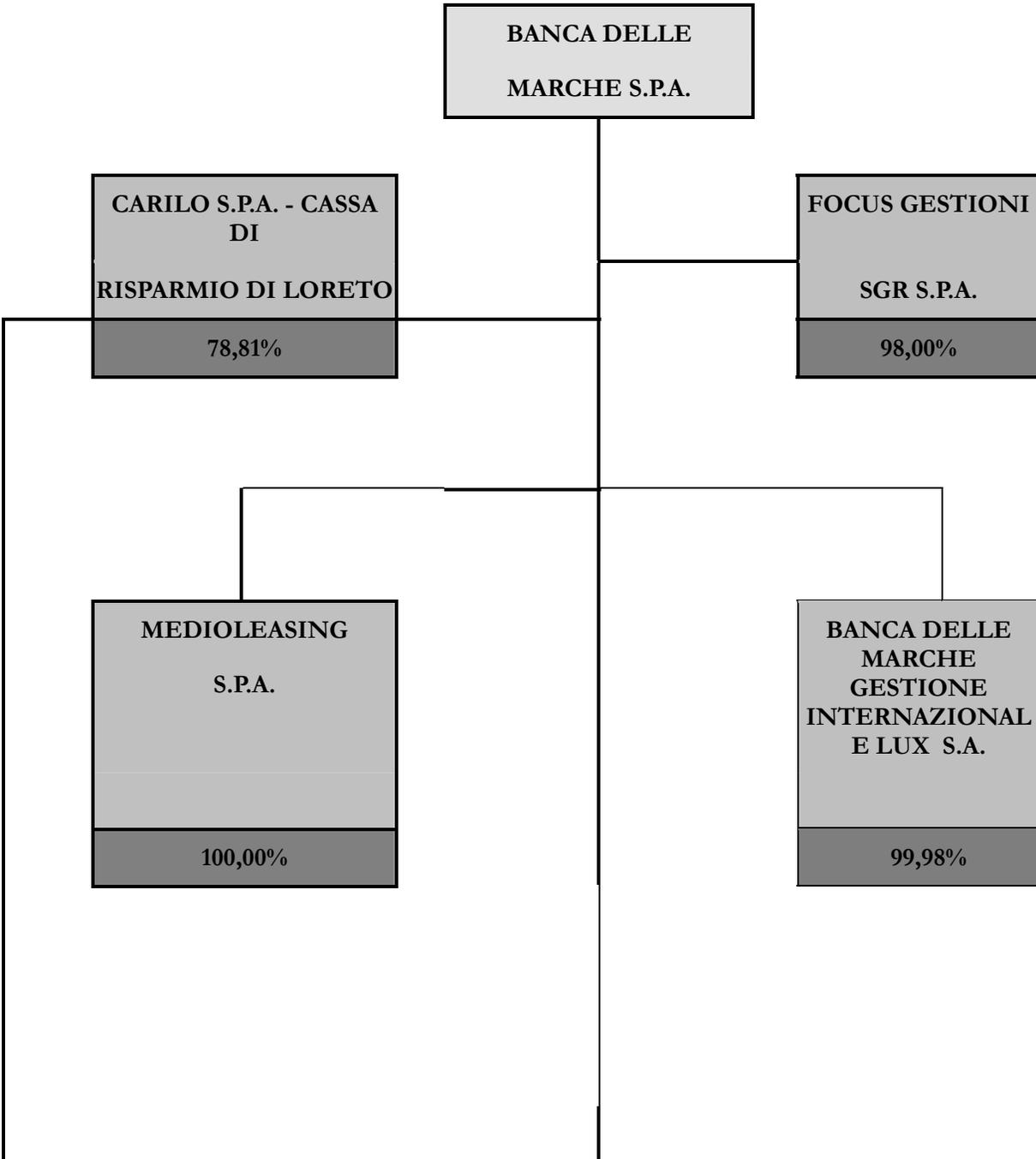
La fonte principale di informazioni tramite le quali è stata descritta la posizione concorrenziale del Gruppo è costituita dai dati Banca d'Italia; le fonti di riferimento utilizzate sono comunque espressamente richiamate nelle relative note.

7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente, fatta eccezione per il Gruppo BM di cui è la *holding*, non fa parte di alcun gruppo.

Il seguente diagramma illustra la struttura del gruppo facente capo a Banca delle Marche e del quale l'Emittente rappresenta altresì la principale società operativa.



		INFLUENZA (> 20%)	NOTEVOLE
9,17%	S.E.DA. S.P.A.	32,25%	MONTEFELTRO LEADER SCRL
	41,42%		27,00%
11%	SE.BA. S.P.A.	34%	AVIVA LIFE S.P.A.
	45%		50%
	BANCA DI CREDITO DEI FARMACISTI S.P.A.		AVIVA ASSICURAZIONI S.P.A.
	25%		50%

Si evidenzia che l'Emittente, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo BM, attraverso le competenti funzioni interne, svolge le seguenti funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società controllate: predisposizione del piano strategico triennale di gruppo, processo e assegnazione dei budget annuali, monitoraggio dei rischi (di tasso e di liquidità), controllo dei *ratios*, principali attività di controllo e di tutela a valere sulle posizioni affidate comuni alla capogruppo e alle controllate, incentivazione e formazione del personale, gestione degli acquisti e dei fornitori, consulenza legale e valutazione degli aspetti di *compliance* relativi al Gruppo.

La capogruppo presta inoltre, a favore delle proprie controllate, attraverso la stipula di appositi contratti, i seguenti servizi fondamentali, attraverso i quali esercita il controllo diretto sulle principali attività delle stesse: *audit* di gruppo, servizio informatico e tecnologico, gestione acquisti e fornitori, servizi amministrativi di *middle/back office* finanza, consulenza legale, recupero crediti, servizi amministrativi vari (paghe e contributi, fondo pensione, gestione assegni, portafoglio, incassi e pagamenti) e gestione della tesoreria (ossia delle posizioni del portafoglio titoli, valute e liquidità).

A fronte del servizio di gestione della tesoreria, la CARILO riconosce annualmente alla capogruppo un corrispettivo pari allo 0,01% del portafoglio proprietà-investimento oggetto del mandato di gestione, per un importo massimo di Euro 206.580,00.

La Banca ha, inoltre, concesso alla controllata Medioleasing S.p.A. linee di credito a breve e medio termine (la linea di credito a breve termine consiste in una linea *revolving* mentre le linee a medio termine vengono utilizzate dalla controllata tramite mutui *bullet* a varie scadenze, che assicurano il *matching* con gli impieghi).

7.2 Società controllate e collegate all'Emittente

Si riporta di seguito una breve descrizione delle società appartenenti al Gruppo BM le quali, ai fini del bilancio, sono consolidate integralmente:

1. CARILO, con sede in Loreto (AN), avente ad oggetto l'esercizio dell'attività bancaria;
2. Medioleasing S.p.A., con sede a Jesi, costituita nel mese di febbraio 2005 con un capitale di Euro 600.000 interamente sottoscritto da Banca delle Marche, alla quale l'Emittente, il 1° giugno 2005, ha conferito, ai sensi degli artt. 2343 e ss. c.c., il ramo d'azienda avente ad oggetto l'esercizio, in Italia ed all'estero, del *leasing* finanziario ed operativo, nonché del credito al consumo nella forma tecnica del *leasing* al consumo (a seguito di detto conferimento il capitale sociale di Medioleasing S.p.A. è aumentato da Euro 600.000 a Euro 60.000.000);
3. Focus Gestioni - Società di Gestione del Risparmio S.p.A., con sede in Ancona, avente ad oggetto la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio;
4. Banca delle Marche Gestione Internazionale Lux S.A., con sede a Lussemburgo, avente ad oggetto la gestione collettiva di fondi di diritto lussemburghese, costituita l'1 ottobre 2004.

Le società sottoposte ad influenza rilevante (vale a dire delle quali l'Emittente detiene almeno un quinto dei diritti di voto in assemblea ordinaria) e che, ai fini del bilancio, sono sottoposte al consolidamento col metodo del patrimonio netto, sono le seguenti:

- Aviva Life S.p.A., con sede in Milano, compagnia assicurativa operante nel ramo vita;
- Aviva Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, compagnia assicurativa operante nel ramo danni;
- SE.BA. Servizi bancari S.p.A., avente ad oggetto la fornitura di servizi alle banche;
- S.E.DA. Società elaborazione dati S.p.A., avente ad oggetto la produzione di software e la prestazione di servizi informatici.

8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

La seguente tabella illustra la situazione delle immobilizzazioni materiali dell'Emittente al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006.

Immobilizzazioni materiali			
(migliaia di Euro)	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006
<hr/>			
Attività ad uso funzionale			
Terreni	24.525	24.416	23.928
Fabbricati	168.873	165.838	161.665
Mobili/impianti elettronici	9.794	10.764	13.319
Totale	203.192	201.018	198.912
<hr/>			
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	1.770	1.770	2.258
Fabbricati	51.941	38.224	33.034
Totale	53.711	39.994	35.292
<hr/>			
TOTALE	256.903	241.012	234.204

I valori delle immobilizzazioni sono determinati nel rispetto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sulla base di perizie di tecnici esterni.

Alla Data del Prospetto Informativo, le immobilizzazioni non risultano gravate da garanzie reali.

8.1.1 Immobili in proprietà

Il valore di bilancio dei beni immobili (fabbricati e terreni) negli ultimi tre esercizi è indicato nella seguente tabella:

Immobili di proprietà			
(migliaia di Euro)	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006
Totale fabbricati e terreni	247.109	230.248	220.885

Al 31 dicembre 2006 gli immobili di proprietà del Gruppo sono suddivisi come segue:

(migliaia di Euro)	31.12.2006
Immobili uso azienda	185.532
Immobili altri	27.338
Immobili in corso di ristrutturazione	61
Totale immobili uso azienda e altri	212.931
Immobili destinati ad investimento del fondo di previdenza	7.954
Totale generale	220.885

L'elenco dettagliato degli immobili di proprietà è fornito in allegato ai bilanci dell'Emittente e delle società del Gruppo.

Esistono immobili di proprietà dell'Emittente e delle società del Gruppo che sono concessi a terzi in locazione, come illustrato nel prospetto che segue.

Immobili di proprietà locati a terzi	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006
numero unità immobiliari	208	206	180
Canoni percepiti (migliaia di Euro)	1.498	1.376	1.377

8.1.2 Immobili in locazione

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente e le società del Gruppo, si avvalgono anche di immobili in locazione come illustrato nella tabella seguente:

Immobili in locazione passiva	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006
numero unità immobiliari	194	197	219

Canoni pagati (migliaia di Euro)	5.848	5.954	6.921
----------------------------------	-------	-------	-------

8.1.3 Beni in leasing

L'Emittente e le società del Gruppo non detengono beni in leasing.

8.2 Problematiche ambientali

Non esistono problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali sopra descritte da parte dell'Emittente o altre società del Gruppo.

9 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente capitolo sono fornite le informazioni finanziarie ed i commenti dei risultati economici e patrimoniali del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati. I bilanci annuali, revisionati da PwC, sono messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 24 “Documenti accessibili al pubblico” ai quali si fa rinvio, nonché sul sito internet dell’Emittente www.bancamarche.it. I bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 sono altresì riportati integralmente al Capitolo 20, Paragrafo 20.4.1 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all’applicazione dei principi contabili internazionali, il Gruppo ha redatto il bilancio consolidato secondo gli IFRS. La fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci è disciplinata da uno specifico principio contabile denominato IFRS 1. L’applicazione dei nuovi principi è avvenuta in modo retrospettivo con riferimento alla data di transizione, 1° gennaio 2004, con l’eccezione dell’applicazione degli IAS 32 e 39 che hanno decorrenza applicativa dal 1° gennaio 2005.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004, ed al 1° gennaio 2005 con riferimento agli strumenti finanziari, è esposto in conformità agli IAS/IFRS, attraverso:

- l’iscrizione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai principi internazionali (incluse quindi quelle non previste dai Principi Contabili Nazionali);
- la cancellazione di attività e passività iscritte secondo i Principi Contabili Nazionali, ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni;
- l’applicazione alle attività e passività dei criteri di valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili che derivano da questa riesposizione sono riconosciuti direttamente nel patrimonio netto alla data di prima applicazione dei nuovi principi.

9.1 Situazione finanziaria

La situazione finanziaria del Gruppo ed i principali fattori che l’hanno influenzata negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 sono analizzati nella Sezione Prima, Capitolo 10, del presente Prospetto Informativo.

9.2 Gestione operativa

Di seguito sono descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa del Gruppo nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 e le dinamiche rispetto al 31 dicembre 2005. Per l’esercizio 2004 i dati esposti sono quelli derivanti dalla applicazione retrospettiva degli IAS/IFRS, ad esclusione degli IAS 32 e 39, come consentito dalla deroga contenuta nell’IFRS 1.

Analisi dell’andamento reddituale

Nella tabella che segue si riporta il conto economico del Gruppo al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004 con evidenza delle variazioni assolute e percentuali.

Voci (dati in Euro/1000)		2006	2005	Variazione 2006/2005		2004 (1)	Variazione 2006/2004	
				Assoluta	%		Assoluta	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	712.690	544.153	168.537	30,97	470.780	241.910	51,38
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(341.193)	(231.178)	(110.015)	47,59	(194.481)	(146.712)	75,44
30.	Margine di interesse	371.497	312.975	58.522	18,70	276.299	95.198	34,45
40.	Commissioni attive	119.850	122.859	(3.009)	(2,45)	112.827	7.023	6,22
50.	Commissioni passive	(12.133)	(12.048)	(85)	0,71	(11.228)	(905)	8,06
60.	Commissioni nette	107.717	110.811	(3.094)	(2,79)	101.599	6.118	6,02
70.	Dividendi e proventi simili	1.428	1.062	366	34,46	5.534	(4.106)	(74,20)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.838	11.167	4.671	41,83	11.677	4.161	35,63
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(316)	766	(1.082)	(141,25)	29	(345)	(1.189,66)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	688	96	592	616,67	5.060	(4.372)	(86,40)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(228)	96	(324)	(337,50)	1.008	(1.236)	(122,62)
	d) passività finanziarie	916	-	916	100,00	4.052	(3.136)	(77,39)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.653	4	2.649	66.225,00	0	2.653	
120.	Margine di intermediazione	499.505	436.881	62.624	14,33	400.198	99.307	24,81
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(55.855)	(38.434)	(17.421)		(50.142)	(5.713)	11,39
	a) crediti	(55.074)	(38.270)	(16.804)	43,91	(49.528)	(5.546)	11,20
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(781)	(164)	(617)	376,22	(614)	(167)	27,20
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	443.650	398.447	45.203	11,34	350.056	93.594	26,74
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	443.650	398.447	45.203	11,34	350.056	93.594	26,74
180.	Spese amministrative:	(297.909)	(288.524)	(9.385)	3,25	(279.449)	(18.460)	6,61
	a) spese per il personale	(214.454)	(202.726)	(11.728)	5,79	(200.844)	(13.610)	6,78
	b) altre spese amministrative	(83.455)	(85.798)	2.343	(2,73)	(78.605)	(4.850)	6,17
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.716)	(2.207)	(3.509)	158,99	(43.602)	37.886	(86,89)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.089)	(13.632)	(2.457)	18,02	(14.444)	(1.645)	11,39
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.209)	(3.879)	(1.330)	34,29	(3.732)	(1.477)	39,58
220.	Altri oneri/proventi di gestione	30.081	32.745	(2.664)	(8,14)	28.012	2.069	7,39
200.	Costi operativi	(294.842)	(275.497)	(19.345)	7,02	(313.215)	18.373	(5,87)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.648	3.793	855	22,54	2.778	1.870	67,31

270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.196	6.859	(3.663)	(53,40)	92	3.104	3.373,91
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	156.652	133.602	23.050	17,25	39.711	116.941	294,48
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.608)	(63.622)	(6.986)	10,98	(23.039)	(47.569)	206,47
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	86.044	69.980	16.064	22,96	16.672	69.372	416,10
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	86.044	69.980	16.064	22,96	16.672	69.372	416,10
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1	(1.287)	1.288	(100,08)	-1.221	1.222	(100,08)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	86.045	68.693	17.352	25,26	15.451	70.594	456,89

(1) **Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, esclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 32 e dello IAS 39**

Nell'ultimo triennio l'utile del Gruppo ha registrato una crescita da 15.451 migliaia di Euro a 86.045 migliaia di Euro (+457%). In tale ambito, per i principali margini reddituali si registrano le seguenti dinamiche: il margine di interesse è passato da 276.299 migliaia di Euro nel 2004 a 371.497 migliaia di Euro nel 2006 (+34,4%), favorito dalla politica commerciale della Banca, che, ha coniugato lo sviluppo dei volumi di raccolta e impieghi, con adeguate politiche di *pricing*, in linea con l'evoluzione dei tassi di mercato; il margine di intermediazione, che da 400.198 migliaia di Euro è passato a 499.505 migliaia di Euro (+24,8%), ha beneficiato di iniziative commerciali mirate, in particolare sul risparmio gestito, con effetto positivo sulla componente delle commissioni nette, aumentate da 101.599 a 107.717 migliaia di Euro (+6%); il risultato netto della gestione finanziaria ha raggiunto 443.650 migliaia di Euro nel 2006, mentre il relativo valore nel 2004 era di 350.056 migliaia di Euro (+26,74%); le spese amministrative sono passate da 279.449 migliaia di Euro del 2004 a 297.909 migliaia di Euro del 2006 (+ 6,6%).

Di seguito viene altresì proposto il commento dettagliato ai risultati del 2006 in confronto col precedente esercizio 2005.

Il margine di interesse raggiunge 371.497 migliaia di Euro, con un aumento di 58.522 migliaia di Euro (+18,7%), per effetto dell'incremento dei volumi medi di raccolta e di impiego intermediati, rispettivamente +13,5% e +13,4%, adeguatamente sostenuto dalle politiche di *pricing* adottate in coerenza con la fase di rialzo dei tassi di mercato.

Nel triennio 2004-2006 le commissioni nette da servizi sono aumentate del 6%, portandosi da 101.599 migliaia di Euro nel 2004 a 107.717 migliaia di Euro nel 2006. Il trend delle commissioni nette ha subito una flessione nel 2006 (-2,8% rispetto al 2005) per effetto del venir meno del contributo (14.041 migliaia di Euro nel 2005) della società Marcheriscossioni S.p.A., ceduta in corso d'anno ai sensi dell'art. 3 della l. 248/2005; al netto di tale effetto, peraltro, la dinamica sarebbe risultata positiva per 10.097 migliaia di Euro (+11,4%).

La composizione delle commissioni da servizi è la seguente:

(migliaia di Euro)	2006		2005		Variazione 2006-2005		2004		Variazione 2006-2004	
	Valore	Comp.%	Valore	Comp.%	Assoluta	%	Valore	Comp.%	Assoluta	%
Commissioni nette servizi incassi/pagamenti	32.899	30,5	31.202	28,2	1.697	5,4	29.708	29,2	3.191	10,7
Commissioni servizi gestione/intermediazione	48.360	44,9	35.861	32,4	12.499	34,9	27.426	27,0	20.934	76,3
Commissioni nette altri servizi	26.458	24,6	43.748	39,5	-17.290	-39,5	44.465	43,8	-18.007	-40,5
Totale commissioni nette	107.717	100	110.811	100	-3.094	-2,8	101.599	100	6.118	6,0

Nel dettaglio della voce, a valere sul triennio 2004-2006, si osservano i seguenti principali effetti:

- le commissioni nette da servizi incassi e pagamenti totalizzano 32.899 migliaia di Euro, registrando una crescita pari al 10,7%;
- le commissioni percepite per servizi di gestione/intermediazione si attestano a 48.360 migliaia di Euro, evidenziando il robusto incremento (+20.934 migliaia di Euro; +76,3%) in conseguenza della crescente focalizzazione all'espansione e alla riqualificazione della raccolta indiretta, in particolar modo per quella gestita;
- le commissioni nette da altri servizi, pari a 26.458 migliaia di Euro, si riducono del 40,5% nel triennio (-18.007), principalmente per il già citato mancato apporto dell'esercizio di esattorie e ricevitorie.

Inoltre, il risultato da cessione o riacquisto di crediti ed attività e passività finanziarie si attesta a 18.862 migliaia di Euro e aumenta di 16.766 migliaia di Euro rispetto al 2004 (+12.033 migliaia di Euro rispetto al 2005). In tale ambito, le attività di negoziazione e copertura segnano un profitto di 15.837 migliaia di Euro (+4.161 migliaia di Euro, +35,6%) e la valorizzazione al fair value di obbligazioni emesse, rilevata a seguito dell'entrata in vigore della relativa normativa contabile internazionale, conduce ad un risultato di 2.653 migliaia di Euro.

Il margine di intermediazione raggiunge 499.505 migliaia di Euro, segnando il notevole incremento di 62.624 migliaia di Euro sul 2005 (+14,3%) e di 99.307 migliaia di euro sul 2004 (+24,8%).

Le rettifiche nette di valore su attività deteriorate di 55.855 migliaia di Euro (di cui 55.074 migliaia di Euro su crediti), a fronte di 38.434 migliaia di Euro del 2005 (ammontavano a 49.528 nel 2004), sono principalmente relative all'aggravamento delle condizioni di recupero di alcune posizioni a sofferenza e per il protrarsi della fase di stagnazione economica, che ora appare in larga parte superata e che ha coinciso con quella di forte crescita degli impieghi.

Il risultato della gestione finanziaria si attesta pertanto a 443.650 migliaia di Euro in aumento del 11,3% rispetto al 2005 (ammontava a 45.203 migliaia di Euro) e del 26,7% rispetto al 2004 (il risultato era di 350.056 migliaia di Euro).

Le spese amministrative assommano a 297.909 migliaia di Euro e salgono del 3,2% rispetto all'esercizio precedente (+6,6% rispetto al 2004), con una crescita meno accentuata di quella dei ricavi.

Le spese del personale pari a 214.454 migliaia di Euro rilevano un incremento del 5,8% (+11.727 migliaia di Euro) sull'esercizio precedente e si riferiscono ad una media di 2.944 risorse contro le 2928 del 2005. Nel triennio 2004-2006 tali spese hanno avuto un incremento del 6,8%.

Le altre spese amministrative pari a 83.455 migliaia di Euro risultano in flessione di 2.343 migliaia di Euro (-2,7%) rispetto al 2005, che comprendeva al suo interno spese della ex controllata Marcheriscossioni S.p.A. per 3.295 migliaia di Euro, al netto delle quali l'aggregato rilevarebbe un incremento di 952 mila Euro (+1,2%). Il trend di tali spese nel triennio considerato è però crescente, con un incremento del 6,2% (+4.850 migliaia di Euro rispetto al 2004).

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali assommano a 21.298 migliaia di Euro.

Gli altri proventi netti di gestione, relativi a recuperi di altre spese da clientela e ricavi rivenienti da attività non caratteristiche, ammontano a 30.081 migliaia di Euro, in flessione sul 2005 (-2.664 migliaia di Euro, -8,1%) ma in crescita (+7,39%) rispetto al 2004.

Gli utili derivanti da operazioni di cessione di investimenti salgono, nel 2006, a 3.196 migliaia di Euro, riconducibili prevalentemente alla cessione di immobili.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri impattano per 5.716 migliaia di Euro (in diminuzione rispetto al 2004 per 37.886 migliaia di Euro mentre rispetto al 2005 si registra un aumento pari a 3.509 migliaia di Euro).

Le dinamiche dei margini sopra esposti conducono ad un risultato dell'operatività corrente di 156.652 migliaia di Euro, superiore di 23.050 migliaia di Euro (+17,25%) rispetto a quello dell'esercizio precedente e di 116.941 migliaia di Euro rispetto al 2004 (+294,48%).

Le imposte sul reddito ammontano a 70.608 migliaia di Euro nel 2006, per un *tax rate* del 45,1% (47,6% nel 2005) che rileva l'effetto del provvedimento di giugno che ha stabilito la definitiva rilevanza a fini IRAP delle rettifiche su crediti iscritte prima del 2004 e l'eliminazione del relativo fondo imposte di 1.394 migliaia di Euro.

Pertanto l'utile netto si attesta a 86.044 migliaia di Euro, superiore di 16.064 migliaia di Euro (+23%) rispetto a quello del 2005; escludendo dal raffronto il risultato conseguito nel 2005 da Marcheriscossioni S.p.A. l'incremento dell'utile di Gruppo per il 2006 rispetto al 2005 è del 30,0% (+19.839 migliaia). Inoltre, considerato che l'utile netto del 2004 ammontava a 16.672 migliaia di Euro, l'incremento percentuale nel 2006 è del 416,10% (+ 69.372 migliaia di Euro).

Attività di raccolta

Al 31 dicembre 2006 la provvista da clientela si attesta a complessivi 22.989 milioni di Euro, registrando da fine 2005 maggiori volumi per 2.314 milioni di Euro (+11,2%), frutto dell'intensa attività di sviluppo e riqualificazione della raccolta gestita e, per la raccolta diretta, di politiche di consolidamento degli *stock* di raccolta obbligazionaria.

RACCOLTA COMPLESSIVA - RAPPORTI DI COMPOSIZIONE (importi in migliaia di Euro)

Dall'anno 2004, la raccolta complessiva del Gruppo è cresciuta del 23,8%, attestandosi a 22.989 milioni di Euro, da 18.570 milioni di Euro del dicembre 2004. In tale ambito la raccolta diretta, è cresciuta del 25,4% nell'ultimo triennio passando da 10.436 milioni di Euro a 13.082 milioni di Euro del 2006,

beneficiando dell'espansione della base di clientela, grazie sia a nuovi prodotti (in particolare conti correnti a pacchetto) che all'avvio di filiali nei territori di nuovo insediamento; la raccolta indiretta si è incrementata rispetto al 2004 di 1.773 milioni di Euro attestandosi, nel 2006, a 9.906 milioni di Euro (+21,8%), sostenuta in particolare dallo sviluppo della componente gestita, che nel triennio ha registrato un tasso di crescita del 67,6% (+1.560 milioni), conseguito attraverso specifiche iniziative commerciali e nuovi prodotti.

Il commento alle voci di raccolta viene di seguito dettagliato, confrontando i risultati dell'esercizio 2006 con quelli dell'esercizio 2005 nonché i risultati dell'esercizio 2005 con quelli relativi all'esercizio 2004.

(migliaia di Euro)	31/12/2006		31/12/2005		Variazione 2006-2005		31/12/2004		Variazione 2006-2004	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Assoluta	%	Valore	Comp. %	Assoluta	%
Raccolta Diretta	13.082.487	56,9	11.744.767	56,8	1.337.720	11,4	10.436.391	56,20	2.646.096	25,4%
Raccolta Indiretta	9.906.464	43,1	8.930.671	43,2	975.794	10,9	8.133.196	43,80	1.773.268	21,8%
TOTALE	22.988.951	100	20.675.438	100	2.313.513	11,2	18.569.587	100,00	4.419.364	23,8%

Nella tabella che segue viene dettagliata la composizione della raccolta diretta nelle varie forme tecniche a vista, a breve e a medio/lungo termine.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA PER FORMA TECNICA (in migliaia di Euro)

(migliaia di Euro)	31/12/2006		31/12/2005		Variazione 2006-2005		31/12/2004		Variazione 2006-2004	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Assoluta	%	Valore	Comp. %	Assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	4.986.670	38,1	4.816.518	41	170.152	3,5	4.439.702	42,5	546.968	12,3%
Fondi di terzi in amministrazione e altri finanziamenti	264.249	2	310.735	2,7	-46.486	-15	187.866	1,8	76.383	40,7%
Pronti contro termine passivi	476.337	3,6	573.607	4,9	-97.270	-17	518.381	5,0	-42.044	-8,1%
Altri debiti	144.100	1,1	66.527	0,6	77.573	116,6	71.832	0,7	72.268	100,6%
Raccolta a termine										
Obbligazioni	5.012.585	38,3	4.603.458	39,2	409.127	8,9	3.900.206	37,4	1.112.379	28,5%
Altri titoli	1.602.217	12,3	1.373.922	11,7	228.295	16,6	1.318.404	12,6	283.813	21,5%
Debiti a fronte di	596.329	4,6			596.329				596.329	

crediti cartolarizzati										
TOTALE	13.082.487	100	11.744.767	100	1.337.720	11,4	10.436.391	100	2.646.096	25,4%

Il comparto a vista (conti correnti e depositi a risparmio) totalizza 4.987 milioni di Euro, con un incremento di 547 milioni di Euro da fine 2004 (+12,3%) e un incremento di , mentre la raccolta con prodotti a termine (obbligazioni e certificati di deposito) si attesta a 6.614 milioni di Euro (+1.397 milioni di Euro da fine 2004; +26,8%).

L'incremento delle giacenze in conto corrente è stato accompagnato da un ampliamento del numero dei rapporti di conto, sostenuto in particolare dall'articolata offerta dei conti correnti a "pacchetto" in prevalenza orientati ai settori privati e *small business*.

Il totale delle obbligazioni proprie, includendo anche i titoli valutati al *fair value*, è pari a 5.013 milioni di Euro, con un incremento di 409 milioni di Euro (+8,9%) dalla fine del 2005 e 1.112 milioni di Euro rispetto al 2004 (+28,5%).

Nella raccolta è inoltre incluso il debito di 596 milioni di Euro verso la società veicolo Marche Mutui 2, a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari *in bonis*, perfezionata dalla capogruppo nel mese di ottobre 2006.

La raccolta indiretta² si attesta a 9.906 milioni di Euro, in crescita di 976 milioni di Euro su fine 2005 (+10,9%) e di 1.773 milioni di Euro sul 2004 (+ 21,8%).

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA (in migliaia di Euro)

(migliaia di Euro)	2006		2005		Variazione 2006-2005		2004		Variazione 2006-2004	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Assoluta	%	Valore	Comp. %	Assoluta	%
Raccolta amministrata	6.039.620	61,0	5.944.892	66,6	94.728	1,6	5.825.874	71,6	213.746	3,7%
Di cui:										
Obbligazioni e Titoli di Stato	1.861.634	18,8	2.360.887	26,4	-499.254	-21,1	2.417.323	29,7	-555.689	-23,0%
Obbligazioni proprie	1.990.777	20,1	1.845.416	20,7	145.361	7,9	1.936.551	23,8	54.226	2,8%
Azioni Proprie	1.561.190	15,8	1.188.630	13,3	372.560	31,3	932.281	11,5	628.909	67,5%
Titoli Azionari	564.974	5,7	492.575	5,5	72.399	14,7	494.060	6,1	70.914	14,4%

² Il valore della raccolta amministrata comprende le azioni e le obbligazioni emesse dal Gruppo ed in custodia e/o amministrazione per conto della clientela, rispettivamente per 1.561 e 1.991 milioni di Euro. Gli stessi aggregati erano pari al 31 dicembre 2005 a 1.189 e 1.845 milioni di Euro, al 31 dicembre 2004 a 932 e 1.937 milioni di Euro.

Altri titoli	61.046	0,6	57.385	0,6	3.661	6,4	45.660	0,6	15.386	33,7%
									0	
Raccolta Gestita	3.866.844	39,0	2.985.778	33,4	881.066	29,5	2.307.321	28,4	1.559.523	67,6%
Di cui:								0,0	0	
Fondi comuni	614.464	6,2	554.405	6,2	60.059	10,8	530.026	6,5	84.438	15,9%
Gestioni patrimoniali	2.492.974	25,2	1.709.641	19,1	783.333	45,8	1.108.623	13,6	1.384.351	124,9%
Prodotti assicurativi	759.406	7,7	721.732	8,1	37.674	5,2	668.672	8,2	90.734	13,6%
									0	
TOTALE	9.906.464	100	8.930.671	100	975.794	10,9	8.133.195	100	1.773.269	21,8%

La raccolta gestita ammonta a 3.867 milioni di Euro ed evidenzia la rilevante crescita di 1.560 milioni di Euro (+67,6%), nel triennio 2004-2006 principalmente per effetto del successo dell'articolata offerta commerciale dei prodotti delle gestioni patrimoniali (GPM, GPF, GPS).

I titoli detenuti a custodia e/o amministrazione, pari a 6.040 milioni di Euro registrano un lieve incremento (+1,6%) rispetto a dicembre 2005 e un aumento del 3,7% rispetto al 2004.

L'intervento creditizio

Nel triennio 2004-2006 gli impieghi del Gruppo sono cresciuti del 29,6% portandosi da 10.491 milioni di Euro del 2004 a 13.599 milioni di Euro del 2006(+14,7% rispetto al 2005). Tale crescita è stata trainata dal comparto mutui, che da 4.745 milioni di Euro nel 2004, si sono attestati a 6.625 milioni di Euro al dicembre 2006 (+39,6%), considerando anche i crediti cartolarizzati.

Di seguito si fornisce un commento dettagliato all'attività di impiego svolta nel 2006, in confronto agli esercizi precedenti.

COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI PER FORMA TECNICA (in milioni di Euro)

	31/12/2006		31/12/2005		Variazione 2006-2005		31/12/2004		Variazione 2006-2004	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Assoluta	%	Valore	Comp. %	Assoluta	%
Conti correnti	3.784.559	27,8	3.173.478	26,8	611.081	19,3	3.023.128	28,8	761.431	25,2%
Mutui	6.018.030	44,3	6.135.049	51,8	-117.019	-1,9	4.744.819	45,2	1.273.211	26,8%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	228.660	1,7	190.984	1,6	37.676	19,7	141.808	1,4	86.852	61,2%
Locazione finanziaria	1.261.593	9,3	944.937	8	316.656	33,5	780.609	7,4	480.984	61,6%

Altre operazioni	1.114.219	8,2	855.070	7,2	259.149	30,3	1.361.221	13,0	-247.002	18,1%
Titoli di debito	7.465	0,1	16.075	0,1	-8.610	-53,6	9.266	0,1	-1.801	19,4%
Crediti cartolarizzati	606.924	4,5			606.924				606.924	
TOTALE CREDITI IN BONIS	13.021.450	95,8	11.315.593	95,5	1.705.857	15,1	10.060.851	95,9	2.960.599	29,4%
Attività deteriorate	577.118	4,2	538.814	4,5	38.304	7,1	430.570	4,1	146.548	34,0%
TOTALE	13.598.568	100	11.854.407	100	1.744.161	14,7	10.491.421	100	3.107.147	29,6%

Nel dettaglio, il comparto conti correnti, che rappresenta il 28% degli impieghi, totalizza 3.785 milioni di Euro, nel 2006, con un incremento, rispetto al 2005, di 611 milioni di Euro (+19,3%) ed un aumento di 761 milioni di Euro rispetto al 2004 (+25,2%).

Dal lato dei prestiti con rimborso rateale, la somma del comparto dei mutui e dell'ammontare dei mutui ipotecari cartolarizzati dalla capogruppo, totalizza, nel 2006, 6.625 milioni di Euro, registrando una dinamica positiva per 490 milioni di Euro rispetto al 2005 (+8,0%),. Rispetto al 2004 l'incremento è di 1.880 milioni di Euro (+39,6%), che si mantiene elevata per effetto della domanda delle famiglie consumatrici per l'acquisto o ristrutturazione di beni immobili; di rilievo nel 2006 anche la crescita del credito al consumo (carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto dello stipendio) che registra un incremento del 19,7%, raggiungendo un importo di 229 milioni di Euro (rispetto al 2004 l'incremento è stato del 61,2%).

L'attività di *leasing* registra un positivo risultato per 1.262 milioni di Euro, in aumento di 317 milioni di Euro rispetto a dicembre 2005 (+33,5%). Nel triennio 2004-2006 l'attività di leasing è cresciuta del 61,6%.

Al 31 dicembre 2006 le attività deteriorate ammontano a 577 milioni di Euro con un'incidenza sul totale degli impieghi alla clientela che si riduce dal 4,5% del 31 dicembre 2005 al 4,2% (al 31.12.2004 le attività deteriorate ammontavano a 431 milioni di Euro con un'incidenza sul totale degli impieghi alla clientela pari al 4,1%).

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Negli ultimi tre esercizi non si sono verificati eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi che abbiano avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.

Si segnala, peraltro, che nel corso del 2006, per effetto della legge 248/2005, che ha attribuito le funzioni di servizio nazionale della riscossione all'Agenzia delle Entrate, che la eserciterà mediante la società Riscossione S.p.A. (ora Equitalia S.p.A.), la società controllata Marcheriscossioni S.p.A. (ora Equitalia Marche 2 S.p.A.) è stata ceduta alla società Riscossione S.p.A.. Il contratto di cessione prevede un controvalore complessivo pari ad Euro 3.120.000, registrando una plusvalenza di 299.000 Euro.”.

9.2.2 Sintesi delle variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

I bilanci consolidati dell'Emittente dell'ultimo triennio evidenziano il positivo andamento dell'attività commerciale, quindi il sostanziale sviluppo degli aggregati patrimoniali e dell'attività di vendita di prodotti e servizi, con evidenti benefici sul conto economico. Le ragioni di tale proficua evoluzione attengono alla capacità dell'Emittente di accrescere concretamente la propria operatività, sia nelle aree di recente insediamento sia in quelle storiche.

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Oltre a quanto indicato alla sezione "Fattori di Rischio" (alla quale si rinvia per ulteriori informazioni), l'Emittente non è a conoscenza di informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

10 RISORSE FINANZIARIE

10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente

Il Gruppo ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta dalla clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari, operazioni di cartolarizzazione ed il ricorso al mercato interbancario. Nella tabella che segue si riportano le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo:

	2006		2005		Variazione 2006-2005		2004		Variazione 2006-2004	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Assoluta	%	Valore	Comp. %	Assoluta	%
	Indebitamento da clientela	13.082.487	91,2%	11.744.767	92,5%	1.337.720	11,4%	10.436.391	93,2%	2.646.096
Interbancario netto	1.254.855	8,8%	952.434	7,5%	302.421	31,8%	759.721	6,8%	495.134	65,2%
Totale indebitamento	14.337.342		12.697.201		1.640.141	12,9%	11.196.112		3.141.230	28,1%

L'indebitamento totale del Gruppo Bancario al termine del 2006 si è attestato 14.337 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente di 1.640 milioni di euro (+12,9%). Al 31 dicembre 2004 tale aggregato misurava 11.196 milioni di euro; la variazione nel triennio è stata pari a 3.141 milioni di euro (+28,1%).

L'indebitamento da clientela (ordinaria e istituzionale) si attesta a 13.082 milioni di euro, con un incidenza sul totale pari a 91,2%. La variazione rispetto all'esercizio precedente risulta pari a 1.338 (+11,4%), mentre nel triennio ammonta a 2.646 (+25,4%). Tale aumento è spiegato dall'incremento della raccolta reperita presso la Clientela Istituzionale e dalle operazioni di cartolarizzazione, rese economicamente convenienti dal miglioramento del rating e dalla competenza del gruppo nelle attività di origination dei prestiti alla clientela

La raccolta netta presso l'interbancario da parte del Gruppo, come si evince in tabella, ha fatto registrare un saldo netto a fine 2006 di 1.254 milioni di euro (+31,8%) ed ha aumentato l'incidenza percentuale sul totale dell'indebitamento (passando da 7,5% del 2005 a 8,8% del 2006).

10.2 Flussi di cassa dell'Emittente

Nella tabella che segue sono indicati i rendiconti finanziari del Gruppo:

<i>Migliaia di Euro</i>			
<i>IAS/IFRS</i>	2006	2005	2004
Flussi Monetari			
Liquidità generata/assorbita dall'attività di gestione	176.392	154.828	117.559
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.894.122	-1.657.771	-1.207.327

Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.794.179	1.580.099	1.125.628
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	76.449	77.156	35.860
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-26.233	-25.231	-17.028
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-42.189	-54.092	2.982
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	8.027	-2.167	2.982

La tabella del rendiconto finanziario, redatta avvalendosi dell'opzione di cui al par. 36 A dell'IFRS 1 che consente di non esporre informazioni comparative relativamente agli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione degli IAS 32 e IAS 39, evidenzia un equilibrio sostanziale tra fonti e impieghi di attività e passività operative. L'attività operativa genera flussi di cassa sufficienti tali da permettere un armonico sviluppo dell'attività e la corresponsione dei dividendi deliberati e nel corso nel 2006 ha generato liquidità netta per 76,4 milioni di Euro, sostanzialmente sugli stessi livelli dell'esercizio precedente, che evidenziava a sua volta un flusso pressoché doppio rispetto all'esercizio 2004.

Il totale della liquidità netta generata nell'esercizio 2006 ammonta a 8 milioni di Euro rispetto ad una generazione non altrettanto significativa nei due esercizi precedenti.

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura della raccolta

Per le informazioni relative all'indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente si evidenzia che, al 31 dicembre 2006, le fonti finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dal Gruppo al fine di sviluppare la propria attività, risultano composte da:

- raccolta a vista o a termine dalla clientela per 8.864 milioni di Euro, costituiti prevalentemente da debiti a vista a tasso variabile, principalmente nella forma tecnica di conti correnti e depositi liberi, per 4.987 milioni di Euro, certificati di deposito per 1.569 milioni di Euro, titoli a medio termine di propria emissione sottoscritti da clientela ordinaria per 1.964 milioni di Euro;
- raccolta presso clientela istituzionale per 3.389 milioni di Euro, costituita da titoli a medio termine di propria emissione in circolazione per 2.705 milioni di Euro, prestiti obbligazionari subordinati per 343 milioni di Euro, raccolta da organismi internazionali per 165 milioni di Euro, finanziamenti di tipo *revolving* per 175 milioni di Euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 596 milioni Euro;
- raccolta interbancaria per 1.372 milioni di Euro.

L'attività di tesoreria e di gestione finanziaria oltre alla ricerca, selezione ed apporto di risorse monetarie, impiega ed investe le stesse nel pieno rispetto dei limiti di rischio complessiva, perseguendo al contempo obiettivi di efficienza organizzativa e gestionale per l'intero Gruppo, garantendo l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti e a termine e dei titoli.

La gestione della liquidità avviene attraverso interventi diretti sul mercato monetario e la predisposizione di operazioni sul mercato internazionale dei capitali.

(in migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni	31/12/2004	Variazioni
-----------------------	------------	------------	------------	------------	------------

			2006/2005		2005/2004
Raccolta diretta della clientela	9.272.402	8.962.525	309.877	8.448.861	513.664
Raccolta diretta dalla clientela istituzionale	3.388.756	2.782.242	606.514	1.987.530	794.712
<i>di cui: Eurobond</i>	<i>2.105.000</i>	<i>1.900.000</i>	<i>205.000</i>	<i>1.450.000</i>	<i>450.000</i>
<i>private placement domestici</i>	<i>600.000</i>	<i>500.000</i>	<i>100.000</i>	<i>200.000</i>	<i>300.000</i>
<i>finanziamento revolving</i>	<i>175.000</i>	<i>0</i>	<i>175.000</i>		
<i>raccolta diretta di fondi BEI</i>	<i>165.400</i>	<i>156.971</i>	<i>8.429</i>	<i>185.980</i>	<i>-29.009</i>
<i>prestito subordinato</i>	<i>343.356</i>	<i>225.271</i>	<i>118.085</i>	<i>151.550</i>	<i>73.721</i>
Raccolta a fronte di crediti cartolarizzati	596.329	0	596.329		
Raccolta da interbancario	1.371.936	952.434	419.502	759.721	192.713
TOTALE	14.629.423	12.697.201	1.690.376	11.196.112	1.501.089

Si è confermata nel 2006 la tendenza alla diversificazione delle fonti di finanziamento, con una costante attenzione alla distribuzione delle scadenze, sia a breve che a medio termine, e il rafforzamento della componente istituzionale.

Raccolta presso clientela istituzionale

Tale forma di raccolta ha registrato un aumento di 607 milioni di Euro, passando da 2.782 milioni di Euro a 3.389 milioni di Euro, grazie al perfezionamento di nuove emissioni sottoscritte sia sul mercato internazionale che domestico che hanno beneficiato, in termini di economicità, del *rating* assegnato alla Banca dall'agenzia americana Moody's nel mese di marzo 2002 (peraltro elevato, a far data dal 13 aprile 2007, dal livello "Baa1 con outlook positivo" a livello *A2*).

In particolare, sono stati perfezionati i collocamenti di due *Eurobond*, di tipo *Senior Floating Rate Note*, uno a cinque anni emesso ad aprile per 200 milioni di Euro in parziale sostituzione di un'altra emissione in scadenza per 300 milioni di Euro, e uno a due anni emesso a dicembre per 300 milioni di Euro.

Il ricorso ad emissioni obbligazionarie di tipo *Private Placement* domestici ha riguardato in particolare il rinnovo di una emissione per 200 milioni di Euro richiamata nel mese di marzo con durata a sette anni con *call* a favore dell'Emittente dopo 2 anni e una di 100 milioni di Euro a due anni collocata in giugno.

Le emissioni sul mercato internazionale sono state effettuate a valere sul programma EMTN (*Euro Medium Term Note*) della Banca, a fine 2006 utilizzato per 2.375 milioni di Euro, aggiornato all'inizio del 2006, ampliandone l'importo nominale fino ad un massimo di 3.000 milioni di Euro, in conformità a quanto previsto dalla direttiva comunitaria 2003/71/CE, che disciplina le modalità di emissione e

collocamento dei titoli sui mercati regolamentati della comunità europea.

Nell'ambito istituzionale, oltre alle operazioni sindacate di cui sopra, la Banca ha ottenuto in giugno una linea di credito *revolving* per 175 milioni di Euro con durata fino a due anni.

Su livelli significativi si è confermato anche l'apporto dei fondi BEI, raccolti direttamente presso tale istituzione europea, frutto della relazione diretta instaurata ormai da diversi anni: Banca Marche dispone infatti di linee di credito per 205 milioni di Euro, finalizzate al finanziamento di progetti promossi dalle piccole e medie imprese, utilizzate al 31 dicembre 2006 per 165 milioni di Euro. Per il finanziamento di progetti infrastrutturali presentati da enti locali e/o da enti pubblici e promossi dalla Regione Marche la Banca ha recentemente stipulato un nuovo prestito di 100 milioni di Euro che non è ancora stato attivato.

Nell'ambito dei prestiti subordinati, nel mese di giugno è stata collocata un'obbligazione di tipo *Lower Tier 2* per 120 milioni di Euro, finalizzata al rafforzamento del livello del patrimonio supplementare.

La tabella che segue evidenzia la composizione dei prestiti subordinati in essere alla data di riferimento:

(Euro)

codice titolo	valore nominale	valore di bilancio	valuta	tasso di interesse	data di scadenza
XS0150212685	150.000.000	150.000.000	euro	3 mesi Euribor + spread 0,90 annuo	28/06/2012
IT0003972996	65.000.000	65.000.000	euro	3 mesi Euribor + spread 0,50 annuo	22/12/2015
XS0257293828	120.000.000	120.000.000	euro	3 mesi Euribor + spread 0,55annuo	15/06/2016
IT0003934061	10.000.000	10.000.000	euro	6 mesi Euribor + spread 0,65annuo	14/10/2012

Le passività subordinate in bilancio al 31 dicembre 2006 ammontano a 343 milioni di Euro, esposte al netto dei riacquisti.

Operazioni di cartolarizzazione

Al fine di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente, il Gruppo ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di mutui *in bonis*, per le quali si è avvalsa di società appositamente costituite (cosiddette "società veicolo"), denominate Marche Mutui e Marche Mutui 2, utilizzando quali agenzie di *rating* STANDARD & POOR'S e MOODY'S. Inoltre, nell'anno 2006, si è chiusa l'operazione di cartolarizzazione di titoli di proprietà realizzata nel 2000.

La cartolarizzazione di titoli (CBO)

Alla fine del 2000 è stato ceduto un blocco di titoli al prezzo di 166.198 migliaia di Euro e con differenziali negativi di 4.741 migliaia di Euro rispetto al loro valore di carico. Sulla base del regime speciale di cui all'art. 6 della l. 130/1999, i quattro quinti di tali differenziali negativi (3.793 migliaia di Euro) sono stati rettificati in contropartita della pari riduzione della riserva straordinaria, per essere

imputati a conto economico in rate costanti annuali di 948 migliaia di Euro nei successivi quattro esercizi, ripristinando corrispondentemente la riserva.

In data 8 marzo 2001, la società cessionaria ha a sua volta ceduto propri titoli obbligazionari a sottoscrittori istituzionali e alla Banca, che ha percepito il proprio credito ed ha interamente sottoscritto la Classe “D” di 25.240 migliaia di Euro, senza *rating* e subordinata. Nell’ambito del sistema di “*Credit enhancement*” creato per immunizzare il rischio di tasso e di cambio e, conseguentemente, limitare al solo rischio di credito (attualmente ritenuto solo eventuale e non probabile, stante la qualità delle controparti emittenti i titoli ceduti) l’esposizione della Classe “D” delle obbligazioni, sono stati posti in essere contratti *interest e currency swap*, con pagamento anticipato dei differenziali.

La Classe “D” dà diritto a interessi periodici ed al rimborso del capitale in subordine al soddisfacimento dei diritti vantati dai possessori delle Classi anteriori.

La remunerazione trimestrale della Classe “D” di Notes, contabilizzata per maturazione tra gli interessi attivi è stata di 1.319 migliaia di Euro.

In data 5 luglio 2006, la Banca ha esercitato l’opzione in suo favore prevista nei “*Terms and Conditions*” dei titoli obbligazionari Note, determinando la chiusura anticipata dell’operazione.

La prima operazione di Cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS)

Alla fine del 2002 sono stati ceduti pro-soluto crediti “performing” costituiti da mutui residenziali *in bonis* della Banca, per un valore di 344.373 migliaia di Euro. In data 31 marzo 2003, la società cessionaria Marche Mutui ha a sua volta emesso e ceduto propri titoli a sottoscrittori istituzionali e alla Banca, che ha incassato il proprio credito ed ha interamente sottoscritto la Classe “D” per 8.584 migliaia di Euro (valore nominale 8.610 migliaia di Euro), senza *rating* e subordinata.

La Classe “D” dà diritto a interessi periodici con cedola trimestrale e al rimborso del capitale (previsto per il 2032, con possibilità di interruzione anticipata dell’operazione a partire dalla data di pagamento in cui il portafoglio collaterale sarà pari o inferiore al 10% del portafoglio iniziale, prevedibilmente nel 2018) in subordine al soddisfacimento dei diritti vantati dai possessori delle Classi anteriori.

Il portafoglio ceduto è costituito da mutui fondiari aventi le seguenti principali caratteristiche:

- posizioni “*in bonis*”;
- contratti di mutuo ipotecario originati e interamente erogati dalla Banca;
- valore originario dell’iscrizione ipotecaria pari almeno al doppio dell’importo originario erogato;
- garantiti da ipoteca di primo grado per il 97%;
- scadenza dei mutui non successiva al 31 dicembre 2027;
- mutui aventi piano di ammortamento con rate mensili scadenti l’ultimo giorno di calendario di ciascun mese.

La remunerazione trimestrale della Classe “D” dei titoli obbligazionari, contabilizzata per maturazione tra gli interessi attivi, è stata di 2.464 migliaia di Euro.

Le agenzie di *rating* utilizzate per la cartolarizzazione sono STANDARD & POOR’S e MOODY’S.

Successivamente, la società di *rating* STANDARD & POOR’S ha aumentato il *rating* dei titoli

obbligazionari di classe B da A a A+ e il *rating* dei titoli obbligazionari di classe C da BBB a BBB+.

La seconda operazione di Cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS)

In data 30 settembre 2006, sono stati ceduti pro-soluto crediti “*performing*” costituiti da mutui residenziali *in bonis* della Banca, per un valore di 631.436 migliaia di Euro. A fronte di tali attività, in data 20 ottobre 2006, la società cessionaria Marche Mutui 2 S.r.l. ha emesso titoli obbligazionari sottoscritti da investitori istituzionali e dalla Banca stessa, la quale ha incassato il proprio credito ed ha interamente sottoscritto la Classe “D” per un valore nominale di 3.786 migliaia di Euro, sprovvista di *rating* e subordinata, contestualmente alla concessione di una *cash reserve* di 8.208 migliaia di Euro a sostegno della capacità di rimborso della società veicolo.

La Classe “D” dà diritto ad interessi periodici con cedola trimestrale e al rimborso del capitale (previsto per il 2038, con possibilità di interruzione anticipata dell’operazione a partire dalla data di pagamento in cui il portafoglio collaterale sarà pari o inferiore al 10% del portafoglio iniziale) in subordine al soddisfacimento dei diritti vantati dai possessori delle Classi anteriori.

Il portafoglio ceduto è costituito da mutui fondiari aventi le seguenti principali caratteristiche:

- posizioni “*in bonis*”;
- contratti di mutuo ipotecario originati e interamente erogati dalla Banca;
- valore originario dell’iscrizione ipotecaria pari almeno al doppio dell’importo originario erogato;
- garantiti da ipoteca di primo grado per il 100%;
- scadenza dei mutui non successiva al 31 dicembre 2031;
- mutui aventi piano di ammortamento con rate mensili scadenti l’ultimo giorno di calendario di ciascun mese.

10.4 Limitazioni all’uso delle risorse finanziarie

Alla Data del Prospetto Informativo, non risultano presenti limitazioni all’uso delle risorse finanziarie da parte dell’Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull’attività del Gruppo.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti 5.2.3 e 8.1

Gli investimenti programmati dal Gruppo saranno finanziati mediante l’utilizzo delle disponibilità finanziarie correnti e, per ciò che riguarda gli investimenti da realizzarsi nel secondo semestre 2007, anche mediante il flusso finanziario derivante dall’aumento di capitale; pertanto attualmente non è previsto il ricorso a finanziamenti esterni.

11 Ricerca e Sviluppo brevetti e licenze

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del presente Prospetto.

12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative recenti

Dalla chiusura dell'esercizio 2006 alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione delle tipologie di attività svolte dall'Emittente, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente medesima.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla data del Prospetto Informativo, sulla base delle informazioni disponibili, fatto salvo quanto riportato nei Fattori di Rischio, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società, almeno per l'esercizio in corso alla predetta data.

In ogni caso, per completezza di informazione, si precisa che in base ai dati gestionali disponibili (non sottoposti a revisione e, comunque, da riscontrare allorché sarà deliberata dal C.d.A. la situazione semestrale al 30.6.2007), l'utile netto stimato nei primi sei mesi dell'esercizio in corso ammonta a circa 70 milioni di Euro con un contributo del margine di intermediazione stimato in circa 270 milioni di Euro.

Il fondo Focus Impresa (il "**Fondo**"), fondo mobiliare chiuso riservato a investitori qualificati e gestito da Focus Gestioni Sgr spa (controllata al 98% da Banca Marche) nella seconda metà di giugno ha sottoscritto, unitamente ad altri soggetti, un contratto per l'acquisizione (attraverso una società di nuova costituzione partecipata dal Fondo al 25%) del 100% del capitale sociale delle Finifast SpA (società attiva nel settore della ristorazione autostradale e nelle aree commerciali).

A giudizio del *management* l'operazione oggetto di tale contratto, peraltro non ancora efficace in quanto sospensivamente condizionato al nulla-osta dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e della Società Autostrade per l'Italia SpA, non avrà alcun significativo impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo BM.

13 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il “Piano Industriale di Gruppo 2005 - 2007”, che comprendeva anche stime sulla redditività prospettica, è ormai al termine dell’orizzonte temporale al quale si riferivano le previsioni. Pertanto si ritiene che al riguardo meriti rilevare unicamente che l’andamento del Gruppo ha fino ad ora sostanzialmente rispettato le attese, in termini di evoluzione delle masse intermedie, di andamento economico, di realizzazione dei progetti organizzativi.

Alla data del Prospetto Informativo è in corso la stesura del nuovo “Piano Industriale di Gruppo” per il triennio 2008 - 2010, che sarà presumibilmente completato e portato all’attenzione del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente nel corso del prossimo autunno.

Di seguito si illustrano le previsioni di cui al piano annuale 2007 dell’Emittente.

13.1 Principali presupposti delle previsioni per l’anno 2007

Il piano annuale 2007 (*budget*), deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 dicembre 2006, è stato predisposto sulla base di alcune assunzioni di scenario esterno e degli effetti di iniziative e di interventi governabili dal *management*, ivi incluso il positivo completamento dell’operazione di Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto.

Per il Gruppo BdM il *budget* 2007 stima un’utile netto consolidato di 98 milioni di Euro, con una crescita del 14,3% dal 2006. In tale ambito per i principali aggregati economici si stimano i seguenti valori e dinamiche:

Margine di interesse	417 mln di Euro	+12,3%
Margine di intermediazione	561 mln di Euro	+11,2%
Risultato della gestione finanziaria	503 mln di Euro	+12,2%
Costi Operativi	351 mln di Euro	+9,8%

I risultati stimati si basano sulle seguenti assunzioni di evoluzione dello scenario di riferimento e di andamento dei costi e dei proventi del Gruppo.

Assunzioni sull’evoluzione dello scenario di riferimento

Il raggiungimento degli obiettivi stimati si basa sulle seguenti ipotesi di evoluzione dello scenario di riferimento del Gruppo. In particolare, la prosecuzione di crescita dell’economia, anche se a ritmi più contenuti del 2006, aspettative di politiche monetarie neutrali e un panorama bancario italiano dove continua la fase di consolidamento progressivo dei grandi gruppi, tale da non alterare le prospettive di redditività del settore, e con banche medie e piccole orientate alla specializzazione e ottimizzazione dei processi.

Conseguentemente, tale scenario comporterebbe i seguenti principali impatti economici previsti da Prometeia a livello Sistema:

- (i) la relativa dinamicità dello *spread* di intermediazione alla clientela, propiziato da un moderato incremento del rendimento medio degli impieghi ma contrastato da quello sulla raccolta, combinata con la dinamica ancora vivace delle masse intermedie, dovrebbe determinare l'ulteriore aumento del margine d'interesse del Sistema bancario (+10% vs. 12,4% nel 2006), particolarmente del margine da clientela (+11,5%) e meno nella componente titoli;
- (ii) lo scenario atteso sui mercati finanziari e la diversificazione crescente dell'offerta di prodotti di risparmio gestito, dovrebbero ulteriormente contrarre la quota veicolata dal canale bancario, con una crescita contenuta dei relativi proventi e ulteriore ricomposizione dai fondi comuni alle gestioni. Inoltre si mantengono elevate le pressioni concorrenziali sui margini da custodia titoli ed è prevista una debole dinamica dei proventi da incassi e pagamenti;
- (iii) le condizioni prevalenti sui mercati finanziari non dovrebbero consentire un recupero dell'utile da negoziazione titoli neppure nel 2007;
- (iv) la crescita delle sofferenze sarà prevalentemente correlata alla sostenuta dinamica degli impieghi negli ultimi anni e tale da mantenere sostanzialmente stabili gli indicatori di rischiosità del credito alle imprese;
- (v) i costi di struttura per il sistema bancario sono previsti in ulteriore crescita (+3.9%), nonostante la sempre maggiore attenzione al loro contenimento, stante le priorità strategiche sulla qualità del servizio offerto, *customer retention*, sviluppo di prodotti/servizi ed efficientamento/espansione delle strutture distributive: ciò, in particolare, comporta la reiterazione di ingenti investimenti in *information technology* focalizzati prevalentemente alla struttura di rete, per l'efficientamento delle filiali e dei canali innovativi *remote banking*. Nonostante la crescita dei costi di cui trattasi, il recupero di redditività del settore dovrebbe determinare una riduzione del *cost income ratio*;
- (vi) gli altri proventi e oneri netti dovrebbero presentare un contenimento (+2.4%), coerentemente alle prospettive di una maggiore pressione concorrenziale sul *pricing* e la necessità di sviluppare le potenzialità di *cross selling* sul cliente, determinando la progressiva contrazione degli addebiti su depositi e conti correnti.

Assunzioni circa l'andamento dei costi e dei proventi o di fattori che ne influenzano apprezzabilmente l'evoluzione

Raccolta e Impieghi. Si è ipotizzato che la raccolta diretta, considerando complessivamente sia quella da clientela ordinaria che quella da clientela istituzionale, si espanda, in termini di saldi medi, del 9,1%, al di sopra delle attese del sistema bancario (Prometeia per questo aggregato stima una crescita del 5,3%), in coerenza con il trend rilevato anche nei precedenti due esercizi.

La dinamica degli impieghi potrà essere ancora sostenuta dal perdurare della domanda di mutui da parte del settore famiglie e dal positivo trend dei crediti in leasing con una crescita totale del 10,4% (stima Prometeia: 7,3%). Lo spread medio dell'anno tra tassi attivi e passivi dovrebbe registrare un incremento di 3 *basis points* a seguito del consolidamento della fase di crescita registrata nel corso del 2006.

Queste aspettative riflettono quanto accaduto nel triennio precedente ove si è conseguito un maggiore incremento triennale dell'utile netto rispetto al sistema, derivante dai forti recuperi dei margini reddituali:

- del margine di interesse (+53% rispetto al Sistema), sostanzialmente basato sul miglioramento dello spread, in quanto l'incremento degli impieghi è in linea con il Sistema, ed in particolare a quello del *mark-down* che nel triennio è più che triplicato;
- dei proventi da servizi (+140% sul Sistema), più che altro dovuto al successo delle iniziative di espansione della raccolta gestita, ben oltre a quello del Sistema (192%) e sostanzialmente allineato alle ottimistiche previsioni del Piano triennale.

Ricavi da commissioni. Per i proventi di natura commissionale si è ipotizzato uno sviluppo dell'11% in coerenza con l'espansione dei volumi delle attività di impiego, di raccolta, gestione e amministrazione del risparmio da famiglie e imprese e di servizi di incasso e pagamenti resi alla clientela.

Costi operativi. La dinamica dei costi operativi (+9,8%) è prevalentemente riconducibile alla crescita dimensionale del Gruppo in termini di filiali, risorse e attività complessive e alle ipotesi circa gli oneri aggiuntivi derivanti del prossimo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. In particolare, nell'anno 2007, le spese per il personale incrementeranno del 9,9%, le spese correnti avranno un aumento del 14,8%, mentre gli ammortamenti avranno un incremento del 11,3%.

13.2 Relazione dei revisori relativa alla corretta compilazione dei dati previsionali sulla base delle ipotesi indicate e alla coerenza dei criteri contabili utilizzati per la predisposizione dei dati previsionali con i criteri contabili adottati dall'Emittente

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha emesso una relazione relativa alle verifiche svolte sui dati previsionali della Banca riportati nel presente Capitolo 13. Copia di tale relazione è qui di seguito riportata.

Spettabile
Banca delle Marche SpA
Via Ghislieri, 6
60035 Jesi (AN)

Milano, 14 maggio 2007

1. Abbiamo esaminato i dati previsionali del Gruppo Banca delle Marche (la "Banca") relativi all'esercizio 2007 (i "Dati Previsionali") contenuti nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2006 e nel Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti di massime n. 96.619.210 azioni ordinarie Banca delle Marche SpA, nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della determinazione dei Dati Previsionali. La responsabilità della determinazione dei Dati Previsionali riportati in allegato e delle ipotesi e degli elementi ad essi posti a base, compete agli Amministratori della Banca.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste dall'International Standard on Assurance Engagements ("ISAE") 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.
3. La presente relazione si riferisce ai Dati Previsionali allegati alla presente e si basa su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori. Le previsioni espresse nel budget includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno, e principalmente relative a:
 - Costanza del quadro normativo di riferimento esistente al momento dell'approvazione del budget 2007;
 - Prosecuzione del trend di crescita dell'economia, anche se a ritmi più contenuti del 2006;
 - Politiche monetarie neutrali o più espansive.
4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella determinazione dei Dati Previsionali allegati alla presente non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la determinazione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli

Amministratori, descritte nel precedente paragrafo 3. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati determinati utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati predisposti sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea.

5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, lo scostamento fra valori consuntivi e Dati Previsionali potrebbe essere significativo anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 3, si manifestassero.
6. La presente relazione è stata predisposta in conformità al Regolamento Emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, con riferimento al Documento Informativo predisposto dalla Banca relativo all'offerta in opzione agli azionisti di massime n. 96.619.210 azioni ordinarie Banca delle Marche SpA, pertanto non potrà essere divulgata a terzi, in tutto o in parte, al di fuori della Consob.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Partner)

Allegato – Dati Previsionali

Gruppo Banca delle Marche - Dati consolidati			
(importi in milioni)	2007	2006	'07/'06
MARGINE DI INTERESSE	417	371	12,3%
Commissioni nette	120	108	11,0%
Profitti da operazioni finanziarie	20	19	
Dividendi e proventi simili	4	6	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	561	504	11,2%
Rettifiche su crediti e altre attività	-57	-56	
GESTIONE FINANZIARIA NETTA	503	448	12,2%
Costi Operativi	-351	-319	9,8%
<i>Spese per il personale</i>	-231	-214	
<i>Spese correnti</i>	-95	-83	
<i>Ammortamenti</i>	-24	-21	
Altri proventi e oneri netti	32	33	
Accantonamenti rischi e oneri	-5	-6	
UTILE OPERATIVO ANTE IMPOSTE	179	157	14,5%
Imposte sul reddito d'esercizio	-81	-71	
UTILE NETTO	98	86	14,3%
Raccolta Diretta (saldi medi)	12,7	11,7	9,1%
Impieghi (saldi medi)	14,3	13,0	10,4%

13.3. Base di elaborazione della previsione degli utili

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono omogenei a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2006, redatto in conformità agli IFRS.

13.4. Previsione degli utili contenuta in altro prospetto

Alla data del Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti informativi validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA

14.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nominato dall'Assemblea ordinaria in data 27 aprile 2006 e in carica per tre esercizi sociali fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, è composto dai seguenti membri:

Nome	Carica	Luogo e data di nascita
Lauro Costa (*)	Presidente	Macerata, 27/02/1951
Tonino Perini (*)	Vice-Presidente	Ripe (An), 31/08/1942
Bruno Brusciotti (*)	Vice-Presidente	Camerino, 19/04/1936
Michele Ambrosini (*)	Amministratore	Barletta, 19/03/1948
Giuliano Bianchi(*)	Amministratore	Corridonia (Mc), 13/05/1954
Aldo Birrozzi	Amministratore	Macerata, 14/04/1958
Pio Bussolotto (*)	Amministratore	Vicenza, 07/01/1936
Francesco Calai	Amministratore	Gualdo Tadino (Pg), 22/01/1936
Roberto Civalleri	Amministratore	Scarnafigi Ruffia (CN), 21/01/1947
Stefano Clementoni	Amministratore	Pesaro, 11/08/1954
Massimo Cremona	Amministratore	Busto Arsizio (VA), 03/04/1959
Walter Darini	Amministratore	Jesi (AN), 30/05/1945
Eliseo Di Luca	Amministratore	Pesaro, 15/09/1941
Marcello Gennari	Amministratore	Pesaro, 04/09/1935
Roberto Marcolin	Amministratore	Milano, 11/12/1956
Mario Volpini	Amministratore	Camerino, 05/03/1947
Dario Zini	Amministratore	Pesaro, 24/04/1920

(*) Membro del Comitato Esecutivo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Per le previsioni relative alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e al suo funzionamento, contenute nello statuto sociale dell'Emittente, si veda la copia dello stesso a

disposizione degli interessati presso la Direzione Generale dell'Emittente, in Jesi, via Ghisilieri 6, nonché sul sito internet dell'Emittente (www.bancamarche.it).

Di seguito vengono forniti dei brevi *curriculum vitae* degli amministratori in carica:

LAURO COSTA, già Consigliere e Vice Presidente della Cooperativa Agricola Montesanto; Consigliere, Vice Presidente e tuttora Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Macerata; Vice Presidente del Consorzio di Bonifica, Presidente del Consorzio Agrario Provinciale di Macerata, Presidente della Marcheriscossioni S.p.A., amministratore della Banca Carima S.p.A. e della Banca delle Marche della quale è diventato Vice Presidente nel 2000 e Presidente dal maggio 2006. Attualmente ricopre anche la carica di Presidente della Medioleasing S.p.A. ed è componente del Consiglio di Amministrazione di Aviva Life S.p.A. e di Aviva Assicurazioni S.p.A..

TONINO PERINI, iscritto all'Albo Professionale del Collegio dei Periti Agrari della Provincia di Ancona, in passato ha ricoperto incarichi di Sindaco presso il Comune di Ripe, di consigliere di amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Corinaldo, di componente il Comitato di Gestione della Cassa di Risparmio di Jesi prima di esserne nominato Vice Presidente nel 1992 e Presidente nel 1994. Componente del Consiglio direttivo dell'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) nelle Marche, consigliere del Mediocredito Fondiario Centroatitalia, componente della Commissione delle Marche per l'Albo dei Promotori dei Servizi finanziari, Vice Presidente della Banca delle Marche dal 1995, quindi Presidente della stessa dal 2003 al 2006 e, attualmente, Vice Presidente; Consigliere dell'ABI, Presidente della Banca delle Marche Gestione Internazionale Lux S.A., Presidente della S.E.DA. S.p.A., Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, della Medioleasing S.p.A. (di cui è stato anche Presidente) e dell'Interporto Marche. E' iscritto all'Albo dei revisori dei conti.

BRUNO BRUSCIOTTI, avvocato, consulente e patrocinante di società, enti pubblici e privati, docente in materie giuridiche pubbliche all'Università degli Studi di Urbino, attualmente professore di diritto amministrativo. In passato ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione presso l'Università degli Studi di Urbino, di capo del servizio legale della Regione Marche e di consulente giuridico del Presidente della Giunta Regionale; è stato membro di Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali di società finanziarie, banche e società commerciali. Ha ricoperto la carica di Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Pesaro, di Presidente del Mediocredito Fondiario Centroatitalia, della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, della Banca delle Marche. E' stato Consigliere dell'ACRI e dell'ABI. E' iscritto al Registro dei revisori contabili. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente di Banca delle Marche, di Presidente della Focus Gestioni Sgr, è componente del Consiglio di Amministrazione di società di assicurazione del Gruppo Aviva, della Merloni Termosanitari S.p.A. e di società del Gruppo Autostrade.

MICHELE AMBROSINI, esercita l'attività forense dal 1972, prima in Pesaro e quindi ad Urbino. Nel 1976 è diventato avvocato e nel 1990 cassazionista. E' stato consulente legale presso il Ministero dei Beni Culturali ed Architettonici. Dagli anni 80 è componente, con incarichi direttivi, del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Urbino. E' Presidente della Camera Penale di Urbino e componente del Consiglio Nazionale dell'Unione delle Camere Penali. Per 6 anni, dal 1980 al 1986, ha svolto anche l'attività di Vice Pretore Onorario presso la Pretura di Urbino, che ha retto come supplente. E' docente universitario e ricercatore presso la cattedra di procedura penale alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Urbino dove, dal 2000, è professore titolare della cattedra. E' docente della Scuola di Specializzazione Forense e ha tenuto corsi formativi in tema di diritto penale e procedura penale. E' redattore di varie riviste giuridiche. E' stato per 12 anni consigliere di amministrazione dell'Ateneo urbinato. Dal 1988 al 1994 è stato consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Pesaro S.p.A. e poi della Fondazione Cassa di Risparmio. E' stato dal 1992 al 1995 Presidente della Società di Riscossione dei Tributi Esattoriali S.p.A. e poi amministratore fino al 2002, anno in cui la stessa si è fusa con la Serima S.p.A dando origine alla Marcheriscossioni S.p.A. , di cui è stato amministratore fino al

2006. E' stato, altresì, dal 1999 al 2006, consigliere di amministrazione della CARILO. Dal 1994 ricopre la carica di consigliere di amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Banca delle Marche.

GIULIANO BIANCHI, laureato in economia e commercio, iscritto nel registro ufficiale dei revisori contabili, ha ricoperto incarichi presso la Confartigianato Macerata, è stato componente della Giunta della Camera di Commercio di Macerata, amministratore della Società Esaleasing della Banca Popolare di Ancona, componente del consiglio Provinciale INPS, Vice Presidente del Mediocredito Fondiario Centroatlalia S.p.A., Presidente dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio delle Marche. Attualmente ricopre la carica di Segretario Provinciale della Confartigianato Macerata e di Presidente della Camera di Commercio di Macerata, siede nel Consiglio di Amministrazione di Banca Marche ed è membro del relativo Comitato Esecutivo.

ALDO BIRROZZI, laureato in ingegneria civile e abilitato alla professione, ha maturato esperienze come libero professionista nella progettazione edile e strutturale, nel consolidamento e nel restauro di beni architettonici ed archeologici; è socio e direttore tecnico dell'impresa Verdolini Alfredo di Salvatori M.A. S.r.l., è titolare di uno studio di progettazione, è socio della Sphaera S.r.l. e socio e amministratore della Tekne Italia S.r.l., della Tekne Brasil Ltda, della ZL engineering & consulting S.r.l., della Edima S.r.l. e della San Catervo Immobiliare S.r.l.. In passato ha ricoperto incarichi di rilievo negli organi associativi di categoria, più volte membro di consiglio e di giunta di Confindustria Marche, Presidente provinciale e regionale dei costruttori aderenti all'ANCE.

PIO BUSSOLOTTO, in passato ha ricoperto incarichi direttivi presso la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A., e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; incarichi di amministrazione presso società bancarie e industriali quali Sanpaolo IMI S.p.A., Cassa di Risparmio Padova e Rovigo, Cardine Finanziaria S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A., Casse Venete Banca S.p.A., Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A., Eptafund S.p.A., Eptaconsors S.p.A., Eptasim S.p.A., Eptaventure S.p.A., Mediovenezie Banca S.p.A., Credito Fondiario delle Venezie S.p.A., Federalcasse S.p.A., Cassa di Risparmio di Prato S.p.A., Centro Factoring S.p.A. e Centro Leasing S.p.A.; SIL, Cometa S.p.A., Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova. Attualmente ricopre incarichi di amministratore presso Intesa-Sanpaolo S.p.A., la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A., le Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A., la Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A., il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. E' membro del C.d.A. di Banca Marche e del relativo Comitato Esecutivo.

FRANCESCO CALAI, laureato in giurisprudenza, ha ricoperto incarichi di amministrazione presso la SE.BA. S.p.A., la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, la CO.TR.AN S.p.A..

ROBERTO CIVALLERI, laureato in giurisprudenza, ha conseguito il master in Business Administration negli U.S.A., viene inizialmente assunto dal Credito Italiano S.p.A. e, quindi, dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A. dove sviluppa i principali passaggi di carriera fino al grado di Direttore Centrale, con esperienze anche a New York, Los Angeles e Tokyo.

Attualmente ricopre incarichi di amministratore della Banca di Desarrollo e della Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A..

STEFANO CLEMENTONI, ha ricoperto incarichi di Presidente del Gruppo dei Giovani Imprenditori nella Provincia di Macerata e nella Regione Marche, di Vice presidente dell'Assogiocattoli e di Presidente dell'Associazione Industriale della Provincia di Macerata. Attualmente occupa incarichi di direzione presso la Clementoni S.p.A. e la Clementoni Asia Ltd.

MASSIMO CREMONA, laureato in economia e commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dottore Commercialista dal 1985, iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti. E' associato fondatore dello Studio Pirola Pennuto Zei ed Associati di cui è

componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo. E' stato professore a contratto presso l'Università Statale di Milano, facoltà di giurisprudenza; è attualmente professore a contratto presso l'Università Cattolica di Milano, facoltà di economia e commercio. Consigliere di amministrazione delle società del Gruppo Aviva in Italia, di Banca Popolare Commercio & Industria S.p.A., Gianni Versace S.p.A., Cofide-Compagnia finanziaria De Benedetti S.p.A., GBL 2 SGR S.p.A., Dada S.p.A., RCS Periodici S.p.A.; componente del Consiglio di Sorveglianza della MID Industry Capital S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di UBS Securities Italia Finanziaria S.p.A., ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A., Morgan Stanley SGR – Società di Gestione del Risparmio S.p.A., Credito Fondiario e Industriale – FONSPA S.p.A. e Sindaco effettivo di Navigazione Montanari S.p.A., società quotate in borsa, e altre. E' consulente di importanti gruppi italiani ed esteri con particolare riferimento alle attività finanziarie, bancarie e assicurative. Ha avuto importanti incarichi dal Ministero del Tesoro in qualità di Commissario Ministeriale di società di intermediazione mobiliare, nel periodo di sospensione dell'attività autorizzata. E' stato amministratore indipendente in società quotate in borsa e società a larga diffusione di capitale. Ha collaborato a pubblicazioni ed è stato relatore a seminari nazionali e internazionali.

WALTER DARINI, iscritto all'Albo dei revisori contabili, proprietario e amministratore unico di diverse società come la SILC S.p.A., la IMMOBILIARE SAN VICINO S.r.l., la FIM S.r.l., è amministratore unico della società PLASNOVA S.r.l.

ELISEO DI LUCA, ex dirigente di Banca delle Marche, ha ricoperto vari incarichi di responsabilità all'interno della Banca.

MARCELLO GENNARI, dottore commercialista, ha svolto e svolge attività di consulenza amministrativo-fiscale, di sindaco revisore, in primarie società industriali e finanziarie sia in Italia che all'estero. Ha ricoperto la carica di Vice Presidente della CARILO, di Presidente del Collegio Sindacale della Popolare Leasing S.p.A., di consigliere della Banca d'Italia S.p.A. sede di Pesaro e della Cassa di Risparmio di Pesaro.

ROBERTO MARCOLIN, ha ricoperto importanti incarichi all'interno del Gruppo Aviva in Italia, è stato consigliere di amministrazione di società operanti nella distribuzione e gestione di prodotti finanziari "Azimut Gestione Fondi S.p.A.", "Azimut Fiduciaria S.p.A." ed "Azimut Consulenza SIM S.p.A.", del Credit Consult S.p.A. e della Commercial Union Previdenza S.p.A., della Società FINOA S.r.l. ed Eurovita S.p.A.. Attualmente ricopre la carica di Direttore Generale della Società Aviva Italia Holding S.p.A..

MARIO VOLPINI, laureato in giurisprudenza, ha ricoperto incarichi di Vice Presidente della Camera di Commercio della provincia di Macerata, di Consigliere presso l'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Regione Marche, presso l'Ex It, l'Azienda Speciale della Camera di Commercio della Provincia di Macerata, l'Università degli Studi di Camerino, la Marcheriscossioni S.p.A. E' Presidente della Confcommercio della Provincia di Macerata, dell' Ascom servizi S.r.l., dell' Ascom Cat S.r.l., dell' Ascom Caf S.r.l., è consigliere presso la Cooperativa di garanzia Coturfi G. Monti a r.l., è Vice Presidente della CARILO, Presidente dell' Assonautica Provinciale e Consigliere di Amministrazione dell'Università di Macerata.

DARIO ZINI, laureato in giurisprudenza, ha svolto attività di sindaco revisore e di componente il Comitato Esecutivo presso la Cassa di Risparmio di Pesaro, è stato Segretario Generale del Comune di Pesaro e attualmente ricopre la stessa funzione presso il Rossini Opera Festival.

I consiglieri in carica alla Data del Prospetto Informativo possiedono i requisiti di onorabilità e professionalità di cui alle leggi applicabili.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con i membri del

Collegio Sindacale ed i principali dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, che ha provveduto a farsi rilasciare le opportune autocertificazioni da tutti gli esponenti aziendali, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato coinvolto, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche (eccetto quanto illustrato qui di seguito e, inoltre, al successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.8, della presente Sezione del Prospetto in relazione agli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti dalla Banca d'Italia presso l'Emittente) o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

Come sopra indicato, la Banca d'Italia, nel corso del 2006, ha condotto un'ispezione di carattere generale ed ordinario presso Banca Marche, nel corso della quale sono state rilevate irregolarità per le quali la legge prevede la possibilità di irrogare sanzioni amministrative di importo compreso tra Euro 2.580,00 ed Euro 129.110,00 pro-capite, ai sensi dell'articolo 144 TUB. Pertanto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, la Banca d'Italia ha disposto l'avvio del relativo procedimento sanzionatorio amministrativo contestando formalmente, in data 16 ottobre 2006, le rilevate irregolarità a carico dei signori: Lauro Costa (Presidente), Tonino Perini (Voce Presidente), Bruno Brusciotti (Vice Presidente), Michele Ambrosini, Giuliano Bianchi, Aldo Birrozzi, Marcello Gennari, Eliseo Di Luca, Francesco Calai, Massimo Cremona, Mario Volpini, Dario Zini, Pio Bussolotto, Roberto Civalleri (Consiglieri di Amministrazione tuttora in carica) in relazione:

- 1) al controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio rivenienti dalle controllate Carilo e Medioleasing, che presentano una concentrazione di rischi creditizi, di fatto monitorati dalla Capogruppo solo nella fase erogativa con il preventivo vaglio di quelli eccedenti il 20% del patrimonio delle società.

Iniziativa adottate

E' stata rilasciata l'applicazione "Anagrafe di Gruppo" a decorrere dal 20/12/06 ed è in corso un'ulteriore implementazione che consentirà il monitoraggio dei gruppi economici e il relativo rischio.

Sono in corso di completamento le attività progettuali relative alla procedura SGR/Incagli da rilasciare a CARILO e Medioleasing;

- 2) a taluni punti di vulnerabilità relativi al processo del credito in rapporto alla scelta di espandere l'attività in zone diverse da quelle tradizionali.

Iniziativa adottate

E' stata aumentata la capacità di monitoraggio con il rilascio, fin da giugno 2006, della procedura SGR/incagli, che sarà seguita dalla nuova applicazione sulle sofferenze con rilascio previsto per luglio 2007;

- 3) al non completamento del ridisegno organizzativo e all'esigenza di accelerare la realizzazione di progetti tra cui quelli di riqualificazione del processo creditizio e l'adeguamento ai principi di Basilea 2.

Iniziativa adottate

E' stato predisposto il master plan Basilea 2 (pillar 1, pillar 2 e pillar 3) con evidenziate le criticità e le opportunità anche di tipo commerciale, il cui avanzamento, seguito con periodicità quindicinale, è adeguato rispetto alla messa in esercizio dall'1 gennaio 2008 dei nuovi standard, così come già comunicato alla Banca d'Italia fin dall'ottobre 2006;

- 4) al sistema contabile da rendere più evoluto e rispondente alle necessità aziendali rimuovendo l'eccesso di lavorazioni manuali.

Iniziativa adottate

LAS - Sono in fase di realizzazione adeguamenti per rendere mensile la produzione dei dati LAS.

E' in corso di realizzazione un progetto per l'adeguamento delle modalità di produzione e gestione dei dati contabili: è tuttora in corso un' iniziativa progettuale volta alla razionalizzazione del piano dei conti e delle modalità di alimentazione del sistema informativo contabile, secondo le logiche richieste dall'espansione della banca, ed indicate dalla Banca d'Italia.

Sono stati altresì rivisti il processo e le applicazioni per la gestione degli insoluti con l'eliminazione di molte attività manuali.

Sono stati completati gli interventi normativi volti alla razionalizzazione e all'aumento dei controlli sulle partite transitorie "Debitori/creditori", per le quali è prevista l'implementazione del processo di autorizzazione automatica. L'Audit in particolare è stato dotato di strumenti informatici di "business intelligence" che consentono di inquisire in modo multidimensionale le grandezze oggetto del controllo.

Sono anche in corso altre attività di razionalizzazione organizzativa e applicativa sul sistema amministrativo (razionalizzazione e accorpamento unità contabili, inserimento prime note Ias con gli automatismi onde eliminare le attività manuali, alimentazione automatica della parte di conto economico per il bilancio, realizzazione del processo di quadratura automatica dei dati di prima nota Ias e dei sottosistemi alimentanti).

E' stata completata la revisione organizzativa e l'automazione della parte del ciclo passivo relativa alle piccole spese delle filiali.

Infine, è in corso di definizione il nuovo modello organizzativo contabile mediante l'adeguamento delle modalità di produzione e gestione dei dati contabili;

- 5) alla qualità del processo di approntamento delle segnalazioni di vigilanza.

Iniziativa adottate

E' stata emanata la normativa che ridisegna il processo delle segnalazioni secondo le nuove indicazioni che garantiscono un maggior accentramento/ coordinamento ed un più efficace sistema di reporting.

In parallelo al miglioramento del sistema di censimento delle attività di rischio ponderate ed alla constatazione del loro incremento in base all'evoluzione dell'attività del Gruppo, è stata aumentata la frequenza e la significatività delle simulazioni di evoluzione del Coefficiente di Solvibilità.

L'aumentato presidio e monitoraggio svolto, è stato sostenuto da interventi sulle principali applicazioni (mutui, etc.) per affinare i controlli finalizzati alla corretta determinazione del coefficiente di solvibilità.

Sono state emanate apposite disposizioni alle filiali con produzione, a supporto, di appositi report di controllo e sono stati definiti controlli on-line bloccanti all'atto dell'apertura di rapporti di mutuo ipotecario/fondario, nonché all'erogazione, per impedirne il completamento qualora non siano rispettati i requisiti per la riduzione del coefficiente di ponderazione; i controlli applicativi sono stati già attivati;

- 6) all'assetto dei controlli interni da potenziare attraverso interventi informatici e l'adeguamento della dotazione di organico.

Iniziative adottate

E' in corso la gestione dei progetti che compongono lo SCI (Sistema Controlli Interni) correlato alla revisione del modello organizzativo di Audit; a tal proposito è stata resa operativa la nuova struttura organizzativa della Banca e della stessa Area Audit.

In merito al potenziamento della struttura di Audit, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di finanziamento dell'Area omonima di 4 risorse, ritenendolo un'adeguata risposta all'osservazione della Vigilanza.

Sono in corso di rilascio nuove procedure riguardanti il mondo del credito che garantiscono una maggiore efficacia dell'analisi delle posizioni e dei gruppi: PEF, anagrafe di gruppo anche riferita ai gruppi economici, garanzie.

E' infine in corso con la funzione audit e la Direzione Centrale Commerciale, la revisione del processo di monitoraggio degli anticipi su fatture e delle relative modalità di proroga a cui seguiranno gli interventi applicativi del caso, con rilascio previsto entro settembre 2007.

Si precisa, infine, per mera completezza di informazioni, che nei confronti dell'Consigliere di Amministrazione Massimo Cremona, per effetto di un procedimento sanzionatorio avviato a seguito di accertamenti ispettivi, da parte della Banca d'Italia, presso un'altra azienda di credito, è stata irrogata una sanzione amministrativa estinta dall'interessato mediante pagamento della somma dovuta in base al relativo provvedimento.

14.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea ordinaria in data 27 aprile 2006, e in carica per tre esercizi fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, è composto come segue:

Nome	Carica	Luogo e data di nascita
Piero Valentini	Presidente	Morrovalle, 15/08/1939
Agostino Cesaroni	Sindaco effettivo	Pesaro, 20/02/1945
Franco D'Angelo	Sindaco effettivo	Pesaro, 24/01/1947
Michele Giannattasio	Sindaco effettivo	Barile (PZ), 23/02/1937
Marco Pierluca	Sindaco effettivo	Senigallia (AN), 28/06/1958
Riccardo Pettrignani	Sindaco supplente	Torino, 06/02/1972
Pietro Paccapelo	Sindaco	Pesaro, 08/05/1947

I membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Per le previsioni relative alla nomina dei membri del Collegio Sindacale e al suo funzionamento contenute nello statuto sociale dell'Emittente si veda la copia dello stesso a disposizione degli interessati presso la Direzione Generale dell'Emittente, in Jesi, via Ghisilieri 6, nonché sul sito internet dell'Emittente (www.bancamarche.it).

Di seguito si forniscono dei brevi *curriculum vitae* dei Sindaci in carica:

PIERO VALENTINI, dottore commercialista, svolge libera professione di consulenza societaria e tributaria. Ha ricoperto l'incarico di Presidente dei Dottori Commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Macerata e della Federazione Regionale degli ordini dei Dottori Commercialisti delle Marche. E' Presidente del Collegio Sindacale, tra le altre, della Paciotti S.p.A., dell'AdriaBeton s.r.l., della AEFPE s.r.l., della Elifin e della Immobiliare 2002 S.p.A.; sindaco effettivo della Macsenior s.r.l., della Società Regionale di garanzia Marche S.c.p.a. e della Fornari S.p.A.

AGOSTINO CESARONI, dottore commercialista, ha svolto incarichi di consulenza per conto di imprese, privati ed enti. Ha svolto la funzione di sindaco revisore in importanti imprese ed enti commerciali. Attualmente ricopre la carica di sindaco effettivo della Focus Gestioni S.p.A., di Presidente del Collegio Sindacale della CAMELIA S.r.l., della CO.PRO.I. s.r.l., della SADORI RETI S.r.l., di sindaco effettivo delle Società Est Capital Sgr S.p.A., M. Sessantasette s.r.l., M. Ventisette S.r.l., Valle Verde S.p.A., Consorzio di Urbanizzazione Piano Norma.

FRANCO D'ANGELO, laureato in Economia e Commercio ha ricoperto la carica di sindaco effettivo e revisore contabile presso alcuni enti pubblici quali il Comune di Pesaro, l'ASL n. 2 di Urbino, la Camera di commercio di Pesaro, la Fiera di Pesaro S.p.A.. Attualmente ricopre la carica di sindaco effettivo e revisore contabile presso società pubbliche e private quali la CARILO, la Nuova Ascom Servizi S.r.l., l'Impresa di Costruzioni "Ing. Giuseppe Montagna S.r.l.", la Fox Petroli S.p.A., la Condor "B" S.r.l., la Tvs S.p.A., la Curvet Holding S.p.A., la Scavolini S.p.A., l'Aviva Life S.p.A., l'Aviva Assicurazioni S.p.A., l'Ami S.p.A., l'Azienda ospedaliera di Pesaro, l'Associazione Pesaro Studi.

MICHELE GIANNATTASIO, laureato in Scienze politiche, ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di S.A.R. S.p.A., Mandelli Due S.p.A., Gasco Sicilia S.p.A., è stato Presidente dei Giovani Industriali della Campania, dell'Unione degli Industriali della Provincia di Avellino, componente del Consiglio dell'I.C.E., consulente di vari Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, componente del Collegio Sindacale di Isveimer, della Banca Mediterranea S.p.A., del San Paolo Banco di Napoli S.p.A.. Attualmente ricopre le cariche di Direttore Generale della F.I.C.E.I. S.r.l., di Amministratore Delegato della F.I.C.E.I.-Service S.r.l., di amministratore della Feudi di S. Gregorio S.p.A., di ASSE S.p.A., di Segretario Generale dell'organismo nazionale Patti Territoriali e Contratti d'Area, delegato della N.I.A.F. nella Regione Basilicata.

MARCO PIERLUCA, dottore commercialista. Svolge attività di revisore contabile presso la Bigelli Marmi S.r.l., Box Marche S.p.A. e Omas S.p.A.. Ha svolto vari incarichi come consulente tecnico dell'autorità giudiziaria, ha partecipato in qualità di consulente legale e fiscale di società italiane a varie missioni economiche all'estero.

PIETRO PACCAPELO, dottore commercialista, ha rivestito la carica di Vice Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Pesaro, ha assolto numerosi incarichi conferiti dal Tribunale di Pesaro. Riveste le funzioni di sindaco e/o revisore contabile in alcune società commerciali. Attualmente riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Medioleasing S.p.A. e della Montani Antaldi S.r.l.

RICCARDO PETRIGNANI, dottore commercialista. Svolge attività di dottore commercialista, di componente di Collegio Sindacale nel Comune di Leini, nell'Agenzia dei Servizi pubblici locali del Comune di Torino, nell'European School di Torino, nella Fondazione dei Padri Rosminiani Italia, nell'Universo Servizi S.p.A., in alcune società del Gruppo San Paolo, nella Serit S.p.A., e in primarie società piemontesi quali la G.F. Welding S.p.A., la Eutekne S.p.A., l'Edera S.p.A..

I sindaci in carica alla Data del Prospetto Informativo non si trovano in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa applicabile e sono in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione ed i principali dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, che ha provveduto a farsi rilasciare le opportune autocertificazioni da tutti gli esponenti aziendali, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato coinvolto, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche (eccetto quanto illustrato qui di seguito nonché al Capitolo 20, Paragrafo 20.8, della presente Sezione del Prospetto in relazione agli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti dalla Banca d'Italia) o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

Come sopra indicato, la Banca d'Italia, nel corso del 2006, ha condotto un'ispezione di carattere generale ed ordinario presso Banca Marche, nel corso della quale sono state rilevate irregolarità per le quali la legge prevede la possibilità di irrogare sanzioni amministrative di importo compreso tra Euro 2.580,00 ed Euro 129.110,00 pro-capite, ai sensi dell'articolo 144 TUB. Pertanto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, la Banca d'Italia ha disposto l'avvio del relativo procedimento sanzionatorio amministrativo contestando formalmente, in data 16 ottobre 2006, le rilevate irregolarità ai sigg.ri Piero Valentini (Presidente del Collegio Sindacale), Agostino Cesaroni e Franco D'Angelo (Componenti del Collegio Sindacale tuttora in carica) in relazione:

- 1) al non completamento del ridisegno organizzativo e all'esigenza di accelerare la realizzazione di progetti tra cui quelli di riqualificazione del processo creditizio e l'adeguamento ai principi di Basilea 2;
- 2) al sistema contabile da rendere più evoluto e rispondente alle necessità aziendali rimuovendo l'eccesso di lavorazioni manuali;
- 3) alla qualità del processo di approntamento delle segnalazioni di vigilanza;
- 4) all'assetto dei controlli interni da potenziare attraverso interventi informatici e l'adeguamento della dotazione di organico.

Circa le iniziative adottate dalla Banca per ovviare alle irregolarità riscontrate si rinvia al precedente paragrafo 14.1.1.

14.1.3 Alti Dirigenti

Il Direttore Generale dell'Emittente è Massimo Bianconi ed è stato nominato in data 10 aprile 2004. Il Direttore Generale è domiciliato per la carica presso la sede legale della Società.

Il Vice Direttore Generale dell'Emittente è Claudio Dell'Aquila ed è stato nominato in data 5 luglio

2004. Il Vice Direttore Generale è domiciliato per la carica presso la sede legale della Società.

Per le previsioni relative alla nomina degli Alti Dirigenti e alle relative attribuzioni contenute nello statuto sociale dell'Emittente si veda la copia dello stesso a disposizione degli interessati presso la Direzione Generale dell'Emittente, in Jesi, via Ghisilieri 6, nonché sul sito internet dell'Emittente (www.bancamarche.it).

Di seguito si forniscono dei brevi *curriculum vitae* degli Alti Dirigenti in carica:

MASSIMO BIANCONI, laureato in Scienze Politiche, ha ricoperto incarichi di Direttore Generale presso la Cassa di Risparmio di Spoleto, la Cariverona Banca S.p.A., il Credito Italiano, Condirettore Generale presso la Banca Agricola Mantovana, Vice Direttore Generale della Banca di Roma, distaccato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura con la carica di Amministratore Delegato. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente Mediobanking S.p.A., di Presidente della commissione Regionale ABI Marche, di amministratore della Carilo S.p.A., del San Paolo IMI Internazionale S.p.A., della Aviva Assicurazioni S.p.A. e dell'Aviva Life S.p.A.

CLAUDIO DELL'AQUILA, ha ricoperto importanti incarichi direttivi in Banca Nazionale dell'Agricoltura, in Banca Manager S.p.A. (Gruppo Banca di Roma), nel Credito Italiano S.p.A., nell'Unicredit Banca S.p.A., come amministratore nella Mediobanking S.p.A., e come componente della Commissione ABI della regione Abruzzo. Ha ricoperto fino al maggio del corrente anno l'incarico di amministratore nella Società Regionale di Garanzia Marche.

Gli Alti Dirigenti in carica alla Data del Prospetto Informativo non si trovano in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa applicabile e sono in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità.

Nessuno degli Alti Dirigenti ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli Alti dirigenti, negli ultimi cinque anni, ha riportato condanne definitive in relazione a reati di frode né è stato coinvolto, in virtù di sentenze passate in giudicato e nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione né è stato incriminato o sanzionato da parte di autorità pubbliche (eccetto quanto illustrato qui di seguito nonché al Capitolo 20, Paragrafo 20.8, della presente Sezione del Prospetto, in relazione agli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti dalla Banca d'Italia) o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né, infine, ha subito interdizioni, con sentenza definitiva di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

Come detto, la Banca d'Italia, nel corso del 2006, ha condotto un'ispezione di carattere generale ed ordinario presso Banca Marche, nel corso della quale sono state rilevate irregolarità per le quali la legge prevede la possibilità di irrogare sanzioni amministrative di importo compreso tra Euro 2.580,00 ed Euro 129.110,00 pro-capite, ai sensi dell'articolo 144 TUB. Pertanto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, la Banca d'Italia ha disposto l'avvio del relativo procedimento sanzionatorio amministrativo contestando formalmente, in data 16 ottobre 2006, le rilevate irregolarità a carico, tra l'altro, del Direttore Generale Massimo Bianconi, in relazione:

- 1) al controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio rivenienti dalle controllate Carilo e Mediobanking, che presentano una concentrazione di rischi creditizi, di fatto monitorati dalla Capogruppo solo nella fase erogativa con il preventivo vaglio di quelli eccedenti il 20% del patrimonio delle società;

- 2) a taluni punti di vulnerabilità relativi al processo del credito in rapporto alla scelta di espandere l'attività in zone diverse da quelle tradizionali.
- 3) al non completamento del ridisegno organizzativo e all'esigenza di completare il ridisegno organizzativo e di accelerare la realizzazione di progetti tra cui quelli di riqualificazione del processo creditizio e l'adeguamento ai principi di Basilea 2.
- 4) al sistema contabile da rendere il sistema contabile più evoluto e rispondente alle necessità aziendali rimuovendo l'eccesso di lavorazioni manuali.
- 5) alla qualità del processo di approntamento delle segnalazioni di vigilanza.
- 6) all'assetto dei controlli interni da potenziare attraverso interventi informatici e un adeguamento della dotazione di organico.

Circa le iniziative adottate dalla Banca per ovviare alle irregolarità riscontrate si rinvia al precedente paragrafo 14.1.1.

Si segnala infine che, in data 7 dicembre 2006, il Tribunale di Brescia, nell'ambito di un procedimento penale a carico di numerosi soggetti, ha emesso, una sentenza di condanna non immediatamente esecutiva (condanna in gran parte ridotta per effetto dell'indulto di cui alla legge n. 241 del 31 luglio 2006) nei confronti del Direttore Generale per reati conseguenti alla simulazione di titoli in prelazione avvenuti nel 1998 presso altra azienda di credito. La sentenza è stata oggetto di impugnazione innanzi alla Corte d'Appello di Brescia. Nel caso in cui la sentenza di condanna di cui trattasi diventasse irrevocabile, verrebbero meno in capo al Direttore Generale i requisiti di onorabilità, necessari per ricoprire tale carica, di cui alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, Titolo II, Cap. 2.

A seguito della sopra citata sentenza non definitiva, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione del 13 dicembre 2006 - visto l'art. 6 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 2 - ha dichiarato l'immediata sospensione dalla carica del Direttore Generale. Nella medesima riunione, peraltro, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente - avendo constatato che la richiamata sentenza di primo grado non costituisce giudicato, essendo impugnabile, e che, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 seconda parte delle Istruzioni di Vigilanza, la sospensione è revocabile dallo stesso Consiglio di Amministrazione che l'ha deliberata - ha revocato la sospensione e ha altresì deliberato la reintegra del Direttore Generale nelle funzioni.

Con riferimento a diversa vicenda, il 3 maggio 2007, è stata notificata al Direttore Generale un' "informazione di garanzia" nell'ambito di un procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma in relazione ai reati ipotizzati in concorso con altri nominativi, di cui agli artt. 416 c.p. (associazione per delinquere), 646 c.p. (appropriazione indebita) e 2638 c.c. (ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità pubbliche di vigilanza). Si ricorda che l'informazione di garanzia ha l'unico scopo di consentire alla persona indagata l'esercizio del diritto di difesa. A seguito della notifica dell'atto di cui trattasi, presso l'abitazione di residenza in Ancona del Direttore Generale e dell'ufficio del medesimo presso Banca Marche, in Jesi - via Ghislieri n. 6, sono stati effettuati una perquisizione locale e un sequestro di documentazione a fini probatori ai sensi dell'art. 252 c.p.p.. Nel contesto del procedimento di cui sopra, in pari data, è stato altresì notificato alla Banca delle Marche S.p.A., presso l'edificio in cui è ubicata la sede sociale in Ancona - Via Menicucci 4/6, un decreto di perquisizione locale e un sequestro ex art. 252 c.p.p. onde acquisire documentazione in relazione a rapporti di finanziamento tra la Banca e società del Gruppo Coppola e società riferibili, direttamente o indirettamente, al Coppola, o a quest'ultimo personalmente o a prossimi congiunti dello stesso. In relazione a quanto sopra, Banca Marche ha fornito la documentazione in proprio possesso e ha dettagliatamente ed immediatamente informato la Banca d'Italia, ragguagliandola circa le esposizioni in essere al momento delle informazioni (pari a ca. 14,2 milioni di Euro: situazione all'inizio di aprile

2007). Attualmente, dette esposizioni - che, per numero e ammontare complessivo, non sono considerate suscettibili di sortire impatti sul Gruppo Banca Marche sotto il profilo economico e patrimoniale – risultano ridotte a circa 13,5 milioni di Euro (di cui 11,3 milioni di Euro nei confronti della Frala S.p.A., società controllata dalla IPI S.p.A., quotata in Borsa) e sono pressoché integralmente assistite da capienti garanzie reali.

14.1.4 Indicazione delle società di cui i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati o sono membri degli organi sociali ovvero soci e attività svolte al di fuori dell'Emittente da tali soggetti

14.1.4.1 Società diverse dall'Emittente di cui gli Amministratori in carica sono stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero soci

La tabella che segue indica (i) le società diverse dall'Emittente di cui gli amministratori in carica sono stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero soci, nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, con l'indicazione circa il loro *status* a tale data, nonché (ii) le attività rilevanti svolte dagli stessi al di fuori dell'Emittente.

Nome	Carica	Luogo e data di nascita	Principali attività significative al di fuori dell'Emittente
Lauro Costa (*)	Presidente	Macerata, 27/02/1951	Presidente Medioleasing S.p.A. Amministratore di Aviva Life S.p.A. Amministratore di Aviva Assicurazioni S.p.A.
Tonino Perini (*)	Vice-Presidente	Ripe (An), 31/08/1942	Presidente di S.E.DA.. S.p.A. Amministratore di Medioleasing S.p.A.
Bruno Brusciotti (*)	Vice-Presidente	Camerino, 19/04/1936	Avvocato / prof. universitario Presidente di Focus Gestioni S.p.A. Amministratore di Aviva Life S.p.A. Amministratore di Aviva Assicurazioni S.p.A.
Michele Ambrosini (*)	Amministratore	Barletta, 19/03/1948	Avvocato / prof. universitario
Giuliano Bianchi(*)	Amministratore	Corridonia (Mc), 13/05/1954	Presidente della Camera di Commercio di Macerata
Aldo Birrozzi	Amministratore	Macerata,	Amministratore di Tekne Italia S.r.l.

		14/04/1958	<p>Amministratore di Edima S.r.l.</p> <p>Amministratore di San Catervo Immobiliare S.r.l.</p> <p>Amministratore di Z.L. Engineering & Consulting S.r.l.</p> <p>Socio Sphaera srl</p>
Pio Bussolotto (*)	Amministratore	Vicenza, 07/01/1936	<p>Amministratore di Intesa-SanPaolo S.p.A.</p> <p>Amministratore di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.</p> <p>Amministratore di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.</p> <p>Amministratore del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi</p> <p>Amministratore A.I.P. Torino</p>
Francesco Calai	Amministratore	Gualdo Tadino (Pg), 22/01/1936	Ritirato dal lavoro
Roberto Civalleri	Amministratore	Scarnafigi (CN), 21/01/1947	<p>Amministratore di Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A</p> <p>Amministratore di Banco del Desarrollo</p>
Stefano Clementoni	Amministratore	Pesaro, 11/08/1954	<p>Amministratore di Clementoni S.p.A.</p> <p>Presidente di Artelito S.p.A.</p>
Massimo Cremona	Amministratore	Busto Arsizio (VA), 03/04/1959	<p>Amministratore di Aviva Italia Holding S.p.A.</p> <p>Amministratore di Aviva Italia S.p.A.</p> <p>Amministratore di Aviva Vita S.p.A.</p> <p>Amministratore della Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.</p> <p>Amministratore della Cofide – Compagnia Finanziaria De Benedetti S.p.A.</p> <p>Amministratore della Gianni Versace S.p.A.</p> <p>Amministratore di GIVI Holding S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di UBS Securities Italia Finanziaria S.p.A.</p>

			Presidente del Collegio Sindacale di Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni Presidente del Collegio Sindacale di Morgan Stanley SGR Presidente del Collegio Sindacale di Fonspa S.p.A. Sindaco effettivo di Navigazione Montanari S.p.A.
Walter Darini	Amministratore	Jesi (AN), 30/05/1945	Amministratore Unico Silc S.p.A., Immobiliare San Vicino srl e FIM srl
Eliseo Di Luca	Amministratore	Pesaro, 15/09/1941	Ritirato dal lavoro
Marcello Gennari	Amministratore	Pesaro, 04/09/1935	Dottore commercialista
Roberto Marcolin	Amministratore	Milano, 11/12/1956	Dirigente Gruppo Aviva
Mario Volpini	Amministratore	Camerino, 05/03/1947	Presidente di Ascom Servizi S.r.l. Presidente di Cat S.r.l. Vice-Presidente della Camera di Commercio di Macerata Presidente della Confcommercio di Macerata Vice Presidente di CARILO
Dario Zini	Amministratore	Pesaro, 24/04/1920	Segretario generale Rossini Opera Festival

(*) Membro del Comitato Esecutivo.

14.1.4.2 Società diverse dall'Emittente di cui i Sindaci in carica sono stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero soci

Nel rinviare al precedente paragrafo 14.1.2 circa le società diverse dall'Emittente di cui i sindaci in carica sono stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero soci, nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, la tabella che segue indica le attività rilevanti svolte dagli stessi al di fuori dell'Emittente.

Nome	Carica	Principali attività significative al di fuori dell'Emittente
Piero Valentini	Presidente	Dottore commercialista

		<p>Revisore contabile</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale, tra le altre, della Paciotti S.p.A., dell'Adria.Beton s.r.l., della AEFPE s.r.l., della Elifin e della Immobiliare 2002 S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo della Macsenior s.r.l., della Società Regionale di garanzia Marche S.c.p.a. e della Fornari S.p.A.</p>
Agostino Cesaroni	Sindaco effettivo	<p>Dottore commercialista</p> <p>Revisore contabile</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale della CAMELIA S.r.l., della CO.PRO.I. s.r.l., della SADORI RETI S.r.l.</p> <p>Sindaco effettivo della Focus Gestioni S.p.A., della Est Capital Sgr S.p.A., della M. Sessantasette s.r.l., della M. Ventisette S.r.l., della Valle Verde S.p.A., del Consorzio di Urbanizzazione Piano Norma.</p>
Franco D'Angelo	Sindaco effettivo	<p>Dottore commercialista</p> <p>Revisore contabile</p> <p>Sindaco effettivo e revisore contabile presso società pubbliche e private quali la CARILO, la Nuova Ascom Servizi S.r.l., l'Impresa di Costruzioni "Ing. Giuseppe Montagna S.r.l.", la Fox Petroli S.p.A., la Condor "B" S.r.l., la Tvs S.p.A., la Curvet Holding S.p.A., la Scavolini S.p.A., l'Aviva Life S.p.A., l'Aviva Assicurazioni S.p.A., l'Ami S.p.A., l'Azienda ospedaliera di Pesaro, l'Associazione Pesaro Studi.</p>
Michele Giannattasio	Sindaco effettivo	<p>Revisore contabile</p> <p>Direttore Generale della F.I.C.E.I. S.r.l.</p> <p>Amministratore Delegato della F.I.C.E.I.-Service S.r.l.</p> <p>Amministratore della Feudi di S. Gregorio S.p.A., di ASSE S.p.A.</p> <p>Segretario Generale dell'organismo nazionale Patti Territoriali e Contratti d'Area.</p> <p>Delegato della N.I.A.F. nella Regione Basilicata.</p>
Marco Pierluca	Sindaco effettivo	<p>Dottore commercialista</p> <p>Revisore contabile della Bigelli Marmi S.r.l., della Box Marche S.p.A. e della Omas S.p.A..</p>

Riccardo Petrignani Sindaco
supplente

Revisore contabile

Componente di Collegio Sindacale nel Comune di Leini, nell'Agenzia dei Servizi pubblici locali del Comune di Torino, nell'European School di Torino, nella Fondazione dei Padri Rosminiani Italia, nell'Univero Servizi S.p.A., in alcune società del Gruppo San Paolo, nella Serit S.p.A., e in primarie società piemontesi quali la G.F. Welding S.p.A., la Eutekne S.p.A., l'Edera S.p.A..

Pietro Paccapelo Sindaco
supplente

Dottore commercialista

Presidente del Collegio Sindacale di Medioleasing S.p.A. e della Montani Antaldi S.r.l.

14.1.4.3 Società diverse dall'Emittente di cui gli Alti Dirigenti in carica sono stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero soci

La tabella che segue indica (i) le società diverse dall'Emittente di cui gli Alti Dirigenti in carica sono stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero soci, nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, con l'indicazione circa il loro *status* a tale data, nonché (ii) le attività rilevanti svolte dagli stessi al di fuori dell'Emittente.

Nome	Carica	Principali attività significative al di fuori dell'Emittente
Massimo Bianconi	Direttore Generale	Vice-Presidente di Medioleasing S.p.A. Amministratore di CARILO, Aviva Life S.p.A. e Aviva Assicurazioni S.p.A.
Claudio Dell'Aquila	Vice Direttore Generale	Amministratore Medioleasing S.p.A. Amministratore Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. Amministratore Società Regionale di Garanzia Marche S.p.A.

14.2 Eventuali conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, in relazione al potenziale conflitto di interessi tra doveri ed obblighi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale della Banca nei confronti della Banca ed i loro interessi privati e/o altri doveri ed obblighi, si fa presente che, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli stessi, non sussiste, in linea generale, alcun conflitto di interessi della specie, attuale o potenziale.

In merito ai potenziali conflitti di interesse, si segnalano peraltro le obbligazioni contratte dai soggetti sopra indicati nei confronti della Banca, disciplinate dall'articolo 136 del TUB.

Di seguito sono riepilogati i rapporti in essere al 31 dicembre 2006, con l'indicazione del credito erogato e del totale degli utilizzi alla stessa data dei crediti erogati dall'Emittente nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e della Direzione Generale, dei soggetti "collegati" agli stessi (ossia i familiari: figli e coniuge dell'esponente) e delle società "controllate" (ossia società ove gli esponenti di cui sopra detengono quote di capitale pari ad almeno il 3%).

Euro/1000

	Accordato/1000	Utilizzato/1000
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	967	470
Soggetti collegati	300	283
Società controllate	20.127	3.617
Totale	21.394	4.370

Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. In data successiva al 31 dicembre 2006 non si registrano scostamenti di rilievo rispetto a quanto sopra indicato.

Per quanto riguarda le partecipazioni che i membri del Consiglio di amministrazione, i membri del Collegio sindacale e degli alti dirigenti detengono nel capitale dell'Emittente, si rinvia al successivo paragrafo 17.2. "Partecipazioni azionarie e stock option". Si segnala peraltro che non sussistono restrizioni né di carattere temporale né d'altra natura alla cessione dei titoli azionari dell'Emittente eventualmente detenuti in portafoglio dai soggetti sopra citati.

Alla luce di quanto sopra la Banca non è a conoscenza di altri potenziali conflitti di interessi con riguardo ai soggetti sopra menzionati e ai loro doveri/obblighi nei confronti della Banca ed ai loro interessi privati e/o altri doveri.

La Banca non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali i membri degli organi di amministrazione, di direzione, di vigilanza della Banca o gli Alti Dirigenti sono stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di direzione, di vigilanza o quali Alti Dirigenti.

15 REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

In relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, le tabelle che seguono e le relative note indicano i compensi, espressi in Euro, destinati ai componenti degli organi sociali, nonché agli alti dirigenti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma dall'Emittente.

Componenti del Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Carica nell'Emittente	Compenso fisso (lordo) annuo percepito presso l'Emittente (migliaia di Euro)	Compenso complessivo netto percepito presso l'Emittente (include il compenso fisso annuo, i gettoni di presenza e il rimborso delle spese vive) (migliaia di Euro)	Compenso fisso (lordo) annuo percepito presso le società controllate dall'Emittente (*) (migliaia di Euro)
Lauro Costa	Presidente	130.000,00	95.037,56	21.760,96
Tonino Perini	Vice-Presidente	65.000,00	84.018,40	17.587,22
Bruno Brusciotti	Vice-Presidente	65.000,00	67.114,72	22.920,55
Michele Ambrosini	Amministratore	35.000,00	38.882,15	3.750,00
Giuliano Bianchi	Amministratore	35.000,00	35.964,37	3.750,00
Aldo Birrozzi	Amministratore	25.000,00	34.381,42	
Pio Bussolotto	Amministratore	35.000,00	30.461,81	
Francesco Calai	Amministratore	25.000,00	29.254,23	
Roberto Civalleri	Amministratore	25.000,00	39.600,01	
Stefano Clementoni	Amministratore	25.000,00	19.517,73	
Massimo Cremona	Amministratore	25.000,00	50.784,43	
Walter Darini	Amministratore	25.000,00	10.523,34	
Eliseo Di Luca	Amministratore	25.000,00	27.527,73	
Marcello Gennari	Amministratore	25.000,00	42.129,64	

Stefano Gentili (cessato nel gennaio 2007 e sostituito da Roberto Marcolin)	Amministratore	25.000,00	16.383,80	
Mario Volpini	Amministratore	25.000,00	31.597,86	26.291,57
Dario Zini	Amministratore	25.000,00	28.731,51	3.750,00

(*) I dati indicati si riferiscono ai compensi erogati dalle società controllate dall'Emittente che, peraltro, non vengano riversati alla capogruppo dal percettore.

Gli amministratori percepiscono una medaglia di presenza di Euro 200,00 per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo cui gli stessi partecipano. Laddove le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo abbiano luogo nella stessa giornata, i partecipanti percepiscono un solo gettone di presenza.

Membr

Nominativo	Carica nell'Emittente	Compenso fisso (lordo) percepito presso l'Emittente (migliaia di Euro)	Compenso complessivo netto percepito presso l'Emittente (include il compenso fisso annuo, i gettoni di presenza e il rimborso delle spese vive) (migliaia di Euro)	Compenso fisso (lordo) percepito presso le società controllate dall'Emittente (*) (migliaia di Euro)
Piero Valentini	Presidente	40.000,00	78.515,94	
Agostino Cesaroni	Sindaco effettivo	30.000,00	51.142,36	
Franco D'Angelo	Sindaco effettivo	30.000,00	51.949,53	16.430,62
Michele Giannattasio	Sindaco effettivo	30.000,00	51.655,36	
Marco Pierluca	Sindaco effettivo	30.000,00	33.815,44	

(*) I dati indicati si riferiscono ai compensi erogati dalle società controllate dall'Emittente che, peraltro, non vengano riversati alla capogruppo dal percettore.

I membri del Collegio Sindacale percepiscono una medaglia di presenza di Euro 200,00 per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo cui gli stessi partecipano. Laddove

le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo abbiano luogo nella stessa giornata, i partecipanti percepiscono un solo gettone di presenza.

COMPENSI 2006 in Euro

CARICA	Retribuzione fissa erogata dall'Emittente (migliaia di Euro)	Retribuzione variabile erogata dall'Emittente (migliaia di Euro)	Compensi in natura erogati dall'Emittente (**) (migliaia di Euro)	TOTALE COMPENSI EROGATI DALL'EMITTENTE (migliaia di Euro)	Compenso fisso (lordo) percepito presso le società controllate dall'Emittente (*) (migliaia di Euro)
Direttore Generale	775.000	450.000	7.988,59	1.232.988,59	20.420,19
Vice Direttore Generale	300.000	75.000	8.359,77	383.359,77	2.920,55
Direttore Centrale Crediti	161.353,18	35.000	--	196.353,18	
Direttore Centrale Commerciale e Finanza	168.392,51	35.000	--	203.392,51	16.000,00
Direttore Centrale Amministrazione e Logistica	168.617,67	35.000		203.617,67	
Direttore Centrale Organizzazione e Sistemi Informativi	167.483,14	35.000	3.505,24	205.988,38	

(*) I dati indicati si riferiscono ai compensi erogati dalle società controllate dall'Emittente che, peraltro, non vengano riversati alla capogruppo dal percettore.

(**) importi relativi all'alloggio concesso agli interessati comprese le utenze (valore annuo fiscale)

Si precisa che la retribuzione variabile erogata dall'Emittente agli Alti Dirigenti è commisurata, in via generale, alla Redditività della società (in particolare al Risultato dell'operatività corrente ante imposte) e a singoli parametri di efficienza riferiti al particolare ruolo assunto in azienda da ciascuno dei percepenti.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

Alla data del 31 dicembre 2006 il Gruppo ha accantonato le seguenti somme a favore dei propri dipendenti

Euro /1000

a) A titolo di corresponsione pensioni	65.468
b) A titolo di indennità di fine rapporto	80.089
c) A titoli di premio di fedeltà	3.829
Totale	149.386

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono altri importi accantonati dall'Emittente a favore degli Amministratori, Sindaci e/o Alti Dirigenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione svolge la propria attività secondo le seguenti regole di funzionamento dettate dallo statuto sociale e dalla prassi.

Obbligo di riservatezza

Gli amministratori sono tenuti alla più rigorosa riservatezza in merito agli argomenti trattati nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, comunque, in merito ai documenti ed alle informazioni di cui vengono a conoscenza nello svolgimento dei loro compiti.

Riunioni del Consiglio di amministrazione

Il Presidente (o chi lo sostituisce a norma di statuto, in caso di assenza od impedimento) ha compiti di impulso e di coordinamento degli organi collegiali ai quali partecipa e, in particolare, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, di cui fissa l'ordine del giorno e coordina i lavori, per i quali provvede affinché adeguate informazioni sugli argomenti in discussione siano fornite a tutti i consiglieri ed ai sindaci (art. 26 dello Statuto)

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate con le modalità previste dallo statuto all'art. 22. Più precisamente, il Consiglio di Amministrazione si riunisce normalmente una volta al mese e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta istanza scritta da almeno la metà meno uno dei consiglieri in carica o dal Collegio Sindacale (art. 1 dello Statuto)

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica (art. 4 co. 1° dello Statuto) e le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei voti dei presenti (art. 5 dello Statuto).

Le votazioni sono palesi; tuttavia il Consiglio di Amministrazione può stabilire che vengano assunte con voto segreto le deliberazioni che riguardano persone (art. 7 dello Statuto).

Ordine del giorno

L'ordine del giorno, recante l'indicazione degli argomenti oggetto della riunione del Consiglio di Amministrazione, è definito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di concerto con il Direttore Generale.

L'ordine del giorno deve riportare gli argomenti principali oggetto di prevista trattazione nel corso della riunione.

Informazioni preventive agli amministratori

Allo scopo di consentire agli amministratori di svolgere il loro compito con cognizione di causa e consapevolezza, sono messi a loro disposizione, nel corso della riunione o preventivamente (a cura del Servizio Segreteria Generale), documenti ed informazioni attinenti agli argomenti di maggiore rilevanza oggetto di trattazione (art. 26 dello Statuto).

Devono essere documentate, in particolare, le proposte inerenti operazioni in potenziale conflitto di interessi e quelle atipiche, inusuali o con parti correlate.

Non si dà luogo ad informazioni preventive nei casi di necessità e di urgenza; sono esclusi dalle informazioni preventive gli argomenti coperti da riservatezza, ai sensi di legge.

Verbalizzazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione possono prendere visione presso il Servizio Segreteria Generale dei verbali delle riunioni del Consiglio, redatti ai sensi dello statuto sociale (art. 21 dello Statuto).

Nel corso della riunione consiliare successiva, ogni consigliere può chiedere che sia data lettura di specifici punti del verbale della riunione precedente e proporre integrazioni che non alterino in modo sostanziale il contenuto della delibera assunta.

Teleconferenza e Videoconferenza

A norma dello statuto sociale vigente alla Data del Prospetto Informativo (art. 22 comma 4° dello Statuto), le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo possono essere tenute anche per teleconferenza o videoconferenza.

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

I membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica sono stati nominati dall'Assemblea dell'Emittente del 27 aprile 2006 e rimarranno in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2008.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2006, rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2008.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto

Ad eccezione del contratto di lavoro in essere tra la Banca e il Direttore Generale, non risultano altri contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3 Comitato per il Controllo Interno - Comitato per la Remunerazione

Presso l'Emittente non è stato istituito il Comitato per la remunerazione né il Comitato per il controllo interno.

16.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario

L'Emittente osserva la normativa italiana vigente in materia di governo societario come prevista dal codice civile, dal TUF e dalla Banca d'Italia.

L'Emittente, inoltre, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito MO&G) in attuazione delle disposizioni contenute nel d. lgs. 231/01 e successive integrazioni e modificazioni. Tale iniziativa è funzionale all'obiettivo di immunizzare la Banca dalla c.d. *culpa in organizzando* e delinea il quadro di riferimento organizzativo ed i principi qualificanti di comportamento e controllo cui dovranno attenersi, una volta completati gli interventi di adeguamento, la disciplina ed il funzionamento effettivo dei processi aziendali potenzialmente sensibili al rischio di commissione dei reati. In tale ambito tra l'altro è stato istituito un organismo di vigilanza a carattere collegiale, composto da tre componenti, ossia un membro esterno alla Banca, con funzione di Presidente dell'Organismo di Vigilanza, il Responsabile del Servizio Legale della Banca e il Responsabile dell'Area *Audit* della Banca.

Banca delle Marche ha altresì adottato un codice di comportamento di c.d. “*internal dealing*”. Tale codice è stato approvato l’11 febbraio 2003 dal Consiglio di Amministrazione ed emanato in attuazione (peraltro facoltativa) delle disposizioni previste dal “Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa italiana S.p.A.” e delle collegate istruzioni, il quale tiene conto, altresì, delle raccomandazioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, parzialmente rivisto nel luglio 2002. Il codice di comportamento “*internal dealing*” – nell’assicurare al mercato la massima trasparenza e omogeneità informativa sui comportamenti individuali tenuti da soggetti che, per l’attività svolta, hanno accesso ad informazioni riservate riguardanti la Banca e il Gruppo (c.d. persone rilevanti) - disciplina gli obblighi informativi e le eventuali limitazioni inerenti alle operazioni effettuate per conto proprio dalle suddette “persone rilevanti” sulle azioni ordinarie emesse da Banca delle Marche.

Infine si segnala che, in data 29 giugno 2005, in attuazione dell’art. 2391-*bis* (Operazioni con parti correlate), introdotto dal d.lgs. n. 310 del 28.12.2004 ed entrato in vigore il 14 gennaio 2005, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un regolamento per le operazioni poste in essere tra parti correlate in linea con i principi generali indicati dalla Consob.

17 DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti del Gruppo

La tabella indica l'evoluzione puntuale del personale con contratto a tempo indeterminato della Banca ripartito per categoria al 31 maggio 2007, 31 dicembre 2006, 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004:

	31/05/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004
Dirigenti	52	46	48	49
Quadri Direttivi	834	833	785	781
Aree Professionali	1.759	1.753	1.739	1.742
TOTALE	2.645	2.632	2.572	2.572

Personale con contratto a tempo determinato e apprendistato della Banca al 31 maggio 2007, 31 dicembre 2006, 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004:

	31/05/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004
Contratto a tempo determinato	70	62	95	76
Apprendisti	225	115	0	0
TOTALE	295	177	95	76

SOCIETA' DEL GRUPPO:

CARILLO: personale con contratto a tempo indeterminato al 31 maggio 2007, 31 dicembre 2006, 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004:

	31/05/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004
Dirigenti	1	1	1	1
Quadri Direttivi	37	35	36	37
Aree Professionali	108	106	102	104
TOTALE	146	142	139	142

Personale con contratto a tempo determinato al 31 maggio 2007, 31 dicembre 2006, 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004:

	31/05/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004
Contratto a tempo determinato	4	5	1	2
TOTALE	4	5	1	2

MARCHERISCOSSIONI S.p.A.: personale con contratto a tempo indeterminato al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004 (nel corso del 2006 Marcheriscossioni S.p.A. è uscita dal Gruppo):

	31/12/2005	31/12/2004
Dirigenti	2	1
Quadri Direttivi	17	18
Aree Professionali	57	60
TOTALE	76	79

Personale con contratto a tempo determinato al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004:

	31/12/2005	31/12/2004
Contratto a tempo determinato	4	0
TOTALE	4	0

MEDIOLEASING S.p.A.: personale con contratto a tempo indeterminato al 31 maggio 2007, 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005:

	31/05/2007	31/12/2006	31/12/2005
Quadri Direttivi	15	11	10
Aree Professionali	15	18	10
TOTALE	30	29	20

Personale con contratto a tempo determinato al 31 maggio 2007, 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005:

	31/05/2007	31/12/2006	31/12/2005
Contratto a tempo determinato	1	1	0
TOTALE	1	1	0

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data del Prospetto Informativo non sono previsti piani di *stock option* per i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e per il Direttore Generale della Banca.

Peraltro, di seguito sono riepilogati i dati relativi alle azioni ordinarie della Banca depositate presso l'Emittente, nella sua qualità di banca depositaria, detenute alla Data del Prospetto Informativo dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dai soggetti agli stessi collegati.

	n. azioni possedute
Amministratori e Sindaci	640.135
Soggetti collegati	34.300
Società controllate	7.985.375
Totale	8.659.810

17.3 Piani di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono accordi di partecipazione di dipendenti al capitale dell'Emittente.

18 PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente

In base alle risultanze del libro soci, alla Data del Prospetto Informativo i seguenti soggetti possiedono, direttamente o indirettamente, partecipazioni con diritto di voto al capitale sociale dell'Emittente in misura superiore al 2% dello stesso:

Azionista	Numero Azioni possedute	Percentuale sul totale (%)
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata	202.355.889	20,94
Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro	202.355.889	20,94
Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi	96.886.391	10,03
IntesaSanpaolo S.p.A.	67.633.445	7,00
Aviva Italia Holding S.p.A.	56.031.696	5,80
Aviva Italia S.p.A.	24.050.000	2,49
Altri azionisti	316.774.744	32,79
Azioni proprie	104.047	0,01
Totale	966.192.101	100,00

18.2 Diritti di voto diversi da quelli derivanti dalle Azioni dell'Emittente

Nessuno degli azionisti dispone di diritti di voto diversi da quelli ordinariamente previsti.

18.3 Persone fisiche e giuridiche che esercitano il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 TUF

L'Emittente dichiara che, per quanto a conoscenza della stessa, nessun soggetto controlla Banca delle Marche, direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

18.4 Pattuizioni tra soci dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente e fatta eccezione per quanto indicato di seguito, non esistono pattuizioni tra soci della stessa dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva alla Data del Prospetto Informativo, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente medesima.

18.4.1 Patto parasociale tra le Fondazioni Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, Cassa di Risparmio di Pesaro, Cassa di Risparmio di Jesi, Aviva Italia S.p.A., Aviva Italia Holding S.p.A. e e Intesa Sanpaolo S.p.A.

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi (di seguito, congiuntamente, le “**Fondazioni**”), Aviva Italia S.p.A. (già Commercial Union Italia S.p.A.), Aviva Italia Holding S.p.A. (di seguito, congiuntamente, “**Aviva**”) e Intesa Sanpaolo S.p.A. (già San Paolo IMI S.p.A. e, di seguito, “**Intesa Sanpaolo**”), in qualità di soci della Banca, hanno aderito, in data 16 luglio 2003, ad un patto parasociale con il precipuo fine di assicurare stabilità negli assetti proprietari della Banca, un maggior coordinamento tra i soci, autonomia e continuità di gestione e di direzione, nonché uno sviluppo dell’attività sociale che possa consentire il potenziamento della Banca, quale forte ed indipendente polo aggregante creditizio.

Tale patto parasociale, debitamente comunicato al Ministero dell’Economia e delle Finanze, nonché alla Banca d’Italia, con decorrenza dal 16 luglio 2003 e validità iniziale sino al 31 dicembre 2006, è rinnovabile per un uguale periodo di tempo, salvo il diritto di recesso esercitabile da ciascun socio firmatario almeno sei mesi prima della scadenza. Tuttavia, i soci sindacati, che già ne avevano prorogato gli effetti sino al 30 giugno 2007, hanno provveduto, in data 31 maggio 2007, a concordare un’ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2007.

I suddetti soci hanno conferito al patto parasociale complessivamente 499.471.785 azioni, pari al 67,20% del capitale sociale della Banca, quale risultava al momento del conferimento.

I Soci si sono impegnati altresì a conferire al Patto tutte le altre azioni che, per qualsiasi titolo o causa, dovessero acquistare nel periodo di durata del Patto medesimo.

La tabella sotto riportata fornisce una indicazione delle azioni conferite nel Patto dai Soci aderenti

Socio	Alla data della sottoscrizione del Patto		Dopo l’esecuzione dell’Aumento di capitale a titolo gratuito		Dopo l’esecuzione dell’Aumento di capitale a pagamento oggetto della presente Offerta (*)	
	Numero Azioni	%	Numero Azioni	%	Numero Azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata	155.658.378	20,94%	202.355.889	20,94%	222.591.480	20,94%
Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro	155.658.378	20,94%	202.355.889	20,94%	222.591.480	20,94%
Fondazione Cassa di Risparmio Jesi	74.527.994	10,03%	96.886.391	10,03%	106.575.031	10,03%
Aviva Italia Holding S.p.A.	43.101.306	5,80%	56.031.696	5,80%	61.634.868	5,80%
Aviva Italia S.p.A.	18.500.000	2,49%	24.050.000	2,49%	26.455.000	2,49%
Intesa Sanpaolo	52.025.729	7,00%	67.633.445	7,00%	74.396.793	7,00%
TOTALE	499.471.785	67,20%	649.313.310	67,20%	714.244.652	67,20%

(*) i dati si riferiscono all’ipotesi in cui gli aderenti al Patto sottoscrivano tutte le azioni agli stessi offerte in opzione con la precisazione che le tre Fondazioni Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, Cassa di Risparmio di Pesaro e Cassa di

Risparmio di Jesi, che complessivamente detengono il 51,91% del capitale dell'Emittente, hanno rilasciato, in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007, una dichiarazione con cui si sono impegnate a sottoscrivere – una volta pubblicato il Prospetto Informativo - la quota di azioni di nuova emissione che sarà loro offerta in opzione (vedi Sezione II, cap. 5, par. 5.2.2).

Tale patto parasociale è aperto all'adesione di altri soci della Banca, previo gradimento delle sole Fondazioni, purché tali soci siano espressione delle comunità locali delle aree di insediamento della Banca e purché conferiscano al patto una partecipazione complessivamente non inferiore all'1,00%, né complessivamente superiore al 5,00% del capitale sociale della Banca.

Passando ora, brevemente, al contenuto di tale patto parasociale, si rileva quanto segue:

- per la gestione del patto parasociale è stato costituito un Comitato Direttivo, con funzioni deliberative nelle materie relative a (i) operazioni di fusione e scissione se realizzate all'esterno del gruppo bancario di cui la Banca è a capo; (ii) acquisto e/o alienazione di partecipazioni, di rami di azienda e cespiti in genere, di valore superiore al 20% del patrimonio netto contabile consolidato della Banca; (iii) mutamento della denominazione sociale; (iv) quotazione delle azioni della Banca su uno o più mercati regolamentati; (v) mutamento della sede legale e della sede della direzione generale della Banca. Tale Comitato Direttivo ha inoltre la facoltà di esprimere il proprio parere su piani pluriennali, politica dei dividendi, alleanze strategiche, accordi operativi rilevanti, nomina del direttore generale, aumenti di capitale. In nessun caso potrà esprimere il proprio parere, neppure in sede consultiva, sulla nomina e sulla revoca degli amministratori della Banca e sulla nomina dei componenti del Comitato Esecutivo;
- quanto alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Banca, il patto parasociale prevede che inizialmente lo stesso sia costituito da 17 componenti, dei quali due designati da Aviva e due da Intesa Sanpaolo. I soci aderenti al patto, attraverso il voto di lista previsto dallo Statuto sociale di Banca delle Marche (art. 17), si impegnano ad adoperarsi per assicurare, per quanto possibile, la nomina di almeno tre consiglieri di amministrazione indipendenti e di comprovata professionalità in rappresentanza dell'azionariato diffuso della Banca. Nel caso in cui le Fondazioni esercitino per l'intero l'opzione di vendita ad esse attribuita e, comunque, nel caso in cui Intesa Sanpaolo venga a detenere il 15% delle azioni ordinarie della Banca, i consiglieri di amministrazione saranno 17 e 4 di essi saranno designati da Intesa Sanpaolo;
- quanto ai membri del Comitato Esecutivo, questi saranno nominati dai consiglieri di amministrazione, facendo sì che uno sia espressione di Intesa Sanpaolo e uno di Aviva;
- quanto ai cinque membri effettivi del Collegio Sindacale, questi saranno nominati: uno rispettivamente da ciascuna Fondazione; uno congiuntamente dalle Fondazioni e uno da Intesa Sanpaolo. Quanto ai sindaci supplenti, essi saranno designati uno congiuntamente dalle Fondazioni e uno da Intesa Sanpaolo;
- quanto alle partecipazioni dei soci aderenti al patto parasociale si rileva che la totalità delle azioni ordinarie detenute dalle Fondazioni potrà essere convertita in azioni privilegiate con voto limitato, ai sensi dell'articolo 28 del d. lgs. 153/1999;
- quanto al trasferimento delle azioni conferite nel patto parasociale, quest'ultimo pone dei limiti al trasferimento delle azioni stesse, così come previsto dall'articolo 2341-*bis*, 1° comma, lett. b), cod. civ. In virtù di tali limiti, infatti, Aviva, Intesa Sanpaolo, gli eventuali Azionisti locali (ossia gli *“altri soci della Società, unitariamente rappresentati, i quali siano espressione della comunità locale delle aree di insediamento della Società, purché essi conferiscano in sindacato una partecipazione complessivamente non inferiore all'1% né complessivamente superiore al 5% del capitale sociale”*) e gli eventuali terzi acquirenti, non possono alienare, né trasferire a qualsiasi titolo, le proprie azioni per tutta la durata del patto parasociale. E' tuttavia ammesso il trasferimento delle azioni a società appartenenti al medesimo gruppo, intendosi per tali, le società

controllanti o controllate o sottoposte al medesimo controllo di cui all'articolo 2359 cod.civ., purché vi sia l'impegno di riacquisto delle azioni da parte dell'alienante per l'ipotesi in cui successivamente all'alienazione la società acquirente cessi di far parte dell'originario gruppo di appartenenza e in ogni caso la società acquirente aderisca al patto. Le Fondazioni possono, invece, alienare liberamente le proprie partecipazioni, nella misura complessiva del 3%, agli eventuali Azionisti locali, purché questi conferiscano dette partecipazioni al patto parasociale, oppure a terzi acquirenti, purché diversi da banche e assicurazioni o soggetti comunque facenti parte di gruppi bancari o assicurativi ovvero da fondazioni bancarie. Detti terzi, acquirenti diversi dagli Azionisti locali potranno aderire al patto parasociale, purché unitariamente rappresentati, con il consenso delle sole Fondazioni, partecipando ai diritti attribuiti dal patto parasociale agli Azionisti locali, purché la partecipazione da loro conferita, unitamente a quella conferita dagli Azionisti locali, non superi il 5% del capitale sociale della Banca;

- quanto all'acquisto di altre azioni della Banca, Intesa Sanpaolo, Aviva, eventuali Azionisti locali e i terzi acquirenti non possono acquistare altre azioni della Banca senza il preventivo consenso delle Fondazioni;

- se durante il periodo di durata del patto parasociale, le azioni della Società dovessero essere ammesse a quotazione su uno o più mercati regolamentati, i soci aderenti al patto parasociale non possono incrementare la propria partecipazione nella Banca, al fine di evitare che insorga l'obbligo di offerta pubblica di acquisto e/o scambio;

- nel caso in cui fosse lanciata da terzi un'offerta pubblica di acquisto o di scambio avente ad oggetto le azioni della Banca, i soci si consulteranno per esaminare le iniziative più opportune da intraprendere;

- ad Intesa Sanpaolo è riconosciuto, per tutta la durata del patto parasociale, il diritto di prelazione sull'acquisto delle residue azioni sia ordinarie sia privilegiate o delle obbligazioni convertibili, se emesse, ovvero dei diritti di opzione spettanti alle Fondazioni in caso di aumento di capitale per l'ipotesi in cui le Fondazioni decidano di cedere o scambiare con terzi, eventualmente anche in adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, detti strumenti; per l'ipotesi in cui, invece, Intesa Sanpaolo dovesse procedere, con il consenso delle Fondazioni, ad alienare a terzi, ovvero a cedere o scambiare con terzi, eventualmente anche in adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, in tutto o in parte, le proprie azioni nella Banca, allora Intesa Sanpaolo concederà alle Fondazioni, che accettano, il diritto di acquistare direttamente, se consentito per legge, ovvero di designare un terzo gradito alle Fondazioni, il quale si renderà acquirente delle azioni oggetto di alienazione.

Le Fondazioni hanno, inoltre, un diritto di opzione per la vendita ad Intesa Sanpaolo di ulteriori complessive n. 59.457.976 azioni ordinarie della Banca. A tale riguardo, i patti parasociali contengono già ogni relativa e necessaria previsione qualora detta opzione dovesse essere esercitata e, quindi, le azioni venissero cedute ad Intesa Sanpaolo che, così facendo, verrebbe a detenere una partecipazione superiore all'attuale 7% del capitale sociale della Banca.

Non si può escludere che alla scadenza del patto parasociale, i sottoscrittori ne rinegozino i contenuti in modo anche sostanziale. L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non è a conoscenza delle intenzioni dei sottoscrittori del patto.

18.4.2 Patto Parasociale di blocco tra le Fondazioni Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, Cassa di Risparmio di Pesaro e Cassa di Risparmio di Jesi

Quanto, infine, alle sole Fondazioni, si dà atto dell'esistenza di un patto parasociale di blocco, sottoscritto in data 16 luglio 2003 e con scadenza in data 31 dicembre 2007, debitamente comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché alla Banca d'Italia, con il quale le Fondazioni hanno convenuto di non disporre, neppure parzialmente, delle azioni e del relativo diritto di voto di cui sono

titolari e di tutte quelle azioni di cui dovessero, in futuro, divenire titolari.

Inoltre, per il periodo di durata del patto parasociale di blocco, le Fondazioni si sono obbligate a non costituire vincoli, pesi o gravami di alcun tipo su dette azioni e a non trasferire, ad alcun titolo, la nuda proprietà delle stesse e a non costituire sulle stesse diritti di qualsiasi natura.

Quanto, infine, all'esercizio dell'opzione di vendita contenuta nei patti parasociali di cui sopra, il patto parasociale di blocco prevede che le Fondazioni decidano all'unanimità se esercitare detta opzione, nonché se cedere le proprie azioni agli eventuali Azionisti locali ovvero a terzi acquirenti.

Non si può escludere che alla scadenza del patto parasociale, i sottoscrittori ne rinegozino i contenuti in modo anche sostanziale. L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non è a conoscenza delle intenzioni dei sottoscrittori del patto.

19 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio all'art. 2391 cod. civ. il Consiglio di Amministrazione, nel giugno 2005 vista la definizione di "Parte correlata" di cui allo IAS 24, ha approvato il "Regolamento interno al Gruppo Banca delle Marche per le operazioni con parti correlate".

Pertanto, nel corso del 2005 e del 2006 il Consiglio ha sistematicamente deliberato in via preventiva, a condizioni in linea con quelle di mercato o, in alcuni casi, addirittura a condizioni migliorative, le operazioni da porre in essere con parti correlate e, in particolare:

- 1) i contratti da stipulare con società controllate e collegate;
- 2) le operazioni con Amministratori, Sindaci e Alti Dirigenti (per una più dettagliata descrizione dei rapporti tra la Banca e gli esponenti aziendali – ivi inclusi i soggetti agli stessi collegati, ossia i figli e il coniuge dell'esponente, e le società dagli stessi controllate, ossia società ove gli esponenti detengono quote di capitale pari ad almeno il 3% – si veda il Capitolo 14, Paragrafo 2.

Le tabelle di seguito riportate indicano le operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005, 2006 e successivamente fino alla Data del Prospetto Informativo che, a giudizio dell'Emittente medesima, sono significative in ragione del loro importo ovvero del loro oggetto, vista anche la comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e quanto previsto dallo IAS 24 ("Related Party Disclosure").

Le seguenti tabelle elencano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con le parti correlate al 31 dicembre 2006:

Società del Gruppo

(migliaia di euro)	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Banca delle Marche Gestione Internazionale LUX s.a	885			3.450
Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A.	75.809	92.662	4.119	5.964
Focus gestioni SGR S.p.A.	90	1.502	40	40
Medioleasing S.p.A.	1.433.661	316.428	291	33.221
Totale	1.510.445	410.592	4.450	42.675

Di seguito viene descritta la natura delle singole voci:

ATTIVO				
BDM LUX				
Voce 150	Altre attività	Credito derivante dal collocamento di fondi		

			885
CARILO			
Voce 20	Attività finanziarie di negoziazione	Obbligazioni Carilo sottoscritte da BDM	65
		IRS di negoziazione con Carilo quale controparte	489
Voce 60	Crediti verso banche	Conto corrente di corrispondenza	11.553
		Depositi overnight 2 giorni	57.000
		Deposito in valuta	5.167
Voce 150	Altre attività	Credito per attività di service	1.529
		Credito IVA Dicembre 2006	6
FOCUS Gestioni SGR S.p.a.			
Voce 150	Altre attività	Credito per fitti	9
		Credito per attività di service	81
MedioLeasing S.p.a			
Voce 70	Crediti verso clientela	Sovvenzione a scadenza fissa	723.000
		Mutui	702.601
		Sovvenzione non in conto corrente e in valuta JPY	758
Voce 150	Altre attività	Credito per attività di service	3.704
		Credito da consolidato fiscale	3.598

PASSIVO			
CARILO			
Voce 10	Debiti verso banche	Pronti C/Termine	89.170
		Depositi in valuta	3.037
Voce 30	Titoli in circolazione	Certificati di deposito sottoscritti da Carilo	340

Voce 40	Passività finanziarie di negoziazione	IRS di negoziazione	84
Voce 100	Altre passività	Debito per personale Carilo distaccato in BDM	31
FOCUS Gestioni SGR S.p.a.			
Voce 20	Debiti verso clientela	Pronti C/Termine	1.431
		Conti correnti	42
Voce 100	Altre passività	Debito da consolidato fiscale	29
MedioLeasing S.p.a			
Voce 20	Debiti verso clientela	Conti correnti	256.497
Voce 100	Altre passività	Debito IVA verso Medioleasing da IVA di gruppo	59.804
		Trasferimento TFR da BDM a Medioleasing	127

COSTI			
CARILO			
Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati	Interessi passivi su PCT	2.443
		Interessi passivi su CD sottoscritti da Carilo	6
		Interessi passivi su depositi in valuta (varie)	43
Voce 50	Commissioni passive	Commissioni incasso effetti SBF	1
Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Differenziali passivi su titoli di debito e tassi di interesse	1.429
		Differenziali passivi su titoli di capitale ed indici azionari	56
		Perdite da valutazione IRS	141
FOCUS Gestioni SGR S.p.a.			
Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati	Interessi passivi su PCT	40
MedioLeasi			

ng S.p.a			
Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati	Interessi attivi su c/c	291

RICAVI			
BDM LUX			
Voce 40	Commissioni attive	Commissioni da collocamento di fondi	3.450
CARILO			
Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi attivi su c/c con banche	229
		Interessi attivi su depositi ist.cred.liberi	1.342
		Interessi attivi su obbligazioni	65
		Interessi attivi su depositi in valuta	206
Voce 40	Commisioni attive	Commissione su intermediazione	14
Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Utili da negoz.su titoli di debito emessi da Carilo	70
		Differenziali attivi su titoli di debito e tassi di interesse	1.312
		Utile da valutazione IRS	622
		Utile da valutazione OPX	55
Voce 190	Altri oneri/proventi di gestione	Proventi da attività di service	2.007
		Spese di formazione del personale	5
		Licenze software	37
FOCUS Gestioni SGR S.p.a.			
Voce 190	Altri oneri/proventi di gestione	Proventi da attività di service	31
		Canone locazione locali	9
MedioLeasi ng S.p.a			

Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi attivi su c/c	462
		Interessi attivi su mutui	10.439
		Interessi attivi su sovv.non in c/c	21.404
Voce 190	Altri oneri/proventi di gestione	Recupero utenze	43
		Recupero spese su auto dirigenti	17
		Proventi da attività di service	670
		Spese di formazione del personale	1
		Service affrancatura	40
		Canone locazione locali	145

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale , dell'Alta Direzione, nonché soggetti ad essi collegati

(migliaia di euro)	Diretti	Indiretti
Amministratori	17	3.478
Sindaci	70	183
Dirigenti	383	238
Totale	470	3.899

per l'esercizio 2006 di seguito vengono dettagliati per natura i rapporti sopra esposti:

(migliaia di euro)	Descrizione esposizione	Diretti	Indiretti
Amministratori	Conto corrente ordinario	12	149
	Contratti a termine in valuta	-	1.329
	Fidejussione clientela ordinaria	-	29
	Leasing procedura semplificata	-	19
	Mutui ipotecari	-	87
	SBF ricevute	-	1.795
	Tessere cartasi	5	70
	Totale	17	3.478
Sindaci	Conto corrente ordinario	39	5
	SBF ricevute	18	35
	Specialcredito medio termine	13	143
	Totale	70	183
Dirigenti	Mutui ipotecari	383	238
	Totale	383	238
Totale generale		470	3.899

Nelle tabelle successive sono riepilogati i dati dei rapporti con parti correlate con l'evidenza dell'incidenza sugli aggregati aziendali:

Attività (migliaia di euro)	Altre società del Gruppo	Incid.%	Amministratori, Sindaci, Dirigenti	Incid.%	Totali	Incid.%	Totale stato patrimonial e attivo
Voce 60. Crediti verso banche	73.720	21,78			73.720	21,78	338.479
Voce 70. Crediti verso la clientela	1.426.359	10,87	470	0,01	1.426.829	10,88	13.117.790

Voci 20.150. Altre attività finanziarie	10.366	0,57			10.366	0,57	1.816.270
Totali	1.510.445	9,48	470	0	1.510.915	9,48	15.939.785

Flussi finanziari	2006	2005	Variazione flussi di liquidità	Flusso di liquidità Rendiconto Finanziario	Incidenza .%
Voce 60. Crediti verso banche	73.720	55.937	17.783	32.605	-54,54%
Voce 70. Crediti verso clientela	1.426.829	915.353	511.476	1.952.647	26,19%
Voce 20. 80. 150. Crediti verso clientela	10.366	13.379	3.013	393.309	-0,77%
Totale	1.510.915	984.669	526.246	-	

LEGENDA: (+) Liquidità generata (-) Liquidità assorbita

Passività (migliaia di euro)	Altre società del Gruppo	Incid. %	Amministratori, Sindaci, Dirigenti	Incid. %	Totali	Incid. %	Totale stato patrimonial e passivo
Voce 10. Debiti verso banche	92.207	5,90			92.207	5,90	1.562.878
Voce 20. Debiti verso la clientela	257.970	4,12			257.970	4,12	6.257.887
Voci 30. 40. 100. Altre passività finanziarie	60.415	0,94			60.415	0,94	6.447.627
Totali	410.592	2,58	0	0,00	410.592	2,58	15.939.785

Flussi finanziari	2006	2005	Variazione flussi di liquidità	Flusso di liquidità Rendiconto Finanziario	Incidenza .%
Voce 10. Debiti verso banche	92.207	67.175	25.032	538.402	4,65%
Voce 20. Debiti verso clientela	257.970	2.905	255.065	835.449	30,53%

Voce 30. 40. 60. 100 Altre passività finanziarie	60.415	17.605	42.810	502.343	8,52%
Totale	410.592	87.685	322.907		

LEGENDA: (+) Liquidità generata (-) Liquidità assorbita

Riferimenti del conto economico (migliaia di euro)	Altre società del Gruppo	Incid. %	Totale conto economico
Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.147	5,15	663.527
Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.823	0,86	-329.738
Voce 40. Commissioni attive	3.464	3,06	113.386
Voce 50. Commissioni passive	-1	0,01	-10.646
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	433	2,70	16.059
Voce 190. Altri oneri e proventi di gestione	3.005	9,97	30.149
Totali	38.225	26,37	144.980

Successivamente al 31 dicembre 2006 e fino alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato le seguenti operazioni rilevanti con le società controllate:

– CARILO:

Data	Linea di credito	Tasso	Importo
23/5/2007	Depositi (aumento da 60 mln/€)	A condizioni di mercato (overnight)	85.000.000

– MEDIOLEASING S.p.A.:

Data	Linea di credito	Tasso	Importo
7/2/2007	Linea di credito scad. 6/8/2008	Euribor 3 m. + 0,25	400.000.000
7/2/2007	Linea di credito scad. 31/12/2007	Euribor 3 m. + 0,25	300.000.000

Le tabelle che seguono elencano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale intrattenuti con le parti correlate al 31 dicembre 2005; trattandosi del primo esercizio di applicazione degli IAS l'informativa è stata meno dettagliata.

Società del Gruppo

(migliaia di euro)	Attività	Passività
Banca delle Marche Gestione Internazionale LUX s.a	0	0
Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A.	66.313	68.247
Focus gestioni SGR S.p.A.	86	1.572
Marcheriscossioni S.p.A.	37.326	1.360
Medioleasing S.p.A.	880.500	16.506
Totale	984.225	87.685

Di seguito viene rappresentata la natura dei rapporti intrattenuti con le società del Gruppo:

ATTIVO			
CARILO			
Voce 20	Attività finanziarie di negoziazione	Derivati finanziari di negoziazione	60
		Prestiti subordinati ed obbligazioni emesse da CARILO	8.493
Voce 60	Crediti verso banche	Depositi overnight	48.000
		Depositi in valuta	7.937
Voce 80	Derivati di copertura	Derivati di copertura IRS	324

Voce 150	Altre attività	IVA di gruppo	5
		Credito per attività di service	1.494
FOCUS Gestioni SGR S.p.a.			
Voce 150	Altre attività	Credito per personale distaccato	51
		Credito per attività di service	35
Marcheriscossioni S.p.a.			
Voce 70	Crediti verso clientela	C/c e depositi liberi	37.269
Voce 150	Altre attività	Crediti diversi	57
MedioLeasing S.p.a			
Voce 70	Crediti verso clientela	C/c e depositi liberi	16.573
		Mutui e finanziamenti non in c/c	861.067
Voce 150	Altre attività	Credito per attività di service	438
		Credito per attività di intermediazioni	626
		Credito per imposte Medioleasing	1.796
PASSIVO			
CARILO			
Voce 10	Debiti verso banche	Operazioni di PCT	65.117
		Depositi in valuta	2.058
Voce 30	Titoli in circolazione	Titoli emessi da BDM	437
Voce 40	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di negoziazione	142
Voce 60	Derivati di copertura	IRS di copertura	423
Voce 100	Altre passività	Debito diversi	70
FOCUS Gestioni SGR S.p.a.			

Voce 20	Debiti verso clientela	C/c e depositi liberi	129
		Operazioni di PCT	1.410
		Crediti per consolidato fiscale	33
<i>Marcheriscossioni S.p.a.</i>			
Voce 20	Debiti verso clientela	C/c e depositi liberi	1.320
Voce 100	Altre passività	Anticipo su pensioni pagate da Marcheriscossioni	21
		Debito IVA verso controllata	13
		Fatture da ricevere per comm.su rec. Crediti	6
<i>MedioLeasing S.p.a</i>			
Voce 20	Debiti verso clientela	Liquidazione c/c	13
Voce 100	Altre passività	Debito IVA verso controllata	16.404
		Bonifici per contributi L.598	89

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale , dell'Alta Direzione, nonché soggetti ad essi collegati:

(migliaia di euro)	Diretti	Indiretti
Amministratori	11	2.711
Sindaci	150	859
Dirigenti	283	243
Totale	444	3.813

Di seguito sono riepilogati i dati dei rapporti con parti correlate con l'evidenza dell'incidenza sui relativi aggregati aziendali.

Attività (migliaia di euro)	Altre società del Gruppo	Incid. %	Amministratori, Sindaci, Dirigenti	Incid. %	Totale stato patrimoniale attivo
Voce 60. Crediti verso banche	55.937	15,06			371.315
Voce 70. Crediti verso la clientela	914.909	8,15	444	0,00	11.227.388
Voci 20. 80.150. Altre attività finanziarie	13.379	3,95			338.564
Totali	984.225	7,18	444	0,00	13.699.667

Flussi finanziari	2005	2004	Variazione flussi di liquidità	Flusso di liquidità Rendiconto Finanziario	Incidenz. %
Voce 60. Crediti verso banche	55.937	50.118	- 5.819	1.618	-359,64%
Voce 70. Crediti verso clientela	915.353	30.617	- 884.736	1.246.110	71,00%
Voce 20. 80. 150. Crediti verso clientela	13.379	2.201	- 11.178	- 21.772	51,34%
Totale	984.669	82.936	- 901.733		

LEGENDA: (+) Liquidità generata (-)
Liquidità assorbita

Passività (migliaia di euro)	Altre società del Gruppo	Incid. %	Amministratori, Sindaci, Dirigenti	Incid. %	Totale stato patrimoniale passivo
Voce 10. Debiti verso banche	67.175	6,59			1.018.636
Voce 20. Debiti verso la clientela	2.905	0,05			5.363.180
Voci 30. 40. 60. 100. Altre passività finanziarie	17.605	0,28			6.211.342
Totali	87.685	0,64	0	0,00	13.699.667

Flussi finanziari	2005	2004	Variazione flussi di liquidità	Flusso di liquidità Rendiconto Finanziario	Incidenz. %

Voce 10. Debiti verso banche	67.175	65.600	1.575	197.835	0,80%
Voce 20. Debiti verso clientela	2.905	1.570	1.335	480.776	0,28%
Voce 30. 40. 60. 100 Altre passività finanziarie	17.605	979	16.626	830.118	2,00%
Totale	87.685	68.149	19.536		

LEGENDA: (+) Liquidità generata (-) Liquidità assorbita

Le tabelle che seguono elencano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con le società del Gruppo al 31 dicembre 2004, con l'evidenza dell'incidenza sui relativi aggregati aziendali.

(migliaia di euro)	Attività	Passività
Banca delle Marche Gestione Internazionale LUX s.a		
Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A.	52.208	66.521
Focus gestioni SGR S.p.A.	67	1.602
Marcheriscossioni S.p.A.	30.661	26
Totale	82.936	68.149

Di seguito viene indicata la natura dei rapporti con le società del Gruppo:

ATTIVO			
CARILO			
Voce 20	Attività finanziarie di negoziazione	Prestiti subordinati emessi da CARILO	516
Voce 60	Crediti verso banche	depositi attivi euro - overnight	46.000

		depositi attivi vincolati in divisa	4.118
Voce 150	Altre attività	Credito per attività di service	1.478
		Credito IVA infragruppo	5
Ratei attivi		su contratti IRS	84
		su prestiti subordinati	7
FOCUS Gestioni SGR S.p.a.			
Voce 150	Altre attività	Credito per service internal auditing	7
		Credito per service amministrativo	20
		Credito per personale distaccato	40
Marcheriscossioni S.p.a.			
Voce 70	Crediti verso clientela	C/c e depositi liberi	30.617
Voce 150	Altre attività	Credito IVA infragruppo	10
		Fatture in sospeso da pagare	34
PASSIVO			
CARILO			
Voce 10	Debiti verso banche	Operazioni di PCT	63.324
		Depositi in valuta vincolati	2.276
Voce 30	Titoli in circolazione	CD emessi BDM	436
Voce 100	Altre passività	finanziamenti	7
Ratei passivi		su CD BDM	9
		su operazioni di raccolta con PCT	197
		su contratti IRS	272

FOCUS Gestioni SGR S.p.a.			
Voce 20	Debiti verso clientela	C/c e depositi liberi	163
		Operazioni di PCT	1.401
Voce 100	Altre passività	Debiti per consolidato fiscale	37
Ratei passivi		su operazioni di PCT	1
Marcheriscossioni S.p.a.			
Voce 20	Debiti verso clientela	C/c e depositi liberi	6
Voce 100	Altre passività	Pensioni pagate da Marcheriscossioni	20

Attività (migliaia di euro)	Altre società del Gruppo	Incid. %	Totale stato patrimoniale attivo
Voce 60. Crediti verso banche	50.118	13,44	372.790
Voce 70. Crediti verso la clientela	30.617	0,33	9.221.893
Voci 20. 80. 150. Altre attività finanziarie	2.201	0,45	492.600
Totali	82.936	0,69	12.097.021

	2004	2003	Variazione flussi di liquidità	Flusso di liquidità Rendiconto Finanziario	Incidenz. %
Flussi finanziari					
Voce 60. Crediti verso banche	50.118	13.012	37.106	139.569	26,59%
Voce 70. Crediti verso clientela	30.617	46.263	15.646	839.530	-1,86%
Voce 20. 80. 150. Altre attività finanziarie	2.201	5.308	3.107	13.355	23,26%
Totale	82.936	64.583	18.353	-	

LEGENDA: (+) Liquidità generata (-) Liquidità assorbita

Passività (migliaia di euro)	Altre società del Gruppo	Incid. %	Totale stato patrimoniale passivo
Voce 10. Debiti verso banche	65.600	7,99	820.801
Voce 20. Debiti verso la clientela	1.570	0,03	4.808.331
Voci . Altre passività finanziarie	979	0,02	3.939.784
Totali	68.149	0,56	12.097.021

Flussi finanziari	2004	2003	Variazione flussi di liquidità	Flusso di liquidità Rendiconto Finanziario	Incidenza %
Voce 10. Debiti verso banche	65.600	67.034	-	1.434	-2,20%
Voce 20. Debiti verso clientela	1.570	2.874	-	1.304	-0,30%
Voce 30. 40. 60. 100 Altre passività finanziarie	979	843		136	0,02%
Totale	68.149	70.751	-	2.602	

LEGENDA: (+) Liquidità generata (-) Liquidità assorbita

20 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006

L'Emittente ha redatto il bilancio consolidato in conformità agli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005. Conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 1, la data di transizione ai nuovi principi contabili è il 1° gennaio 2004, ad eccezione dei principi contabili internazionali IAS 32 e 39 che sono stati adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2005.

Le informazioni finanziarie sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 dell'Emittente, predisposto in accordo con i Principi Contabili Nazionali ed assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione il 6 aprile 2005;
- dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2004 dell'Emittente, riesposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dall'Unione Europea, ad eccezione degli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e IAS 39 che, in accordo con la scelta consentita dal principio IFRS 1, sono stati applicati dal 1° gennaio 2005; detti dati sono stati esposti utilizzando i nuovi schemi definiti da Banca d'Italia con la circolare IAS n. 262 del 22 dicembre 2005. Tali dati finanziari consolidati sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio e sul consolidato chiuso al 31 dicembre 2005;
- bilanci consolidati al 31 dicembre 2005 e 2006 dell'Emittente, predisposti in accordo con gli IFRS, adottati dall'Unione Europea, assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 11 aprile 2006 e 5 aprile 2007.

Il Gruppo, in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, ha adottato il seguente approccio:

- a) lo stato patrimoniale presentava i saldi al 31 dicembre 2005 raffrontati con i saldi al 31 dicembre 2004 che non includevano gli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e 39 in quanto gli stessi non erano ricostruibili. Per tale ragione il raffronto non risultava essere del tutto omogeneo;
- b) il conto economico dell'esercizio 2005 presentava i dati raffrontati con quelli dell'esercizio 2004 che non includevano gli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e 39 in quanto gli stessi non erano ricostruibili. Per tale ragione il raffronto non risultava essere del tutto omogeneo.

Per i prospetti di riconciliazione previsti dall'IFRS1, relativi al patrimonio netto con riferimento alle date di transizione agli IAS/IFRS (1 gennaio 2005 per lo IAS 32 e 39 e 1 gennaio 2004 per tutti gli altri principi come consentito da IFRS1)) si veda il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, incorporato nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento CE n. 809/2004.

Le riclassifiche sono state effettuate allo scopo di ricondurre le voci di Bilancio previste dagli schemi del D.Lgs 87/92 alle voci previste dagli IAS/IFRS, senza modificare i saldi dell'esercizio precedente. Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9 e 10 della presente Sezione I.

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo sono ricavabili dai bilanci separato e consolidato degli esercizi 2006, 2005 e 2004 (con le relative relazioni della società di Revisione). Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'emittente (www.bancamarche.it) nonché presso la sede della Banca.

I bilanci consolidati del Gruppo BM relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 sono incorporati nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento CE n. 809/2004.

I bilanci consolidati del Gruppo BM, in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 e dello IAS 1, sono conformi ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards* e dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal

Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I bilanci consolidati sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, riferite alla circolare n. 262/05.

Di seguito sono indicate le pagine e/o le principali sezioni dei bilanci consolidati del Gruppo BdM relativi agli anni 2006, 2005 e 2004, così come disponibili sul sito www.bancamarche.it

ANNO 2006

Stato patrimoniale:	pp 264, 286-333
Conto economico:	pp. 265, 336-355
Rendiconto finanziario:	p. 267
Relazione della Società di Revisione:	pp. 411-412

ANNO 2005

Stato patrimoniale:	pp. 256-257; 282-326;
Conto economico:	pp. 258; 330-348;
Rendiconto finanziario:	p. 260;
Adozione principi contabili IAS/IFRS:	pp. 385-394;
Relazione della Società di Revisione:	pp. 395-396.

ANNO 2004

Stato patrimoniale:	pp. 168-169; 184-213;
Conto economico:	pp. 170; 216-225;
Rendiconto finanziario:	p. 230;
Relazione della Società di Revisione:	pp. 233-234.

Ulteriori informazioni sono fornite nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Prospetto Informativo messi a disposizione del pubblico secondo le modalità indicate nel successivo Capitolo 24 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

20.1.1 Stato Patrimoniale

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale del Gruppo relativo agli esercizi 2006, 2005 e 2004 con evidenza delle variazioni assolute e percentuali.

(migliaia di Euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2006	31.12.2005	Variazione 2006/2005		31.12.2004 (1)	Variazione 2006/2004	
				Assoluta	%		Assoluta	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	67.347	59.320	8.027	13,53	61.487	5.860	9,53

20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	572.633	226.735	345.898	152,56	221.663	350.970	158,33
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.061	393	7.668	1.951,15	-	8.061	
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.106.815	1.175.144	-68.329	-5,81	913.978	192.837	21,10
60.	Crediti verso banche	292.081	331.004	-38.923	-11,76	338.455	-46.374	-13,70
70.	Crediti verso clientela	13.598.568	11.854.406	1.744.162	14,71	10.491.421	3.107.147	29,62
80.	Derivati di copertura	134	4.726	-4.592	-97,16	16.579	-16.445	-99,19
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1	856	-857	-100,12	-	-1	
100.	Partecipazioni	29.380	25.481	3.899	15,30	20.958	8.422	40,19
120.	Attività materiali	234.204	241.012	-6.808	-2,82	256.903	-22.699	-8,84
130.	Attività immateriali	44.029	28.667	15.362	53,59	11.268	32.761	290,74
	di cui:							
	- avviamento	10.058	7.195	2.863	39,79	4.427	5.631	127,20
140.	Attività fiscali	215.248	156.420	58.828	37,61	191.527	23.721	12,39
	a) correnti	153.294	110.010	43.284	39,35	156.550	-3.256	-2,08
	b) anticipate	61.954	46.410	15.544	33,49	34.977	26.977	77,13
160.	Altre attività	134.910	185.627	-50.717	-27,32	166.429	-31.519	-18,94
	Totale dell'attivo	16.303.409	14.289.791	2.013.618	14,09	12.690.668	3.612.741	28,47

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2006	31.12.2005	Variazione 2006/2005		31.12.2004 (1)	Variazione 2006/2004	
				Assoluta	%		Assoluta	%
10.	Debiti verso banche	1.546.936	952.434	594.502	62,42	759.721	787.215	103,62
20.	Debiti verso clientela	6.467.685	5.767.387	700.298	12,14	5.217.781	1.249.904	23,95
30.	Titoli in circolazione	6.372.956	5.977.380	395.576	6,62	5.218.610	1.154.346	22,12
40.	Passività finanziarie di negoziazione	41.990	33.121	8.869	26,78	7.129	34.861	489,00
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	241.846	-	241.846	100,00	-	241.846	
60.	Derivati di copertura	75.416	14.746	60.670	411,43	25.261	50.155	198,55
80.	Passività fiscali	125.074	106.921	18.153	16,98	107.571	17.503	16,27
	a) correnti	100.109	79.584	20.525	25,79	44.416	55.693	125,39
	b) differite	24.965	27.337	-2.372	-8,68	63.155	-38.190	-60,47
100.	Altre passività	333.079	385.842	-52.763	-13,67	320.617	12.462	3,89
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	80.089	79.168	921	1,16	78.641	1.448	1,84
120.	Fondi per rischi e oneri	122.907	121.842	1.065	0,87	130.686	-7.779	-5,95

	a) quiescenza e obblighi simili	65.468	65.871	-403	-0,61	68.090	-2.622	-3,85
	b) altri fondi	57.439	55.971	1.468	2,62	62.596	-5.157	-8,24
140.	Riserve da valutazione	129.082	127.748	1.334	1,04	95.904	33.178	34,60
170.	Riserve	273.247	237.930	35.317	14,84	291.725	-18.478	-6,33
180.	Sovrapprezzi di emissione	20.634	20.401	233	1,14	19.952	682	3,42
190.	Capitale	386.477	386.477	-	0,00	386.477	-	0,00
200.	Azioni proprie (-)	-93,00	-723,00	630	-87,14	(2.368)	2.275	-96,07
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	39	10.424	-10.385	-99,63	17.510	-17.471	-99,78
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	86.045	68.693	17.352	25,26	15.451	70.594	456,89
Totale del passivo e del patrimonio netto		16.303.409	14.289.791	2.013.618	14,09	12.690.668	3.612.741	28,47

(1) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, esclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 32 e dello IAS 39

20.1.2 Conto economico

Nella tabella che segue si riporta il conto economico del Gruppo al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004 con evidenza delle variazioni assolute e percentuali.

(migliaia di Euro)

	Voci	2006	2005	Variazione 2006/2005		2004 (1)	Variazione 2006/2004	
				Assoluta	%		Assoluta	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	712.690	544.153	168.537	30,97	470.780	241.910	51,38
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(341.193)	(231.178)	(110.015)	47,59	(194.481)	(146.712)	75,44
30.	Margine di interesse	371.497	312.975	58.522	18,70	276.299	95.198	34,45
40.	Commissioni attive	119.850	122.859	(3.009)	(2,45)	112.827	7.023	6,22
50.	Commissioni passive	(12.133)	(12.048)	(85)	0,71	(11.228)	(905)	8,06
60.	Commissioni nette	107.717	110.811	(3.094)	(2,79)	101.599	6.118	6,02
70.	Dividendi e proventi simili	1.428	1.062	366	34,46	5.534	(4.106)	(74,20)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.838	11.167	4.671	41,83	11.677	4.161	35,63
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(316)	766	(1.082)	(141,25)	29	(345)	(1.189,66)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	688	96	592	616,67	5.060	(4.372)	(86,40)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(228)	96	(324)	(337,50)	1.008	(1.236)	(122,62)
	d) passività finanziarie	916	-	916	100,00	4.052	(3.136)	(77,39)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.653	4	2.649	66.225,00	0	2.653	

120.	Margine di intermediazione	499.505	436.881	62.624	14,33	400.198	99.307	24,81
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(55.855)	(38.434)	(17.421)		(50.142)	(5.713)	11,39
	a) crediti	(55.074)	(38.270)	(16.804)	43,91	(49.528)	(5.546)	11,20
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(781)	(164)	(617)	376,22	(614)	(167)	27,20
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	443.650	398.447	45.203	11,34	350.056	93.594	26,74
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	443.650	398.447	45.203	11,34	350.056	93.594	26,74
180.	Spese amministrative:	(297.909)	(288.524)	(9.385)	3,25	(279.449)	(18.460)	6,61
	a) spese per il personale	(214.454)	(202.726)	(11.728)	5,79	(200.844)	(13.610)	6,78
	b) altre spese amministrative	(83.455)	(85.798)	2.343	(2,73)	(78.605)	(4.850)	6,17
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.716)	(2.207)	(3.509)	158,99	(43.602)	37.886	(86,89)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.089)	(13.632)	(2.457)	18,02	(14.444)	(1.645)	11,39
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.209)	(3.879)	(1.330)	34,29	(3.732)	(1.477)	39,58
220.	Altri oneri/proventi di gestione	30.081	32.745	(2.664)	(8,14)	28.012	2.069	7,39
200.	Costi operativi	(294.842)	(275.497)	(19.345)	7,02	(313.215)	18.373	(5,87)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.648	3.793	855	22,54	2.778	1.870	67,31
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.196	6.859	(3.663)	(53,40)	92	3.104	3.373,91
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	156.652	133.602	23.050	17,25	39.711	116.941	294,48
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.608)	(63.622)	(6.986)	10,98	(23.039)	(47.569)	206,47
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	86.044	69.980	16.064	22,96	16.672	69.372	416,10
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	86.044	69.980	16.064	22,96	16.672	69.372	416,10
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1	(1.287)	1.288	(100,08)	-1.221	1.222	(100,08)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	86.045	68.693	17.352	25,26	15.451	70.594	456,89

(1) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, esclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 32 e dello IAS 39

20.1.3 Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio Netto

Nelle tabelle che seguono si riportano le variazioni del patrimonio netto intervenute nell'anno 2004, esposte secondo lo schema dei principi contabili nazionali, una riconciliazione del patrimonio alla stessa

data secondo i principi IAS/IFRS, e i prospetti relativi agli anni 2005 e 2006

Variazione del Patrimonio Netto dell'anno 2004 (migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Sovrapprezzi Di Emissione	Riserva Legale	Riserva Statutaria	Fondo Acquisto Azioni Proprie	Altre Riserve	Riserve Da Rivalutazione	Fondo Rischi Bancari Generali	Differenze Negative Di Consolidamento	Differenze Negative Di Patrimonio Netto	Utile Netto Esercizio Precedente	Utile Netto Esercizio In Corso	Patrimonio Netto Di Pertinenza Del Gruppo	Patrimonio Netto Di Pertinenza Di Terzi	Totale
SALDI AL 31 dicembre 2003	386.477	19.952	83.710	535	725	139.445	47.992	16.245	66	20		36.987	732.154	14.680	746.834
Ripartizione dell'utile 2003:															
BANCA DELLE MARCHE			1.976			10.332					-39.519		-27.211		-27.211
CARILO			136	137		68					-341			-623	-623
MARCHERISCOSSIONI			16			62					-78				
Saldo negoziazione azioni proprie					1.643	-1.643									
Variazione interessenze ed altre partite tecniche:															
- controllate						-3.417					3.415		-2		-2
- collegate						464					-464				
Sopravanzi d'asta						12							12		12
Cartolarizzazione titoli (art. 6 L. 130/1999)						948							948		948
Variazione Fondo Rischi Bancari Generali								10.838					10.838	906	11.744
Utile al 31 dicembre 2004 del Gruppo e di Terzi												42.921	42.921		42.921
- di cui di pertinenza di Terzi												-923	-923	923	
	386.477	19.952	85.838	672	2.368	146.271	47.992	27.083	66	20		41.998	758.737	15.886	774.623

Riconciliazione del Patrimonio Netto al 31.12.2004 (migliaia di Euro)	Patrimonio Netto ex D.Lgs 87/92 al 31.12.2004	Riclassifiche ex IAS/IFRS	Rettifiche di transizione agli IAS/IFRS	Rettifiche di Utili secondo gli IAS/IFRS al 31.12.2004	Patrimonio Netto al 31.12.2004 secondo gli IAS/IFRS (esclusi gli IAS 32 e 39)
Fondo per Rischi Bancari Generali	27.083	-27.083			-
Differenze negative da consolidamento	66	-66			-
Differenze negative di patrimonio netto	20	-20			-
Capitale	386.477				386.477
Fondo Sovrapprezzo Azioni	19.952				19.952
Riserve:	235.149	27.167	41.152	-11.743	291.725
Riserve di Rivalutazione Monetaria	47.992	-47.992			-
Utile d'Esercizio	41.998			-26.547	15.451
Patrimonio Netto ex D.Lgs 87/92 al 31.12.2004	758.737				713.605
Rettifiche di Transizione agli IAS/IFRS					
Riserve da Valutazione					95.904
Attività Materiali			47.912		47.912
Riserva di Rivalutazione Monetaria		47.992			47.992
Riserve di Utili			41.152	-39.006	
Attività Materiali			879	576	
Attività Immateriali			-1.269	752	
Trattamento di Fine Rapporto del Personale:			642	1.019	
Fondi per rischi ed oneri			1.544	-124	
Altre			39.356	-41.229	
Azioni Proprie (-)		-2.368			-2.368
Totale Patrimonio Netto secondo gli IAS/IFRS					807.141
Patrimonio di pertinenza di terzi	15.886		1.624		17.510

Variazione del Patrimonio Netto dell'anno 2005 (migliaia di Euro)	Esistenze al 31.12.2004 (1)		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2005 (2)		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2005	
	del gruppo	di terzi		del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2005	del gruppo	di terzi			
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi						
															del gruppo		
del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi				
Capitale	386.477	5.888		386.477	5.888					-2.542						386.477	3.346
Sovrapprezzi di emissione	19.952	1.675		19.952	1.675					-734	449					20.401	941
Riserve:	262.318	7.051	-13.022	249.488	6.859	-11.990	305		1.080	-3.023	-331		-316			237.930	4.140
Riserve da valutazione:																	
a) disponibili per la vendita			7.563	7.729	-166				4.099	73						11.828	-93
c) altre (da dettagliare)	47.992	348	48.994	95.904	1.429				20.015	-627						115.919	802
Azioni proprie	-2.368			-2.368								1.645				-723	
Utile (Perdita) di esercizio	41.998	923	-26.251	15.451	1.221	11.931	-542	-28.061						68.693	1.287	68.693	1.287
Patrimonio netto	756.369	15.886		772.634	16.906			-28.061	25.194		118	1.645	-316	68.693		840.526	14.563

(1) la consistenza iniziale del Patrimonio Netto è rappresentata sulla base dei dati ex D.lgs 87/92

(2) la consistenza al 1.1.05 comprende l'impatto derivante dalla transizione agli IAS

Variazione del Patrimonio Netto dell'anno 2006 (migliaia di Euro)	Esistenze al 1.1.2006		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2006		
						Riserve		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto			Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie										
			del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi		del gruppo	di terzi					del gruppo
Capitale	386.477	3.346					-3.296						386.477	50
Sovrapprezzi di emissione	20.401	941					-941	233					20.634	
Riserve:	237.930	4.140	29.026			6.425	-4.150	-134					273.247	-10
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	11.828	-93				1.548	93						13.376	
b) copertura flussi finanziari						-1.016							-1.016	
c) altre (da dettagliare)	115.920	802				802	-802						116.722	
Azioni proprie	-723							635	-5				-93	
Utile (Perdita) di esercizio	68.693	1.287	-29.026	-1.287	-39.667					86.045	-1		86.045	-1

Patrimonio netto	840.527	10.423			-39.667	7.759	-9.096	734	-5	86.045	-1	895.392	39
------------------	---------	--------	--	--	---------	-------	--------	-----	----	--------	----	---------	----

20.1.4 Rendiconto Finanziario

Si riportano di seguito i rendiconti finanziari per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2006, 2005 e 2004. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005. Per l'esercizio 2004 i dati esposti sono quelli derivanti dalla applicazione retrospettiva degli IAS/IFRS, ad esclusione degli IAS 32 e 39, come consentito dalla deroga contenuta nell'IFRS 1.

(migliaia di Euro)

	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2004
1. Gestione	176.392	154.828	117.559
- risultato d'esercizio (+/-)	86.045	68.693	41.998
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-1.194	839	-29
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	316	766	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	55.855	38.434	49.512
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	21.298	17.504	20.603
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.065	-6.625	-19.022
- imposte e tasse non liquidate (+)	20.525	34.287	25.774
- altri aggiustamenti (+/-)	-7.518	930	-1.277
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.894.122	-1.657.771	-1.207.327
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-349.747	-5.911	37.606
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-7.669	-393	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	69.189	-249.632	-117.685
- crediti verso banche: a vista	-33.157	13.529	51.564
- crediti verso banche: altri crediti	72.080	-6.078	-155.617
- crediti verso clientela	-1.798.379	-1.401.255	-1.001.029
- altre attività	153.561	-8.031	-22.166
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.794.179	1.580.099	1.125.628
- debiti verso banche: a vista	299.920	-87.718	231.787
- debiti verso banche: altri debiti	294.582	280.431	-167.359

- debiti verso clientela	700.298	549.606	451.555
- titoli in circolazione	395.576	758.770	589.149
- passività finanziarie di negoziazione	8.869	25.992	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	246.890	0	0
- altre passività	-151.956	53.018	20.496
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	76.449	77.156	35.860
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	5.705	11.877	6.177
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	5.534
- vendite di attività materiali	5.705	11.877	643
2. Liquidità assorbita da	-31.938	-37.108	-23.205
- acquisti di partecipazioni	-2.500	-4.523	-1.367
- acquisti di attività materiali	-11.504	-13.988	-15.209
- acquisti di attività immateriali	-17.934	-18.597	-6.629
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-26.233	-25.231	-17.028
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	729	1.645	-1.643
- distribuzione dividendi e altre finalità	-42.918	-55.737	-14.207
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-42.189	-54.092	-15.850
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.027	-2.167	2.982
<i>Voci di bilancio</i>			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	59.320	61.487	58.505
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.027	-2.167	2.982
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	67.347	59.320	61.487

(1) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, esclusa la stima degli effetti dell'applicazione degli Ias 32 e 39

20.1.5 Principi contabili di riferimento e note esplicative

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2004 è stato redatto in base al D.Lgs 87/92 e ai Principi Contabili Nazionali. I bilanci degli esercizi 2005 e 2006 in conformità ai principi contabili internazionali. Per questi ultimi si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa consolidata del bilancio al 31 dicembre 2006.

20.2 Informazioni finanziarie proforma

Alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi che abbiano determinato un considerevole cambiamento nella situazione della Banca o del Gruppo BM. Pertanto, non sono state elaborate informazioni finanziarie *pro-forma*.

20.3 Bilanci

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato, entrambi sottoposti a revisione contabile completa. I dati presentati in questa Sezione del Prospetto Informativo, così come quelli delle altre sezioni del Prospetto Informativo, sono quelli riportati nei bilanci consolidati in quanto i dati individuali dell'Emittente non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati.

20.4 Revisioni delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi passati

I bilanci consolidati dai quali sono stati estratti i dati indicati nel Prospetto Informativo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 sono stati assoggettati a revisione contabile a titolo volontario da parte di PricewaterhouseCoopers, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate.

Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci consolidati oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse.

Tali relazioni, che vengono di seguito riportate integralmente, non contengono rilievi o clausole di esclusione della responsabilità.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 116
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli Azionisti della
Banca delle Marche SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca delle Marche SpA e controllate (Gruppo Banca delle Marche) chiuso al 31 dicembre 2004. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della società Banca delle Marche SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 8 aprile 2004.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca delle Marche al 31 dicembre 2004 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del gruppo.

Milano, 6 aprile 2005

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore contabile)

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 - **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli Azionisti della
Banca delle Marche SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca delle Marche SpA e controllate (Gruppo Banca delle Marche) chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca delle Marche SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti secondo i medesimi principi contabili, ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 39 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dal 1 gennaio 2005. Inoltre, l'appendice alla nota integrativa illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta appendice è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2005.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 - **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498782677 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevocchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscoile 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca delle Marche al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Banca delle Marche per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 11 aprile 2006

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore contabile)

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409 – TER DEL CODICE CIVILE E AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 E
DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli Azionisti della
Banca delle Marche SpA

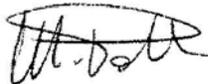
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca delle Marche SpA e controllate (Gruppo Banca delle Marche) chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca delle Marche SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2006.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca delle Marche al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Banca delle Marche per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 5 aprile 2007

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore contabile)

20.4.2 Indicazioni di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti

Le uniche informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo che siano state sottoposte a revisione contabile sono quelle estratte dai bilanci consolidati indicati al precedente Paragrafo 20.4.1.

20.4.3 Indicazioni di informazioni contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci revisionati dai revisori dei conti

Tutti i dati finanziari contenuti nel presente documento sono estratti dai bilanci consolidati dell'Emittente, sottoposti a revisione.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie disponibili

L'ultima data alla quale si riferiscono le informazioni finanziarie sottoposte a revisione è il 31 dicembre 2006.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

20.7 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art. 33 dello statuto sociale, gli utili risultanti dal bilancio annuo approvato dall'Assemblea, dedotta la quota destinata alla riserva legale, saranno assegnati dall'Assemblea per dividendo agli azionisti e per quelle destinazioni che l'Assemblea vorrà determinare.

Nella tabella che segue sono indicati i dividendi distribuiti negli anni 2006, 2005 e 2004 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente nel 2005, 2004 e 2003.

	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004
Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario	IFRS	IFRS	ITA GAAP
N. azioni ordinarie	743.224.694	743.224.694	743.224.694
Utile per azione (Euro)	0,1116	0,0810	0,0537
Dividendo per azioni ordinarie (Euro)	0,052	0,044	0,034
Monte dividendi (Euro)	38.647.684	32.701.887	25.269.640

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono pendenti procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati di alcuna natura che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

I rischi derivanti da controversie giudiziarie sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che la Banca possa essere obbligata a restituire somme o a risarcire danni, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

L'Emittente espone nel bilancio al 31 dicembre 2006, un fondo per rischi e oneri "altri fondi", destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai procedimenti pendenti, per un importo pari a Euro 8.378.176,65.

Gli "altri fondi" per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali oppure connessi a contenziosi, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali tipologie di giudizio maggiormente rilevanti del Gruppo BM.

Contenzioso in materia di anatocismo

Banca delle Marche, in coerenza con la linea assunta precedentemente e tuttora seguita dall'insieme del sistema bancario, considera non condivisibile l'orientamento da ultimo assunto dalla Suprema Corte di Cassazione che ha ritenuto illegittima la deroga al divieto di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c. e, quindi, intende contrastare nelle opportune sedi giudiziali le azioni promosse in virtù di tale orientamento ribadendo le ragioni già esposte anche da altre banche ed integrando le proprie difese con ulteriori, nuove eccezioni ed argomentazioni ancora non sottoposte al vaglio dei giudici.

In ogni caso, con l'instaurazione delle cause la Banca provvede ad effettuare congrui accantonamenti al fondo rischi in relazione alle richieste avanzate dalle controparti, mentre per quelle concernenti posizioni a sofferenza provvede a valutarle nell'ambito dei dubbi esiti sui crediti non *performing*.

In particolare, per quanto riguarda le cause passive per "anatocismo", a fronte di richieste avanzate dalle controparti per Euro 812.829,51, nel 2006 è stato effettuato un accantonamento di Euro 556.906,73.

Contenzioso in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari

A causa dei *default* relativi ad alcuni emittenti di *bond* (soprattutto Repubblica Argentina e del Gruppo Cirio) verificatisi tra il 2001 e il 2002 sono insorte controversie giudiziarie con alcuni clienti relativamente al servizio di raccolta ordini di acquisto/vendita di valori mobiliari.

Fermo restando che la Banca non ha svolto alcuna attività di collocamento o di sollecitazione al pubblico in relazione ai suddetti *bond* e non era portatrice di alcun particolare interesse se non quello di effettuare il servizio di intermediazione e negoziazione per la propria clientela, le controversie in parola riguardano per lo più questioni attinenti alla idonea informativa fornita agli investitori privati e alla valutazione sull'adeguatezza ex art. 29

del Regolamento Consob n. 11522 delle operazioni contestate.

Per tali vertenze la Banca ha provveduto - sulla scorta degli orientamenti ancora non consolidati della giurisprudenza di merito e tenuto conto della peculiarità delle singole cause - ad effettuare di volta in volta congrui accantonamenti al fondo rischi.

In particolare, a fronte di richieste per un totale di Euro 9.122.241,09 è stato effettuato un accantonamento di Euro 6.747.658,42.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Banca, in relazione ai rischi connessi alle revocatorie fallimentari procede, anche nella fase pre-contenziosa ad analizzare le singole richieste avanzate dagli organi fallimentari. Si è proceduto agli accantonamenti in apposito fondo rischi sulla base dei conteggi, in molti casi complessi, diretti ad individuare l'obiettivo revocabilità delle rimesse e dei pagamenti ricevuti nei periodi sospetti, fermo restando ogni opportuna valutazione in ordine alla conoscenza o meno dello stato d'insolvenza.

In particolare, a fronte del totale delle richieste in revocatoria fallimentare pari ad Euro 128.893.551,89 è stato effettuato un accantonamento per complessivi Euro 42.275.429,98.

Tra le altre in particolare si segnala la revocatoria fallimentare per la restituzione ex art. 67 legge fallimentare della complessiva somma di oltre 94 milioni di Euro, promossa dal Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat, relativamente a pagamenti effettuati nell'anno antecedente all'apertura della procedura concorsuale. Al riguardo, si segnala che, in seguito ad una trattativa col Commissario Straordinario è stato recentemente raggiunto un accordo transattivo per la definizione bonaria della causa di revocatoria fallimentare concretizzatasi con il pagamento da parte della banca di Euro 22.000.000,00 a saldo e stralcio di ogni pretesa. dando luogo ad una rilevante e vantaggiosa insussistenza nel fondo rischi da revocatoria per Euro 36.148.976,00. Ciò posto, gli accantonamenti riguardo alle controversie della specie, tengono conto sia dell'evoluzione della giurisprudenza, sia delle recenti modifiche legislative intervenute in materia, sia dell'esperienza maturata soprattutto in sede di composizione stragiudiziale delle controversie stesse.

Reclami

Con l'obiettivo di limitare il contenzioso e per venire incontro alle esigenze dei clienti, Banca delle Marche ha da tempo un Ufficio Reclami con sede in via Ghislieri, 6 - 60035 Jesi (AN), raggiungibile anche all'indirizzo di posta elettronica reclami@bancamarche.it.

La Banca, inoltre, aderisce all'Ombudsman-Giurì bancario, organismo collegiale che funge da "difensore civico" per quanto riguarda le controversie tra banca e cliente; i clienti non soddisfatti dalla risposta dell'Ufficio Reclami possono rivolgersi a: OMBUDSMAN-GIURÌ BANCARIO - via IV Novembre, 114 - 00187 Roma.

Il numero dei reclami pervenuti nel 2006 (n. 347) registra un aumento del 4,83% rispetto all'anno precedente (n. 331) ed è stato determinato, in larga misura, dai reclami sui titoli (n.

233) di cui n. 210 relativi agli emittenti in “*default*” (Parmalat, Cirio e Argentina). Dei n. 347 reclami pervenuti, ne sono stati accolti n. 24 (6,92%), mentre n. 292 sono stati respinti (84,15%) e n. 31 sono stati ritirati dai clienti (8,93%).

Inoltre, negli ultimi anni la Banca ha dato corso ad una attività di razionalizzazione di tutte le informazioni inerenti il profilo di rischio dei propri clienti/investitori, con il duplice obiettivo di migliorare l’attività di assistenza e consulenza finanziaria fornita alla clientela nel rispetto del quadro normativo di riferimento, nonché di affinare i sistemi di controllo relativi all’adeguatezza delle operazioni in strumenti finanziari.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra esposti la Banca, in via prioritaria, ha sviluppato ed adeguato l’attività di relazione con la clientela al fine di “conoscere il cliente” in termini di propensione al rischio e di aspettative di rendimento.

Tra l’altro, la Banca, unitamente alle informazioni obbligatorie Consob (esperienza in materia di investimenti in strumenti finanziari, situazione finanziaria, obiettivi di investimento e propensione al rischio), ha ritenuto opportuno proporre al cliente/investitore la compilazione di un “questionario finanziario” in modo da evidenziare il personale profilo rischio-rendimento e consentirgli di effettuare scelte di investimento più consapevoli. Per verificare l’adeguatezza dell’investimento rispetto al profilo di rischio del cliente, inoltre, la Banca dispone da tempo di una procedura informatica in grado di effettuare il controllo di coerenza in argomento.

Ispezioni e Procedimenti amministrativi

Si segnala che, nel corso del 2006, la Banca d’Italia ha condotto un’ispezione di carattere generale ed ordinario presso Banca Marche, nel corso della quale sono state rilevate irregolarità per le quali la legge prevede la possibilità di irrogare sanzioni amministrative di importo compreso tra Euro 2.580,00 ed Euro 129.110,00 pro-capite ai sensi dell’articolo 144 TUB.

In particolare, la Banca d’Italia ha rilevato l’esigenza di interventi volti a migliorare il controllo tecnico operativo nella valutazione dei profili di rischio in capo alle società controllate CARILO e Medioleasing S.p.A. e taluni aspetti relativi al processo del credito della capogruppo. Banca d’Italia ha inoltre rilevato l’esigenza di completare il ridisegno organizzativo, di rendere il sistema contabile più evoluto e rispondente alle esigenze aziendali, di rimuovere talune criticità nell’ambito delle procedure per la produzione delle segnalazioni di vigilanza e di potenziare il sistema dei controlli interni.

Pertanto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, la Banca d’Italia ha disposto l’avvio del relativo procedimento sanzionatorio amministrativo contestando formalmente, in data 16 ottobre 2006, le irregolarità rilevate a carico dei seguenti nominativi:

- Lauro Costa (Presidente del Consiglio di Amministrazione), Tonino Perini (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione), Bruno Brusciotti (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione), Michele Ambrosini, Giuliano Bianchi, Aldo Birrozzi,

Marcello Gennari, Eliseo Di Luca, Francesco Calai, Massimo Cremona, Mario Volpini, Dario Zini, Pio Bussolotto, Roberto Civalleri (Consiglieri di Amministrazione tuttora in carica);

- Cesare Brugola e Germano Ercoli (Consiglieri di Amministrazione in carica fino al 26 aprile 2006 e attualmente non più in carica);
- Piero Valentini (Presidente del Collegio Sindacale), Agostino Cesaroni e Franco D'Angelo (Componenti del Collegio Sindacale tuttora in carica);
- Pierandrea Farroni (Componente del Collegio Sindacale in carica fino al 26 aprile 2006 e attualmente non più in carica);
- Massimo Bianconi (Direttore Generale).

I soggetti cui sono state contestate le irregolarità e la stessa Banca (civilmente responsabile) hanno prodotto, entro 30 giorni dalla notifica delle contestazioni, le proprie articolate controdeduzioni che sono ancora al vaglio della Banca d'Italia.

Inoltre, la Banca si è immediatamente attivata per sanare le criticità rilevate dalla Banca d'Italia. Tali attività, periodicamente sottoposte al vaglio della Vigilanza, sono ancora parzialmente in corso (si veda, al riguardo, la Sezione I, cap. 14, par. 14.1.1).

Il procedimento sanzionatorio si dovrebbe concludere entro 240 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle controdeduzioni da parte del soggetto che ha ricevuto per ultimo la notifica della contestazione, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previste dal vigente ordinamento (e allo stato non verificatesi). La Banca d'Italia, a conclusione dell'avviato procedimento, potrà eventualmente irrogare, ove ne ritenga sussistere i presupposti, le sanzioni amministrative previste.

Inoltre, la Banca d'Italia, nell'ambito degli accertamenti ispettivi effettuati, ha rilevato l'esigenza di rafforzare il patrimonio di base dell'Emittente, senza peraltro ricomprendere tale constatazione tra quelle rilevanti ai fini dell'avvio del procedimento sanzionatorio.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente verificatisi successivamente al 31 dicembre 2006

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono intervenuti cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente rispetto a quanto descritto nei precedenti Capitoli 3, 9 e 10 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

Altri aspetti

Per l'esercizio 2006, BM e altre società del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", introdotto nella legislazione fiscale dal d.lgs n. 344 del 2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale delle società controllate partecipanti al consolidato fiscale sono trasferiti alla società

controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile.

21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Ammontare del capitale sociale emesso, sottoscritto e versato, numero e classi di azioni e loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale è pari ad Euro 502.419.892,52 nominali, interamente versato, diviso in n. 966.192.101 azioni ordinarie di nominali 0,52 Euro ciascuna. A tale situazione si è pervenuti a seguito dell'esecuzione dell'aumento del capitale a titolo gratuito per nominali Euro 115.943.051,64 mediante emissione di n. 222.967.407 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,52 con godimento 1 gennaio 2007, assegnate in ragione di n. 3 azioni nuove ogni n. 10 azioni esistenti e possedute da ciascun azionista giusta deliberazione dell'Assemblea straordinaria della Banca il 2 maggio 2007 (si veda anche il seguente Par. 21.1.7).

Le azioni sono nominative e indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione (si veda anche la Sezione II, Capitolo 4).

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie. Pertanto non esistono azioni non rappresentative del capitale.

21.1.3 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2006, Banca delle Marche deteneva n. 77.626 azioni proprie, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 40.365,52 ed un valore contabile pari ad Euro 92.627,240.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant

La Società non ha in corso prestiti obbligazionari convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale della Società.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali società del Gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati concessi diritti di opzione su azioni/quote di società del Gruppo.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Nel corso del triennio 2004-2006 non sono intervenute operazioni sul capitale sociale della Banca.

Peraltro, nel corso del 2007 l'Assemblea Straordinaria tenutasi in data 2 maggio 2007 ha deliberato:

1. di aumentare a titolo gratuito il capitale sociale per nominali massimi Euro 115.943.052,16 mediante emissione di massime n° 222.967.408 nuove azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,52 con godimento 1° gennaio 2007, da assegnare in ragione di n° 3 azioni nuove ogni n° 10 azioni esistenti. L'Assemblea ha, a tal fine, attribuito al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari per dare attuazione all'aumento del capitale sociale a titolo gratuito, ivi incluso il potere di determinare i tempi e tutte le altre modalità attuative dell'operazione in conformità alle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza.
2. di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo azioni per massimi Euro 164.252.657,00 mediante emissione di massime n° 96.619.210 nuove azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,52 con godimento 1° gennaio 2007, da offrire in opzione e in prelazione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ad un prezzo unitario compreso tra un minimo di Euro 1,55 e un massimo di Euro 1,70 in ragione di n. 1 nuova azione ogni n. 10 azioni esistenti e possedute da ciascun azionista all'esito dell'esecuzione dell'aumento di capitale a titolo gratuito, delegando al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari per determinare le ulteriori caratteristiche dell'offerta, ivi incluso il Periodo di Offerta e il Prezzo di Offerta delle Azioni, da determinarsi all'interno del *range* di cui sopra, e fare tutto quanto necessario per eseguire l'Aumento di Capitale in coerenza con le disposizioni di legge e di vigilanza (per maggiori informazioni sull'Offerta si veda la Sezione II, Capitolo 5).

Il 6 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione, in base alla delega attribuitagli dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi il 2 maggio 2007, ha deliberato di fissare il Prezzo di Offerta in Euro 1,55 per azione, di cui Euro 1,03 a titolo di sovrapprezzo.

21.2 Atto costitutivo e statuto

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 4 dello statuto sociale, l'oggetto sociale dell'Emittente consiste nell'esercizio dell'attività bancaria. Banca delle Marche può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Società può, inoltre, emettere obbligazioni in conformità alle vigenti disposizioni normative.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e i componenti del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 20 dello statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da undici a diciassette membri eletti dall'Assemblea che ne determina, di volta in volta, il numero.

Il Consiglio di Amministrazione elegge, tra i propri membri, il Presidente e due Vicepresidenti. I componenti il Consiglio di amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'articolo 17 dello statuto sociale prevede, inoltre, che, salva una diversa deliberazione unanime dell'Assemblea, l'elezione alle cariche sociali debba avvenire sulla base di liste presentate dai soci.

Ai sensi dell'articolo 30 dello statuto sociale, l'Assemblea Ordinaria elegge il Collegio Sindacale, composto dal Presidente e da quattro sindaci effettivi; sono eletti anche due sindaci supplenti. I sindaci devono essere scelti fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

La nomina del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del Vice o dei Vicedirettori Generali spetta al Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto disposto dall'articolo 23 dello statuto sociale.

A norma dell'art. 31 dello Statuto, il Direttore Generale è capo degli uffici e del personale della Società, esegue le deliberazioni degli organi amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti, nonché dalle deleghe conferitegli, al fine di assicurare l'unitarietà della gestione aziendale.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connesse a ciascuna classe di azioni esistente

Tutte le azioni emesse dall'Emittente sono azioni ordinarie, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono gli stessi diritti.

Ai sensi dell'articolo 6 dello statuto sociale, le azioni ordinarie sono nominative e indivisibili e danno diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie secondo le norme di legge e di statuto. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo statuto sociale vigente non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale vigente, l'Assemblea dei soci è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e può essere convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché in Italia, che sia indicato nell'avviso di convocazione.

Le deliberazioni assembleari, prese in conformità della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto, vincolano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'articolo 11 dello statuto prevede, inoltre, che l'Assemblea, sia Ordinaria sia Straordinaria, è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Lo stesso avviso può indicare anche il giorno della seconda convocazione, per l'ipotesi in cui in prima convocazione non venga raggiunto il *quorum* costitutivo.

Ai sensi dell'articolo 12 dello statuto sociale, hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci a cui spetta il diritto di voto e che abbiano depositato, presso la sede sociale o negli altri luoghi indicati nell'avviso di convocazione, ritirando il biglietto di ammissione, la certificazione rilasciata dai depositari delle azioni, attestante la partecipazione al sistema.

Il biglietto di ammissione rilasciato per l'Assemblea in prima convocazione è valido anche per l'Assemblea in seconda convocazione, purché la certificazione depositata non sia ritirata.

Ai sensi dell'articolo 13 dello statuto, ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, purché non da un componente degli organi amministrativi o di controllo o dai dipendenti della Società, né dalle società da essa controllate, o dai componenti degli organi amministrativi o di controllo o dai dipendenti di queste, anche mediante semplice delega scritta sulla certificazione attestante la partecipazione al sistema, rilasciata dal depositario delle azioni.

La stessa persona può rappresentare al massimo altri trenta soci.

21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo

Non esistono disposizioni statutarie che possano avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo di Banca delle Marche.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti

Non esistono disposizioni statutarie che disciplinino la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Ai sensi dell'articolo 7 dello statuto sociale, ogni aumento di capitale deve essere deliberato dall'Assemblea Straordinaria, restando riservato ai soci il diritto di opzione per ogni nuova emissione, da esercitarsi secondo le previsioni dello statuto e della legge.

Il capitale può essere aumentato anche con l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse.

22 CONTRATTI IMPORTANTI

22.1 Contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente

Nei due anni precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo nè l'Emittente né le altre società del Gruppo hanno sottoscritto contratti che esulino dal normale svolgimento dell'attività salvo quanto indicato al precedente Cap. 5, Par. 1.5 laddove si dà conto:

1) dell'acquisto, in data 9 giugno 2005, da parte dell'Emittente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, per complessivi Euro 10.440.000,00 (Euro208,80 per azione) di n. 50.000 azioni ordinarie, rappresentanti il 16,55% del capitale sociale, della CARILO, sicché la partecipazione complessiva detenuta nella controllata è attualmente pari al 78,81%. L'accordo contempla un'opzione put concessa da Banca Marche a Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto per la vendita, in unica soluzione, delle n. 64.000 azioni ancora in proprietà della stessa al corrispettivo unitario di 208,80 Euro per azione. L'Opzione di Vendita potrà essere esercitata non oltre il 30° giorno dall'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio della Carilo S.p.A. relativo all'esercizio 2007;

2) della cessione, nel settembre 2006, di n. 104.000 azioni (100% del capitale sociale) della controllata Marcheriscossioni S.p.A. a Riscossione S.p.A. ai sensi della L. 248/2005, al corrispettivo di € 3.120.000, determinato sulla base della situazione patrimoniale della predetta società elaborata secondo i criteri stabiliti ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 302/2005, integrato con i 9/12 dell'utile di esercizio 2006.

22.2 Contratti importanti stipulati da società del Gruppo, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento attività dello stesso, che comportino obbligazioni rilevanti per il Gruppo medesimo e/o per l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo nessun membro del Gruppo ha concluso contratti che prevedano obbligazioni o diritti rilevanti per il Gruppo medesimo e/o che esulino dal normale svolgimento dell'attività.

23 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Pareri e redazioni di esperti

Il Prospetto Informativo non contiene pareri né relazioni di esperti.

23.2 Riproduzione trasparente delle informazioni relative all'Emittente fornite da terzi

Le informazioni contenute nella Sezione I del Prospetto Informativo e, in generale nell'intero Prospetto Informativo, provenienti da terzi, sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente o dalla stessa conoscibile sulla base delle informazioni pubblicate dai suddetti terzi, non sono stati omessi fatti o parti di tali informazioni che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel Prospetto Informativo viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, ne è indicata la relativa fonte.

24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Direzione Generale e sede operativa dell'Emittente in Jesi, via Ghislieri 6:

- statuto dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto Informativo;
- atto costitutivo dell' Emittente;
- fascicoli dei bilanci dell'Emittente (individuali e consolidati) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006, ivi incluse le relazioni della Società di Revisione;
- estratto del Patto Parasociale stipulato il 16 luglio 2003 (e prorogato al 31.12.2007) tra la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, la Commercial Union Italia S.p.A. (attualmente Aviva Italia S.p.A.), l'Aviva Italia Holding S.p.A. e San Paolo-Imi S.p.A.(attualmente "Intesa Sanpaolo");
- estratto del Patto Parasociale di Blocco stipulato il 16 luglio 2003 (e prorogato al 31.12.2007) tra la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi
- copia del presente Prospetto Informativo.

Tali documenti, fatta eccezione per l'atto costitutivo, possono essere altresì consultati sul sito internet dell'Emittente www.bancamarche.it.

25 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Fermo restando quanto indicato al Capitolo 7 della presente Sezione del Prospetto circa le società che partecipano, ai fini del bilancio, al consolidamento totale o col metodo del patrimonio netto, vengono indicate, qui di seguito, le altre società partecipate da Banca Marche:

DESCRIZIONE	N. AZIONI	VALORE	%	VALORE
	O QUOTE	DI BILANCIO		NOMINALE
B.C.F. - BANCA DI CREDITO DEI FARMACISTI - S.P.A.	1.898.000	1.898.000,00	25,00	1.898.000,00
MONTEFELTRO LEADER SOC. CONS. A R.L.	1.890	16.513,71	27,00	18.900,00
S.E.D.A Spa	151.574	940.507,41	32,25	782.121,84
SE.BA. S.p.A.	3.400	175.595,35	34,00	175.610,00
AERDORICA Spa	344.222	0,00	6,57	344.222,00
APM AZIENDA PLURISERVIZI MACERATA S.p.A.	10.327	1.032.913,34	5,75	1.032.700,00
BANCA D'ITALIA	2.459	3.978,95	0,82	1.278,68
CE.DI.M - Centro Documentazione per l'impresa srl in fallim.	1.968	0,00	9,84	1.016,39
CE.M.I.M. Centro Intermodale delle Marche S.p.a. in fallim.	810.800	0,00	12,82	418.743,25
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA srl	10.477	7.405,60	2,29	5.448,04
CENTRO FACTORING S.P.A.	12.158	43.639,63	0,19	48.632,00
CENTRO FINANZIARIA SPA	45	232,41	0,00	191,25
CONSORZIO AGRARIO PROV.LE ANCONA	50	0,00	3,01	2,50
CONSORZIO AGRARIO PROV. MACERATA in liquidazione coatta	50	2,58	0,68	2,58
EUROCASSE SIM SPA in liquidazione	7.020	0,00	0,70	15.584,40
F.I.R.A. S.p.A. FINANZIARIA REGIONALE ABRUZZESE	150.000	77.468,53	1,50	76.500,00
INTERPORTO MARCHE SPA	969	500.042,84	7,53	500.004,00
ICIFORMARK FORMAZIONE E CULTURA D'IMPRESA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	0	0,00	0,00	0,00
MECCANO SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	240	71.399,91	10,18	63.892,80
MERLONI TERMOSANITARI SPA	805.000	7.000.000,00	1,92	805.000,00
NUOVA VIA TRENTO S.p.A.	3.334	172.186,73	2,94	172.167,76
P.B. Srl	0	2.724,53	1,96	2.332,39
PESARO PARCHEGGI S.p.A.	4.799	239.950,00	12,91	239.950,00
S.G.R. SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO S.P.A.	1.883.930	275.751,83	6,39	188.393,00
S.I.A. S.p.A	15.468	9.099,36	0,04	8.043,36
SICC S.p.A.	400.000	156.600,00	2,96	208.000,00
SITEBA SPA	13.673	7.061,52	0,27	7.109,96
SOCIETA' REGIONALE DI GARANZIA MARCHE S.C.A.R.L.	900	464.811,21	15,89	464.805,00
SOGGETTO INTERMEDIARIO LOCALE APP. CENTR.				
S.C.A.R.L.	8	4.131,66	0,89	4.128,00
S.S.B. SPA	111.738	2.875,51	0,13	14.525,94
SWIFT BRUXELLES	22	25.887,36	0,03	2.751,56

In relazione alle società in cui Banca Marche detiene una quota di capitale tale da procurarle un'influenza rilevante ma che non partecipano, ai fini del bilancio, al consolidamento totale o col metodo del patrimonio netto, viene fornita, qui di seguito, una sintetica descrizione dell'attività svolta: Montefeltro leader SCRL, avente ad oggetto le funzioni di soggetto promotore di un programma comunitario Leader II;

Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A., avente ad oggetto l'esercizio dell'attività bancaria.

SEZIONE II - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si veda la Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazioni di responsabilità

Si veda la Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

2 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari, si rinvia al Capitolo “FATTORI DI RISCHIO” del Prospetto Informativo posto all’inizio del Prospetto medesimo, dopo il Glossario.

3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ritiene che la liquidità di cui dispone sia sufficiente per le proprie attuali esigenze.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si veda la Sezione I, Capitolo 10 e Capitolo 20.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La tabella che segue riporta i fondi propri e l'indebitamento del Gruppo bancario Banca delle Marche al 31 dicembre 2006.

(migliaia di Euro)	31.12.2006
Riserve da valutazione	129.082
Riserve	273.247
Sovrapprezzi di emissione	20.634
Capitale	386.477
Azioni proprie	-93
Utile d'esercizio	86.045
Patrimonio netto	895.392
Debiti verso la clientela	-6.467.685
Titoli in circolazione	-6.372.956
Passività finanziarie valutate al fair value	-241.846
Totale raccolta diretta	-13.082.487
Debiti verso banche	-1.546.936
Crediti verso banche	292.081

Interbancario netto

-1.254.855

Al 31 marzo 2007, al netto dell'utile di periodo, il patrimonio netto del Gruppo si attesta a 853.303 migliaia di Euro. Nel periodo non sono intervenute modifiche nella composizione del capitale sociale e nei sovrapprezzi di emissione. Le riserve da valutazione passano da 129.082 migliaia di Euro a 127.076 migliaia di Euro per effetto dell'incremento della valutazione negativa della copertura dei flussi finanziari e della diminuzione della rivalutazione dei titoli classificati nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Le altre riserve si incrementano a 319.212 migliaia di Euro per l'accantonamento degli utili dell'esercizio precedente.

Relativamente ai risultati di periodo, le cui percentuali di crescita sono in linea con quelle dell'esercizio 2006, si rinvia al commento riportato al paragrafo 13 della Sezione I del Prospetto Informativo.

La seguente tabella riporta le informazioni relative all'indebitamento e alla posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 marzo 2007.

(migliaia di euro)

Debiti verso la clientela	-6.464.895
Titoli in circolazione	-6.630.226
Passività finanziarie valutate al fair value	- 342.489
Totale raccolta diretta	-13.437.610
Debiti verso banche	-1.522.022
Crediti verso banche	324.366
Interbancario netto	-1.197.656

L'Emittente aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Banca delle Marche, in qualità di Emittente delle Azioni, si trova in conflitto di interessi in quanto è previsto che la stessa operi, altresì, quale responsabile del collocamento di dette Azioni e che i diritti di opzione derivanti dall'Aumento di Capitale e le Azioni possano essere negoziate nell'ambito del Sistema degli Scambi Organizzati organizzato e gestito dall'Emittente medesima (si vedano i successivi Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3 e Capitolo 6, Paragrafo 6.1).

Fatto salvo quanto precede e quanto indicato nella Sezione I, Capitolo 14 Paragrafo 14.2 e Capitolo 17, Paragrafo 17.2, per quanto a conoscenza dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo non vi sono persone fisiche e/o giuridiche che abbiano interessi significativi o che versino in condizioni di conflitto, in riferimento all'Offerta.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Il principale obiettivo perseguito attraverso la realizzazione dell'Aumento di Capitale è quello di aumentare la capacità patrimoniale della Banca al fine di assicurare un'adeguata dotazione di mezzi, in coerenza con i piani di sviluppo programmati e rendendone più flessibile la gestione.

In sostanza, dopo l'Aumento di Capitale, considerando l'evoluzione delle attività del Gruppo stimata nel *budget* 2007 e la circostanza che l'Aumento di Capitale potrà ampliare anche la facoltà di emissione di prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza, il patrimonio di base passerebbe da Euro 682 milioni (al 31.12.2006) a Euro 997 milioni, mentre il patrimonio di vigilanza complessivo passerebbe da Euro 1.115 milioni (al 31.12.2006) a Euro 1.351 milioni.

Di conseguenza, il coefficiente di solvibilità sul patrimonio di base passerebbe dal 5% (dato al 31.12.2006) al 6,9%, mentre il coefficiente di solvibilità totale passerebbe dall'8,2% (dato al 31.12.2006) al 9,3% (ovvero all'8,80% nel caso in cui l'Aumento di Capitale venisse sottoscritto dalle sole Fondazioni), potendo raggiungere il 10,2% utilizzando l'ampliamento della capienza, pari a Euro 124 milioni, per l'emissione di ulteriori prestiti subordinati.

Si precisa che il dato medio di settore (fonte Relazione annuale sul 2006 del Governatore della Banca d'Italia) attesta il coefficiente di solvibilità al 10,7% e la componente di base al 7,8%.

L'importo netto dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale sarà quindi destinato in per un ammontare pari a circa il 30% per il finanziamento degli investimenti previsti per il 2007, allo scopo di migliorare e di razionalizzare i processi, le tecnologie e le altre infrastrutture, a sostegno dello sviluppo commerciale, distributivo e di struttura generale, di proseguire nel piano di apertura di nuove filiali per aumentare le quote di mercato nei territori attigui a quelli di tradizionale insediamento e, in tal modo, diversificare le fonti di produzione del reddito e i rischi.

La restante parte delle risorse raccolte tramite l'Aumento di Capitale sarà destinata per impieghi economici e finanziari, rivolti prevalentemente a clientela ordinaria, consentendo quindi di accrescere l'operatività complessiva della Banca e del Gruppo.

Le risorse finanziarie rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno impiegate nel breve termine in investimenti in strumenti del mercato monetario privi di rischio.

Si veda anche il Capitolo 8 della presente Sezione II.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1 Descrizione delle Azioni

Le Azioni offerte in opzione sono massime n° 96.619.210 azioni ordinarie dell'Emittente del valore nominale unitario di Euro 0,52, con godimento dal 1° gennaio 2007, offerte in opzione e prelazione agli azionisti al Prezzo di Offerta pari a Euro 1,55, di cui Euro 1,03 a titolo di sovrapprezzo, in ragione di 1 nuova azione ogni 10 azioni possedute, per un controvalore massimo, compreso il sovrapprezzo, di Euro 149.759.775, 50 salvo arrotondamenti. Le azioni in emissione rappresentano il 10% del capitale sociale della Banca, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) assegnato alle Azioni oggetto dell'Offerta è il seguente: IT0001063707.

I diritti di opzione sono identificati dal codice ISIN IT0004231814.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create

Le Azioni saranno emesse in base, e saranno soggette, alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni saranno nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e saranno accentrate presso la Società Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna 6 – 20154 Milano) ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione di cui al decreto legislativo 24 giugno 1998 n. 213 e delibera CONSOB n. 11768/98 e successive modifiche ed integrazioni.

Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione in Monte Titoli S.p.A. il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

4.4 Valuta di emissione

Le Azioni saranno emesse in Euro.

4.5 Diritti connessi alle Azioni

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni BM in circolazione alla data della loro emissione.

Diritto al dividendo

Le Azioni attribuiscono pieno diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente, secondo le vigenti disposizioni di legge e di statuto.

Le Azioni avranno godimento dal 1° gennaio 2007.

I dividendi sono pagabili presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata ai sensi della vigente normativa.

I dividendi non reclamati entro cinque anni, dal giorno in cui sono esigibili, sono devoluti alla riserva straordinaria.

Per quanto riguarda il regime fiscale a cui i dividendi sono sottoposti, si rimanda al Paragrafo 4.11 della presente Sezione.

Diritto di voto

Ciascuna delle azioni attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie della Banca, secondo le norme di legge e di statuto applicabili.

Diritto di opzione

In caso di aumento di capitale spetta ai soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria dell'Emittente, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441 c.c..

Diritto di prelazione

Ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, c.c., in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoptate.

Partecipazione agli utili dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 33 del vigente statuto, l'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'utile netto viene ripartito e/o destinato come segue:

- a) almeno il 5 % al fondo di riserva legale, anche se risulti superato il limite del quinto del capitale sociale;
- b) nella misura fissata dall'Assemblea:
 - (i) ai soci
 - (ii) alle eventuali altre riserve
 - (iii) alle altre finalità deliberate dall'Assemblea.

Per quanto non espressamente previsto dallo statuto, si fa rinvio a quanto disciplinato dalle leggi vigenti.

Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Ciascuna delle azioni attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

4.6 Delibere e autorizzazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale, approvato dall'Assemblea straordinaria della Banca tenutasi in data 2 maggio 2007, verbalizzata con atto del Notaio dr. Scoccianti rep. n. 307065 racc. 51121 depositato e iscritto al Registro delle Imprese di Ancona in data 8 maggio 2007.

Tale Assemblea straordinaria ha deliberato l'Aumento di Capitale per l'importo massimo di nominali Euro 50.241.989,20 mediante emissione di massime n. 96.619.210 azioni del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, per un controvalore complessivo massimo, compreso il sovrapprezzo, di Euro 164.252.657,00 salvo arrotondamenti, da offrire in opzione e prelazione agli azionisti ad un prezzo unitario per azione compreso tra un minimo di Euro 1,55 ed un massimo di Euro 1,70 (estremi inclusi) con attribuzione al Consiglio di Amministrazione di tutti i poteri per darvi esecuzione, comunque entro il 31 dicembre 2007, ivi incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare il Prezzo di Offerta delle Azioni stesse e la misura del sovrapprezzo, da stabilirsi in un importo ricompreso all'interno di detto intervallo di valori.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria tenutasi il 2 maggio 2007, in data 6 giugno 2007, ha deliberato di fissare il Prezzo di Offerta in Euro 1,55 per azione ordinaria BM, di cui Euro 1,03 a titolo di sovrapprezzo.

Dell'operazione di Aumento di Capitale è stata fornita informativa preventiva alla Banca d'Italia secondo quanto previsto in merito dalle Istruzioni di Vigilanza, ricevendone positivo riscontro con comunicazione del 4 aprile 2007 n. 351651.

Inoltre, in allegato alla comunicazione di cui sopra, la Banca d'Italia ha trasmesso il provvedimento di accertamento n. 345276, emesso dal Governatore della Banca d'Italia il 3 aprile 2007 ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, Titolo III, Capitolo I, Sezione II.

4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 10° giorno lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta o alla data di assegnazione.

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera disponibilità e trasferibilità delle Azioni prevista dallo statuto o dalle condizioni di emissione.

4.9 Offerte al pubblico di acquisto e/o di vendita residuali in relazione alle Azioni

In relazione alle azioni oggetto dell'Offerta, trova applicazione la disciplina delle offerte al pubblico di acquisto e/o di vendita residuali di cui al TUF e relative disposizioni di attuazione, tenuto conto della natura dell'Emittente di società con azioni ordinarie non quotate in mercati regolamentati ma diffuse tra il pubblico in misura rilevante.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto e/o di scambio effettuate nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 e dell'esercizio in corso, non sono state effettuate offerte pubbliche di acquisto e scambio da parte di terzi su azioni della Banca delle Marche, né la stessa ha effettuato offerte pubbliche di acquisto e scambio su azioni di altre società.

4.11 Profili fiscali

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di società per azioni per certe categorie di investitori. Quanto segue non intende essere una analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e non definisce il regime fiscale proprio delle azioni detenute da una stabile organizzazione o da una base fissa attraverso la quale un beneficiario non residente svolge la propria attività in Italia.

Il regime fiscale di seguito illustrato è basato sulla legislazione tributaria italiana e sulla prassi vigenti alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti retroattivi. Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni.

4.11.1 Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni

L'attuale regime si caratterizza per un trattamento fiscale differenziato delle plusvalenze in dipendenza delle seguenti circostanze: partecipazioni qualificate, partecipazioni non qualificate, partecipazioni relative all'attività d'impresa, partecipazioni non relative all'attività d'impresa, partecipazioni cedute da soggetti IRES ovvero IRPEF, partecipazioni detenute da soggetti residenti ovvero non residenti.

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni non detenute in regime d'impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda

che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Costituisce cessione di partecipazioni qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d), del TUIR, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorchè nei confronti di soggetti diversi.

a1) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c-bis, D.P.R. n. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 12,5%. L'eventuale eccedenza delle minusvalenze rispetto alle plusvalenze può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze dello stesso tipo, cioè non riferibili a partecipazioni qualificate, dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

- 1) *Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi*: nella dichiarazione va indicato il reddito globale di periodo costituito dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze relative alle singole cessioni effettuate nel periodo d'imposta, nonché degli altri eventuali risultati positivi o negativi derivanti da altre operazioni. L'imposta sostitutiva è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nel caso di cui al punto a2) e nell'ipotesi in cui il contribuente non opti per uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).
- 2) *Regime del risparmio amministrato* (art. 6, d.lgs. n. 461/1997): nel caso in cui il contribuente opti per tale regime, l'imposta sostitutiva è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computandole in diminuzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Questo regime consente di mantenere

l'anonimato.

- 3) *Regime del risparmio gestito* (art. 7, D.Lgs. n. 461/1997): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, al termine di ciascun periodo d'imposta l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 12,5% sull'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivi mobiliari soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8, d.lgs. n. 461/1997 e da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla legge n. 86/1994. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato in un periodo d'imposta soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Anche questo regime consente di mantenere l'anonimato.

a2) *Partecipazioni qualificate*

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle minusvalenze deducibili relative al medesimo comparto, costituiscono “redditi diversi” ex articolo 67, lett. c, D.P.R. n. 917/1986 e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente assoggettato ad aliquote progressive.

Ai fini della determinazione della base imponibile, l'articolo 68, comma 3, prevede che le plusvalenze - limitatamente al 40% del loro ammontare - sono sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze su partecipazioni qualificate, calcolate sempre in misura pari al 40%. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze nei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'unico regime ammesso è quello ordinario della dichiarazione.

b) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni detenute in regime d'impresa.*

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni - qualificate ovvero non qualificate - effettuate da soggetti IRPEF nell'esercizio di imprese commerciali (i.e. imprenditori individuali), concorrono a formare il reddito complessivo del soggetto quali componenti positive della categoria dei “redditi d'impresa” di cui agli articoli. 55 e seguenti, D.P.R. 917/86. Se le partecipazioni oggetto di cessione rispettano i requisiti fissati dall'articolo 87 per fruire della c.d. “*participation exemption*”, le relative plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa limitatamente al 40% del loro ammontare. Le

minusvalenze relative a partecipazioni con i requisiti di cui all'articolo 87, D.P.R. 917/1986, sono deducibili ai fini della determinazione del reddito d'impresa limitatamente al 40% del loro ammontare. In mancanza dei requisiti di cui all'articolo 87, D.P.R. 917/1986, le plusvalenze concorrono a formare il reddito d'impresa per il loro intero ammontare, fatta salva la possibilità di rateizzarne la tassazione in cinque esercizi ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 86 del medesimo decreto.

- c) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, DPR n. 917/1986.*

Le plusvalenze realizzate da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, D.P.R. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni per usufruire della c.d. "participation exemption", le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 40% del loro ammontare, fatta salva la possibilità di rateizzarne la tassazione in cinque esercizi ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 86 del medesimo decreto.

- d) *Società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), D.P.R. 917/1986.*

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni – qualificate ovvero non qualificate – effettuate da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali concorrono a formare il reddito complessivo del soggetto quali componenti positive della categoria dei "redditi d'impresa" di cui agli articoli 81 e seguenti, D.P.R. 917/1986, fatta salva la possibilità di rateizzarne la tassazione in cinque esercizi ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 86 del medesimo decreto.

Se le partecipazioni oggetto di cessione rispettano i requisiti fissati dall'articolo 87 per fruire della c.d. "participation exemption" non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura dell'84 per cento, le plusvalenze realizzate e determinate ai sensi dell'articolo 86, commi 1, 2 e 3, del TUIR, relativamente ad azioni o quote di partecipazioni in società ed enti indicati nell'articolo 5 del TUIR, escluse le società semplici e gli enti alle stesse equiparate, e nell'articolo 73 del TUIR, comprese quelle non rappresentate da titoli.

- e) *Soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia*

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. f), del D.P.R. n. 917/1986. Se, al

contrario, la partecipazione è qualificata, la plusvalenza è tassata in Italia con le modalità ordinarie esposte alla precedente lettera a2), salvo l'eventuale miglior trattamento previsto dalle convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni stipulate tra i due Stati.

I soggetti residenti all'estero, in Stati di cui all'articolo 6, comma 1, del d.lgs 239/96, possono richiedere di essere esentati dalla tassazione sulle plusvalenze sia per quanto riguarda le partecipazioni in società residenti negoziate in mercati regolamentati che le partecipazioni in società residenti non negoziate in mercati regolamentati.

Al fine di beneficiare del regime di esclusione, agli azionisti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7, d.lgs n. 461/97.

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. Più in particolare, ai sensi degli articoli 27 del D.P.R. n. 600/1973, 44, 47, 59 e 89 del D.P.R. n. 917/1986, come modificati dal d.lgs n. 344/2003, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda del soggetto percettore:

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

a1) I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, non costituenti partecipazioni qualificate (come di seguito definite) sono soggetti ad una ritenuta del 12,5% a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa, senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. La suddetta ritenuta non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi ad una partecipazione qualificata; in tal caso, infatti, i dividendi sono soggetti al regime di imposizione ordinario (ovvero concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 40% del loro ammontare).

Per partecipazioni sociali qualificate (come definite dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986) devono intendersi quelle aventi ad oggetto partecipazioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/86, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d) sempre del DPR 917/86, nonchè i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

a2) La citata ritenuta non è altresì operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi all'attività d'impresa da esse esercitata. In tale ipotesi, infatti, i dividendi concorrono alla formazione del reddito d'impresa limitatamente al 40% del loro ammontare.

b) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, del D.P.R. n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte. I dividendi percepiti da soggetti:

b1) IRPEF (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 40% del loro ammontare;

b2) IRES (es. società per azioni, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

c) *Enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono esenti da ritenuta.

d) *I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società – IRES – sono soggetti a ritenuta alla fonte del 27% a titolo di imposta.*

e) *Fondi comuni di investimento immobiliare.*

Ai sensi del d.l. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni in legge 24 novembre 2003, n. 326, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della legge 25 gennaio 1994, n. 86, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte. A seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 41-bis del d.l. n. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004, tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto

contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,5%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana.

- f) I dividendi percepiti da fondi pensione di cui al d.lgs 21 aprile 1993, n. 124, soggetti al regime di cui agli artt. 14, 14-ter e 14-quater, comma 1, d.lgs n. 124/1993, ed i dividendi percepiti da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) italiani ed equiparati, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, d.lgs 21 novembre 1997, n. 461, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del relativo risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e del 12,5% per gli OICVM (aliquota ridotta al 5% qualora il regolamento del fondo preveda che non meno dei 2/3 del relativo attivo siano investiti in azioni ammesse alla quotazione nei mercati regolamentati degli stati membri dell'Unione Europea di società di piccola o media capitalizzazione).
- g) I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia in relazione ad azioni ordinarie non connesse ad una stabile organizzazione nel territorio dello Stato sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 27% a titolo di imposta (ridotta al 12,5% per gli utili pagati su azioni di risparmio).

Gli azionisti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma, in alternativa e sempreché venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote di ritenuta ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili.

Tali convenzioni internazionali prevedono generalmente il diritto del socio non residente di chiedere il rimborso dell'eccedenza della ritenuta del 27% applicata in forza della normativa italiana interna rispetto a quella applicabile sulla base della convenzione. Tuttavia, l'Amministrazione finanziaria ammette che la società erogante il dividendo applichi direttamente e sotto la propria responsabilità la ritenuta convenzionale, a condizione che il socio non residente produca adeguata documentazione comprovante il soddisfacimento di tutte le condizioni previste dalla convenzione internazionale. L'Amministrazione finanziaria italiana ha concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero parziale o totale delle ritenute alla fonte applicabili in Italia.

Ai sensi dell'articolo. 27ter, D.P.R. n. 600/1973 sui dividendi in denaro derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), in luogo della suddetta ritenuta, a titolo d'imposta, del 12,5% o del 27% è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con le stesse

aliquote ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta, nei casi in cui la ritenuta si applichi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Con l'entrata in vigore del d.lgs 24 giugno 1998, n. 213, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani.

Nel caso in cui le azioni siano immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), i dividendi corrisposti a soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli debbono acquisire:

- a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

La ritenuta o imposta sostitutiva del 12,5% non si applica sui dividendi relativi a partecipazioni non qualificate conferite in gestioni individuali presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti optino per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7, d.lgs 21 novembre 1997, n. 461, in quanto in tal caso i dividendi concorrono a formare il risultato annuo complessivo maturato della gestione, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% applicata dal gestore.

4.11.3 Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

A norma del comma 5 dell'articolo 47 del TUIR non costituiscono utili le somme e il valore dei beni ricevuti dai soci delle società soggette all'IRES a titolo di ripartizione di riserve di capitale o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione delle azioni o quote, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta. Le somme o il valore dei beni ricevuti riducono il costo fiscalmente riconosciuto delle azioni o quote possedute. L'eventuale somma (o valore dei beni) ricevuta dal socio eccedente il costo fiscale della partecipazione si qualifica come utile, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale e non derivante da un evento

realizzativo della partecipazione inquadrabile come tale tra le fattispecie che danno luogo a redditi diversi di natura finanziaria. Con le modifiche introdotte nel comma 1**bis** dell'articolo 27 del D.P.R. 600/73 è stato innanzitutto previsto che le particolari modalità di applicazione della ritenuta alla fonte previste con riferimento agli utili distribuiti in occasione di recesso, di esclusione, di riscatto e di riduzione del capitale esuberante o di liquidazione anche concorsuale della società o ente (ipotesi di cui all'articolo 47, comma 7, del TUIR) si rendono applicabili anche ai fini della determinazione della base imponibile dell'eventuale somma (o valore dei beni) ricevuta dal socio in occasione della ripartizione di riserve di capitale e degli altri fondi di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR. Anche in queste ultime ipotesi è ora consentito applicare la ritenuta alla fonte soltanto sulla parte delle somme o del valore normale dei beni ricevuti dal socio eccedente il prezzo pagato per l'acquisto o la sottoscrizione delle azioni o quote annullate. Naturalmente la ritenuta va effettuata soltanto per le fattispecie in relazione alle quali l'articolo 27 del D.P.R. n. 600 del 1973 trova applicazione e quindi, per gli utili di fonte italiana attribuiti alle persone fisiche residenti, se la partecipazione non è qualificata e non è relativa ad un'impresa commerciale. La nuova disposizione si applica ai proventi percepiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del d.lgs 12 dicembre 2003, n. 344 (ossia dal 1 gennaio 2004).

4.11.4 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi del R.D. n. 3278 del 30 dicembre 1923, così come modificato dal d.lgs n. 435 del 21 novembre 1997, la misura della tassa varia in funzione delle diverse tipologie contrattuali e della natura delle parti. Di seguito riportiamo una tabella con l'indicazione della misura del tributo:

Contratti	Per ogni 51,65 Euro o frazione di 51,65 euro
a) Conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui alla lettera c):	
1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	0,07200
2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,00830
b) Conclusi tra privati e soggetti di cui alla lettera c), ovvero tra privati con l'intervento dei predetti soggetti:	
1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	0,02580

2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni 0,00465

c) Conclusi tra banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 (come sostituito dal D. Lgs. 28 febbraio 1998 n. 58) o agenti di cambio:

1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo

2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni 0,00620

0,00465

Sono esclusi da tassazione i contratti soggetti ad imposta di registro in misura proporzionale e quelli riguardanti trasferimenti effettuati fra soggetti, società od enti tra i quali esista un rapporto di controllo. Sono esenti dalla tassa i contratti per contanti aventi ad oggetto i trasferimenti di titoli quando avvengono mediante:

- i contratti di importo non superiore a Euro 206,58;
- i contratti conclusi in mercati regolamentati (sia che si tratti di rapporti tra intermediari, sia di rapporti tra l'intermediario e il suo committente);
- i contratti conclusi al di fuori dei mercati regolamentati, limitatamente ai titoli ammessi a quotazione nei mercati medesimi, e a condizione che si tratti di contratti stipulati:
 - a. tra intermediari nazionali o esteri;
 - b. tra intermediari e soggetti non residenti;
 - c. tra intermediari (anche non residenti) e organismi di investimento collettivo del risparmio (es. fondi comuni di investimento);
- i contratti relativi alle offerte pubbliche di vendita finalizzate all'ammissione alla quotazione oppure aventi per oggetto strumenti finanziari già quotati;
- i contratti che hanno per oggetto titoli non ammessi a quotazione conclusi da non residenti con intermediari;

- i contratti di finanziamento in valori mobiliari e contratti simili;
- i contratti aventi ad oggetto titoli non ammessi a quotazione sui mercati regolamentati, conclusi nell'ambito di operazioni di politica comunitaria attraverso il Sistema Europeo di Banche Centrali e della Banca Centrale Europea.

4.11.5 Imposta sulle successioni e donazioni

Il d.l. n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito con legge 286 del 27 dicembre 2006, ha ripristinato le imposte di successione e donazione di cui al d.lgs n. 346/1990 nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, prevedendo, fra l'altro, la tassazione dei trasferimenti per causa di morte, per donazione o per atti ad altro titolo gratuito di azioni e altri titoli.

Pertanto, ai sensi del suddetto decreto, il trasferimento delle azioni per successione e donazione viene assoggettato a tassazione con le seguenti modalità:

- trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta: imposta del 4%, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di Euro;
- trasferimenti a favore di fratelli e sorelle: imposta del 6% con una franchigia di Euro 100 mila;
- trasferimenti a favore di altri parenti fino al 4° grado, degli affini in linea retta e degli affini in linea collaterale fino al 3° grado: imposta del 6%, senza franchigia;
- trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti: imposta all'8% senza franchigia;
- la franchigia è aumentata ad 1.5 milioni di Euro per trasferimenti a favore di soggetti portatori di handicap grave.

Ai fini della determinazione dell'imponibile soggetto ad imposta di successione o donazione, per le azioni non quotate si deve assumere il valore della frazione di patrimonio della società partecipata risultante dall'ultimo bilancio pubblicato.

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta ha ad oggetto massime n. 96.619.210 Azioni del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, con godimento 1° gennaio 2007, rinvenienti dall'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 2 maggio 2007 (si veda Capitolo 4, Paragrafo 4.6 della presente Sezione II), da offrire in opzione e in prelazione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 c.c. al Prezzo di Offerta di Euro 1,55 per Azione, di cui Euro 1.03 a titolo di sovrapprezzo, determinato dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della delega conferita allo stesso dall'Assemblea, nel rapporto di n. 1 Azione ogni n. 10 azioni possedute da ciascun azionista. Tale rapporto verrà calcolato tenendo conto delle azioni assegnate in esecuzione dell'aumento di capitale a titolo gratuito deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'emittente contestualmente all'Aumento di Capitale. Per maggiori informazioni sull'aumento di capitale gratuito si veda la Sezione I, Cap. 21, Par. 1.7.

L'integrale sottoscrizione dei titoli in emissione comporterebbe un incremento dei mezzi propri a disposizione della Banca per massimi Euro 149.759.775,50 di cui Euro 50.241.989,20 a titolo di capitale ed Euro 99.951.786,30 per sovrapprezzo di emissione.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione

Di seguito viene riportato il calendario completo dell'operazione.

Calendario dell'operazione

Data di pubblicazione dell'avviso relativo al Prospetto	30 luglio 2007
Inizio Periodo di Adesione (esercizio diritti di opzione e del diritto di prelazione)	31 luglio 2007
Inizio periodo di trasferimento dei diritti d'opzione	31 luglio 2007
Aste dei diritti di opzione nel Sistema di Scambi Organizzati dell'Emittente	22 agosto 2007 – 5 settembre 2007 – 19 settembre 2007
Ultimo giorno di trasferimento dei diritti di opzione nel Sistema di Scambi Organizzati	19 settembre (ultima asta)

dell'Emittente

Data di chiusura del periodo di adesione 28 settembre 2007

Data/valuta di addebito del controvalore delle azioni sottoscritte con l'esercizio dei diritti di opzione 28 settembre 2007

Comunicato con i risultati dell'offerta in opzione 3 ottobre 2007

Termine ultimo per assegnare le azioni sottoscritte in opzione 12 ottobre 2007

Data di assegnazione delle azioni richieste in prelazione 12 ottobre 2007

Data/valuta di addebito del controvalore delle azioni assegnate in prelazione 12 ottobre 2007

Comunicato con i risultati dell'offerta dopo l'assegnazione delle azioni in prelazione 17 ottobre 2007

Termine ultimo per assegnare le azioni in prelazione 26 ottobre 2007

I diritti di opzione e di prelazione devono essere esercitati, a pena di decadenza, dal 31 luglio 2007 al 28 settembre 2007 (“**Periodo di Offerta**”) estremi compresi.

Ciascun azionista potrà sottoscrivere in opzione il quantitativo di Azioni risultante dall'applicazione del rapporto di assegnazione previsto (1 nuova Azioni ogni 10 azioni possedute, da calcolarsi tenendo conto delle azioni assegnate in esecuzione dell'aumento di capitale a titolo gratuito deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'emittente contestualmente all'Aumento di Capitale; per maggiori informazioni sull'aumento di capitale gratuito si veda la Sezione I, Cap. 21, Par. 1.7.). Inoltre, all'atto dell'esercizio del proprio diritto di opzione, ciascun avente diritto potrà richiedere l'assegnazione in prelazione di tutte o parte delle Azioni rimaste inoptate, purché abbia contestualmente esercitato il diritto di opzione.

Durante il Periodo di Offerta i diritti di opzione possono essere ceduti in conformità alle previsioni di legge e regolamentari vigenti. Considerato che tali diritti non sono quotati in alcun mercato regolamentato, al fine di agevolare l'eventuale loro trasferimento, Banca delle Marche mette a disposizione degli interessati il proprio Sistema di Scambi Organizzati, che prevede la raccolta di ordini di negoziazione presso le filiali dell'Emittente e la loro trasmissione a “Banca Aletti S.p.A.”, società di intermediazione mobiliare, la quale darà

corso agli ordini stessi mediante procedura di “asta a chiamata”.

Al termine del Periodo di Offerta, i diritti di opzione non esercitati non saranno più esercitabili né cedibili. Pertanto, laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell’Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo.

L’adesione all’Offerta avverrà mediante sottoscrizione di modulo appositamente predisposto (“**Scheda di adesione**”), il quale dovrà contenere almeno gli elementi di identificazione dell’Offerta e le seguenti informazioni prodotte con carattere che ne consenta un’agevole lettura:

- l’avvertenza che l’aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo ai Fattori di Rischio contenuti nel Prospetto Informativo.

Potranno esercitare il diritto di opzione i titolari di azioni ordinarie dell’Emittente depositate presso un intermediario autorizzato aderente alla Monte Titoli S.p.A. ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione (si veda Paragrafo 5.4.2.). Stante il regime di dematerializzazione dei titoli, la sottoscrizione della Scheda di adesione varrà anche quale istruzione alla Banca ad eseguire tutti gli atti giuridici e le formalità necessarie nei confronti della Monte Titoli S.p.A.. Si segnala che all’aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l’intermediario presso il quale viene presentata la Scheda di adesione, potrebbe essere richiesta l’apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente su cui versare un importo almeno pari al controvalore delle Azioni.

Coloro che intendono esercitare il diritto di prelazione sulle Azioni che risultassero inoplate al termine del Periodo di Offerta, devono indicarlo sulla Scheda di adesione, contestualmente all’esercizio del diritto d’opzione, specificando il numero massimo di Azioni che intendono sottoscrivere in prelazione. La richiesta di Azioni in prelazione potrà essere effettuata a condizione che il socio abbia integralmente esercitato il diritto di opzione.

L’intermediario che ha ricevuto la Scheda di adesione deve inviare la copia di pertinenza all’Emittente entro il termine del Periodo di Offerta. Presso la sede dell’Emittente e presso le Filiali di Banca delle Marche sarà disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un fac-simile della Scheda di adesione. L’Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell’esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all’adesione all’Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi. In ogni modo l’Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e condizioni dell’Offerta e dell’eventuale riparto secondo quanto previsto al successivo Paragrafo 5.2.3.

L’Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione il potere di offrire ai terzi le Azioni rimaste inoplate, anche a seguito dell’esercizio dei diritti di prelazione, attraverso il Sistema di Scambi Organizzati, ad un prezzo unitario pari al

Prezzo di Offerta ovvero eventualmente comprensivo del valore del diritto di opzione. Al riguardo l'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007 ha stabilito che in ogni caso il prezzo dell'Offerta a Terzi dovrà essere pari ad un importo ricompreso tra Euro 1,55 e Euro 1,70; in altre parole è stato deliberato un *range* di valori anche per l'Offerta a Terzi in opzione sostanzialmente uguale a quello all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito il Prezzo di Offerta.

5.1.4 Facoltà di revoca e/o sospensione dell'Offerta

L'Offerta in Opzione diventerà irrevocabile alla data di iscrizione dell'Offerta nel Registro delle Imprese ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, c.c..

Una volta iscritta l'Offerta, l'Emittente non ha la facoltà di chiudere anticipatamente, prorogare, revocare, sospendere o ritirare l'Offerta.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico e alla CONSOB entro il giorno di lavorativo antecedente a quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta, mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero".

5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Agli Azionisti viene attribuito un diritto di opzione per ogni azione posseduta.

L'Offerta è destinata a tutti i titolari di azioni ordinarie BM, in proporzione alla partecipazione detenuta da ognuno, nel rapporto di sottoscrizione di n. 1 (una) Azione ogni n.10 (dieci) azioni ordinarie BM possedute. Tale rapporto sarà calcolato tenendo conto delle azioni assegnate in esecuzione dell'aumento di capitale a titolo gratuito deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'emittente contestualmente all'Aumento di Capitale (per maggiori informazioni sull'aumento di capitale gratuito si veda la Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7).

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile; pertanto, ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato, secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore nella scheda di adesione, all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la Scheda di adesione.

Laddove il pagamento integrale delle Azioni sottoscritte con l'esercizio del diritto di opzione sia disposto dal sottoscrittore mediante addebito su un conto corrente indicato all'atto della sottoscrizione della Scheda di adesione, avrà valuta 28 settembre 2007.

Il pagamento delle azioni eventualmente assegnate in prelazione se disposto mediante addebito su un conto corrente indicato all'atto della sottoscrizione della Scheda di adesione, avrà valuta 12 ottobre 2007.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del richiedente. Si segnala che all'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'intermediario presso il quale viene presentata la Scheda di adesione (si veda il successivo Paragrafo 5.3.1), potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente su cui versare un importo almeno pari al controvalore delle Azioni.

Ad operazione conclusa, le azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli, tempestivamente e in ogni caso entro i dieci giorni lavorativi successivi, rispettivamente, al termine del Periodo di Offerta o alla data di assegnazione in prelazione.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione sarà effettuata entro cinque giorni dalla conclusione del Periodo di Offerta mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero".

Entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta a Terzi, verrà data informativa al pubblico, ai sensi degli articoli 66 e 89 del Regolamento Emittenti, del numero dei diritti di opzione non esercitati e del numero di Azioni non risultate oggetto neppure del diritto di prelazione da offrire a terzi secondo quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 2 maggio 2007 e delle date e delle modalità in cui l'Offerta a Terzi sarà effettuata.

Le pubblicazione dei risultati definitivi dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta a Terzi sarà effettuata tempestivamente successivamente alla conclusione di quest'ultima.

5.1.10 Diritti di prelazione, negoziabilità dei diritti di opzione e trattamento dei diritti di opzione non esercitati

Lo statuto della Società non prevede diritti di prelazione sulle Azioni.

Ai sensi dell'articolo 2441 c.c. coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle azioni che rimangano inoperte. Per le modalità di esercizio del diritto di prelazione si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.3.

Le Azioni rimaste inoptate per le quali gli aderenti abbiano esercitato il diritto di prelazione di cui all'art. 2441 c.c. saranno assegnate a coloro che ne hanno fatto richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite di intermediari autorizzati.

Nel caso in cui le azioni rimaste non optate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, l'Emittente provvederà ad effettuare il riparto in base alle modalità previste al successivo Paragrafo 5.2.3.

Con riferimento alla negoziabilità dei diritti di opzione e al trattamento dei diritti di opzione non esercitati si veda il precedente Paragrafo 5.1.3.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, agli azionisti di Banca delle Marche senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione.

L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano sulla base del Prospetto Informativo. Essa, quindi, non è né sarà estesa agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone ed in Australia, nonché in qualsiasi altro paese nel quale tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (i "Paesi Esclusi"), con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio interno o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet) dei Paesi Esclusi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali dei Paesi Esclusi, né in alcun altro modo. Ogni adesione alla presente Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida. Gli azionisti non residenti in Italia, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione loro spettanti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L'Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l'esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione, qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili in altri paesi.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni

Le Fondazioni Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, Cassa di Risparmio di Pesaro e Cassa di Risparmio di Jesi, che complessivamente detengono il 51,91% del capitale dell'Emittente, hanno rilasciato, in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007, una dichiarazione inserita a verbale secondo la quale, in relazione alla delibera di aumento di capitale sociale a pagamento, adottata nel corso della predetta Assemblea, si impegnano sottoscrivere – una volta pubblicato il Prospetto Informativo - la quota di azioni di nuova emissione che sarà loro offerta in opzione.

Fatta eccezione per quanto indicato sopra, alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessuna altro azionista, né i membri del Consiglio di

Amministrazione e del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale, né altri soggetti hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni eventualmente loro spettanti in opzione. Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento. Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'Offerta, né interviene nel collocamento delle Azioni. Non esistono accordi per il riacquisto delle Azioni oggetto della presente Offerta.

Peraltro, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 2 maggio 2007 ha deliberato che le Azioni corrispondenti ai diritti di opzione non esercitati e non richieste in sottoscrizione in quanto azioni inoptate potranno essere oggetto dell'Offerta a Terzi.

5.2.3 Criteri di riparto

In considerazione della natura dell'Offerta in Opzione non sarà necessario ricorrere all'applicazione di criteri di riparto fatta eccezione per il caso in cui alcuni azionisti non esercitino in tutto o in parte i propri diritti di opzione e, contestualmente, gli aderenti all'Offerta, una volta esercitati interamente i propri diritti di opzione, chiedano di sottoscrivere in prelazione un numero di Azioni complessivamente superiore al numero di Azioni rimaste inoptate.

Nel caso in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste inoptate, queste ultime saranno assegnate ai richiedenti sulla base di un riparto proporzionale ai diritti di opzione dai medesimi esercitati.

Più in particolare, al termine del Periodo di Offerta, l'Emittente provvederà a stilare un elenco dei soci che abbiano fatto richiesta di Azioni in prelazione, con indicazione del quantitativo richiesto.

Sulla base di tale elenco, verranno effettuate successive assegnazioni a ciascun richiedente di quantitativi di Azioni proporzionalmente pari a quelle spettanti in ragione dei diritti di opzione esercitati e fino a concorrenza delle richieste e capienza delle Azioni rimaste inoptate.

5.2.4 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Data la natura dell'Offerta in Opzione non vi sono informazioni da comunicare prima dell'assegnazione.

5.2.5 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A. presso i quali sono state presentate le Schede di adesione all'Offerta.

5.2.6 Sovrallocazione e Greenshoe

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo al quale saranno offerte le Azioni

Le Azioni sono offerte in opzione e in prelazione ai sensi dell'art. 2441 cod.civ. agli aventi diritto al Prezzo di Offerta di Euro 1,55 corrispondente alla somma di:

- Euro 0,52, quale valore nominale unitario;
- Euro 1,03 quale sovrapprezzo di emissione.

Il Prezzo di Offerta è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 giugno 2007, in esecuzione della delega conferita allo stesso dall'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007 tenendo conto, tra l'altro:

- a) dell'intervallo fissato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 2 maggio 2007, tra un minimo di Euro 1,55 ed un massimo di Euro 1,70 (estremi inclusi);
- b) delle stime del valore complessivo delle attività esercitate del Gruppo, effettuate sulla scorta dei valori del bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2006,
- c) della situazione della Banca a ridosso dell'inizio del Periodo dell'Offerta,
- d) della struttura diffusa dell'azionariato;
- e) del "Metodo misto patrimoniale complesso con correzione reddituale" quale parametro di valutazione e, quali metodi di controllo, il "Patrimoniale complesso" e quello dei "Multipli di mercato", che valuta la Società con riferimento a quotazioni di borsa di società comparabili operanti nel settore bancario e con parametri (*Price/Earning*) ragionevolmente utilizzabili nel caso specifico.

Non è prevista l'applicazione di commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori da pagarsi in aggiunta al Prezzo di Offerta. Peraltro si segnala che all'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'intermediario presso il quale viene presentata la Scheda di adesione, potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente su cui versare un importo almeno pari al controvalore delle Azioni.

L'Assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi il 2 maggio 2007 ha stabilito che le Azioni che risultassero inoplate, anche a seguito dell'esercizio dei diritti di prelazione ai sensi dell'art. 2441 cod.civ., potranno essere offerte a terzi dal Consiglio di Amministrazione attraverso il Sistema di Scambi Organizzati, ad un prezzo unitario di emissione pari al Prezzo di Offerta ovvero eventualmente comprensivo del valore del diritto di opzione. Al riguardo l'Assemblea straordinaria ha stabilito che in ogni caso il prezzo dell'Offerta a Terzi dovrà essere pari ad un importo ricompreso tra Euro 1,55 e Euro 1,70; in altre parole è stato deliberato un *range* di valori anche per l'Offerta a Terzi in opzione sostanzialmente uguale a quello all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito il Prezzo

di Offerta.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta è indicato nel Prospetto Informativo.

5.3.3 Limitazioni del diritto di opzione e di prelazione degli azionisti dell'Emittente

Le Azioni sono offerte agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, cod.civ. e non sono previste limitazioni né ai diritti di opzione, né ai diritti di prelazione ivi previsti.

5.3.4 Eventuale differenza sostanziale tra il Prezzo di Offerta delle Azioni e il prezzo effettivamente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare per le azioni acquisite o che hanno diritto di acquisire i membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza, principali dirigenti o persone affiliate

Nel corso dell'anno precedente alla Data del Prospetto Informativo non vi sono state differenze sostanziali tra il Prezzo di Offerta e il costo effettivamente sostenuto da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, degli organismi interni di controllo e degli alti dirigenti e/o persone affiliate a detti soggetti per l'acquisto di azioni della Banca.

In proposito si precisa infatti che:

1. le contrattazioni nell'ambito del Sistema degli Scambi Organizzati avvengono con il meccanismo dell' "asta a chiamata". Pertanto, a tutti i soggetti che vi partecipano come acquirenti vedono applicate le stesse condizioni in base all'andamento della domanda e dell'offerta;
2. inoltre, l'intervallo di valori (1,55 – 1,70 Euro per azione) individuato dall'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2007, e nel cui ambito il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha fissato il Prezzo dell'Offerta, è in linea col prezzo medio ponderato registrato nel Sistema di Scambi Organizzati delle azioni della Banca nel periodo di cui trattasi, ridotto della diluizione di valore (-23%) che il titolo azionario ha tecnicamente scontato dopo l'aumento gratuito del capitale che ha visto assegnare 3 nuove azioni ogni 10 possedute ($30 / 130 = 23\%$) (si veda la Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 21.1).

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, degli organismi interni di controllo e degli alti dirigenti e/o persone affiliate che abbiano diritto di sottoscrivere della Azioni nell'ambito dell'Offerta in proporzione ai loro eventuali diritti di opzione dovranno farlo al Prezzo di Offerta, senza che sia prevista alcuna differenza tra tale Prezzo e il costo che gli stessi dovranno effettivamente sostenere.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Coordinatori dell'Offerta

Le Azioni oggetto del presente Prospetto Informativo sono offerte in opzione direttamente dall'Emittente, Banca delle Marche.

Il collocamento delle Azioni verrà effettuato tramite la rete di filiali dell'Emittente e delle banche italiane appartenenti al Gruppo BM.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

La sottoscrizione delle Azioni in opzione, con l'eventuale contestuale richiesta di assegnazione in prelazione delle Azioni che restassero inoptate, deve avvenire attraverso la rete di filiali dell'Emittente e delle banche italiane appartenenti al Gruppo e/o tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli (Via Mantegna 6 – 20154 Milano).

5.4.3 Impegni di sottoscrizione

Fatta eccezione per quanto indicato al precedente Paragrafo 5.2.2, alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessuna altro azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale, né altri soggetti hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni eventualmente loro spettanti in opzione. Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento. Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'Offerta, né interviene nel collocamento delle Azioni. Non esistono accordi per il riacquisto delle Azioni oggetto della presente Offerta. Non esistono accordi per il riacquisto delle Azioni oggetto della presente Offerta.

Non sono previsti consorzi di collocamento e non vi sono accordi di *lock-up*.

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Non applicabile in quanto non sussiste alcun accordo di sottoscrizione.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati di quotazione

Banca delle Marche è un emittente di strumenti finanziari diffusi.

Le Azioni offerte, al pari di quelle attualmente in circolazione, saranno oggetto di negoziazione, ai sensi dell'articolo 78 del TUF, sul "SSO" (vale a dire il Sistema di Scambi Organizzati organizzato e gestito dalla Banca il cui regolamento è a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente www.bancamarche.it).

L'Emittente non ha fatto, né allo stato è intenzionato a fare, domanda di ammissione alla negoziazione su alcun mercato regolamentato.

6.2 Altri mercati in cui le Azioni o gli strumenti finanziari dell'Emittente sono negoziati

Le Azioni offerte, al pari di quelle attualmente in circolazione, non saranno quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero né, alla data del Prospetto Informativo, la Banca intende o prevede di richiedere l'ammissione delle proprie azioni ordinarie alla negoziazione in uno di tali mercati.

6.3 Collocamento privato contestuale all'Offerta

Non è previsto che contestualmente all'Offerta in Opzione l'emittente proceda ad alcun collocamento privato di strumenti finanziari della stessa classe delle Azioni o di qualsivoglia altra natura.

6.4 Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario, fornendo liquidità alle Azioni attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta né, data la natura dell'Offerta in Opzione, l'emittente prevede che ne vengano assunti.

6.5 Stabilizzazione

Data la natura dell'Offerta in Opzione non è prevista alcuna attività di stabilizzazione.

7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Informazioni sui soggetti che offrono le Azioni

Le Azioni sono offerte direttamente da Banca delle Marche.

Per tutte le informazioni relative alla Banca e al Gruppo, si rinvia a quanto indicato nella Nota di Sintesi e nella Sezione I del Prospetto Informativo.

7.2 Accordi di *lock-up*

Non sono previsti consorzi di collocamento e non vi sono accordi di *lock-up*.

8 SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

La Banca corrisponderà agli intermediari autorizzati le commissioni e i diritti fissi stabiliti da Monte Titoli S.p.A. per il servizio titoli; inoltre, sosterrà le spese inerenti alle comunicazioni obbligatorie e volontarie, nonché all'assistenza prestata agli azionisti relativamente all'operazione. L'importo complessivo di tali spese, con approssimazione di larga massima, è stimato in circa Euro 150 mila.

All'esito dell'Offerta in Opzione, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, i proventi totali incassati dall'Emittente al netto delle spese totali stimate di cui sopra sarà pari a circa Euro 149.609,8 miliaia. Si veda anche il Capitolo 3, Paragrafo 3.4 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

9 DILUIZIONE

L'Aumento di Capitale, essendo stato deliberato da offrire in opzione agli azionisti di BM, di per sé non comporta effetti diluitivi ad eccezione di quelli derivanti dall'eventuale mancato esercizio dei diritti di opzione da parte degli azionisti medesimi.

La mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte dei soci nell'ambito dell'offerta in opzione comporta la riduzione del quoziente patrimoniale azionario di ciascun socio.

Più precisamente, il Prezzo di Offerta pari a Euro 1,55, di cui Euro 1,03 a titolo di sovrapprezzo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 giugno 2007, nell'ambito del *range* di prezzi da Euro 1,55 a Euro 1,70 fissato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 2 maggio 2007, si confronta con un patrimonio netto di competenza per azione ordinaria Banca Marche quale risulta dal bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2006 pari a Euro 1,205 per azione. Pertanto, all'esito dell'emissione delle Azioni, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che non esercitassero i propri diritti di opzione potrebbero subire una diluizione del 9,1% della percentuale di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente detenuta dagli stessi alla Data del Prospetto Informativo.

Inoltre, laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo.

Al riguardo si segnala che al fine di agevolare l'eventuale trasferimento dei diritti di opzione da parte dei soci che non intendessero esercitarli, Banca Marche metterà a disposizione il proprio Sistema di Scambi Organizzati sul quale si potrà operare con le modalità indicate nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3, della presente Sezione II.

10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti menzionati nella sezione seconda

Non vi sono consulenti legati all'emissione.

10.2 Indicazione di informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti

Nella Sezione Seconda non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

10.3 Pareri o relazioni di esperti

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda non sono inseriti informazioni provenienti da terzi.